

Parte seconda - N. 77

Anno 47

6 aprile 2016

N. 92

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTO DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1938 - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare, con l'Ufficio scolastico regionale, la predisposizione di una campagna di sensibilizzazione sul valore sociale e culturale della conoscenza della classicità e della lingua latina coinvolgendo anche le associazioni culturali ed i soggetti interessati, verificando inoltre la possibilità di proporre il latino quale insegnamento extra curricolare facoltativo nella scuola secondaria di primo grado. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Ravaioli, Bagnari, Rossi Nadia, Paruolo, Cardinali, Zoffoli, Lori, Montalti, Mumolo, Bessi, Prodi, Calvano, Boschini, Soncini, Rontini, Marchetti Francesca, Sabattini, Serri, Caliandro, Aimi, Foti5

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

12 NOVEMBRE 2015, N. 1715: Individuazione degli organismi intermedi per l'attuazione del POR FSE 2014-2020 e delle politiche della formazione e del lavoro. Approvazione dello schema di convenzione5

30 NOVEMBRE 2015, N. 1950: Gestione unitaria delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) affidate all'Agenzia regionale Prevenzione e Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima. Approvazione programma 2015 per spese di manutenzione ordinaria anche nell'ambito del contributo per spese di funzionamento. Attribuzione delle risorse finanziarie15

22 FEBBRAIO 2016, N. 229: Nomina del Revisore contabile nei Consorzi Fitosanitari di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza15

29 FEBBRAIO 2016, N. 281: Linee guida per la governance del sistema informatico regionale - Aggiornamento 2016..... 16

29 FEBBRAIO 2016, N. 284: Azione 2.1.1 del POR FESR Emilia-Romagna 2014 - 2020: approvazione delle Linee guida esplicative di quanto previsto nell'invito approvato con la delibera di Giunta regionale n. 2251/2015 e approvazione dello schema di convenzione da stipularsi tra Lepida Spa e i Comuni o le Unioni di Comuni proponenti25

7 MARZO 2016, N. 302: Modifica della propria delibera n. 1990/2015. Valutazione progetto presentato da I.P.S.I.A. Forlì.....48

7 MARZO 2016, N. 321: Assegnazione agli enti locali dei finanziamenti per l'erogazione alle famiglie dell'assegno di servizio di carattere conciliativo per l'anno educativo 2015/2016 (ex F.S.E. 2007-2013). Attuazione propria delibera n.1066/201555

7 MARZO 2016, N. 323: L.R. 19/2014 - Criteri e modalità di accesso e partecipazione dei soggetti dell'economia solidale al "Forum regionale dell'Economia solidale" - composizione e operatività del "Tavolo regionale permanente per l'economia solidale" - Composizione dell'" Osservatorio dell' economia solidale dell'Emilia-Romagna"60

14 MARZO 2016, N. 325: Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2015 in possesso dei requisiti di cui al D.I. 83473/2014 e DGR 161/2015 - Quarto Provvedimento.....62

14 MARZO 2016, N. 326: Inserimento dei comuni di Fusignano, Meldola, Reggio nell'Emilia e Scandiano nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'Arte ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 14/199964

22 MARZO 2016, N. 364: Inserimento dei Comuni di Poviglio e Viano nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 14/1999.....64

14 MARZO 2016, N. 331: Criteri di valutazione della domanda per il riconoscimento di Tecnico in Acustica ambientale64

14 MARZO 2016, N. 333: Approvazione dello schema di convenzione quadro quinquennale tra l'Agenzia regionale di Protezione civile e l'Autorità di Bacino del Fiume Po per l'attuazione delle misure del Piano alluvioni e delle attività di pianificazione di emergenza di protezione civile per il rischio idraulico78

14 MARZO 2016, N. 352: Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione generale Gestione, Sviluppo e Istituzione e della Direzione generale Cura del territorio dell'ambiente78

14 MARZO 2016, N. 354: Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione. Programmazione 2014/2020.....79

14 MARZO 2016, N. 357: Artt. 9 e 13 della L.R. n. 11/2012 - Limitazioni all'esercizio della pesca per esigenze connesse alla tutela della fauna ittica in acque interne classificate "A" e "B".....89

22 MARZO 2016, N. 397: L.R. n. 11 del 7 novembre 2012. Disposizioni in ordine all'esercizio delle attività di pesca nelle acque interne per la stagione piscatoria 2016 e limitazioni in specifiche aree.....90

22 MARZO 2016, N. 367: Approvazione del Piano forestale regionale 2014-2020 ai sensi del D.Lgs 227/2001 e della L.R. 20/2000. Proposta all'Assemblea legislativa 93

22 MARZO 2016, N. 368: Definizione delle modalità di concessione, liquidazione e revoca del fondo regionale per la montagna, ai sensi dell'art. 8, comma 4 bis, L.R. 2/2004 e s.m.i. 96

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

17 MARZO 2016, N. 22: Approvazione schema di accordo con ASP Bologna per conto del Garante per l'infanzia relativamente a spazio per l'ascolto minori 97

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

16 MARZO 2016, N. 46: Sostituzione di un consigliere nella Camera di commercio di Forlì Cesena 97

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITA' DI COMMISSARIO DELEGATO

16 MARZO 2016, N. 791: Domanda Prot. n. CR-47261-2015 del 29 settembre 2015 presentata dalla società IM. VA. S.R.L, con sede legale nel Comune di San Prospero (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza 97

22 MARZO 2016, N. 871: Domanda Prot. n. CR-47631-2015 del 1 ottobre 2015 presentata dalla società G.A. Immobiliare Srl, con sede legale nel comune di Reggiolo (RE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza 97

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

4 MARZO 2016, N. 3421: Diniego accreditamento Croce Verde Emilia-Romagna Società cooperativa sociale di Bologna 98

9 MARZO 2016, N. 3632: Accreditamento Associazione Fraternità di Premilcuore (FC) 98

9 MARZO 2016, N. 3633: Accreditamento Associazione Fraternità di Misericordia di Rocca San Casciano (FC) 100

9 MARZO 2016, N. 3634: Accreditamento Associazione Fraternità Misericordia di Galeata (FC) 101

9 MARZO 2016, N. 3637: Accreditamento Pubblica Assistenza Comprensorio del Rubicone (Savignano sul Rubicone (FC)) 103

9 MARZO 2016, N. 3639: Accreditamento Pubblica Assistenza Città di Forlì 104

9 MARZO 2016, N. 3640: Accreditamento Pubblica assistenza Croce Verde di Cesena 106

9 MARZO 2016, N. 3641: Accreditamento Pubblica assistenza Croce Verde di Gambettola (FC) 108

9 MARZO 2016, N. 3642: Accreditamento Associazione Fraternità Misericordia "Mario Fabbri" di Alfero (loc. Alfero di Verghereto - FC) 109

9 MARZO 2016, N. 3643: Accreditamento Pubblica Assistenza Città di Cervia (RA) 111

9 MARZO 2016, N. 3644: Accreditamento Pubblica Assistenza Provincia di Ravenna - Sezione di Ravenna 112

9 MARZO 2016, N. 3645: Accreditamento Pubblica Assistenza Provincia di Ravenna - Sezione di Russi 114

9 MARZO 2016, N. 3646: Accreditamento Pubblica Assistenza Provincia di Ravenna - Sezione di Riolo Terme 115

9 MARZO 2016, N. 3647: Accreditamento Pubblica Assistenza Città di Alfonsine 117

9 MARZO 2016, N. 3648: Accreditamento Pubblica Assistenza di Lugo (RA) 118

9 MARZO 2016, N. 3649: Rettifica determinazione dirigenziale n. 13410 del 23/10/2012 recante "Accreditamento Croce Verde Novafeltria" 120

9 MARZO 2016, N. 3650: Rettifica determinazione dirigenziale n. 13411 del 23/10/2012 recante "Accreditamento Croce Azzurra Riccione" 121

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

22 MARZO 2016, N. 4515: Concessione da Torrente Enza - Consorzio Miglioramento Fondiario Canale Vernazza Rif. PR 73 121

22 MARZO 2016, N. 4516: Approvazione elenco nuovi attraversamenti del demanio idrico da parte di Enel e determinazione canone 2016 121

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN

23 MARZO 2016, N. 56: Affidamento di incarico occasionale a Annalisa Teodorani. Approvazione contratto. Impegno di spesa 124

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

12 FEBBRAIO 2016, N. 1966: Progetto di ricostruzione di un fabbricato esistente ad uso industriale posto al servizio della ditta "Deisa Ebano S.p.A." ubicata in Via Collamarini n. 27, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore 124

15 MARZO 2016, N. 3957: Progetto di demolizione fabbricato esistente e realizzazione di edificio ad uso commerciale con annessi parcheggi, ubicato in Via Larga n. 21, nel comune di Bologna, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore 125

21 MARZO 2016, N. 4399: Accordo Mi Muovo Tutto Treno Regione Emilia-Romagna e Trenitalia SpA, rep. 4637/2013. Quantificazione, riconoscimento e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo al periodo 1/10/2015-31/12/2015 126

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

18 MARZO 2016, N. 4204: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Benazzi Marco Soc. Agr. s.s. - Aut. 4157 127

18 MARZO 2016, N. 4205: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Il Giardino Incantato di Braghieri Massimo - Aut. 4153.....127

18 MARZO 2016, N. 4206: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Ricci & Guardigli S.r.l. - Aut. 4156128

18 MARZO 2016, N. 4238: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; autorizzazione all'uso del passaporto; Impresa: Maraldi Sementi S.a.s. di Maraldi Daniele & C. Aur. 4158.....128

21 MARZO 2016, N. 4392: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Magnanini Marsilio - Aut. 4155.....128

22 MARZO 2016, N. 4478: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio iscrizione al RUP, autorizzazione all'uso del passaporto - Impresa: Az. agr. Violarancio di Rapaccioli Renata - Aut. 4160128

22 MARZO 2016, N. 4479: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Sapucci Primo - Aut. 4161.....129

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI

22 FEBBRAIO 2016, N. 2579: Secondo aggiornamento dell'elenco delle Imprese in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo delle Imprese forestali della Regione Emilia-Romagna.....129

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

11 MARZO 2016, N. 3775: L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'elenco regionale degli Operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 29 febbraio 2016149

21 MARZO 2016, N. 4339: D.G.R. 1682/2014 e Reg. (UE) 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della IGP Pera dell'Emilia-Romagna153

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA

17 MARZO 2016, N. 4140: Procedure per l'iscrizione all'elenco degli aspiranti tutori volontari, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 136/2014.....154

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO, LA COOPERAZIONE E I SERVIZI

21 MARZO 2016, N. 4395: Revoca parziale del contributo concesso con determinazione 7144/2011 all'Impresa Marocchi Natural Living S.r.l. CUP E91B11000390005 con sede in Casalfumane (BO). Recupero fondi erogati158

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

17 MARZO 2016, N. 4133: Voltura autorizzazioni all'utilizzo delle acque minerali naturali denominate "Varanina" e "Monte Inverno" a nome della Società Fabriella Group Srl.....158

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

27 AGOSTO 2015, N. 10652: PR15A0008 - Impresa Pizzarotti & C. SpA - Concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e consumo umano, dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato (PR), Loc. Cantiere Tibre 2A - Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6.....158

8 FEBBRAIO 2016, N. 1616: PR15A0044 - SI-Società internazionale SpA - Concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso consumo umano, igienico e autolavaggio dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR), loc. Circonvallazione Sud - Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6.....159

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Unione Bassa Est Parmense (PR). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e alla Classificazione Acustica di Mezzani inerenti il progetto di nuova costruzione di edificio produttivo per l'ampliamento di attività esistente in Mezzani, Via Partigiani d'Italia, 8. (Articolo A-14bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.)160

Comune di Bologna (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.160

Comune di Bomporto (MO). Approvazione della "Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)" ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000 e smi160

Comune di Medicina (BO). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) con recepimento dell'intesa della Città Metropolitana e rinvio dell'approvazione degli elementi in variante al PTCP - Approvazione del regolamento urbanistico edilizio (RUE)- Approvazione classificazione acustica (C.A). Art. 32 e 33, L.R. 20/2000160

Comune di Ravenna (RA). Approvazione della variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (Rue) ed al Piano Operativo Comunale (POC). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20161

Comune di Ravenna (RA). Approvazione Piano dell'Arenile in variante al Regolamento urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33, 34 L.R. 24 marzo 2000, n.20161

Comune di Rimini (RN). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20161

Comune di Rimini (RN). Approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....161

Comune di Rimini (RN). Approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC). Articolo 3, L.R. del 9/5/2001, n.15.....161

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...162

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...165

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...165

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...165

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...166

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...169

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...170

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...171

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....172

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....173

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....173

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....175

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....175

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....176

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....177

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....178

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RIMINI**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....179

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IM-
PATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 180

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)..... 186

COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA (RIMINI)..... 186

COMUNE DI BOLOGNA 187

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)..... 187

COMUNE DI PIACENZA 187

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)..... 192

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALIAgenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Unione dei
Comuni della Bassa Romagna (Ravenna); Comuni di Bettola,
Bologna, Borgo Val di Taro, Carpi, Castello d'Argile, Castel-
novo ne' Monti, Civitella di Romagna, Comacchio, Ferrara,
Imola, Marzabotto, Novellara, Piacenza, Ravenna, Rimini, San
Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Sorbolo, Vignola,
Vigolzone192**Accordo di Programma** dei Comuni di Reggio Emilia, Ronco-
freddo 202**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazio-
ne di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità
di esproprio** presentate da ARPAE-SAC Ferrara, ARPAE-SAC
Parma; Provincia di Parma, Comuni di Forlì, Rimini212**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzio-
ne ed esercizio di impianti elettrici** presentate da ARPAE-SAC
Bologna.....219

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1938 - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare, con l'Ufficio scolastico regionale, la predisposizione di una campagna di sensibilizzazione sul valore sociale e culturale della conoscenza della classicità e della lingua latina coinvolgendo anche le associazioni culturali ed i soggetti interessati, verificando inoltre la possibilità di proporre il latino quale insegnamento extra curricolare facoltativo nella scuola secondaria di primo grado. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Ravaioli, Bagnari, Rossi Nadia, Paruolo, Cardinali, Zoffoli, Lori, Montalti, Mumolo, Bessi, Prodi, Calvano, Boschini, Soncini, Rontini, Marchetti Francesca, Sabattini, Serri, Caliandro, Aimi, Foti

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Negli ultimi anni l'insegnamento della lingua latina nella scuola secondaria di secondo grado è sempre meno centrale. Nei licei ad indirizzo scientifico, dove fino a pochi anni fa il latino era materia fondamentale anche per numero di ore, oggi l'insegnamento si è contratto ed, in molti casi, è completamente scomparso.

Si tratta di una scelta che depaupera profondamente il patrimonio culturale dei singoli e dell'intera collettività in nome di una errata declinazione del concetto di scuola delle competenze, esclusivamente concentrata sull'apprendimento del saper fare, spesso a detrimento della trasmissione delle competenze di base e della stessa maturazione psicologica, emotiva sociale e relazionale dei ragazzi.

Per tali motivi, l'apprendimento del latino non può essere considerato estraneo al formarsi di una cultura anche scientifica e tecnica, essendo invece da intendersi come strumento di base

per potersi relazionare in modo consapevole e critico rispetto alla nostra cultura e società, che nella latinità affonda le proprie radici; e per potere usare correttamente una lingua, quella italiana, che rischia di vedere impoverita, per il mancato utilizzo, la ricchezza semantica e strutturale che oltre un millennio di uso letterario hanno costruito.

Evidenziato che

Le iscrizioni ai licei classici sono fortemente diminuite negli ultimi anni su tutto il territorio nazionale, trend che si verifica anche nella nostra regione, con l'unica eccezione del territorio riminese, dove il calo sembra essere molto più contenuto.

Al fine di far comprendere l'importanza dell'insegnamento del latino agli studenti, e spesso anche ai docenti di materie non umanistiche quale risorsa fondamentale per acquisire competenze e abilità logiche nella gestione di processi complessi, sarebbe opportuna una adeguata campagna di sensibilizzazione, già a partire dalle scuole secondarie di primo grado, in cui l'insegnamento della materia potrebbe essere proposto fra quelli facoltativi.

Invita la Giunta

- A valutare con l'Ufficio scolastico regionale la predisposizione di una campagna di sensibilizzazione sul valore sociale e culturale che la conoscenza della classicità e della lingua latina, coinvolgendo a tal fine le associazioni culturali e tutti i soggetti che possano apportare un contributo in termini operativi e di conoscenze.

- A verificare la possibilità, nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica, di proporre ai dirigenti delle scuola secondaria di primo grado di proporre il latino quale insegnamento extra-curricolare facoltativo.

Approvata all'unanimità dalla Commissione V Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità nella seduta del 10 marzo 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2015, N. 1715

Individuazione degli organismi intermedi per l'attuazione del POR FSE 2014-2020 e delle politiche della formazione e del lavoro. Approvazione dello schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i regolamenti:

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti

a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento (CE) n. 1082/2006;

- n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione;

- n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento

per i fondi strutturali e di investimento europei;

- n. 480/2014 della Commissione del 3/3/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, EURATOM) n. 1605/2012;

Preso atto che sulla base dei regolamenti comunitari sopra citati la Regione Emilia-Romagna:

- con delibera n. 163 del 25/6/2014 della Assemblea Legislativa ha approvato il "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 559.)

- con propria delibera n.1 del 12/1/2015 ha formalizzato l'approvazione da parte della Commissione Europea del "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" avvenuta con Decisione di Esecuzione C(2014)9750 del 12/12/2014.

Considerato, inoltre, che con delibera n. 1298 del 14/9/2015 la Regione Emilia-Romagna ha emanato le "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014/2020" a valere anche sulle attività non finanziate.

Considerato che con le proprie deliberazioni di seguito riportate è stato avviato l'iter di designazione delle seguenti Autorità:

- n. 1101 del 14/7/2014 - Autorità di Audit (AdA) per il Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna Fondo Sociale Europeo 2014/2020 e per il Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014/2020;

- n. 33 del 26/1/2015 - Autorità di Gestione (AdG) per la Programmazione FSE 2014-2020;

Considerato altresì che:

- in base all'art. 124 del Regolamento CE n. 1303/2013 comma 2, nell'iter di designazione dell'Autorità di Gestione "qualora il sistema di gestione e controllo sia sostanzialmente identico a quello istituito per il periodo precedente di programmazione e vi siano prove dell'efficacia del suo funzionamento durante tale periodo, l'organismo di audit indipendente può ritenere i criteri di designazione soddisfatti senza svolgere ulteriori attività di audit";

- il sistema di gestione e controllo della Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013, nel quale le Province hanno operato in qualità di Organismi Intermedi, ha fornito adeguate garanzie e sull'affidabilità nel corso dei controlli condotti dalla Autorità

di Audit e dalla Commissione Europea.

Atteso che il Regolamento(UE) n. 1303/2013:

- all'art. 2, al punto 18, definisce "organismo intermedio": qualsiasi organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o che svolge mansioni per conto di questa autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni;

- all'art 123, comma 6, prevede che:

a) lo Stato Membro possa designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione sotto la propria responsabilità;

b) tale delega deve essere formalizzata tramite accordo scritto tra l'organismo intermedio e l'autorità di gestione;

Vista altresì la L.R. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", e in particolare:

- l'art. 50, della che definisce le funzioni della Regione Emilia-Romagna in materia di istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione professionale, lavoro ed, in particolare, il comma 2 che testualmente recita: "La Giunta regionale con specifico atto, previa convenzione, affida alla Città metropolitana di Bologna e alle Province le attività di controllo seguendo le specifiche tecniche definite dalla regolamentazione europea e dalla normativa nazionale e regionale, individuando le misure organizzative volte a rafforzare forme di controllo e vigilanza da parte della Regione";

- l'art. 67, che al comma 11 prevede che il personale addetto a funzioni regionali confermate o attribuite alla Città metropolitana di Bologna e alle Province è trasferito alla Regione e successivamente distaccato presso i precitati Enti; il distacco del personale avviene previa stipulazione di una convenzione tra gli Enti interessati che disciplinano le modalità di gestione del rapporto di lavoro;

- l'art. 68, che al comma 3 prevede che per garantire la continuità amministrativa, fino al completamento del processo di trasferimento, le funzioni oggetto di riordino continuano ad essere esercitate dagli enti titolari alla data di entrata in vigore della legge

Dato atto che è in corso di definizione l'individuazione puntuale del personale da trasferire e successivamente distaccare, così come previsto dagli articoli citati, e che nelle more del completamento di tale processo il personale continua ad esercitare le funzioni alle dipendenze della Provincia, garantendo così l'assetto organizzativo necessario all'espletamento dei compiti;

Richiamato altresì l'art. 5 della LR 13/2015 riguardante il ruolo e le funzioni per il governo dell'area vasta metropolitana di Bologna;

Atteso che in relazione alla Città Metropolitana di Bologna potranno essere individuate specifiche altre funzioni a seguito dell'adozione di successivi atti di intesa previsti dall'art. 5, comma 3 sopra citato;

Ritenuto necessario per la piena ed efficace realizzazione del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 definire la struttura delle funzioni dell'AdG e delle deleghe agli Organismi Intermedi e garantire, in tal modo, l'attuazione del dettato normativo sopra citato individuando la Città Metropolitana di Bologna e le Province quali Organismi Intermedi (OI) deputati alle funzioni di controllo previste dall'art. 125, comma 4 lett a) e commi 5 e 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 come dettagliate nello schema di convenzione allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Valutato, inoltre, opportuno, per garantire la parità di trattamento dei beneficiari e in linea con l'obiettivo di semplificazione amministrativa di prevedere medesime modalità operative per tutte le attività formative, uniformare le procedure di controllo anche per gli interventi non finanziati dal Fondo Sociale Europeo secondo le indicazioni contenute nelle "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014/2020" di cui alla DGR 1298/2015.

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 125 comma 1 lett. c del Regolamento UE n. 1303/2013 è compito dell'AdG, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo e coordinamento, rendere disponibili anche agli OI, oltre che ai beneficiari, informazioni dettagliate per l'espletamento delle funzioni assegnate relative alla esecuzione dei compiti e alla attuazione delle operazioni;

- la legge di riordino istituzionale prevede che la Regione Emilia-Romagna, e nello specifico per il FSE 2014-2020 l'Autorità di Gestione designata, svolga funzioni di controllo e vigilanza sulla Città Metropolitana di Bologna e Province.

Preso atto infine che:

- ai sensi dell'art. 72 "Sistemi di Gestione e Controllo" del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'AdG sta predisponendo il documento di descrizione del sistema di gestione e controllo in base alle indicazioni regolamentari nel quale saranno descritte sia le funzioni presidiate dall'AdG e quelle svolte dagli OI nel rispetto del principio di separazione delle funzioni sia le modalità e le procedure di controllo delle operazioni FSE 2014-2020 comuni a tutti gli OI al fine di garantire che venga applicata la stessa metodologia su tutto il territorio regionale e, in particolare, verranno esplicitati:

- gli obblighi reciproci tra l'AdG e gli OI;
- l'uniformità dei sistemi di gestione e controllo tra AdG e OI;
- la tracciabilità, la trasmissione e lo scambio delle informazioni e dei dati (fisici, finanziari e procedurali) mediante l'utilizzo del sistema informativo condiviso;
- l'AdG, nell'esercizio della propria funzione di vigilanza e supervisione, inserirà nel SI.GE.CO e nel Manuale delle procedure le linee guida complete delle check list attestanti i controlli effettuati dagli OI, raccogliendone gli esiti attraverso il sistema informativo condiviso tra AdG e OI e realizzando controlli di secondo livello sulle verifiche effettuate dagli OI;

Vista la L. 7/8/1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss. mm. ed in particolare l'art. 15 "Accordi fra Pubbliche Amministrazioni";

Richiamato in ordine alla stipula il comma 2-bis, dell'art. 15, sopra citato il quale prevede l'utilizzo, a far data dal 30 giugno 2014, della firma digitale per la sottoscrizione di accordi tra Pubbliche Amministrazioni;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 23;

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n.1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;

- n. 905/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R. n. 2/2015."

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate,

1) di individuare la Città Metropolitana di Bologna e le Province dell'Emilia-Romagna quali Organismi Intermedi affidando agli stessi le funzioni di controllo previste dall'art. 125, comma 4 lett a) e commi 5 e 6, del Regolamento(UE)n. 1303/2013, con particolare riferimento, ma non esclusivo, alle attività di controllo delle operazioni approvate nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 secondo quanto riportato nello schema di convenzione che si approva con il presente atto quale allegato parte integrante e sostanziale;

2) di specificare che in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 13/2015 saranno successivamente definite, mediante apposite convenzioni, le modalità organizzative e di gestione del personale trasferito in Regione e successivamente distaccato alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna;

3) di prevedere che il Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro provvederà alla sottoscrizione della Convenzione con le modalità espressamente indicate dal comma 2 bis dell'art. 15 della L. n. 241/1990 e ss. mm. autorizzandolo ad apporre

le eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie in tale sede;

4) di notificare il presente atto alla Autorità di Audit di cui alla propria deliberazione n. 1101 del 14/7/2014 per i controlli di propria competenza;

5) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dal DLgs. n. 33/2013 e succ. mod., secondo le indicazioni operative contenute nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015.

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI CONVENZIONE

ai sensi dell'art. 123, comma 6 del Reg (UE) n. 1303/13

TRA

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DIREZIONE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO, con sede in Viale Aldo Moro ,
38 Bologna, rappresentata dalla dott.ssa Cristina Balboni in qualità di Autorità di Gestione del POR FSE
2014-2020,

E

LA PROVINCIA DI O CITTA' METROPOLITANA, con sede in.....

in qualità di Organismo Intermedio , con sede in..... , rappresentata da

Visti i regolamenti:

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento (CE) n. 1082/2006;
- n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione;
- n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- n. 480/2014 della Commissione del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo

sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE)n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, EURATOM) n. 1605/2012;

Preso atto che sulla base dei regolamenti comunitari sopra citati la Regione Emilia-Romagna:

- con delibera n. 163 del 25/06/2014 della Assemblea Legislativa ha approvato il "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 559.)
- con propria delibera n.1 del 12/1/2015 ha formalizzato l'approvazione da parte della Commissione Europea del "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" avvenuta con Decisione di Esecuzione C(2014)9750 del 12.12.2014.

Richiamati gli artt. del Regolamento UE n. 1303/2013:

- art. 123 comma 6 " Lo Stato Membro può designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione sotto la responsabilità di detta autorità. I relativi accordi tra l'Autorità di Gestione o di Certificazione e gli Organismo Intermedi sono registrati formalmente per iscritto";
- art. 2, comma 18, definisce Organismo Intermedio (di seguito OI) "qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni".

Vista altresì la L.R. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare:

- l' art. 50, della che definisce le funzioni della Regione Emilia-Romagna in materia di istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione professionale, lavoro ed, in particolare, il comma 2 che testualmente recita: "La Giunta regionale con specifico atto, previa convenzione, affida alla Città metropolitana di Bologna e alle Province le attività di controllo seguendo le specifiche tecniche definite dalla regolamentazione europea e dalla normativa nazionale e regionale, individuando le misure organizzative volte a rafforzare forme di controllo e vigilanza da parte della Regione";
- l'art. 67, che al comma 11 prevede che il personale addetto a funzioni regionali confermate o attribuite alla Città metropolitana di Bologna e

alle Province è trasferito alla Regione e successivamente distaccato presso i precitati Enti; il distacco del personale avviene previa stipulazione di una convenzione tra gli Enti interessati che disciplini le modalità di gestione del rapporto di lavoro;

- l'art. 68, che al comma 3 prevede che per garantire la continuità amministrativa, fino al completamento del processo di trasferimento, le funzioni oggetto di riordino continuano ad essere esercitate dagli enti titolari alla data di entrata in vigore della legge

Dato atto che è in corso di definizione l'individuazione puntuale del personale da trasferire e successivamente distaccare, così come previsto dagli articoli citati, e che nelle more del completamento di tale processo il personale continua ad esercitare le funzioni alle dipendenze della Provincia, garantendo così l'assetto organizzativo necessario all'espletamento dei compiti;

Considerato, inoltre, che con delibera n. 1298 del 14/09/2015 la Regione Emilia-Romagna ha emanato le "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014/2020" a valere anche sulle attività non finanziate.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n./2015 "Individuazione degli Organismi Intermedi per l'attuazione del POR FSE 2014-2020 e delle Politiche della Formazione e del Lavoro. Approvazione dello schema di convenzione".

Vista la Legge 241/1990 e ss.mm. e in particolare l'art. 15 in base al quale le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE CHE

Art. 1

Oggetto

Con la presente convenzione vengono disciplinati i rapporti tra la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro nella richiamata qualità di Autorità di Gestione del POR 2014/2020 ai sensi dell'art.125 del Regolamento (UE) n. 1303/13 e la Provincia di.../Città Metropolitana designata con DGR n......./2015 quale Organismo Intermedio per l'attuazione del POR FSE 2014-2020 ai sensi dell'art. 123, comma 6 del Regolamento (UE) n. 1303/13 con particolare riferimento, ma non esclusivo, alle attività di controllo delle operazioni approvate nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020, secondo quanto previsto dall'art. 50, comma 2, della LR 13/2015.

Art. 2

Attività dell' Organismo Intermedio

L'Organismo intermedio **esercita le** attività di controllo previste dall'art. 125, comma 4, lettere a) e dai commi 5 e 6, del Regolamento (UE) n. 1303/13 sulle attività cofinanziate dal Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 e sulle attività non finanziate dal Fondo Sociale Europeo a garanzia di un equo trattamento dei beneficiari degli interventi approvati e finanziati dalla Regione.

Art. 3

Obblighi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo

La Provincia di ... o Città Metropolitana in qualità di Organismo

Intermedio:

1. Adotta il sistema di gestione e controllo dell'ADG non solo sulle operazioni cofinanziate dal Programma Operativo FSE 2014/2020, ma su tutte le attività approvate alla Regione, in modo da garantire l'uniformità delle modalità di controllo su tutto il territorio regionale;
2. Garantisce la competenza nella gestione e nel controllo delle attività approvate nel POR FSE 2014-2020 nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria;
3. Garantisce l'utilizzo efficace e corretto dei fondi comunitari conformemente ai principi di sana gestione finanziaria;
4. Effettua i controlli, amministrativi, fisico tecnici e finanziari di cui al precedente art. 2 sulla base delle vigenti disposizioni regionali, utilizzando gli applicativi del sistema informativo unico (SIFER 2020) fornendo altresì adeguata attestazione dei controlli effettuati mediante report e check list;
5. Individua e comunica all'AdG il referente responsabile dei controlli sopracitati;
6. Collabora, ai fini dell'efficace espletamento dei controlli, con AdA e AdC ed altri enti deputati al controllo del POR FSE 2014-2020 e si attiene alle modalità operative da queste definite nell'ambito delle attività di loro competenza;
7. Garantisce che tutti i documenti relativi alle spese ed agli audit/verifiche siano conservati sia a livello di O.I. che a livello di beneficiario come disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 art. 140;
8. Comunica costantemente attraverso procedure informatizzate, i dati di monitoraggio fisico procedurale e finanziario, assicurando il sistematico aggiornamento del sistema informativo utilizzato, ed in caso di eventuali problemi tecnici garantisce comunque il trasferimento dei dati all'AdG attraverso files excel;
9. Presenta all'AdG, nei termini previsti, tutti i dati, informazioni e report necessari alla elaborazione dei Rapporti Annuali di esecuzione, della dichiarazione di gestione e del riepilogo annuale di cui all'art.125, comma 4 lett. e) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ;
10. Collabora alla messa in opera delle procedure per prevenire, individuare e rettificare le irregolarità segnalandola tempestivamente alla ADG, secondo le procedure previste nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo in uso;
11. Assicura nel corso dell'intero periodo di attuazione degli interventi la comunicazione all'AdG di tutte le informazioni rilevanti ai fini della corretta gestione del FSE ed i necessari raccordi con la stessa AdG.

Art 4

Attività dell'Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione affida, in accordo con gli Organismi Intermedi, sulla base di criteri di prevalenza territoriale e consistenza delle dotazioni organiche della Città Metropolitana e delle Province, le attività di controllo previste al precedente art. 2.

A seguito di ogni approvazione e finanziamento di operazioni, l'AdG convoca un apposito incontro con gli O.I. per la attribuzione delle operazioni in funzione dei criteri sopra indicati.

L'assegnazione delle Operazioni agli O.I. avviene mediante atto scritto che può ricomprendere anche attività non cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.

L' AdG esercita il controllo e la vigilanza delle attività affidate con la presente convenzione, assicurandone l'uniforme applicazione sul territorio regionale, mediante la predisposizione di linee guida e manuali di procedure corredati da check list e la messa a disposizione, a supporto dei controlli, degli applicativi del sistema informativo SIFER 2020.

L'AdG effettua controlli su un campione di dichiarazioni di spesa dei beneficiari al fine di verificare come sono state eseguite le verifiche da parte dell'O.I. e su un campione di verbali di ispezione al fine di verificarne la correttezza e la qualità.

Si riserva inoltre la facoltà di effettuare visite di audit sulle modalità adottate per i controlli prevedendo:

- incontri periodici di verifica;
- relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle rilevabili anche attraverso il sistema informativo condiviso;
- richieste di atti e delle necessarie documentazioni.

L'OI consente in ogni momento alla AdG l'ispezione e il controllo della documentazione delle operazioni.

Nel corso della realizzazione delle attività l'AdG può definire forme e modalità per riorientare le azioni previste al fine del raggiungimento dei risultati.

Art 5

Disposizioni finali

Nelle more dell'adozione del documento di descrizione del Sistema di Gestione e Controllo di cui all'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 , in corso di predisposizione da parte dell'AdG, si applicano le norme di cui alla DGR 105/2010 e DGR n. 1298/2015 in relazione all'ambito di applicazione, nonché quelle previste nel SIGECO FSE 2007/13 e nei relativi manuali operativi.

Art 6

Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione ha durata dalla sottoscrizione della stessa - cui si procede, a pena di nullità, con firma digitale, come espressamente indicato nel comma 2-bis dell'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm., fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi all'attuazione del POR FSE 2014 - 2020.

La presente convenzione s'intenderà sottoscritta alla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia-Romagna quale ultimo firmatario; nella medesima data, la Regione procederà alla repertoriazione della stessa.

Eventuali modifiche e/o integrazioni sono apportate con atto scritto, sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna e dall'OI.

Art. 7

Designazione quale responsabile esterno del trattamento di dati personali

L'Amministrazione Provinciale di...../La Città Metropolitana di Bologna, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, e con le modalità definite nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, è designata responsabile esterno del trattamento dei dati personali, di cui la Regione Emilia-Romagna è titolare, che di seguito è specificato:

- ID 25488 - Controllo delle attività approvate dalla Regione Emilia-Romagna - D.G. Cultura, Formazione e Lavoro - Programmazione 2014-2020

e di quei trattamenti che in futuro verranno affidati nell'ambito di questo stesso incarico per iscritto.

Si sottolinea che i compiti e le funzioni conseguenti a tale individuazione sono indicati nel D.Lgs. n. 196/2003, nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, Paragrafi 4 e 4.11. I compiti sono di seguito riportati:

- a) adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 196/2003, dall'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003, dalla D.G.R. n. 1264/2005 la determinazione n. 14852 del 17/11/2011 "Disciplinare tecnico per utenti sull'utilizzo dei sistemi informativi nella Giunta e nell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna",
- b) predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;
- c) dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico in materia di esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);
- d) trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/2003 che necessitano di riscontro scritto al responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal D.Lgs. 196/2003; trasmettere tali istanze per conoscenza anche al Coordinatore del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico per l'esercizio dei

- diritti di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);
- e) fornire al responsabile del trattamento, di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste, nell'ambito dell'incarico affidatogli;
- f) individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto stabilito al Paragrafo 7 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e quindi, in particolare, le istruzioni devono quanto meno contenere l'espresso richiamo alla D.G.R. n. 1264/2005 e la determinazione n. 14852 del 17/11/2011 "Disciplinare tecnico per utenti sull'utilizzo dei sistemi informativi nella Giunta e nell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna",
- g) consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite i Responsabili dei trattamenti di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 del o il Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008;

Relativamente al compito di cui alla lettera g), le relative verifiche consistono:

nell'invio di specifici report a cadenza annuale o a richiesta, in cui il responsabile esterno deve fornire le seguenti informazioni (di seguito riportate a titolo esemplificativo e da adattare allo specifico incarico):

- l'attestazione di aver adottato tutte le misure minime di sicurezza di cui agli artt. 33 e ss. e all'Allegato B) del Codice per la protezione dei dati personali
- l'attestazione di aver implementato tutte le misure idonee di cui all'art. 31 del Codice, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'15 del Codice per la protezione dei dati personali e dell'art. 2050 c.c.adozione degli atti di individuazione degli incaricati, specificando in particolare le istruzioni fornite agli incaricati stessi;
- predisposizione dell'informativa (nel caso in cui il trattamento consista in una raccolta di dati personali), con specificazione delle modalità operative con cui la stessa è stata portata a conoscenza degli interessati (ad esempio: consegna di copia dell'informativa e raccolta della firma per presa visione);

Tutti i testi dei principali riferimenti normativi relativi alle Deliberazioni di Giunta Regionale sono pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy.htm>.

I Disciplinari tecnici menzionati sono allegati al presente contratto/convenzione/verbale di aggiudicazione/provvedimento di nomina o pubblicati all'indirizzo

<http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy.htm>.

Per la Regione Emilia-Romagna Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro Il Direttore/AdG Cristina Balboni	Per.....
--	-----------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 NOVEMBRE 2015, N. 1950

Gestione unitaria delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) affidate all'Agenzia regionale Prevenzione e Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima. Approvazione programma 2015 per spese di manutenzione ordinaria anche nell'ambito del contributo per spese di funzionamento. Attribuzione delle risorse finanziarie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

Per i motivi indicati nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamati

a) di approvare il programma 2015 di gestione unitaria della Rete Integrata Regionale idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER) per l'importo complessivo di Euro 1.312.950,00;

b) di stimare il fabbisogno di spesa per la gestione unitaria della rete di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica per il biennio 2016-2017 come segue:

Annualità 2016: € 1.300.000,00

Annualità 2017: € 1.300.000,00

c) di dare atto che all'attribuzione delle risorse finanziarie relative alle predette annualità 2016 e 2017 si provvederà con propri successivi atti, compatibilmente con le risorse arretrate sui pertinenti capitoli del bilancio regionale e che la presente delibera non costituisce richiesta per garantire per tali annualità l'iscrizione a bilancio di tali somme;

d) di avvalersi di ARPA - Servizio-Idro-Meteo-Clima con sede in Viale Silvani, 6 - Bologna affidando alla stessa la realizzazione del programma di cui al punto a) che precede, finalizzato alla gestione unitaria della Rete Integrata Regionale idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (RIRER), per l'esercizio finanziario 2015;

e) di dare atto che l'importo per il programma in oggetto di € 1.312.950,00 di cui al precedente punto a) trova copertura finanziaria, per € 500.000,00 con l'impegno n. 1824 assunto sul capitolo 37030 "Contributo annuale di funzionamento dell'ARPA per l'espletamento delle attività ordinarie (art. 21, comma 1, lett. b) L.R. 19 aprile 1995 n. 44) di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13290 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 registrato con determinazione n. 9839 del 4 agosto 2015 alla quale espressamente si rinvia e per € 812.950,00 quale quota oggetto

di attribuzione disposta con il presente provvedimento la cui spesa grava come specificato al successivo punto f);

f) di imputare la somma di € 812.950,00 registrata al n. 5059 di impegno sul capitolo 36195 "Spese per la manutenzione delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica dell'Emilia-Romagna (art. 30, L.R. 14 Aprile 2004, n.7)" - U.P.B. 1.4.2.2 13870 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

g) di dare atto che in attuazione del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

- Missione 09 - Programma 01 - Codice economico U.01.03.02.09.011 - COFOG 05.03 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1353 - C.I. spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

h) di dare atto che, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., il Responsabile del Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica, procederà con propri atti formali alla liquidazione dell'importo di € 812.950,00 oggetto di attribuzione con il presente provvedimento in una o più soluzioni sulla base di idonea documentazione presentata dall'ARPA - Servizio-Idro-Meteo-Clima che rendiconti e attesti le spese complessivamente ed effettivamente sostenute a valere sull'esercizio finanziario 2015 accompagnati da una relazione sulla attività svolta. Per procedere alla liquidazione è necessario il visto del Responsabile del Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica, quale Referente Tecnico individuato dalla Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;

i) di dare atto che all'ARPA - Servizio-Idro-Meteo-Clima compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

j) di dare atto infine che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio regionale competente e come precisato in premessa, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili alle attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

k) di trasmettere copia del presente provvedimento all'Agenzia Regionale di Protezione Civile assolvendo agli obblighi disposti dall'art.56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

l) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale 6 settembre 1993, n. 32 (Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso);

m) di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e succ. mod., si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621 del 11/11/2013 e n. 57 del 26/1/2015.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 FEBBRAIO 2016, N. 229

Nomina del Revisore contabile nei Consorzi Fitosanitari di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di richiamare le motivazioni espone in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di nominare, come di seguito riportato, quali Revisori contabili dei Consorzi Fitosanitari Provinciali, i signori:

Rosati Michele, nato a Carpi (MO) il 6 dicembre 1984	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena
Dall'Asta Franco, nato a Poviglio (RE) l'11 luglio 1957	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia

Mulazzi Stefano, nato a Parma il 27 febbraio 1957	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma
Bollani Vittorio, nato a Ponte dell'Olio (PC) il 17 settembre 1963	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza

3. di dare atto che la nomina di cui al precedente punto 2) ha una durata di quattro anni a decorrere dalla data di accettazione espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. 24/1994;

4. di riconoscere ai Revisori contabili dei Consorzi Fitosanitari Provinciali indicati nel precedente punto 2) quale compenso il 2,5% dell'indennità mensile di carica dei consiglieri regionali per 12 mensilità oltre all'indennità forfettaria giornaliera già riconosciuta con deliberazione di Giunta regionale n. 1065/1997 al Presidente del Collegio dei revisori;

5. di pubblicare per estratto il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 281

Linee guida per la governance del sistema informatico regionale - Aggiornamento 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'art. 1 "**Carta della cittadinanza digitale**" a mente del quale

"1. Al fine di garantire ai cittadini e alle imprese, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il diritto di accedere a tutti i dati, i documenti e i servizi di loro interesse in modalità digitale, nonché al fine di garantire la semplificazione nell'accesso ai servizi alla persona, riducendo la necessità dell'accesso fisico agli uffici pubblici, il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con invarianza delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, uno o più decreti legislativi volti a modificare e integrare, anche disponendone la delegificazione, il codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, di seguito denominato «CAD», nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

- a) individuare strumenti per definire il livello minimo di sicurezza, qualità, fruibilità, accessibilità e tempestività dei servizi on line delle amministrazioni pubbliche; prevedere, a tal fine, speciali regimi sanzionatori e premiali per le amministrazioni stesse;*
- b) ridefinire e semplificare i procedimenti amministrativi, in relazione alle esigenze di celerità, certezza dei tempi e trasparenza nei confronti dei cittadini e delle imprese, mediante una disciplina basata sulla loro digitalizzazione e per la piena realizzazione del principio «innanzitutto digitale» (digital first), nonché l'organizzazione e le procedure interne a ciascuna amministrazione;*
- c) garantire, in linea con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, la disponibilità di connettività a banda larga e ultralarga e l'accesso alla rete internet presso gli uffici pubblici e altri luoghi che, per la loro funzione, richiedono le suddette dotazioni, anche attribuendo carattere prioritario, nei bandi per accedere ai finanziamenti pubblici per la realizzazione della strategia italiana per la banda ultralarga, all'infrastrutturazione con reti a banda ultralarga nei settori scolastico, sanitario e turistico, agevolando in quest'ultimo settore la realizzazione di un'unica rete wi-fi ad accesso libero, con autenticazione tramite Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (SPID), presente in tutti i luoghi di particolare interesse turistico, e prevedendo la possibilità di estendere il servizio anche ai non residenti in Italia, nonché prevedendo che la porzione di banda non utilizzata dagli uffici pubblici sia messa a disposizione degli utenti, anche non residenti, attraverso un sistema di autenticazione tramite SPID; garantire l'accesso e il riuso gratuiti di tutte le informazioni prodotte e detenute dalle amministrazioni pubbliche in formato aperto, l'alfabetizzazione digitale, la partecipazione con modalità telematiche ai processi decisionali delle istituzioni pubbliche, la piena disponibilità dei sistemi di pagamento elettronico nonché la riduzione del divario digitale sviluppando le competenze digitali di base;*
- d) ridefinire il Sistema pubblico di connettività al fine di semplificare le regole di cooperazione applicativa tra amministrazioni pubbliche e di favorire l'adesione al Sistema da parte dei privati, garantendo la sicurezza e la resilienza dei sistemi;*
- e) definire i criteri di digitalizzazione del processo di misurazione e valutazione della performance per permettere un coordinamento a livello nazionale;*
- f) coordinare e razionalizzare le vigenti disposizioni di legge in materia di strumenti di identificazione, comunicazione e autenticazione in rete con la disciplina di cui all'articolo 64 del CAD e la relativa normativa di attuazione in materia di SPID, anche al fine di promuovere l'adesione da parte delle amministrazioni pubbliche e dei privati al predetto SPID;*
- g) favorire l'elezione di un domicilio digitale da parte di cittadini e imprese ai fini dell'interazione con le amministrazioni, anche mediante sistemi di comunicazione non ripudiabili, garantendo l'adozione di soluzioni idonee a consentirne l'uso anche in caso di indisponibilità di adeguate infrastrutture e dispositivi di comunicazione o di un inadeguato*

livello di alfabetizzazione informatica, in modo da assicurare, altresì, la piena accessibilità mediante l'introduzione, compatibilmente con i vincoli di bilancio, di modalità specifiche e peculiari, quali, tra le altre, quelle relative alla lingua italiana dei segni;

h) semplificare le condizioni di esercizio dei diritti e l'accesso ai servizi di interesse dei cittadini e assicurare la conoscibilità della normativa e degli strumenti di sostegno della maternità e della genitorialità corrispondenti al profilo dei richiedenti, attraverso l'utilizzo del sito internet dell'Istituto nazionale della previdenza sociale collegato con i siti delle amministrazioni regionali e locali, attivabile al momento dell'iscrizione anagrafica della figlia o del figlio nato o adottato, secondo modalità e procedure che garantiscano la certezza e la riservatezza dei dati;

i) razionalizzare gli strumenti di coordinamento e collaborazione delle amministrazioni pubbliche al fine di conseguire obiettivi di ottimizzazione della spesa nei processi di digitalizzazione favorendo l'uso di software open source, tenendo comunque conto di una valutazione tecnico-economica delle soluzioni disponibili, nonché obiettivi di risparmio energetico;

l) razionalizzare i meccanismi e le strutture deputati alla governance in materia di digitalizzazione, al fine di semplificare i processi decisionali;

m) semplificare le modalità di adozione delle regole tecniche e assicurare la neutralità tecnologica delle disposizioni del CAD, semplificando allo stesso tempo il CAD medesimo in modo che contenga esclusivamente principi di carattere generale;

n) ridefinire le competenze dell'ufficio dirigenziale di cui all'articolo 17, comma 1, del CAD, con la previsione della possibilità di collocazione alle dirette dipendenze dell'organo politico di vertice di un responsabile individuato nell'ambito dell'attuale dotazione organica di fatto del medesimo ufficio, dotato di adeguate competenze tecnologiche e manageriali, per la transizione alla modalità operativa digitale e dei conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità;

o) adeguare il testo delle disposizioni vigenti alle disposizioni adottate a livello europeo, al fine di garantirne la coerenza, e coordinare formalmente e sostanzialmente il testo delle disposizioni vigenti, anche contenute in provvedimenti diversi dal CAD, apportando le modifiche necessarie per garantire la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa e per adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo e coordinare le discipline speciali con i principi del CAD al fine di garantirne la piena esplicazione;

p) adeguare l'ordinamento alla disciplina europea in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche;

q) prevedere che i pagamenti digitali ed elettronici effettuati con qualsiasi modalità di pagamento, ivi incluso l'utilizzo per i micropagamenti del credito telefonico, costituiscano il mezzo principale per i pagamenti dovuti nei confronti della pubblica amministrazione e degli esercenti servizi di pubblica utilità;

r) indicare esplicitamente le norme abrogate, fatta salva l'applicazione dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al codice civile."

Visto lo schema di decreto legislativo approvato dal Governo il 20 gennaio 2016 "Schema di Decreto Legislativo recante modifiche e integrazioni al Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che riforma il Codice dell'Amministrazione Digitale:

Vista la Legge regionale 24 maggio 2004 n. 11 "Sviluppo della società dell'informazione regionale" e ss.mm., ed in particolare:

l'Art. 13 "Sistema informativo della Regione (SIR-ER)" che definisce:

1. Il Sistema informativo della Regione (SIR-ER) è costituito dal complesso delle basi di dati, dei servizi e delle procedure, finalizzati all'esercizio delle funzioni di governo, di programmazione, di legislazione e di amministrazione della Regione, ed al loro coordinamento con le attività degli enti pubblici operanti nel territorio regionale. Il

trattamento dei dati compresi nel SIR-ER è effettuato nel rispetto del decreto legislativo n. 196 del 2003.

2. Il SIR-ER è articolato nei diversi settori di intervento e per i differenti ambiti di conoscenze idonee ad una adeguata rappresentazione della realtà regionale, ivi inclusa la rilevazione grafica delle caratteristiche fisiche del territorio; il sistema è strutturato secondo un'architettura unitaria dei servizi in rete e dei flussi informativi, che ne assicura omogeneità, interoperabilità ed integrazione.

L'Art. 16 “Modalità di coordinamento e ottimizzazione delle risorse” che prevede:

- 1. La Giunta regionale, in coerenza con i criteri generali di cui all'articolo 20, adotta modalità organizzative finalizzate a garantire la programmazione unitaria e integrata degli obiettivi e delle risorse finanziarie destinate allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 13. Assicura altresì, tramite le strutture della direzione generale competente, le funzioni di programmazione, sviluppo, coordinamento generale e monitoraggio di cui al comma 2.*
- 2. Le funzioni di programmazione, sviluppo, coordinamento generale e monitoraggio assicurano, in particolare:*
 - a) il supporto alla programmazione delle iniziative per la società dell'informazione, provvedendo all'istruttoria dei documenti di pianificazione, al monitoraggio e al controllo delle iniziative anche locali e settoriali;*
 - b) il supporto alle iniziative di altri enti, l'attuazione per quanto di competenza, il monitoraggio e il controllo;*
 - c) il presidio della coerenza dell'architettura del SIR-ER, l'unitarietà di impostazione delle funzioni tecniche, sia trasversali che settoriali;*
 - d) la programmazione e il coordinamento dell'introduzione del software libero e open source e dell'uso di formati di dati e protocolli di comunicazione aperti o liberi, nonché degli standard indicati dagli enti internazionali preposti;*
 - e) la cura, nell'ambito della lettera b), dello sviluppo e gestione delle infrastrutture e dei servizi di garanzia, della progettazione e realizzazione dei progetti trasversali, degli standard generali di riferimento, dell'assistenza tecnica e della collaborazione per lo sviluppo dei servizi e dei sistemi informativi settoriali e locali, anche su richiesta*

Premesso che:

- La propria deliberazione n. **1057/2006** “*Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali*”, delinea nell'Allegato D modifiche e integrazioni alla normativa in materia di relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e di esercizio delle funzioni dirigenziali, correlate in particolare al tema della trasversalità;
- in particolare, nel delineare i rapporti tra le Direzioni generali centrali e le altre Direzioni generali, particolare enfasi è data al ruolo di presidio delle regole e garanzia, sia economica che qualitativa, che le prime devono svolgere in rapporto alle rispettive risorse;
- per quanto riguarda i Sistemi informativi, ciò si traduce in specifiche responsabilità della Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica;
- la propria deliberazione n. **2416/2008**, nell'approvare “*Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali*” (d'ora in avanti “*Indirizzi*”) reca l'**Appendice 6** “*Sistemi informativi e sicurezza dei dati e delle procedure informatiche*” che disciplina, in particolare, le responsabilità della Direzione generale competente sui sistemi informativi e telematica in materia di sviluppo del sistema informativo regionale e autorizza la stessa ad individuare le modalità operative per l'attuazione di quanto previsto e in particolare i rapporti tra la stessa e le altre Direzioni generali;
- la stessa delibera dispone la necessità di apportare alcune integrazioni alla delibera della Giunta regionale n. 447/2003 “*Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra*

le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" prevedendo un'apposita sezione relativa alle responsabilità dirigenziali in materia di sistemi informativi e sicurezza dei dati e delle procedure informatiche che preveda il ruolo della Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica in quanto a detta Direzione generale spettano:

- il presidio della coerenza dell'architettura del sistema informativo regionale assicurando l'unitarietà dell'impostazione delle funzioni tecniche settoriali incardinate nelle altre direzioni generali;
 - lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture e dei servizi di garanzia, la progettazione e la realizzazione dei progetti trasversali, gli standard generali di riferimento, l'assistenza tecnica e la collaborazione per lo sviluppo dei servizi e dei sistemi informativi settoriali e locali, anche su richiesta;
 - l'individuazione degli standard tecnologici, metodologici e di sicurezza, le piattaforme tecnologiche a supporto dei sistemi, i criteri di selezione e assegnazione delle attrezzature informatiche;
 - l'espressione di una valutazione preventiva, per le procedure e sistemi informativi sviluppati a cura delle Direzioni generali, di rispetto degli standard e piattaforme tecnologiche e di rispondenza ai criteri di qualità e sicurezza individuati per l'insieme del sistema informativo regionale;
 - l'effettuazione, mediante modalità formalizzate ed omogenee, della presa in carico di sistemi informativi sviluppati a cura delle Direzioni generali e il loro passaggio in produzione, a seguito di una valutazione finale del rispetto dei criteri sopra indicati;
 - e di tali valutazioni deve essere dato formale riscontro negli atti amministrativi assunti dalle Direzioni generali in relazione alla realizzazione dei sistemi informativi, ivi inclusi gli atti di impegno e liquidazione della spesa;
- la **determinazione** del Direttore generale all'Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica **n. 4213 del 19/05/2009** avente ad oggetto "*Linee guida per la governance del sistema informatico regionale*", disciplina le modalità operative per l'attuazione di quanto previsto dall'Appendice 6 degli "Indirizzi";
 - la propria deliberazione n. **1783 del 26/11/2012** "Modello Organizzativo per la governance dei sistemi informativi regionali" che:
 - individua il percorso di centralizzazione dell'ICT attraverso fasi successive di attuazione;
 - abroga l'Appendice 6 della deliberazione n. 2416/2008, dando atto che gli Indirizzi in materia di sistemi informativi e sicurezza dei dati e delle procedure informatiche sono rappresentati dal Modello Ict allegato alla deliberazione stessa;
 - precisa che le disposizioni tecniche di dettaglio in vigore e in particolare quelle dettate dalla determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica n. 4213/2009 restano in vigore fino a che non saranno espressamente sostituite;
 - la propria deliberazione **n. 968 del 30 giugno 2014** avente ad oggetto "*Modello organizzativo per la governance dei sistemi informativi regionali. FASE 1: relazione annuale 2013*", la quale ha approvato la relazione sugli avanzamenti dell'attuazione e dei risultati prodotti dal nuovo Modello organizzativo per la Governance dei sistemi informativi regionali nella Fase 1 e ha modificato la FASE 2 del percorso individuato dalla precedente deliberazione n. 1783/2012, sulla base delle motivazioni espresse nella relazione del Direttore Generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi come segue:

FASE 2 - Modello organizzativo in versione "Coordinata integrata": si proseguono le attività previste per la Fase 1, rafforzando i processi di razionalizzazione della spesa ICT e attivando le misure correttive delle criticità riscontrate in Fase 1. Si ricomprende nel perimetro di osservazione della spesa ICT anche quella di ARPA e quella veicolata

attraverso gli accordi di servizio/intese/convenzioni che le Direzioni stipulano con le società in house/partecipate. Si predispongono il modello organizzativo e funzionale atto a supportare la piena realizzazione della Fase 3;

- la propria deliberazione **n. 1123 del 3 agosto 2015** avente ad oggetto “*Modello organizzativo per la governance dei sistemi informativi regionali. FASE 2: relazione annuale 2014*” la quale ha approvato la relazione sugli avanzamenti dell’attuazione e dei risultati prodotti dal Modello nella Fase 2, autorizzando la prosecuzione di Fase e rinviando a propri successivi atti l’avvio della Fase 3;

Richiamata anche la **Legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18** concernente “Misure per l’attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione”, a seguito della quale è stato attivato il Tavolo Permanente per la semplificazione che ha elaborato un documento che individua alcune linee di azione tra cui “**Linea 1: Informatizzazione dei procedimenti amministrativi e interoperabilità delle Pubbliche Amministrazioni**”. Nell’ambito di tale linea d’azione Direzioni, Servizi e Agenzie regionali hanno collaborato attivamente ad elaborare il “Piano degli interventi di semplificazione”, avendo a riferimento l’attuazione del modello regionale **MAD** “Disegno della PA digitale: dematerializzata, interconnessa e cooperativa” (V. Allegato 2B al documento elaborato dal Tavolo Permanente per la semplificazione approvato con Delibera di Giunta n. 983 del 6 luglio 2012).

Considerato che:

- l’ente affida ai sistemi informativi un ruolo strategico e determinante per l’efficiente funzionamento della macchina amministrativa e per lo sviluppo di nuovi servizi a cittadini e imprese e che è pertanto necessario garantire continuità ai servizi e alle iniziative precedentemente avviate, valorizzando le risorse investite negli anni precedenti;
- la rilevanza strategica del sistema informativo regionale richiede che sia garantita l’unitarietà del sistema informativo nel suo complesso, attraverso l’omogenea applicazione di regole che riguardano tutto l’Ente e che, a tal fine, è necessario che l’esercizio di responsabilità ed autonomia da parte delle Direzioni generali sia accompagnato da azioni tecniche di verifica e audit, svolte dalla Direzione generale competente in materia di sistemi informativi/informatici e telematica, a garanzia della coerenza architettonica complessiva del sistema informativo regionale e dell’agevole svolgimento, da parte di quest’ultima, di eventuali successivi sviluppi o servizi complementari;
- le citate “Linee guida per la *governance* del sistema informatico regionale” hanno già condotto alla centralizzazione dell’infrastruttura ICT dell’Ente e della sua gestione, operazioni che hanno prodotto consolidamento, razionalizzazione ed economie di scala;

Preso atto della **necessità di aggiornare** le citate “**Linee guida per la *governance* del sistema informatico regionale**” alla luce:

- della necessità di adeguare i processi, le procedure e i sistemi esistenti per garantire una *governance* dell’ICT Regionale in linea con gli obiettivi fissati dall’art. 1 delle Legge 124/2015 in continuità con quanto previsto dalla L.r. 11/2004 richiamate;
- del nuovo Modello Organizzativo per la *governance* dei sistemi informativi regionali, degli indirizzi di semplificazione e amministrazione digitale e dell’evoluzione tecnologica interscambiata;
- del completamento del processo di consolidamento delle infrastrutture e dei servizi software nella nuova server farm regionale di viale Aldo Moro 52 con trasformazione del ruolo del SIIR in Cloud Service Provider regionale;
- dell’allargamento dell’ambito di consolidamento ICT all’ARPA e all’Assemblea legislativa realizzato nel biennio 2014/2015;

Evidenziato che l’aggiornamento 2016 delle Linee guida per la *Governance* del Sistema Informativo Regionale ha apportato rilevanti novità e aggiornamenti al precedente documento ed in particolare:

- E’ stato adeguato il modello organizzativo della *Governance* ICT e del il Piano ICT tra cui ricade l’ampliamento dell’applicabilità ad Agenzie/Istituti e Assemblea Legislativa

- E' stato meglio delineato il ruolo di Lepida Spa nell'ambito dell'ICT regionale;
- E' stato descritto in termini generali il ruolo del SIIR come Cloud Service Provider Regionale e fornita una mappa semplificata dei servizi a seguito della conclusione del processo di consolidamento;
- E' stata standardizzata l'architettura cartografica e descritte le applicazioni GIS;
- E' stato descritto l'insieme di strumenti di business intelligence;
- E' stata descritta l'architettura funzionale del sottosistema di Communication & Document Management Microsoft in uso presso le strutture regionali;
- Sono state fissate le Policy di patching dei server;
- Sono stati descritti i servizi Wi-Fi forniti da Lepida;
- Sono stati descritti il sistema di accreditamento degli utenti i servizi di autenticazione Active Directory integrati con SAP Organigramma con l'obiettivo di estenderne le funzionalità a tutti gli utenti del sistema informativo regionale;
- E' stato standardizzato il funzionamento dell'Autenticazione federata e il servizio pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID)
- Sono stati fissati i modelli operativi per la gestione dei Log Applicativi
- Sono stati definitivi i formati aperti dei documenti a cui devono adeguarsi le applicazioni comprese le sue di office automation;
- E' stato integrato nelle linee guida l'uso del sistema di gestione documentale regionale (Doc/ER)
- Sono state integrate nelle linee guida le modalità operative per l'integrazione delle applicazioni che implementano workflow di approvazione basati su relazioni funzionali;
- Sono state fissate le regole tecniche per integrare i sistemi con il registro imprese locale – Parix;
- Sono state riviste le linee guida per la gestione della grafica condivisa dei siti web;
- Sono state adeguate le regole per garantire l'accessibilità ad applicazioni e siti web;
- Sono state fissate le regole di gestione dei servizi applicativi;
- Sono state fissate le procedure per l'aggiornamento della banca dati CMDBuild e il catalogo dei servizi informatici
- E' stata descritta l'applicazione della normativa e i relativi adempimenti in materia di Cookies;
- Sono state fissate le regola per garantire abilitazioni e strumentazioni per i Dirigenti Volontari;

Dato atto che l'aggiornamento delle Linee guida per la governance del sistema informatico regionale costituisce **atto propedeutico per garantire il completamento del processo di certificazione a ci è sottoposto il SIIR dal 2015 secondo lo ISO/IEC 27001:2013** (Tecnologia delle informazioni - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni - Requisiti), processo di certificazione per il quale è prevista la conclusione entro il 2016;

Considerato che il documento "**Linee guida per l'aggiornamento del sistema informatico regionale – Aggiornamento 2016**", comprensivo degli Allegati da 1 a 18, agli atti del Servizio Sistema Informativo-Informatico regionale registrato con protocollo **NP/2016/0003455 del 25/02/2016**, contiene informazioni dettagliate riguardanti i sistemi informatici in uso presso le strutture regionali, ivi comprese le misure in essere e da adottare per la protezione dei dati personali e la sicurezza informatica;

Ritenuto tuttavia opportuno darne ampia diffusione, anche tramite sessioni tecniche seminariali, presso tutte le strutture regionali a cui le Linee guida stesse sono applicabili, pur assicurando le misure tecnologiche ed organizzative idonee a salvaguardare la sicurezza dei sistemi informatici regionali;

Richiamati infine:

- D.lgs. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e successive integrazioni e modificazioni tra cui il D.lgs. 235/2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69"

- Legge 4/2004 “Disposizioni per favorire l’accesso ai soggetti disabili agli strumenti informatici”;
- DM 20/3/2013 “Modifiche all'allegato A del decreto 8 luglio 2005 del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, recante: «Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici»”;
- Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- Provvedimento del Garante Privacy del 2014 “Individuazione delle modalità semplificate per l'informativa e l'acquisizione del consenso per l'uso dei cookie” (<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/3118884>)
- D.P.C.M. 3-12-2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 12-03-2014 “Regole tecniche in materia di conservazione e protocollo informatico”
- D.P.C.M. 13-11-2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 12-01-2015 “Regole tecniche in materia di documenti informatici”
- Regolamento (UE) n. 910/2014 “Identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno”, pubblicato il 28 agosto 2014 nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea (EU Official Journal L 257) e noto con l’acronimo di eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature), che abroga la direttiva 1999/93/CE e stabilisce le condizioni per il riconoscimento reciproco in ambito di identificazione elettronica e le regole comuni per le firme elettroniche, l’autenticazione web ed i relativi servizi fiduciari per le transazioni elettroniche.
- Legge finanziaria 2007, in particolare i commi 892 e 895
- Direttiva n.8/2009 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione “per la riduzione dei siti web delle PA e per il miglioramento della qualità dei servizi e delle informazioni online al cittadino”
- Determinazione del Direttore Generale all’Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica n. 4137/2014: “Disciplinare tecnico in materia di sicurezza delle applicazioni informatiche nella Giunta e nell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna”
- Determinazione del Direttore Generale all’Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica n. 14852/2011: “Disciplinare Tecnico per utenti sull’utilizzo dei sistemi informativi nella Giunta e nell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna”
- Delibera di Giunta 1394/2010 “Riorganizzazione della comunicazione web della Regione Emilia-Romagna”
- Delibera di Giunta 1567/2011 “Linee guida per la comunicazione web regionale”
- Linee guida per l’integrazione dei sistemi verticali con il sistema documentale regionale:
- Delibera della Giunta regionale n. 1264/2005 “Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali”;

Sentita la Cabina di Regia ICT nominata dal Direttore Generale all’Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica con determinazione n. 6080 del 18/5/2015,

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore ai trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale,

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

- a. di approvare, in attuazione di quanto previsto dalle delibere della Giunta regionale n. 1057/2006 e n. 1783/2012 il documento "**Linee guida per la governance del sistema informatico regionale – Aggiornamento 2016**", comprensivo degli Allegati da 1 a 18, acquisito con prot. **NP/2016/0003455 del 25/02/2016** e conservato agli atti del Servizio Sistema informativo- informatico regionale";
 - b. di disporre che il suddetto documento sia portato a conoscenza di tutte le strutture della Giunta regionale, dell'Assemblea Legislativa, delle Agenzie e Istituti Regionali a cui lo stesso si applica attraverso i portali di comunicazione interna anche tramite sessioni tecniche seminari;
 - c. di applicare l'aggiornamento delle Linee guida a partire dall'adozione del presente atto;
 - d. di disporre che ulteriori aggiornamenti del documento di Linee guida debbano essere approvati con propria deliberazione;
 - e. di disporre che ulteriori aggiornamenti degli allegati tecnici al documento delle linee Guida possano essere approvati con atti del Dirigente competente in materia di sistemi informativi e telematica, ogni qualvolta che l'evoluzione tecnologica o la normativa vigente lo renda necessario e che siano diffusi tramite il portale di comunicazione interna Internos per essere fruibili da tutte le strutture regionali a cui lo stesso si applica.
 - f. di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna omettendo l'allegato Documento Linee Guida per la governance del sistema informatico regionale – Aggiornamento 2016 e relativi Allegati da 1 a 18 per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 284

Azione 2.1.1 del POR FESR Emilia-Romagna 2014 - 2020: approvazione delle Linee guida esplicative di quanto previsto nell'invito approvato con la delibera di Giunta regionale n. 2251/2015 e approvazione dello schema di convenzione da stipularsi tra Lepida Spa e i Comuni o le Unioni di Comuni proponenti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";
- il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- la propria Deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'Autorità di Gestione";

Premesso:

- che il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 6 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici in esso individuati;
- che nell'ambito dei suddetti Assi prioritari è presente l'Asse 2,

recante "Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda digitale";

- che il suddetto Asse 2 presenta due priorità di investimento e in particolare la priorità di investimento 2a, che mira ad estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale;
 - che nell'ambito della priorità di investimento 2a sopra citata è individuato l'obiettivo specifico 2.1, con il quale la Regione intende favorire la riduzione dei divari digitali nei territori e la diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda Europea");
 - che per il raggiungimento del suddetto obiettivo specifico è prevista l'Azione 2.1.1 che prevede un "Contributo all'attuazione del 'Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga' e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria";
- Considerato:

- che la suddetta Azione 2.1.1 intende, in particolare, favorire la realizzazione dell'infrastrutturazione pubblica in fibra ottica per assicurare la disponibilità dei servizi di accesso ad Internet a 100 Mbps nelle aree produttive dell'Emilia-Romagna ricadenti nella classificazione delle "aree bianche" definite dalle consultazioni periodiche del Ministero dello Sviluppo Economico, con esclusione delle aree produttive localizzate nelle zone rurali con problemi di sviluppo (zona D della classificazione del FEASR 2014-2020);
- che tale infrastrutturazione si basa sulla realizzazione di dorsali e segmenti di distribuzione mettendo a valore la rete Lepida a banda ultra larga della pubblica amministrazione già in essere, nonché le infrastrutture pubbliche (asset) presenti sul territorio;
- che le infrastrutture realizzate potranno poi essere utilizzate dagli operatori di telecomunicazione interessati per erogare il servizio finale secondo le normali regole di mercato;

Considerato altresì che per dare attuazione alla sopra citata Azione 2.1.1 la Giunta regionale, con la Delibera di Giunta regionale n. 2251/2015:

- ha attivato una apposita procedura pubblica ad invito, rivolta ai Comuni e alle Unioni di Comuni dell'Emilia-Romagna, per la selezione delle aree produttive ricadenti in aree bianche che potranno essere oggetto degli interventi di infrastrutturazione di rete per la banda ultra larga;
- ha approvato, a tale fine, un "Invito ai Comuni e alle Unioni di Comuni dell'Emilia-Romagna a presentare manifestazioni di interesse per la candidatura di aree produttive per la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica per l'abilitazione alla banda ultra larga";

Vista inoltre la Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11, recante: "Sviluppo Regionale della società dell'informazione";

Dato atto:

- che, ai sensi della suddetta legge regionale, la Regione ha promosso la costituzione della società Lepida spa;
- che Lepida spa, quale società in house, costituisce lo strumento operativo della Regione Emilia-Romagna;
- per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo,

l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida;

- per l'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città, dei territori e delle comunità in Emilia-Romagna, in particolare per la attuazione dell'Agenda Digitale;
 - che, alla luce di ciò, la Giunta regionale, sempre con la sopra citata Delibera n. 2251/2015, ha stabilito di avvalersi, per la realizzazione delle infrastrutture di rete per la banda ultra larga nelle aree produttive ricadenti in aree bianche selezionate tramite la suddetta procedura pubblica ad invito, mediante lo svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente in tema di appalti pubblici, nonché per le attività dell'assistenza, della progettazione, della direzione lavori, del coordinamento del collaudo e di ogni altro supporto tecnico necessario, della società Lepida spa, secondo le modalità definite nel contratto di servizio in essere per l'anno 2015 e le modalità che saranno definite - per gli anni successivi - in successivi provvedimenti;

Considerato che il sopra citato invito approvato con la propria Delibera n. 2251/2015 prevede:

- che le manifestazioni di interesse dovranno necessariamente contenere, a pena di esclusione, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà/manifestazione di volontà, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (in seguito D.P.R. n. 445/2000) contenente:

- la candidatura delle aree per le quali è chiesta l'infrastrutturazione di rete a fibre ottiche e il relativo quadro conoscitivo;
- la indicazione - ai soli fini conoscitivi e per consentire alla Regione di effettuare un censimento e un monitoraggio delle aree produttive, anche nell'ottica di promuovere nuovi interventi e nuovi insediamenti produttivi - delle aree, anche dismesse o in corso di dismissione o di riqualificazione, che possono essere oggetto di accordi di insediamento ai sensi della Legge Regionale n. 14/2014 e il relativo quadro conoscitivo.

- che alle manifestazioni di interesse dovranno essere allegati le seguenti dichiarazioni:

- una dichiarazione, da parte del Comune o dell'Unione dei Comuni, contenente l'impegno a sottoscrivere, entro 45gg. dalla pubblicazione della graduatoria delle aree ammissibili agli interventi e pena la cancellazione dell'area e dell'intervento dalla graduatoria stessa, una convenzione con Lepida S.p.A. - il cui schema verrà approvato con successivi provvedimenti - con la quale, il Comune o l'Unione dei Comuni, si obbligano:
- a concedere a Lepida S.p.A., i diritti di posa, ispezione, residenza e manutenzione di tubazioni, cavi in fibra ottica, pozzetti, armadietti e di tutto quanto necessario alla realizzazione dell'opera, a titolo non oneroso, per tutta la vita dell'infrastruttura stessa;
- a rilasciare tutti i permessi necessari entro e non oltre 60 giorni dalla richiesta effettuata da Lepida S.p.A. pena la cancellazione dell'intervento e la relativa eliminazione dell'area dalla graduatoria;
- a prevedere, ai sensi del D.lgs. n. 507/1993 art. 49, comma 1, l'esenzione di Lepida S.p.A. dal pagamento della tassa

di occupazione del suolo pubblico;

- a prevedere l'esenzione di Lepida S.p.A. dal pagamento di oneri fidejussori, a qualunque titolo, in particolar modo a garanzia della regolare esecuzione dei lavori, alla luce del fatto che la stessa Lepida S.p.A. opererà tramite affidamento dei lavori ai sensi del Codice degli appalti pubblici e si impegna ad effettuare la sistemazione di eventuali ripristini delle manomissioni del suolo pubblico non eseguiti a regola d'arte.
- una dichiarazione, da parte del Comune o dell'Unione dei Comuni, contenente l'indicazione delle imprese insediate nell'area candidata interessate ad allacciarsi alla infrastruttura di rete;
 - che possono essere candidate per la infrastrutturazione di reti telematiche in banda larga/ultra larga esclusivamente le aree produttive situate nel territorio della Regione Emilia-Romagna individuate come "aree bianche";
 - che le manifestazioni di interesse dovranno essere presentate in formato digitale utilizzando la piattaforma web SFINGE messa a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna e che le modalità di presentazione e di utilizzo della piattaforma web SFINGE saranno approvate con successivi provvedimenti e saranno rese note tramite la loro pubblicazione sul sito web del POR FESR 2014-2020 al seguente indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>;
 - che la graduatoria delle aree ammissibili all'intervento sarà formalizzata con un provvedimento della Giunta regionale e sarà predisposta facendo ricorso ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 del 31 marzo 2015, secondo la seguente declinazione:
 - criteri di ammissibilità formale;
 - criteri di ammissibilità sostanziale;
 - criteri di valutazione;
 - criteri di priorità;
 - che, per quanto attiene ai criteri di valutazione delle aree candidate si terrà conto:
 - della qualità della proposta rispetto alle priorità dell'intervento, declinata secondo i seguenti parametri:
 - parametro X2 (stima della estensione dell'infrastruttura BUL di accesso necessaria all'area produttiva, misurata in metri quadri): tale parametro tiene conto della estensione complessiva dell'area, opportunamente definita dal suo perimetro;
 - parametro X3 (numero di predisposizioni BUL stimabili nell'area produttiva): tale parametro tiene conto del numero di unità locali produttive insediate nell'area;
 - parametro X6 (numero di passaggi dell'infrastruttura geografica presso soggetti differenti da Enti locali): tale parametro tiene conto delle criticità per l'ottenimento di permessi da soggetti terzi rispetto all'amministrazione locale richiedente (privati, Enti dello Stato, etc), con potenziali extra costi e ritardi di realizzazione;
 - parametro X7 (numero degli addetti nell'area): tale parametro tiene conto della valutazione dell'impatto economico e sociale;
 - della disponibilità o vicinanza di asset infrastrutturali e presenza della rete lepida, declinata secondo i seguenti parametri:
 - parametro X1 (stima della distanza dell'area candidata dalla dorsale geografica, misurata in metri): tale parametro tiene conto della vicinanza dell'area candidata alla rete Lepida

sul percorso stradale tra un punto di accesso alla rete Lepida esistente ed il bordo più prossimo dell'area produttiva candidata;

- parametro X4 (risparmio nella infrastrutturazione geografica dovuto al riuso di infrastrutture pubbliche già esistenti nell'area, in percentuale sulla lunghezza della dorsale X1): tale parametro tiene conto della consistenza degli asset messi a disposizione per raggiungere l'area produttiva con l'infrastruttura Lepida, disponibili ed utilizzabili su un possibile percorso di interconnessione tra la rete Lepida e l'area industriale, coerente con la stima di cui al parametro X1;
- parametro X5 (risparmio nella parte di infrastrutturazione locale all'interno dell'area produttiva dovuto al riuso di infrastrutture pubbliche già esistenti nell'area, in percentuale sull'intera area di dimensione X2): tale parametro tiene conto della consistenza degli asset di pubblica illuminazione o di tubazioni per telecomunicazioni messi a disposizione all'interno dell'area produttiva, disponibili ed utilizzabili rispetto alla lunghezza complessiva delle strade presenti nell'area;
- della numerosità di imprese collegate agli ambiti di intervento della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), declinata secondo i seguenti parametri:
- parametro X8 (imprese appartenenti a settori di attività con una propensione all'utilizzo delle tecnologie telematiche, in percentuale sulle aziende totali): tale parametro tiene conto dell'impatto che la realizzazione dell'infrastruttura determina sulle aziende operanti nei settori previsti dalla strategia di Specializzazione Intelligente (S3) dell'Emilia-Romagna quali la meccatronica, la motoristica, l'agroalimentare, le costruzioni, la salute e il benessere, culturale e creativo.

- che, in considerazione del fatto che l'indicazione, da parte dei proponenti, di alcuni parametri necessari ai fini della valutazione e della formazione della graduatoria delle aree candidate, potrebbe essere di non facile realizzazione, i Comuni e le Unioni di Comuni dovranno avvalersi dell'assistenza tecnica di Lepida S.p.A. e di Ervet S.p.A.;

- che, in particolare, i proponenti la manifestazione di interesse:

- dovranno rivolgersi ad Ervet spa:
- per la validazione del perimetro dell'area, ad Ervet S.p.A.;
- per l'ottenimento dei valori numerici riferiti ai parametri X3, X7 e X8,;
- dovranno rivolgersi a Lepida S.p.A.:
- per l'ottenimento del valore numerico riferito al parametro X1;
- per la verifica della ammissibilità dell'area quale "area bianca", i proponenti la manifestazione di interesse;

Considerato opportuno, alla luce di quanto sopra esposto e di quanto stabilito dal sopra citato invito e al fine di agevolare la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte dei proponenti, procedere, con il presente provvedimento:

- alla definizione di apposite linee guida esplicative di quanto previsto nell'invito approvato con la sopra citata Delibera di Giunta regionale n. 2251/2015;
- all'approvazione dello schema di convenzione che dovrà essere sottoscritto tra Lepida Spa e i Comuni o le Unioni di Comuni;

Visti:

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod.;

- la Delibera di Giunta regionale n. 1621/2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la Delibera di Giunta regionale n. 68/2014 recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";
- la Delibera di Giunta regionale n. 57/2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 e di quanto recato nella deliberazione n. 56/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. Di approvare l'Allegato 1 - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - recante le "linee guida" esplicative di quanto previsto nell'invito approvato con la sopra citata Delibera di Giunta n. 2251/2015;
2. Di approvare l'Allegato 2 - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - contenente lo schema di convenzione che dovrà essere sottoscritto tra Lepida Spa e ciascun Comune o ciascuna Unione di Comuni proponente l'area ammessa alla infrastrutturazione;
3. Di stabilire che le modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse sulla piattaforma web SFINGE e di utilizzo della piattaforma stessa saranno approvate con successivi provvedimenti dirigenziali e saranno rese note tramite la loro pubblicazione sul sito web del POR FESR 2014-20120 al seguente indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>;
4. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato "A", nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>;
5. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 e di quanto recato nella deliberazione n. 56/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.



POR FESR EMILIA ROMAGNA

2014/2020

ASSE PRIORITARIO 2,

PRIORITA' DI INVESTIMENTO 2a

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1,

AZIONE 2.1.1

LINEE GUIDA ESPLICATIVE DI QUANTO PREVISTO NELL'INVITO AI COMUNI E ALLE UNIONI DI COMUNI A PRESENTARE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA CANDIDATURA DI AREE PRODUTTIVE PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE IN FIBRA OTTICA PER L'ABILITAZIONE ALLA BANDA ULTRA LARGA, APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 2251 DEL 28/12/2015.

1. FINALITA' E OGGETTO DELLE LINEE GUIDA

Le presenti "linee guida" hanno lo scopo di chiarire le procedure e le prescrizioni contenute nell'*"invito ai Comuni e alle Unioni di Comuni a presentare manifestazioni di interesse per la candidatura di aree produttive per la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica per l'abilitazione alla banda ultra larga"*, approvato con la Delibera di Giunta regionale n. 2251 del 28/12/2015.

In particolare, le linee guida contengono istruzioni e chiarimenti in merito ai seguenti aspetti


- a) tipologia di aree candidabili alla infrastrutturazione di reti telematiche in banda larga/ultralarga;
- b) aree segnalabili ai fini dei futuri interventi previsti dalla Legge Regionale n. 14/2014;
- c) soggetti che possono presentare le manifestazioni di interesse per la candidatura delle aree da infrastrutturare e per la segnalazione di aree oggetto di possibili interventi ai sensi della Legge Regionale n. 14/2014;
- d) numero di aree candidabili alla infrastrutturazione;
- e) modalità procedurali e tecniche previste per la infrastrutturazione delle aree in attuazione dell'Azione 2.1.1;
- f) forma, contenuti, allegati, modalità e termini di presentazione delle manifestazioni di interesse;
- g) fasi del procedimento di presentazione delle manifestazioni di interesse per la candidatura delle aree da infrastrutturare;
- h) fasi del procedimento di presentazione delle manifestazioni di interesse per la segnalazione delle aree per la L.R. 14/2014;
- i) modalità e procedure di accesso all'assistenza tecnica fornita dalle società Ervet spa e Lepida spa;

- j) adempimenti conseguenti alla formazione della graduatoria delle aree ammesse alla infrastrutturazione.

2. TIPOLOGIA DI AREE CANDIDABILI ALLA INFRASTRUTTURAZIONE DI RETI TELEMATICHE IN BANDA LARGA/ULTRALARGA

2.1 AREE BIANCHE

Possono essere candidate per la infrastrutturazione di reti telematiche in banda larga/ultra larga esclusivamente le aree produttive situate nel territorio della Regione Emilia-Romagna individuate come “**aree bianche**”.




La **classificazione delle aree bianche** è stata effettuata da Infratel spa ed è reperibile sul sito di Infratel spa ai seguenti indirizzi: <http://www.infratelitalia.it/news/esito-consultazione-pubblica-banda-ultralarga/> e <http://www.infratelitalia.it/news/risultati-seconda-fase-consultazione-pubblica-banda-ultralarga-2015>.

Una elaborazione interattiva per l'Emilia-Romagna effettuata da Ervet e LepidaSpA sulla base dei dati resi noti da Infratel spa è consultabile sul sito: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>, cliccando al seguente link: https://investiner.cartodb.com/viz/858cd096-c9a3-11e5-9338-0e3ff518bd15/public_map

2.2 AREE PRODUTTIVE

Per **aree produttive** candidabili per l'infrastrutturazione devono intendersi gli **insediamenti produttivi localizzati**:


- negli “**ambiti specializzati per attività produttive**”, definiti nell'articolo A-13 dell'Allegato 1 alla Legge Regionale n. 20/2000;



A-13 - Ambiti specializzati per attività produttive (Estratto)

1. Per ambiti specializzati per attività produttive si intendono le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive. I predetti ambiti possono altresì contenere una limitata compresenza di insediamenti e spazi collettivi residenziali.
2. Gli ambiti specializzati per attività produttive sono distinti in:
 - a) aree produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzate da effetti sociali, territoriali ed ambientali che interessano più Comuni;
 - b) aree produttive di rilievo comunale, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare.

- nelle “**aree ecologicamente attrezzate**” – di rilievo comunale e sovracomunale, definite nell'articolo A-14 dell'Allegato 1 alla Legge Regionale n. 20/2000 e disciplinate nell'Atto di Indirizzo e Coordinamento approvato con la Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 118/2007;



A-14 - Aree ecologicamente attrezzate (estratto)

1. Gli ambiti specializzati per attività produttive costituiscono aree ecologicamente attrezzate quando sono dotate di infrastrutture, servizi e sistemi idonei a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.
2. La Regione, con atto di coordinamento tecnico, definisce, sulla base della normativa vigente in materia, gli obiettivi prestazionali delle aree ecologicamente attrezzate, avendo riguardo:
 - a) alla salubrità e igiene dei luoghi di lavoro;
 - b) alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno;
 - c) allo smaltimento e recupero dei rifiuti;
 - d) al trattamento delle acque reflue;
 - e) al contenimento del consumo dell'energia e al suo utilizzo efficace;
 - f) alla prevenzione, controllo e gestione dei rischi di incidenti rilevanti;
 - g) alla adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci.
3. Ai sensi del comma 1 dell'art. 26 del D. Lgs. n. 112 del 1998, l'utilizzazione dei servizi presenti nelle aree produttive ecologicamente attrezzate comporta l'esenzione, per gli impianti produttivi ivi localizzati, delle autorizzazioni eventualmente richieste nelle materie di cui al comma 2, secondo quanto definito dall'atto di coordinamento tecnico.
4. Le nuove aree produttive di rilievo sovracomunale assumono i caratteri propri delle aree ecologicamente attrezzate.

5. Il Comune può individuare tra i nuovi ambiti per attività produttive di rilievo comunale quelli da realizzare come aree ecologicamente attrezzate. Per l'eventuale trasformazione delle aree esistenti in aree ecologicamente attrezzate il Comune può stipulare specifici accordi con le imprese interessate, diretti a determinare le condizioni e gli incentivi per il riassetto organico delle aree medesime.

- nei "**poli funzionali**" così come definiti dall'articolo A-15 della L.R. n. 20/2000;



Art. A-15 - Poli funzionali (estratto)

1. I poli funzionali sono costituiti dalle parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate, in ambiti identificabili per dimensione spaziale ed organizzazione morfologica unitaria, una o più funzioni strategiche o servizi ad alta specializzazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità. I poli funzionali sono inoltre caratterizzati dalla forte attrattività di un numero elevato di persone e di merci e da un bacino d'utenza di carattere sovracomunale, tali da comportare un forte impatto sui sistemi territoriali della mobilità e conseguentemente sul sistema ambientale e della qualità urbana.

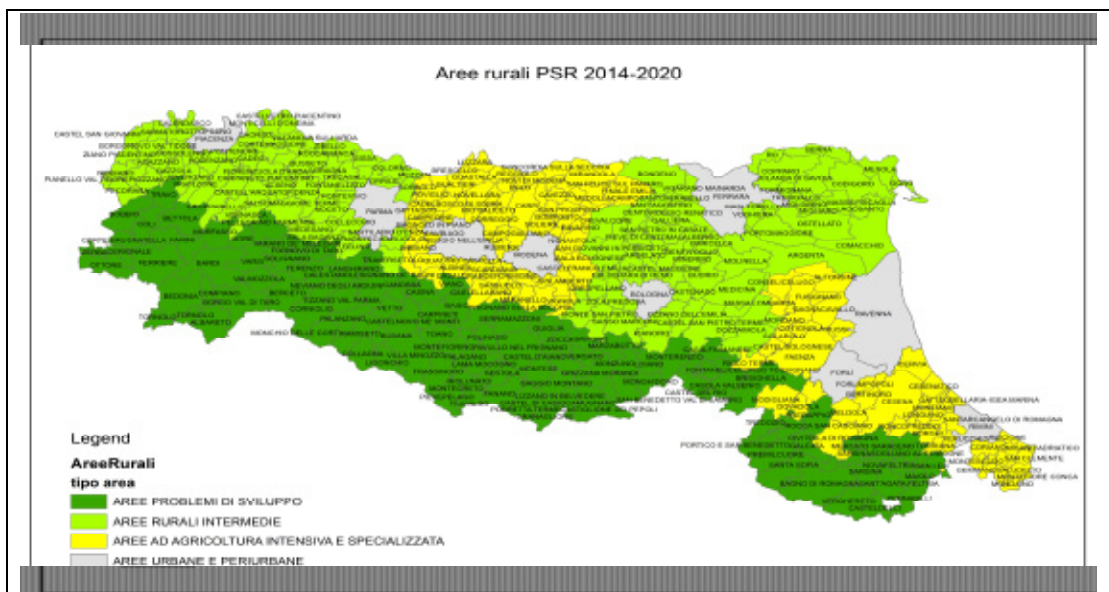
2. Sono poli funzionali in particolare le seguenti attività, qualora presentino i caratteri di cui al comma 1:

- a) i centri direzionali, fieristici ed espositivi, ed i centri congressi;
- b) i centri commerciali ed i poli o parchi ad essi assimilati, con grandi strutture distributive del commercio in sede fissa e del commercio all'ingrosso;
- c) le aree per la logistica al servizio della produzione e del commercio;
- d) gli aeroporti, i porti e le stazioni ferroviarie principali del sistema ferroviario nazionale e regionale;
- e) i centri intermodali e le aree attrezzate per l'autotrasporto;
- f) i poli tecnologici, le università e i centri di ricerca scientifica;
- g) i parchi tematici o ricreativi;
- h) le strutture per manifestazioni culturali, sportive e spettacoli ad elevata partecipazione di pubblico.

2.3 AREE PRODUTTIVE LOCALIZZATE NELLE ZONE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO (ZONE D)

Non possono essere candidate alla infrastrutturazione le aree produttive localizzate nelle zone rurali con problemi di sviluppo (zona D della classificazione del FEASR 2014/2020).

La mappa geo referenziata delle aree in Zona A, B, C e D è quella sotto indicata:



La mappa è comunque consultabile sul sito: <http://www.regione.emiliaromagna.it/feasr>, cliccando sul seguente link: <https://www.dropbox.com/s/ymxr7p17nv0a8ej/comuni%20ABCD%20rel%202020.pdf?dl=0>

La classificazione delle aree indicata nella mappa sopra riportata non è suscettibile di modifiche in relazione ai processi di fusione di comuni, già conclusi, in corso o futuri.

3. AREE SEGNALABILI AI FINI DEI FUTURI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE 14/2014

Con le manifestazioni di interesse previste nell'invito approvato con la delibera di Giunta regionale n. 2251/2015 potranno essere segnalate aree produttive, anche dismesse o in corso di dismissione, che possono essere oggetto di eventuali accordi di insediamento di cui alla Legge Regionale 18 luglio 2014, n. 14.

Anche tali aree produttive – come previsto per le aree candidabili alla infrastrutturazione – dovranno essere caratterizzate quali insediamenti produttivi localizzati in ambiti specializzati per attività produttive, in aree ecologicamente attrezzate o in poli funzionali

4. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE LE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA CANDIDATURA DELLE AREE DA INFRASTRUTTURARE E PER LA SEGNALAZIONE DI AREE OGGETTO DI POSSIBILI INTERVENTI AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 14/2014

Le manifestazioni d'interesse per la candidatura delle aree da infrastrutturare e/o per la segnalazione delle aree, anche dismesse o in corso di dismissione, oggetto di possibili accordi di insediamento di cui alla Legge Regionale 18 luglio 2014, n. 14, possono essere presentate esclusivamente dai **Comuni** e dalle **Unioni di Comuni dell'Emilia-Romagna**.

Ai fini del controllo sugli enti che possono presentare le manifestazioni di interesse si terrà conto dell'elenco reperibile sul sito regionale del POR FESR al seguente indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>.



NOTA BENE

Qualora la manifestazione d'interesse debba essere presentata da un Comune o da un'Unione di Comuni di nuova costituzione, non presente nell'elenco di cui sopra, potrà essere presentata apposita richiesta di inserimento nell'elenco stesso.

5. NUMERO DI AREE CANDIDABILI ALLA INFRASTRUTTURAZIONE

Il numero delle aree candidabili per ciascun comune o per ciascuna unione di comuni è il seguente:

- i Comuni o le Unioni di Comuni con popolazione complessiva inferiore a 20.000 abitanti possono candidare 1 sola area produttiva;
- i Comuni o le Unioni di Comuni con popolazione complessiva tra 20.000 e 50.000 abitanti possono candidare al massimo 2 aree produttive;
- i Comuni o le Unioni di Comuni con popolazione complessiva tra 50.000 e 100.000 abitanti possono candidare al massimo 3 aree produttive;
- i Comuni o le Unioni di Comuni con popolazione complessiva tra 100.000 e 200.000 abitanti possono candidare al massimo 4 aree produttive;
- i Comuni o le Unioni di Comuni con popolazione complessiva superiore a 200.000 abitanti possono candidare al massimo 10 aree produttive.

I Comuni che potranno candidare più aree dovranno optare, alternativamente, per una loro candidatura in forma singola o per una loro candidatura attraverso l'Unione di Comuni. In nessun caso un singolo Comune potrà risultare contemporaneamente come proponente in forma singola e in forma associata.



NOTA BENE

Per le aree che potrebbe essere oggetto di accordi d'insediamento ai sensi della Legge Regionale n. 14/2014 non esistono restrizioni relative al numero di aree segnalabili.



NOTA BENE

Qualora un Comune o una Unione di Comuni candidi un numero di aree superiore a quello consentito si procederà alla esclusione dell'area relativa alla manifestazione di interesse che è stata presentata per ultima tramite la piattaforma web Sfinge. Al fine di verificare quale sia la manifestazione di interesse presentata per ultima si terrà conto del numero, della data e dell'ora del protocollo attribuito alla stessa dal sistema di protocollazione regionale.

6. MODALITA' PROCEDURALI E TECNICHE CHE SARANNO PREVISTE PER LA INFRASTRUTTURAZIONE DELLE AREE IN ATTUAZIONE DELL'AZIONE 2.1.1

Le modalità di attuazione dell'azione 2.1.1 prevedono le seguenti caratteristiche tecniche e le seguenti procedure:

- l'infrastruttura da realizzare sarà di proprietà della Regione Emilia-Romagna e sarà composta da una dorsale principale e da una serie di segmenti di distribuzione e prevede la valorizzazione della rete pubblica a banda ultra larga della Pubblica Amministrazione (rete Lepida) già in essere, nonché delle infrastrutture pubbliche (asset) già presenti sul territorio: in particolare la dorsale principale si diramerà da un Punto di Accesso alla rete Lepida (PAL), cioè da un punto esistente della rete Lepida in fibra ottica gestita da Lepida S.p.A., e sarà collegata ad un pozzetto posto nelle immediate vicinanze delle imprese interessate ad allacciarsi; l'accesso all'utente finale si diramerà dal pozzetto summenzionato sino all'interno dell'Azienda stessa;
- la dorsale principale potrà essere dotata di più armadi di concentrazione, attivi o passivi, oggetto di finanziamento del POR FESR 2014/2020 a seconda della dimensione dell'area produttiva, delle esigenze in termini di imprese da servire e delle corrispondenti scelte progettuali;
- concluso l'intervento di infrastrutturazione della dorsale principale oggetto del finanziamento, ogni singola Azienda dovrà dotarsi di un raccordo di accesso alla rete. Il raccordo di accesso dell'Azienda sarà realizzato da Lepida S.p.A. con il finanziamento diretto dell'Azienda interessata e, sulla base di una successiva Convenzione tra l'Azienda e il Comune, la parte infrastrutturale delle tubazioni e dei cavidotti sarà di proprietà del Comune di riferimento nella porzione di suolo pubblico e di proprietà dell'Azienda sul proprio suolo privato, mentre il cavo di fibre ottiche che scorre all'interno del raccordo realizzato, sarà di proprietà di Regione Emilia-Romagna;
- la dorsale principale e il raccordo di accesso sono progettati e realizzati nel rispetto della massimizzazione delle infrastrutture pubbliche esistenti e facendo ricorso a modalità rispettose poco invasive e rispettose dell'ambiente;
- Lepida S.p.A. sarà il gestore e manutentore esclusivo dell'infrastruttura passiva alla quale potranno accedere tutti gli operatori di telecomunicazioni interessati ad erogare il servizio finale alle imprese secondo le normali regole di mercato, nel rispetto dei criteri stabiliti dall'Agenzia per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) e dei requisiti stabiliti dalla Direttiva 2014/61/UE del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti comunicazione elettronica ad alta velocità, in recepimento da parte dello Stato italiano, fissando requisiti minimi relativi alle opere civili e alle infrastrutture fisiche, per consentirne un uso condiviso da parte degli operatori di TLC;
- Lepida S.p.A. potrà fornire agli operatori di telecomunicazioni (TLC) servizi accesi oppure servizi di fibra spenta, a seconda delle esigenze e della organizzazione del singolo operatore;
- Lepida S.p.A. non effettuerà il servizio finale all'Azienda se non in caso di completa assenza di operatori di TLC intenzionati ad effettuare tale servizio, agendo nel rispetto dell'art 15 della L.R. 14/2014 e della propria carta dei servizi;
- Lepida S.p.A. prevede vincoli contrattuali per l'erogazione dei servizi BUL di base all'Azienda da parte dell'operatore di TLC con un valore economico massimo, e quindi calmierato, a condizione che non vi siano o non intervengano differenti disposizioni AGCOM;
- Lepida S.p.A. effettuerà sia il monitoraggio che la manutenzione dell'intera infrastruttura;
- l'Azienda dovrà concedere, impegnandosi opportunamente a riguardo, a Lepida S.p.A. i diritti di posa, ispezione, residenza e manutenzione di cavi in fibra ottica, a titolo non oneroso, per tutta la vita dell'infrastruttura stessa.

7. FORMA, CONTENUTI, ALLEGATI, MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

7.1 FORMA DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse che potranno essere presentate ai sensi dell'invito approvato con Delibera di Giunta n. 2251/2015 dovranno essere rese sotto forma di **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà/manifestazione di volontà**, ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (in seguito D.P.R. n. 445/2000).

Il **fac simile di dichiarazione** sarà disponibile sul portale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>.

7.2 CONTENUTI DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse dovranno contenere:

- a) l'indicazione delle **aree per le quali è chiesta l'infrastrutturazione di rete a fibre ottiche** e il relativo **quadro conoscitivo**;
- b) la eventuale indicazione - ai soli fini conoscitivi e per consentire alla Regione di effettuare un censimento e un monitoraggio delle aree produttive, anche nell'ottica di promuovere nuovi interventi e nuovi insediamenti produttivi - delle **aree, anche dismesse o in corso di dismissione o di riqualificazione, che possono essere oggetto di accordi di insediamento ai sensi della Legge Regionale n. 14/2014** e il relativo **quadro conoscitivo**.



NOTA BENE

A ciascuna manifestazione d'interesse dovrà corrispondere esclusivamente una sola area candidata per la infrastrutturazione o una sola area che potrebbe essere oggetto di accordi d'insediamento ai sensi della Legge Regionale n. 14/2014. Pertanto, qualora un Comune o un'Unione di comuni possa candidare, in base a quanto stabilito nel paragrafo 7 dell'Invito, più aree per la infrastrutturazione e voglia segnalare una o più aree ai fini della Legge regionale n. 14/2014 dovrà presentare più domande (*ad es.: Se il Comune xx può candidare 3 aree per la infrastrutturazione e intende segnalare 3 aree per la Legge regionale 14/2014 dovrà presentare 6 manifestazioni di interesse*).

7.2.1 CONTENUTI DEL QUADRO CONOSCITIVO DELLE AREE CANDIDATE ALLA INFRASTRUTTURAZIONE

Il quadro conoscitivo delle aree candidate all'infrastrutturazione dovrà essere compilato tramite la piattaforma web Sfinge e si compone delle seguenti sezioni:

SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DELL'AREA

In tale sezione dovranno essere indicati:

- **il codice unico identificativo dell'area** (che sarà fornito da Ervet spa a seguito della validazione della perimetrazione dell'area insediata);
- **la denominazione dell'area**;
- **l'ubicazione dell'area**.

Per quanto riguarda l'ubicazione dell'area insediata dovrà essere indicato il Comune nel quale l'area insiste. Inoltre, al fine di individuare le imprese insediate nell'ambito dovranno essere indicate le vie e i numeri civici compresi all'interno dell'ambito stesso.



NOTA BENE

Si chiede di inserire il nome delle vie sempre allo stesso modo, di prestare particolare attenzione all'individuazione dei civici compresi nell'ambito e seguire le seguenti regole:

a)	se la via ricade interamente nell'ambito, specificare "tutti" nel campo "intervallo civici";		
b)	se la via ricade solo in parte nell'ambito sarà necessario inserire anche i numeri civici indicando l'intervallo dei numeri pari e dispari compresi nell'ambito separati un trattino (-) (vedi esempi);		
c)	se la via ricade nell'ambito in parte per i numeri civici pari e in parte per i numeri civici dispari inserire la via due volte con gli intervalli relativi		
Nel caso di mancanza dei numeri civici la via non verrà tenuta in considerazione			
Esempi:			
comune	via, piazze ecc.	nome via	intervallo civici
Bologna	via	Guglielmo Marconi	10 – 46
Bologna	via	Guglielmo Marconi	15/b – 27
Bologna	via	Enrico Fermi	tutti

SEZIONE 2 – ESTENSIONE E TIPOLOGIA DELL'AREA

In tale sezione dovranno essere indicati:

- **l'estensione dell'area in mq.** In particolare dovranno essere indicati:
 - la **superficie complessiva** dell'area (corrispondente alla somma della superficie *insediata* e della superficie *libera*) (in mq) (numero intero)
 - la **superficie insediata** (che comprende tutte le superfici insediate ed eventualmente superfici libere intercluse) (in mq) (tale superficie verrà utilizzata per il calcolo del parametro X2) (numero intero)
 - la **superficie libera** (che comprende le aree non insediate, urbanizzate o meno) (mq) (numero intero)
 - la presenza di lotti liberi già urbanizzati nell' area (si/no)
 - la presenza di aree dismesse nell' area (si/no)

Campo testo libero

(testo max 2000 caratteri)

- **l'eventuale carattere di area di rilievo sovracomunale;**
- **la tipologia dell'area.** In particolare dovrà essere specificato se l'area presenta il carattere di:
 - Ambito specializzato per attività produttive (art. A-13 L.R. 20/2000);
 - Area ecologicamente attrezzata (art. A-14 LR. 20/2000);
 - Polo funzionale (art. A-15 L.R. 20/2000);
- **la proprietà dell'area.** In particolare dovrà essere specificato se l'area è pubblica, privata o pubblico/privata.
- **il soggetto gestore dell'area;**
- **l'accessibilità all'area.** In particolare dovranno essere specificati i seguenti aspetti:
 - la distanza dell'area dal casello autostradale più vicino;
 - se all'interno dell'area o nelle sue vicinanze è presente o meno un servizio di trasporto pubblico;
 - se è presente uno scalo merci ferroviario a i dell'area/ambito.
- **la previsione dell'area negli strumenti di pianificazione territoriale.** In particolare dovranno essere indicati:
 - lo strumento urbanistico principale nel quale l'area è prevista;
 - la destinazione d'uso prevalente dell'area, con particolare riguardo alle seguenti destinazioni d'uso:
 - Industriale
 - Artigianale
 - Direzionale
 - Industriale-Artigianale
 - Industriale-Direzionale
 - Artigianale- Direzionale

- Industriale-Artigianale-Direzionale
- Altro

SEZIONE 3 – CARATTERISTICHE DELL'AREA ECOLOGICAMENTE ATTREZZA

In tale sezione dovranno essere indicati, qualora l'area da candidare o da segnalare sia qualificabile come area ecologicamente attrezzate, le ulteriori eventuali informazioni legate a tale qualificazione.

In particolare dovranno essere indicate le seguenti informazioni:

- **l'esistenza o meno di un comitato di indirizzo**, con l'indicazione dell'atto e della data di nomina, nonché della sua composizione;
- **l'esistenza o meno di un soggetto responsabile d'area**, con l'indicazione della denominazione/ragione sociale, dell'atto e della data di nomina;
- **l'esistenza o meno di un'analisi ambientale d'area**, con l'indicazione della data di predisposizione della stessa;
- **l'esistenza o meno di un programma ambientale d'area**, con l'indicazione della data di predisposizione dello stesso e delle tipologie di interventi e servizi previsti nell'ambito del programma



NOTA BENE

Si ricorda che:

- la sola qualificazione di un'area come area ecologicamente attrezzata negli atti di pianificazione territoriale dà diritto ad un punteggio ulteriore pari a 400 punti che si aggiungono al parametro di merito G di cui al paragrafo 9.4 dell'invito;
- l'ulteriore e simultanea esistenza di un comitato di indirizzo, di un soggetto responsabile d'area, di un'analisi ambientale d'area e di un programma ambientale d'area dà diritto ad un punteggio di 800 punti che si aggiungono al parametro di merito G di cui al paragrafo 9.4 dell'invito.

SEZIONE 4 – (DOTAZIONI DELL'AREA) – SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

In tale sezione dovranno essere indicate tutte le dotazioni presenti nell'area relative al sistema di approvvigionamento idrico.

In particolare in tale sezione dovranno essere indicate le seguenti informazioni:

Acquedotto per uso civile

(si/no)

Scelta da voci elenco(singola):

- Unico
- Duale, acque bianche e grigie
- Non specificato

Soggetto gestore

Acquedotto per uso civile: intervento programmato nell'ambito?

(si/no)

Scelta da voci elenco(singola):

- Unico
- Duale, acque bianche e grigie
- Non specificato

Tipologia d'intervento

Stato della progettazione

Data stimata fine lavori

Soggetto gestore

Acquedotto per uso industriale

(si/no)

Scelta da voci elenco(singola):

- Unico
- Duale, acque bianche e grigie

- Non specificato

Soggetto gestore

Acquedotto per uso industriale: intervento programmato nell'ambito? (si/no)

Scelta da voci elenco (singola):

- Unico
- Duale, acque bianche e grigie
- Non specificato

Tipologia di intervento

Stato della progettazione

Data stimata fine lavori

Soggetto gestore

Presenza di un sistema di raccolta delle acque meteoriche (si/no)

Soggetto gestore

Nota(opzionale)

**Presenza di un sistema di raccolta delle acque meteoriche:
intervento programmato nell'ambito?** (si/no)

Tipologia di intervento

Stato della progettazione

Data stimata fine lavori

Soggetto gestore

SEZIONE 5 – (DOTAZIONI DELL'AREA) – SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO

In tale sezione dovranno essere indicate tutte le dotazioni presenti nell'area relative al sistema di approvvigionamento energetico.

In particolare in tale sezione dovranno essere indicate le seguenti informazioni:

Rete di teleriscaldamento: (si/no)

Tipologia di intervento

Soggetto gestore

Rete di teleriscaldamento: intervento programmato nell'ambito? (si/no)

Tipologia di intervento

Stato della progettazione

Data stimata fine lavori

Soggetto gestore

Rete di illuminazione pubblica ad alta efficienza (si/no)

Tipologia di intervento

Soggetto gestore

Rete di illuminazione pubblica ad alta efficienza: intervento programmato nell'ambito? (si/no)

Tipologia di intervento

Stato della progettazione

Data stimata fine lavori

Soggetto gestore

Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili: (si/no)

Scelta da voci elenco(singola):

- solare fotovoltaico
- solare termico
- cogenerazione
- geotermico
- altro

Nota(opzionale)

(specificare se altro o se presenza di più impianti)

Soggetto gestore

Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili: intervento programmato nell'ambito? (si/no)

Scelta da voci elenco(singola):

- solare fotovoltaico
- solare termico
- cogenerazione
- geotermico
- altro

Tipologia di intervento

Stato della progettazione

Data stimata fine lavori

Soggetto gestore

Nota(opzionale)



SEZIONE 6 – (DOTAZIONI DELL'AREA) – SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO

In tale sezione dovranno essere indicate tutte le dotazioni presenti nell'area relative al sistema fognario e depurativo.

In particolare in tale sezione dovranno essere indicate le seguenti informazioni:

Rete fognaria (si/no)

Scelta da voci elenco(singola):

- Mista acque nere e bianche
- Sdoppiata acque nere e bianche
- Non presente
- Non specificato

soggetto gestore

Rete fognaria: Intervento programmato nell'ambito? (si/no)

Se si scelta da voci elenco(singola):

- Mista acque nere e bianche
- Sdoppiata acque nere e bianche
- Non specificato

Tipologia di intervento

Stato della progettazione

Data stimata fine lavori

Trattamento acque industriali: presenza di un impianto di depurazione (si/no)

Scelta da voci elenco(singola):

- Interno all'ambito
- Esterno all'ambito
- Non presente
- Non specificato

Soggetto gestore

Trattamento acque industriali: intervento programmato nell'ambito? (si/no)

Scelta da voci elenco(singola):

- Interno all'ambito
- Esterno all'ambito
- Non specificato

Tipologia di intervento
 Stato della progettazione
 Data stimata fine lavori

SEZIONE 7 – (DOTAZIONI DELL'AREA) – SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI E ALTRE DOTAZIONI

In tale sezione dovranno essere indicate tutte le dotazioni presenti nell'area relative al sistema di gestione dei rifiuti e altre tipologie di dotazioni e servizi quali le reti tecnologiche e di telecomunicazione e i servizi presenti nell'ambito.

In particolare in tale sezione dovranno essere indicate le seguenti informazioni:

Impianto di smaltimento rifiuti speciali (discarica) (si/no)

Scelta da voci elenco(singola):

- Interno all'ambito
- Esterno entro 20 km dall'ambito
- Non presente
- Non specificato

Soggetto gestore

Impianto di smaltimento rifiuti speciali (discarica): intervento programmato nell'ambito? (si/no)

Scelta da voci elenco(singola):

- Interno all'ambito
- Esterno entro 20 km dall'ambito

Tipologia di intervento

Stato della progettazione

Data stimata fine lavori

Soggetto gestore

Impianto di trattamento rifiuti speciali (si/no)

Tipologia

Scelta da voci elenco(singola):

- Interno all'ambito
- Esterno entro 20 km dall'ambito
- Non presente
- Non specificato

Soggetto gestore

Impianto di trattamento rifiuti speciali: intervento programmato nell'ambito? (si/no)

Tipologia

Scelta da voci elenco(singola):

- Interno all'ambito
- Esterno entro 20 km dall'ambito

Tipologia di intervento

Stato della progettazione

Data stimata fine lavori

Soggetto gestore

Presenza di aree contaminate nell'ambito (si/no)

Superficie delle aree contaminate

Note:(Opzionale)

Presenza di altre criticità nell'ambito

Presenza di altri interventi infrastrutturali e servizi programmati (si/no)

descrizione

Inquadramento generale sul fabbisogno di infrastrutture e servizi nell'area**RETI TECNOLOGICHE E DI TELECOMUNICAZIONE**

Presenza di reti di tele-controllo	(si/no)
Presenza di sistema controllo accessi	(si/no)
Presenza di cavidotti per reti di telecomunicazione	(si/no)
Presenza di cavidotti per reti Pubblica Illuminazione	(si/no)
Presenza di centraline di Operatori di Telecomunicazione	(si/no)

SERVIZI DELL'AMBITO

Presenza di aree verdi(superficie)	
Presenza di centro per la logistica	(si/no)
Presenza di centro congressi	(si/no)
Sistema di video sorveglianza	(si/no)
Presenza di centro servizi (ricerca e innovazione)	(si/no)
Nota (facoltativa)	

 **SEZIONE 8 - INFORMAZIONI PER LA VALUTAZIONE DI AMMISSIBILITA' E DI MERITO DELLE AREE CANDIDATE ALLA INFRASTRUTTURAZIONE PER LA BANDA ULTRA LARGA**

Questa sezione dovrà essere compilata esclusivamente con riferimento alle aree candidate all'infrastrutturazione di rete per la banda ultra larga **e non per le aree che potrebbe essere oggetto di accordi d'insediamento ai sensi della Legge Regionale n. 14/2014** e in essa dovranno essere inserite tutte le informazioni necessarie per la valutazione di merito delle aree candidate e per la conseguente formazione della graduatoria.

In particolare nella presente sezione dovrà essere specificato:

- se l'area candidata è qualificabile come area bianca;
- se l'area candidata insiste su un territorio non classificato come Zona D della classificazione FEASR per il periodo di programmazione dei fondi comunitari 2014/2020;
- **inoltre con riferimento alla valutazione di merito** nella presente sezione dovranno essere indicati i seguenti dati:

• **vicinanza dell'area alla rete lepida (parametro X1 di valutazione)**: in particolare dovrà essere indicata la distanza in metri sul percorso stradale tra un punto di accesso alla rete Lepida esistente e il bordo più prossimo dell'area insediata. *(Tale informazione sarà fornita da Lepida spa. Vedi il successivo paragrafo 10.4).*

• **stima della estensione dell'infrastruttura BUL di accesso necessaria all'area produttiva (parametro X2 di valutazione)**: in particolare dovrà essere indicata l'estensione dell'area insediata in metri quadrati.



Il parametro X2 è un valore dato dall'Ente proponente e si calcola inserendo la estensione complessiva dell'area insediata calcolata in metri quadrati come definita dal suo perimetro. E' un parametro utilizzato per identificare l'estensione di massima della infrastruttura in banda ultra larga di accesso.

• **il numero di predisposizioni BUL stimabili nell'area (parametro X3 di valutazione)** in particolare dovranno essere indicate il numero di unità locali produttive insediate nell'area *(tale informazione sarà fornita da Ervet spa. Vedi il successivo paragrafo 12);*



Le unità locali vengono individuate a partire dagli indirizzi forniti nella sezione 1 del quadro conoscitivo mediante incrocio con la banca SMAIL dati messa a disposizione da Unioncamere.

- **il risparmio nella infrastrutturazione geografica dovuto al riuso di infrastrutture pubbliche già esistenti nell'area (parametro X4 di valutazione):** in particolare dovrà essere indicata la lunghezza delle infrastrutture presenti per la dorsale geografica, disponibili ed utilizzabili su un possibile percorso di interconnessione tra la rete Lepida e l'area industriale, in percentuale sulla lunghezza della dorsale indicata nel parametro X1;



Il **parametro X4** è un valore che deve essere valutato con attenzione dall'ufficio tecnico dell'Ente e che deve essere fornito dall'Ente proponente. Tale parametro si calcola come percentuale delle infrastrutture pubbliche presenti e rese disponibili alla posa della fibra ottica con tutti i diritti relativi e senza alcun onere, nel percorso di interconnessione tra la rete Lepida e l'area produttiva. Particolare attenzione nel computo di tale parametro deve essere posta alla eventuale non continuità delle infrastrutture pubbliche, tipica ad esempio del caso della illuminazione pubblica ove un insieme di lampioni è collegata ad un armadio ma non al lampione successivo. Tale parametro è utilizzato per identificare l'uso di infrastrutture pubbliche esistenti e quindi il risparmio presunto nella infrastrutturazione geografica.

- **il risparmio nella parte di infrastrutturazione locale all'interno dell'area produttiva dovuto al riuso di infrastrutture pubbliche già esistenti nell'area (parametro X5 di valutazione):** in particolare dovrà essere indicata la percentuale sull'area insediata (parametro x2) di infrastrutture relative alla pubblica illuminazione o alle tubazioni per telecomunicazioni disponibili ed utilizzabili rispetto alla lunghezza complessiva delle strade presenti nell'area



Il **parametro X5** è un valore che deve essere valutato con attenzione dall'ufficio tecnico dell'Ente e che deve essere fornito dall'Ente proponente. Deve essere ipotizzato un percorso che segua, senza esclusione, tutte le strade presenti all'interno del perimetro dell'area insediata. Con riferimento a tale percorso, il parametro X5 deve essere calcolato quale percentuale di infrastrutture pubbliche presenti e rese disponibili con tutti i diritti relativi e senza alcun onere. Particolare attenzione nel computo del parametro X5 deve essere posta alla eventuale non continuità delle infrastrutture pubbliche, tipica ad esempio del caso della illuminazione pubblica ove un insieme di lampioni è collegata ad un armadio ma non al lampione successivo. Il parametro X5 è utilizzato per identificare l'uso di infrastrutture pubbliche esistenti e quindi il risparmio presunto nella infrastrutturazione dell'area.

- **le criticità che possono determinare dei ritardi e maggiori costi nella realizzazione delle infrastrutture (parametro X6 di valutazione) (quali ad esempio la necessità di ottenere, per l'attraversamento e la posa delle infrastrutture stesse, permessi da parte di soggetti privati o da parte di altri soggetti o enti diversi dall'Amministrazione Comunale che ha presentato la candidatura):** in particolare dovrà essere indicato il numero dei passaggi su aree di soggetti pubblici terzi o di privati



Il **parametro X6** rappresenta il numero di passaggi in cui il percorso dell'infrastruttura geografica identificato da Lepida SpA è caratterizzato dalla lunghezza X1 transita in zone in cui l'Ente proponente non è in grado di garantire direttamente che la permessistica richiesta risulti a titolo gratuito e fornita nei tempi richiesti. Tale tipologia di passaggi include tipicamente l'acquisizione di pareri, autorizzazioni, concessioni o servitù al passaggio o all'interferenza da parte di Enti terzi e di soggetti privati; esempi sono strade statali, ferrovie, autostrade, etc. Sulla base di questo parametro è previsto nella valutazione secondo la formula della sezione 9.4 dell'Allegato alla DGR 2251/2015 un aggravio dei costi equivalenti.

- **l'impatto economico e sociale (parametro X7 di valutazione):** in particolare dovrà essere indicato il numero di addetti complessivi impiegati nell'area insediata (*tale informazione sarà fornita da Ervet spa. Vedi il successivo paragrafo 12*).



Gli addetti vengono individuati a partire dagli indirizzi forniti nella sezione 1 del quadro conoscitivo mediante incrocio con la banca dati SMAIL messa a disposizione da Unioncamere.

- **l'impatto sulle aziende sulle aziende operanti nei settori previsti dalla strategia di Specializzazione Intelligente (S3) dell'Emilia-Romagna (parametro X8 di valutazione):** in particolare dovrà essere indicata la percentuale di imprese appartenenti a settori di attività con una propensione all'utilizzo delle tecnologie telematiche (S3) sul totale delle imprese dell'area (*tale informazione sarà fornita da Ervet spa. Vedi il successivo paragrafo 12.*



Le unità locali e i relativi addetti vengono individuati a partire dagli indirizzi forniti nella sezione 1 del quadro conoscitivo mediante incrocio con la banca dati SMAIL messa a disposizione da Unioncamere.

7.3 ALLEGATI ALLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

Alle manifestazioni di interesse dovranno essere allegati le seguenti dichiarazioni:

a) **una dichiarazione, da parte del Comune o dell'Unione dei Comuni**, contenente l'impegno a sottoscrivere, entro 45gg. dalla pubblicazione della graduatoria delle aree ammissibili agli interventi e pena la cancellazione dell'area e dell'intervento dalla graduatoria stessa, una convenzione con Lepida S.p.A. – secondo lo schema che sarà disponibile sul portale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr> - con la quale, il Comune o l'Unione dei Comuni, si obbligano:

- a concedere a Lepida S.p.A., i diritti di posa, ispezione, residenza e manutenzione di tubazioni, cavi in fibra ottica, pozzetti, armadietti e di tutto quanto necessario alla realizzazione dell'opera, a titolo non oneroso, per tutta la vita dell'infrastruttura realizzata;
- a rilasciare tutti i permessi necessari entro e non oltre 60 giorni dalla richiesta effettuata da Lepida S.p.A. pena la cancellazione dell'intervento e la relativa eliminazione dell'area dalla graduatoria ;
- a prevedere, ai sensi del D.lgs. n. 507/1993 art. 49, comma 1, l'esenzione di Lepida S.p.A. dal pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico;
- a prevedere l'esenzione di Lepida S.P.A. dal pagamento di oneri fidejussori, a qualunque titolo, in particolar modo a garanzia della regolare esecuzione dei lavori, alla luce del fatto che la stessa Lepida S.p.A. opererà tramite affidamento dei lavori ai sensi del Codice degli appalti pubblici e si impegna ad effettuare la sistemazione di eventuali ripristini delle manomissioni del suolo pubblico non eseguiti a regola d'arte.

b) **una dichiarazione, da parte del Comune o dell'Unione dei Comuni**, contenente l'indicazione delle imprese insediate nell'area candidata propense ad allacciarsi alla infrastruttura di rete.



NOTA BENE

Ai fini della stima sulla strategicità dell'opera per le imprese insediate nell'area candidata non è vincolante fare una indagine preliminare in merito alla volontà delle aziende stesse ad utilizzare l'infrastruttura in banda ultra larga ma una tale indagine risulta una operazione opportuna da effettuarsi da parte dell'Ente proponente per la determinazione dell'area produttiva ove indirizzare gli investimenti del pubblico. La dichiarazione dovrà pertanto esplicitare se il Comune o l'Unione di Comuni ha effettuato o meno un'indagine finalizzata a verificare se, quante e quali imprese insediate nell'area sono interessate ad allacciarsi alle infrastrutture di rete.




NOTA BENE

Relativamente alle manifestazioni di interesse per la sola segnalazione delle aree produttive che potrebbero essere oggetto di accordi d'insediamento ai sensi della Legge Regionale n. 14/2014, non è previsto alcun allegato alla manifestazione stessa. Tali manifestazioni saranno costituite esclusivamente dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e dalla compilazione del quadro conoscitivo.

7.4 MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

Le manifestazioni d'interesse dovranno essere presentate tramite la **piattaforma web SFINGE**.

Le modalità di presentazione e di utilizzo della piattaforma web SFINGE saranno rese note tramite la loro pubblicazione sul sito web del POR FESR 2014-20120 al seguente indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>.

 Si ricorda che prima di procedere all'inserimento della manifestazione di interesse sarà necessario:

- 1) registrarsi sul **sistema Federa** (per le istruzioni inerenti la registrazione si rimanda all'apposito **manuale** reperibile sul sito <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>;
- 2) effettuare la procedura di accreditamento per il Comune o Unione dei Comuni per i quali si desidera operare. La procedura di accreditamento permette di gestire le utenze che possono operare su Sfinge2020 e censire le anagrafiche delle entità legali (Comuni e Unione dei Comuni). Per i dettagli sulla procedura di accreditamento si rimanda al **manuale relativo alla procedura di Accreditamento** disponibile sul sistema Sfinge2020 e sul sito della Regione <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>.

7.5 TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE


Le manifestazioni d'interesse dovranno essere presentate a partire dalla data del 15 marzo 2016 ed entro le ore 17.00 del giorno 15 aprile 2016.

8. FASI DEL PROCEDIMENTO DI PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA CANDIDATURA DELLE AREE DA INFRASTRUTTURARE


Il procedimento di presentazione delle manifestazioni di interesse per la candidatura delle aree da infrastrutturare per la banda ultra larga prevede lo svolgimento delle seguenti fasi:

FASE 1: richiesta a Ervet spa, secondo le modalità di seguito indicate, dell'assistenza tecnica per la perimetrazione dell'area da candidare alla infrastrutturazione per la banda ultra larga;


FASE 2: richiesta a Lepida spa, secondo le modalità di seguito indicate, dell'assistenza tecnica per la verifica dell'area da candidare quale area bianca e non classificabile in Zona D nonché per la quantificazione del parametro X1;

 Tale richiesta non è necessaria se l'area viene solamente segnalata ai sensi della L.R. 14/2014

FASE 3: compilazione delle Sezioni 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del quadro conoscitivo tramite la piattaforma web SFINGE;

 Le modalità di utilizzo della piattaforma web SFINGE per la compilazione del quadro conoscitivo saranno rese note tramite la loro pubblicazione sul sito web del POR FESR 2014-20120 al seguente indirizzo: <http://www.fesr.regione.emilia-romagna.it/>.

FASE 4: richiesta a Ervet spa, secondo le modalità di seguito indicate, dell'assistenza tecnica per la quantificazione dei parametri X3, X7 e X8;

 Tale richiesta non è necessaria se l'area viene solamente segnalata ai sensi della L.R. 14/2014

**NOTA BENE**

Si ricorda che la compilazione della Sezione 1 e l'invio ad Ervet spa delle informazioni in essa contenute è propedeutica all'accesso all'assistenza tecnica per quantificazione dei parametri X3, X7 e X8. Pertanto dopo la compilazione della Sezione 1 gli enti proponenti potranno già accedere alla suddetta assistenza tecnica.

FASE 5: compilazione della Sezione 8 del quadro conoscitivo tramite la piattaforma web SFINGE;



Le modalità di utilizzo della piattaforma web SFINGE per la compilazione del quadro conoscitivo saranno rese note tramite la loro pubblicazione sul sito web del POR FESR 2014-20120 al seguente indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>.

FASE 6: caricamento sulla piattaforma web SFINGE della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al paragrafo 7.1 delle presenti linee guida – sottoscritto digitalmente - e degli allegati indicati nel paragrafo 7.3 delle presenti linee guida.



Le modalità di utilizzo della piattaforma web SFINGE per il caricamento della dichiarazione e degli allegati saranno rese note tramite la loro pubblicazione sul sito web del POR FESR 2014-20120 al seguente indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>.

9. FASI DEL PROCEDIMENTO DI PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA SEGNALAZIONE DELLE AREE PER LA L.R. 14/2014

Il procedimento di presentazione delle manifestazioni di interesse per la segnalazione delle aree produttive che potrebbero essere oggetto di accordi d'insediamento ai sensi della Legge Regionale n. 14/2014 prevede lo svolgimento delle seguenti fasi:

FASE 1: richiesta a Ervet spa, secondo le modalità di seguito indicate, dell'assistenza tecnica per la perimetrazione dell'area da segnalare ai sensi della L.R. 14/2014;

FASE 2: compilazione delle Sezioni 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del quadro conoscitivo tramite la piattaforma web SFINGE;



Le modalità di utilizzo della piattaforma web SFINGE per la compilazione del quadro conoscitivo saranno rese note tramite la loro pubblicazione sul sito web del POR FESR 2014-20120 al seguente indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>.

FASE 3: caricamento sulla piattaforma web SFINGE della sola dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al paragrafo 7.1 delle presenti linee guida, sottoscritta digitalmente.



Le modalità di utilizzo della piattaforma web SFINGE per il caricamento della dichiarazione saranno rese note tramite la loro pubblicazione sul sito web del POR FESR 2014-20120 al seguente indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>.

10. MODALITÀ E PROCEDURE DI ACCESSO ALL'ASSISTENZA TECNICA FORNITA DALLE SOCIETÀ' ERVET SPA E LEPIDA SPA

10.1 ASSISTENZA TECNICA

I Comuni e le Unioni di Comuni che intendono presentare una manifestazione di interesse per la candidatura di una o più aree dovranno avvalersi dell'assistenza tecnica che sarà fornita da Ervet spa e Lepida spa.

I Comuni e le Unioni di Comuni che intendono presentare una manifestazione di interesse per la segnalazione delle aree produttive che potrebbero essere oggetto di accordi d'insediamento ai sensi della Legge Regionale n. 14/2014 dovranno avvalersi dell'assistenza tecnica che sarà fornita da Ervet spa esclusivamente per la validazione della perimetrazione georeferenziata dell'area da segnalare.

10.2 OGGETTO DELL'ASSISTENZA TECNICA

In particolare:

- **Ervet Spa** fornirà assistenza tecnica per:
 - la validazione della perimetrazione georeferenziata dell'area da candidare alla infrastrutturazione e/o da segnalare ai fini di eventuali accordi di insediamento ai sensi della L.R.14/2014;
 - la quantificazione dei parametri X3, X7 e X8 indicati nel paragrafo 9.3 dell'invito;
- **Lepida spa** fornirà assistenza tecnica per:
 - la verifica dell'area da candidare quale "area bianca" e non localizzata in Zona D;
 - la quantificazione del parametro X1 indicato nel paragrafo 9.3 dell'invito;

10.3 ACCESSO ALL'ASSISTENZA TECNICA FORNITA DA ERVET SPA PER LA VALIDAZIONE DELLA PERIMETRAZIONE DELL'AREA

Al fine di ottenerne la validazione, il Comune o l'Unione di comuni dovrà inviare a Ervet spa, la perimetrazione dell'area al seguente indirizzo di posta elettronica: porbul@ervet.it, indicando il seguente oggetto: "**PorBul: validazione perimetro area produttiva**".

Il perimetro dell'area produttiva dovrà essere inviato in formato vettoriale shape (.shp) nel sistema di riferimento ETRS89/UTM-ZONE32N (codice EPSG: 25832) in accordo con l'atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, recante " Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione" il perimetro deve essere rappresentato da un poligono chiuso e potrà comprendere, anche in parte, poligoni di zone urbanistiche.

Il perimetro deve essere un poligono chiuso e dovrà comprendere le aree insediate, potrà comprendere aree libere urbanizzate o meno se intercluse in quelle insediate. Dovrà essere formato da aree contigue e al poligono dovranno essere associati i seguenti campi in formato testo con lunghezza 50 e con le seguenti intestazioni di campi (si prega di rispettare esattamente la denominazione dei campi):

Nome campo	formato	lunghezza	compilazione
CODERVET	testo	50	lasciare vuoto (verrà compilato da Ervet)
NOMEAREA	testo	50	inserire denominazione area produttiva
COMUNE	testo	50	inserire nome comune in cui è sita l'area (nel caso di più comuni indicarli tutti)
REFERENTE	testo	50	inserire il referente per l'area produttiva (Comune, Unione di Comuni, società privata)
			BUL (l'area è candidata per la Banda Ultra Larga)
TIPOAREA	testo	50	Legge14 (l'area è segnalata per la L.R. 14/2004 <i>Promozioni degli investimenti in Emilia-Romagna</i>)

Nel caso in cui l'area produttiva sia compresa una zona di espansione non insediata (urbanizzata o meno) si chiede di inserire un secondo poligono all'interno dello stesso shape file che lo perimetri con gli stessi campi e con l'indicazione nel campo TIPOAREA come segue (l'area di espansione è richiesta a fini conoscitivi, i dati indicati nel quadro conoscitivo saranno riferiti all'area urbanizzata):

TIPOAREA	testo	<p>BULESP (l'area è candidata per la Banda Ultra Larga ed è un'area di espansione)</p> <p>Legge14ESP (l'area è segnalata per la <i>L.R. 14/2004 Promozioni degli investimenti in Emilia-Romagna</i> ed è un'area di espansione)</p>
	50	

A seguito della trasmissione del perimetro dell'area Ervet spa, entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della e-mail, provvede:

- alla verifica dei dati relativi alla perimetrazione effettuata dal proponente;
- al rilascio all'ente proponente, di un **codice identificativo dell'area** che dovrà essere utilizzato:
 - per accedere alla successiva fase di assistenza tecnica fornita da Lepida spa;
 - per la compilazione della Sezione1 del quadro conoscitivo sulla piattaforma web SFINGE;
 - per accedere alla seconda fase di assistenza tecnica fornita da Ervet spa.
- all'invio, all'ente proponente e alla società Lepida spa, del perimetro validato dell'area e del codice attribuito alla stessa.



NOTA BENE

In questa fase l'ente proponente potrà trasmettere ad Ervet spa, ai fini della validazione, la perimetrazione di un numero di aree superiore a quello consentito dal precedente paragrafo 5.

Il limite di aree candidabili dovrà essere rispettato, invece, al momento della presentazione delle candidature nella piattaforma web SFINGE.



NOTA BENE

La presenza di interruzioni qualsiasi (strade provinciali, strade statali, autostrade, ferrovie, servitù...), ad eccezione quindi di strade sulle quali l'Ente proponente abbia possibilità di garantire direttamente diritti di posa, residenza e manutenzione, presuppone obbligatoriamente la necessità di differenti interventi di collegamento geografico alla rete Lepida e quindi le aree sono da considerare differenti e da candidare separatamente

10.4 ACCESSO ALL'ASSISTENZA TECNICA FORNITA DA LEPIDA SPA PER LA VERIFICA DELL'AREA QUALE AREA BIANCA E PER LA QUANTIFICAZIONE DEL PARAMETRO X1

Al fine di verificare se l'area che intende candidare sia qualificabile come area bianca e non in Zona D e di ottenere la quantificazione del parametro X1, l'ente proponente dovrà inviare a Lepida spa una richiesta tramite e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: porbul@lepida.it, indicando nell'oggetto: "**Porbul: richiesta parametro X1 per XXX**" (dove **XXX** indica il codice identificativo dell'area fornito da Ervet spa).

A seguito della trasmissione della richiesta Lepida SpA, entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della e-mail, fornisce all'ente proponente, con lo stesso codice identificativo fornito da Ervet spa, le seguenti informazioni:

1. la verifica positiva dell'ammissibilità dell'area quale area bianca;
2. la verifica positiva della classificazione dell'area non in zona D;
3. la stima misurata in metri della distanza dell'area dalla rete Lepida;
4. la mappa in formato JPEG del percorso che raffigura la distanza dell'area candidata dalla rete Lepida



NOTA BENE

In questa fase l'ente proponente potrà trasmettere a Lepida Spa una richiesta di informazioni relativa a un numero di aree superiore a quello consentito dal precedente paragrafo 5.

Il limite di aree candidabili dovrà essere rispettato, invece, al momento della presentazione delle candidature nella piattaforma web SFINGE.

11. COMPILAZIONE DELLE SEZIONI 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 DEL QUADRO CONOSCITIVO

Una volta ottenuta la validazione della perimetrazione dell'area da parte di Ervet spa e le informazioni da Lepida spa, l'ente proponente deve procedere alla compilazione, sulla piattaforma web SFINGE, delle Sezioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 del quadro conoscitivo.



NOTA BENE

In questa fase l'ente proponente potrà compilare un numero di quadri conoscitivi pari al numero di aree che intende candidare alla infrastrutturazione nel rispetto dei limiti consentiti dal precedente paragrafo 5.

Per le aree che potrebbe essere oggetto di accordi d'insediamento ai sensi della Legge Regionale n. 14/2014 l'ente proponente potrà compilare un numero di quadri conoscitivi pari al numero di aree che intende segnalare senza alcuna restrizione.



NOTA BENE

La compilazione delle Sezioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 del quadro conoscitivo determina l'avvenuta candidatura o segnalazione ai fini della Legge 14/2014 dell'area alla quale lo stesso quadro si riferisce.

12. ACCESSO ALL'ASSISTENZA TECNICA FORNITA DA ERVET SPA PER LA QUANTIFICAZIONE DEI PARAMETRI X3, X7 E X8

A seguito della compilazione della Sezione 1 del quadro conoscitivo l'ente proponente dovrà richiedere, relativamente all'area candidata, l'assistenza tecnica di Ervet spa per la quantificazione dei parametri X3, X7 e X8 tramite l'invio di una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: porbul@ervet.it, indicando il seguente oggetto: "**PorBul: richiesta parametri X3, X7 e X8 per l'area codice n. _____**".



NOTA BENE

I parametri saranno calcolati mediante l'incrocio con la banca dati di Unioncamere. Per l'individuazione delle unità locali insediate nell'ambito verranno utilizzati i dati del quadro conoscitivo indicati nella Sezione 1, "Anagrafica dell'area", con particolare riferimento alla "Ubicazione dell'area". L'elenco delle strade che ricadono nell'ambito, le vie e i numeri civici devono corrispondere esattamente al perimetro del poligono validato da Ervet spa. In caso di incongruenze tra i dati Unioncamere e i dati indicati nella Sezione 1 del quadro conoscitivo verranno utilizzati i dati indicati in quest'ultimo.

Ervet Spa, entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della e-mail, restituirà all'ente richiedente i valori dei parametri X3, X7 e X8.

13. COMPILAZIONE DELLA SEZIONE 8 DEL QUADRO CONOSCITIVO

A seguito della ricezione dei valori corrispondenti ai parametri X3, X7 e X8, l'ente proponente potrà ultimare la compilazione della Sezione 8 del quadro conoscitivo e procedere alla validazione finale.



Le modalità di utilizzo della piattaforma web SFINGE per il caricamento della dichiarazione saranno rese note tramite la loro pubblicazione sul sito web del POR FESR 2014-20120 al seguente indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>

14. ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA DELLE AREE AMMESSE ALLA INFRASTRUTTURAZIONE.

A seguito della formazione della graduatoria delle aree candidate alla infrastrutturazione i Comuni e le Unioni di Comuni che hanno presentato la manifestazione di interesse dovranno, entro 45 gg. dalla pubblicazione della graduatoria medesima e pena la cancellazione dell'area e dell'intervento dalla stessa, sottoscrivere una convenzione con Lepida S.p.A che dovrà contenere:

- l'impegno a concedere a Lepida S.p.A., i diritti di posa, ispezione, residenza e manutenzione di tubazioni, cavi in fibra ottica, pozzetti, armadietti e di tutto quanto necessario alla realizzazione dell'opera, a titolo non oneroso, per tutta la vita dell'infrastruttura stessa;
- l'impegno a rilasciare tutti i permessi necessari entro e non oltre 60 giorni dalla richiesta effettuata da Lepida S.p.A. pena la cancellazione dell'intervento e la relativa eliminazione dell'area dalla graduatoria;
- l'esenzione, ai sensi del D.lgs. n. 507/1993 art. 49, comma 1, di Lepida S.p.A. dal pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico;
- l'esenzione di Lepida S.P.A. dal pagamento di oneri fidejussori, a qualunque titolo, in particolar modo a garanzia della regolare esecuzione dei lavori, alla luce del fatto che la stessa Lepida S.p.A. opererà tramite affidamento dei lavori ai sensi del Codice degli appalti pubblici e si impegna ad effettuare la sistemazione di eventuali ripristini delle manomissioni del suolo pubblico non eseguiti a regola d'arte.



Lo schema di convenzione sarà pubblicato sul sito web del POR FESR 2014-20120 al seguente indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2016, N. 302

Modifica della propria delibera n. 1990/2015. Valutazione progetto presentato da I.P.S.I.A. Forlì

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" ed in particolare, gli articoli n.14 "Offerta territoriale per il tempo libero e opportunità educative", n.43 "Sostegno alle diverse forme di aggregazione giovanile per l'esercizio di attività dedicate ai giovani" e n.44 "Spazi di aggregazione giovanile" che prevedono la valorizzazione e il sostegno delle attività e degli spazi rivolti agli adolescenti e ai giovani;

- la propria deliberazione del 22 giugno 2015, n. 756 e il relativo Allegato A), avente ad oggetto "Contributi a sostegno di interventi rivolti a preadolescenti e adolescenti promossi da soggetti privati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2015. (L.R. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", artt. 14 e 47)", che al punto 2.7 prevede che l'ammissione formale delle domande verrà effettuata attraverso un'istruttoria del Nucleo tecnico di valutazione regionale, composto da rappresentanti dei Servizi regionali competenti, che provvederà a verificare il possesso dei requisiti necessari;

Richiamata la propria deliberazione n. 1990/2015 "Assegnazione e concessione contributi regionali per attività a favore di adolescenti in attuazione L.R. n. 14/08 "Norme in materia di Politiche per le giovani generazioni" e della propria delibera n. 756/2015. Variazione di bilancio;

Richiamata la determinazione n. 9904/2015 del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'integrazione Kyriakoula Petropoulos mediante la quale si è provveduto alla nomina del Nucleo tecnico di valutazione;

Considerato che il Nucleo tecnico di valutazione regionale in sede di valutazione di ammissibilità ha considerato erroneamente non iscritta ai registri regionali delle organizzazioni di volontariato il soggetto I.P.S.I.A. (Istituto Pace, Sviluppo, Innovazione Acli) Forlì Cesena e quindi ha ritenuto non ammissibile (nell'allegato 3 parte integrante e sostanziale della D.G.R.1990/2015) il progetto regionale da loro presentato "La musica: un ponte fra i popoli 2015" così come previsto espressamente al punto 2.4 "soggetti beneficiari" della D.G.R. 756/2015;

Ritenuto, quindi, necessario dare atto che I.P.S.I.A. (avente sede in via Merlini 2, Forlì) risulta regolarmente iscritto ai registri regionali (di cui all'art.2 L.R.12/2005) delle organizzazioni di volontariato e ritenuto quindi opportuno dichiarare ammissibile il progetto sopracitato "La musica: un ponte fra i popoli 2015" e provvedere alla sua valutazione nel merito, procedendo conseguentemente anche alla rettifica della graduatoria dei progetti di valenza regionale (vedi allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto);

Considerato, quindi, che in data 18 gennaio 2016 il Nucleo di valutazione regionale si è riunito per valutare nel merito il sopracitato progetto presentato di I.P.S.I.A. Forlì-Cesena utilizzando lo schema allegato 1.3 della D.G.R.756/2015;

Dato atto che il Nucleo di valutazione regionale ha attribuito

al progetto "La musica: un ponte fra i popoli 2015", un punteggio complessivo di 54 punti, collocandolo nella graduatoria dei progetti regionali ammissibili, ma non finanziabili per insufficienza di risorse (allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto);

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

- il decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 e il decreto legislativo 15 novembre 2012 n. 218;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la D.G.R. n. 57 del 26/01/2015 avente ad oggetto "Programma per la trasparenza ed integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015/2017";

- la determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7/7/2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod.;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, i progetti oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n.1377 del 20 settembre 2010, n. 1511/2011 e n. 57 del 23/1/2012, n.193 del 27/2/2015 e la 1179 del 21/7/2014, n.335/2015, 905 del 13/7/2015;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente e Assessore alle "Politiche di welfare e politiche abitative", Elisabetta Gualmimi;

A voti unanimi e palesi
delibera:

- di modificare, per le motivazioni formulate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, gli allegati 1 ("Graduatoria dei progetti di valenza regionale relativi ad attività di spesa corrente") e l'allegato 3 ("Elenco dei progetti di valenza regionale non ammessi anno 2015") della propria delibera 1990/2015 poiché il progetto "La musica: un ponte fra i popoli 2015", era stato escluso mentre è da considerarsi ammissibile perché I.P.S.I.A Forlì-Cesena, soggetto presentate il progetto, è regolarmente iscritto nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato;

- di dare atto che il Nucleo tecnico di valutazione regionale in data 18 gennaio 2016, ha provveduto a riformulare le graduatorie dei progetti di valenza regionale (Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto), in seguito alla valutazione

del progetto sopracitato e a riformulare l'elenco dei progetti esclusi (Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto);

- di approvare pertanto la graduatoria dei progetti di valenza regionale, nonché l'elenco dei progetti regionali esclusi di cui di cui agli allegati rispettivamente 1) e 2), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino

Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;

- di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

- di dare atto che resta confermato quant'altro disposto con la predetta propria deliberazione n. 1990/2015.

ALLEGATO 1)

"GRADUATORIA DEI PROGETTI DI VALENZA REGIONALE RELATIVI AD ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PER L'ANNO 2015

ATTUAZIONE DGR N. 756/2015 - CONTRIBUTI PER L'ANNO 2015"

Progetti di valenza regionale							
Punti assegnati	Soggetto beneficiario	Denominazione progetto	Costo complessivo previsto ammissibile Euro	Contributo richiesto dal soggetto proponente Euro	Contributo regionale complessivo Euro	Contributo regionale quota pari al 25% Euro	Contributo regionale quota pari al 75% Euro
83	Associazione Gli Amici di Enzo Ravenna	La scuola in bottega	51.000,00	24.500,00	12.250,00	3.062,50	9.187,50
82	Diocesi Reggio Emilia - Guastalla	Batticinque	80.000,00	40.000,00	20.000,00	5.000,00	15.000,00
80	Legga Italiana per la lotta contro i Tumori onlus - sezione prov. Reggio Emilia	Processi di cittadinanza attiva e cooperazione fra pari per la promozione del benessere in adolescenza	72.000,00	35.000,00	17.500,00	4.375,00	13.125,00
80	Associazione Nuovamente Bologna	Ausilio/Recupero	72.000,00	36.000,00	18.000,00	4.500,00	13.500,00
78	Associazione Agevolando Bologna	Care leavers in azione	80.000,00	40.000,00	12.000,00	3.000,00	9.000,00

77	Salvagente cooperativa sociale onlus Forlì	THH Tutti hanno un talento 2^ fase	61.000,00	30.000,00	9.000,00*	2.250,00*	6.750,00*
77	Consorzio Condividere papa Giovanni XXIII- soc. coop. Soc. a r.l.- Rimini	Sopra tutto, tutti insieme	22.000,00	11.000,00	3.300,00*	825,00*	2.475,00*
75	Associazione Piccoli Passi onlus Cesenatico	Albatros - Giovani in Adriatico 2	75.110,80	37.555,40	11.266,63	2.816,66	8.449,97
73	Associazione famiglie per l'accoglienza. Regione Emilia Romagna Bologna	Un legame che genera	37.500,00	18.250,00	5.475,00	1.368,75	4.106,25
72	Comitato Regionale Anspi Emilia Romagna Reggio Emilia	Stai con me	45.600,00	22.500,00	6.750,00	1.687,50	5.062,50
71	Fondazione autonoma Caritas diocesana di Piacenza - Bobbio- ONLUS	I Care 2015. Percorsi di cittadinanza	78.000,00	39.000,00	11.700,00	2.925,00	8.775,00
69	Chiaravilla Assoc. di promoz. sociale Argenta (Fe)	Comunicane: diversi pianeti nello stesso mondo	53.740,00	26.870,00	3.793,06	948,26	2.844,80
69	Amici di Gigi società cooperativa sociale onlus San Mauro Pascoli	Menssana: percorsi di crescita dalla terra al cuore	78.000,00	35.000,00	3.793,07*	948,27*	2.844,80*
68	Associazione Radiomagnaria Media HUB Castel Guelfo di Bologna	Community Adolescenti Regione Emilia-Romagna Radiomagnaria 2.0 "Crescita in azione"	16.000,00	8.000,00	3.793,06	948,26	2.844,80

65	A.I.C.S. Comitato Regionale Emilia Romagna Bologna	Dialoghiamo per conoscerci e crescere insieme	35.000,00	17.500,00	3.793,06	948,26	2.844,80
65	UISP Unione Italiana Sport per tutti comitato regionale Bologna	Moving cities maps	36.000,00	18.000,00	3.793,06	948,26	2.844,80
65	Associazione Arci Emilia-Romagna Bologna	Uno scatto di partecipazione	80.000,00	40.000,00	3.793,06	948,26	2.844,80
63	Coop sociale service Web	Al centro	36.000,00	18.000,00	0,00		0,00
61	A.S.D. Il cassetto dei sogni	Keep calm - dal fare al parlare	42.300,00	21.500,00	0,00		0,00
59	Associazione Amici della Karis	Il fiore e il frutto	63.000,00	30.000,00	0,00		0,00
58	Coop. Soc. Kirecò	Natural Teen	78.000,00	39.000,00	0,00		0,00
58	Centro di solidarietà della Compagnia delle Opere - Ferrara	Legal experience	30.000,00	15.000,00	0,00		0,00
55	Ass. Italiana Soci costruttori	Teens Volunteers	38.120,00	19.060,00	0,00		0,00
54	IPSIA FORLÌ - CESHNA	La musica: un ponte fra i popoli 2015	18.000,00	9.000,00	0,00		0,00

49	Asp Mozart 14	Leporello	79.500,00	36.500,00	0,00		0,00
47	Istituto italiano Fernando Santi sede regionale Emilia Romagna	Associazionismo e partecipazione	63.000,00	31.500,00	0,00		0,00
42	Pubblica assistenza Provincia di Ravenna	A lezione di primo soccorso per un valido aiuto al prossimo	42.565,00	21.282,50	0,00		0,00
Totali contributi			150.000,00	37.499,98			112.500,02

Nota: i contributi contrassegnati con il simbolo (*) - per l'ammontare complessivo di 16.093,07 euro - gravano sul cap. 71564
 "Contributi a Cooperative sociali per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (artt. 14, 43, 44, 47,
 commi 4, lettera a) e 6, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)"

ELENCO DEI PROGETTI DI VALENZA REGIONALE E TERRITORIALE NON AMMESSI ANNO 2015

ALLEGATO 2)

ELENCO DEI PROGETTI DI VALENZA REGIONALE NON AMMESSI ANNO 2015

Soggetto richiedente	Denominazione del progetto	Motivazione dell'esclusione
APS Paper moon	Comizi d'amore oggi	Non ammissibile perché il sogg. non è iscritto ai registri regionali o provinciali o all'albo regionale così come previsto espressamente al punto 2.4 "soggetti beneficiari" della D.G.R. 756/2015
Associazione Oratori piacentini	Resilienza 3.0	Non ammissibile perché il sogg. non è iscritto ai registri regionali o provinciali o all'albo regionale così come previsto espressamente al punto 2.4 "soggetti beneficiari" della D.G.R. 756/2015
ASD Ferrilò	Oltre i confini per vie non formali	Non ammissibile perché la domanda, allegato 1.2 non risulta firmata, così come espressamente previsto al punto 2.7 "Ammissione delle domande e valutazione dei progetti" della D.G.R. 756/2015
TOTALE PROGETTI REGIONALI NON AMMESSI N. 3		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2016, N. 321

Assegnazione agli enti locali dei finanziamenti per l'erogazione alle famiglie dell'assegno di servizio di carattere conciliativo per l'anno educativo 2015/2016 (ex F.S.E. 2007-2013). Attuazione propria delibera n.1066/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia";

Richiamata la propria deliberazione n. 1066 del 27 luglio 2015 "Approvazione intervento regionale per la realizzazione di misure di accompagnamento all'azione di sostegno per le famiglie che hanno presentato la candidatura per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo di cui al F.S.E. 2007-2013" con la quale è stata approvata:

- l'attuazione dell'intervento finalizzato al sostegno per le famiglie che hanno presentato la candidatura per l'erogazione dell'assegno (voucher) di servizio di carattere conciliativo, per gli anni educativi 2015/2016 e 2016/2017, per consentire ai bambini di completare la frequenza ai servizi educativi;
- l'istruttoria di riferimento, recante l'elenco delle domande complessivamente ammissibili, (aa.ee. 2015/2016 e 2016/2017), di cui all'Allegato A) parte integrante della delibera stessa;

Richiamato l'art.65 della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che prevede:

- al comma 1, che "La Regione esercita le funzioni in materia sociale ed educativa già spettanti alle Province e non ricomprese nell'art.1, comma 85, della legge n. 56 del 2014";
- al comma 2, che "Con successive leggi regionali finalizzate a completare il processo di riordino normativo, in conformità con il comma 1, si provvede alla riforma delle leggi nei settori sociale ed educativo, con particolare riferimento:

a) alla legge regionale 10 gennaio 2000, n. 1 (Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia");

Richiamata altresì la legge regionale n. 22 del 29/12/2015, ed in particolare l'art. 23 *Assegnazione dei fondi regionali di cui alla legge regionale n. 1 del 2000 che al comma 1., stabilisce:* "In coerenza con quanto stabilito dall'articolo 65, comma 2, della legge regionale n. 13 del 2015, fino alla riforma organica della legge regionale 10 gennaio 2000, n. 1 (Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia), le risorse regionali e statali di cui alla legge regionale n. 1 del 2000 sono assegnate agli enti locali e loro forme associative";

Preso atto inoltre delle risultanze derivanti dalla ricognizione realizzata dal servizio regionale "Politiche familiari, infanzia e adolescenza", che ha verificato il numero dei bambini effettivamente iscritti e frequentanti all'anno educativo 2015/2016, come da documentazione conservata agli atti del servizio e come di seguito specificata:

Prov.	Enti	a. e. 2015/2016			
		N. posti voucher da garantire	N. totale assegni da garantire	Importo risorse di cui si chiede trasferimento	Contributo comunale previsto
PC	Comune di Fiorenzuola d'Arda	1	11	1.100,00	550,00
PR	Comune di Fidenza	1	11	1.113,75	371,25
	Comune di Langhirano	2	2	5.000,00	1.666,60
RE	Comune di Reggio Emilia	20	220	55.000,00	54.417,00
MO	Comune di Modena	29	290	72.500,00	31.734,00
C.M. di BO	Comune di Bologna	89	979	244.750,00	244.750,00
FE	Comune di Ferrara	14	140	25.391,25	8.463,75
RA	Comune di Faenza	2	22	5.000,00	1.430,00
	Comune di Ravenna	16	152	38.000,00	12.667,00
	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	3	33	8.250,00	2.772,00
FC	Comune di Cesena	10	100	20.190,00	11.000,00
	Comune di Forlì	51	545	151.680,06	38.902,12
	Unione Rubicone e mare	2	22	4.482,50	2.777,50
RN	Comune di Riccione - capofila Distretto Riccione	18	192	48.000,00	32.354,16
	Comune di Rimini	27	270	67.500,00	22.860,90
	TOTALE	285	2.989	747.957,56	466.716,28

Ritenuto pertanto, sulla base delle risorse disponibili sul capitolo 58430, di dare attuazione a quanto previsto con propria deliberazione n. 1066/2015 e di procedere, relativamente all'anno educativo 2015/2016, ad assegnare le risorse da trasferire agli Enti sopraindicati, per la somma complessiva di € 747.957,56;

Visti:

- il D.Lgs 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma

degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";
- il decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 e il decreto legislativo 15 novembre 2012 n. 218;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la propria delibera n. 66 del 25/01/2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016/2018";
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7/7/2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod.;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente per oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e che pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Preso atto che le procedure del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente provvedimento è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 193 del 27/02/2015, n. 106 del 1/02/2016 e n. 270 del 29/02/2016;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e

aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente e Assessore alle "Politiche di welfare e politiche abitative", Elisabetta Gualmini

A voti unanimi e palesi

DELIBERA:

1. di assegnare per l'a.e. 2015/2016, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate come previsto con la propria delibera n. 1066/2015, risorse pari a 747.957,56 euro da trasferire agli Enti sotto specificati e per gli importi indicati a fianco di ciascuno:

- Comune di Fiorenzuola d'Arda	€ 1.100,00
- Comune di Fidenza	€ 1.113,75
- Comune di Langhirano	€ 5.000,00
- Comune di Reggio Emilia	€ 55.000,00
- Comune di Modena	€ 72.500,00
- Comune di Bologna	€ 244.750,00
- Comune di Ferrara	€ 25.391,25
- Comune di Faenza	€ 5.000,00
- Comune di Ravenna	€ 38.000,00
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna	€ 8.250,00
- Comune di Cesena	€ 20.190,00
- Comune di Forlì	€ 151.680,06
- Unione Rubicone e mare	€ 4.482,50
- Comune di Riccione - capofila Distretto Riccione	€ 48.000,00
- Comune di Rimini	€ 67.500,00

2. di procedere all'assunzione dell'impegno di spesa di euro 747.957,56, registrato al n. 1471, sul capitolo 58430 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione agli Enti locali e loro forme associative per la gestione, la qualificazione, il sostegno al coordinamento pedagogico, la formazione degli operatori e dei coordinatori pedagogici e la sperimentazione di servizi innovativi - Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 5, L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche)", del bilancio finanziario-gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015;

3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs 118/2011 e successive modifiche, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, indicata in relazione ai soggetti beneficiari e ai capitoli di spesa sono di seguito espressamente indicate:

Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
12	01	U.1.04.01.0 2.003	10.4	8	1535	3	3
12	01	U.1.04.01.0 2.005	10.4	8	1536	3	3

4. di dare atto, altresì, che in attuazione della normativa contabile vigente ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente del servizio regionale competente per materia provvederà alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione del titolo di pagamento, con propri atti formali, a favore dei soggetti beneficiari e per gli importi indicati al precedente punto 1., ad avvenuta approvazione della presente deliberazione e pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.;

5. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti all'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MARZO 2016, N. 323

L.R. 19/2014 - Criteri e modalità di accesso e partecipazione dei soggetti dell'economia solidale al "Forum regionale dell'Economia Solidale" - composizione e operatività del "Tavolo regionale permanente per l'economia solidale" - Composizione dell'"Osservatorio dell'economia solidale dell'Emilia-Romagna"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 23 luglio 2014 n. 19 - "Norme per la promozione e il sostegno dell'Economia Solidale";

Dato atto che, ai sensi degli artt. 6 - comma 2, 7 - comma 2 e 8 - comma 1 della citata Legge, la Giunta Regionale è chiamata a disciplinare:

- a) l'accesso e la partecipazione dei soggetti dell'Economia Solidale al "Forum Regionale dell'Economia Solidale";
- b) le modalità di designazione dei rappresentanti dei soggetti dell'Economia Solidale al "Tavolo Regionale Permanente per l'Economia Solidale";
- c) la composizione e l'operatività del Tavolo stesso;
- d) la composizione e l'operatività dell'"Osservatorio dell'Economia Solidale dell'Emilia-Romagna";

Visti gli artt.6, comma 2)bis, 7, comma3)bis e 8, comma 2)bis, della legge regionale sopra indicata, come modificati da art.11 della L.R. n.17 del 21 ottobre 2015 " disposizioni collegate alla legge di assestamento ed al provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017";

Dato atto che ai sensi degli articoli di cui sopra, la partecipazione al "Forum regionale dell'economia solidale", al "Tavolo regionale permanente per l'economia solidale" e all'"osservatorio dell'economia solidale dell'Emilia-Romagna" non comporta a carico della Regione Emilia-Romagna la corresponsione di compensi o rimborsi di spesa";

Visto il decreto n.4 del 16 Gennaio 2015 del Presidente, che tra l'altro, specifica la declaratoria delle deleghe indicando l'assessorato "Commercio e Turismo" quale referente per il tema economia solidale;

Richiamata la seguente deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni:

n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1222 del 4/08/2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di definire le modalità di accesso e partecipazione dei soggetti dell'Economia Solidale al "Forum Regionale dell'Economia Solidale", nonché le modalità di designazione dei rappresentanti

dei soggetti stessi al "Tavolo Regionale Permanente per l'Economia Solidale", così come riportato nell'allegato A) alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

b) di definire la composizione e l'operatività del "Tavolo Regionale Permanente per l'Economia Solidale", così come riportato nell'allegato B) alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

c) di definire la composizione e l'operatività dell'"Osservatorio dell'Economia Solidale", così come riportato nell'allegato C) alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

d) di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale.

ALLEGATO A)

Accesso e partecipazione al "Forum Regionale dell'Economia Solidale". Modalità di designazione dei rappresentanti dei soggetti dell'Economia Solidale al "Tavolo Regionale Permanente per l'Economia Solidale", di cui all'art. 6 della L.R. 19/2014.

- Accesso e partecipazione

I soggetti dell'Economia Solidale, così come identificati all'art. 2 - lettera a) della L.R. 19/2014, potranno accedere e partecipare al "Forum Regionale dell'Economia Solidale" inoltrando idonea richiesta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche.

La richiesta dovrà essere corredata da:

1. documentazione attestante la costituzione, le finalità statutarie e la rappresentanza del soggetto richiedente, ovvero per i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) di cui all'art.1 comma 266 della legge n.244 del 2007 e per altri soggetti non formalmente costituiti, documentazione attestante la natura, le finalità e la composizione del soggetto richiedente, corredata da idoneo verbale attestante la designazione dei propri rappresentanti al Forum. I soggetti collettivi possono designare per partecipare al Forum, mediante idoneo verbale, 2 membri quali componenti effettivi e 3 supplenti;

2. formale dichiarazione nella quale lo stesso soggetto richiedente attesta:

- di aderire ai principi di cui all'art. 1 della L.R. 19/2014 e di non svolgere attività o iniziative in contrasto con tali principi;
- di impegnarsi a perseguire le finalità e gli obiettivi espressi nella Legge stessa;
- di impegnarsi a operare in rete con altri soggetti partecipanti;
- di impegnarsi a rispettare il Regolamento interno del Forum;

3. indicazione degli ambiti e settori dell'Economia Solidale alla cui progettualità e alla cui promozione intende partecipare e contribuire, così come richiamati dall'articolo 1, comma 4 e dall'articolo 4, comma 2 della Legge.

- Convocazione e sede

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge, il Forum è convocato almeno una volta all'anno dall'Assessore con delega all'Economia Solidale. Il Forum si riunisce presso la sede della Regione Emilia-Romagna.

- Organizzazione e funzionamento

a) Il Forum adotta un Regolamento interno per disciplinare il proprio funzionamento e definire i criteri e le modalità utili a esercitare al meglio le funzioni e le finalità attribuitegli

dall'articolo 6, comma 1 della Legge;

b) Il Forum, in ottemperanza alla propria finalità di strumento partecipativo, ha la funzione di sviluppare, attraverso il dialogo e il confronto, l'elaborazione e la proposizione di obiettivi progettuali e di linee di intervento per l'attuazione della Legge. Esso si struttura in "gruppi di lavoro" dedicati ai vari ambiti tematici e settori di operatività individuati dalla Legge;

c) Il Forum individua le proposte di obiettivi progettuali e le linee di intervento da proporre al Tavolo Permanente attraverso i propri rappresentanti designati come al punto successivo.

d) Le proposte di linee di intervento e di obiettivi progettuali devono essere assunte e sostenute da una Rete di Economia Solidale (RES) avente rilevanza almeno regionale e/o da uno o più Distretti di Economia Solidale (DES) aventi rilevanza a livello provinciale e/o da soggetti di Economia Solidale partecipanti al Forum costituitisi in aggregazione e/o rete;

e) Il Forum ha la facoltà di sottoporre all'attenzione dell'"Osservatorio dell'Economia Solidale dell'Emilia-Romagna" proprie proposte relativamente all'individuazione di criteri valutativi e di indicatori da adottare nelle analisi e nelle verifiche delle attività di promozione e sostegno dell'Economia Solidale eseguite dall'Osservatorio stesso come previsto dall'art. 8 della Legge.

- Designazione dei rappresentanti

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c) il Forum designa, con modalità democratica i seguenti rappresentanti dei soggetti dell'Economia Solidale al "Tavolo Regionale Permanente per l'Economia Solidale":

- due coordinatori, che avranno diritto di partecipare a tutte le sedute del Tavolo;
- due rappresentanti per ogni ambito e settore, così come richiamati dall'articolo 1, comma 4, e dall'articolo 4, comma 2, della legge, che verranno designati dal Forum su indicazione dei vari gruppi di lavoro tematici.

ALLEGATO B)

Composizione e operatività del "Tavolo Regionale Permanente per l'Economia Solidale"

- Composizione

Ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 23 luglio 2014 n. 19, il Tavolo è composto:

- a) dall'Assessore competente, che lo presiede, oltre che dagli altri Assessori interessati all'Economia Solidale;
- b) da 4 rappresentanti dei soggetti dell'Economia Solidale, designati dal Forum:
 - 2 in qualità di coordinatori, che avranno diritto di partecipare a tutte le sedute del Tavolo,
 - 2 designati dal Forum competenti nelle aree tematiche di volta in volta affrontate nelle varie sedute del Tavolo;
- c) da funzionari dei Servizi regionali competenti nelle materie affrontate nelle sedute del Tavolo, al fine di supportarne tecnicamente le attività. Questi partecipano senza diritto di voto.

Sono invitati a partecipare ai lavori del Tavolo i Consiglieri regionali che ne facciano richiesta.

- Organizzazione e funzionamento

Il Tavolo adotta un Regolamento interno per disciplinare il proprio funzionamento e definire i criteri e le modalità utili a esercitare al meglio le funzioni e le finalità attribuitegli dall'articolo 7, comma 3 della legge.

Il Tavolo, in ottemperanza alle finalità attribuitegli dalla legge, ha il compito di attivare percorsi condivisi per la promozione dei programmi, delle azioni e delle misure di sostegno per lo sviluppo dell'Economia Solidale e di integrare i principi e le prassi dell'Economia Solidale negli strumenti di programmazione generale e settoriale della Regione.

- Convocazione e sede

Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge, il Tavolo è convocato dall'Assessore con delega all'Economia Solidale. Il Tavolo riunisce presso la sede della Regione Emilia-Romagna.

- Durata in carica

Il Tavolo rimane in carica per la durata della legislatura.

ALLEGATO C)

Composizione "Osservatorio dell'Economia Solidale dell'Emilia-Romagna"

- Composizione

L'Osservatorio è composto da 3 membri nominati dalla Giunta Regionale, sulla base di adeguati requisiti di esperienza, tra cui almeno un membro scelto nell'ambito di una rosa di nomi proposti dal Forum Regionale dell'Economia Solidale, al fine di assicurare valutazioni basate su una pluralità di approcci, di punti di vista e di criteri metodologici. A tal fine l'Osservatorio terrà altresì conto delle proposte provenienti dal Forum Regionale dell'Economia Solidale relativamente all'individuazione di criteri valutativi e di indicatori da adottare nelle analisi e nelle verifiche delle attività di promozione e sostegno dell'Economia Solidale

Alle sedute dell'Osservatorio possono partecipare, in veste di uditori, i rappresentanti dei soggetti dell'Economia Solidale e collaboratori regionali coinvolti nel "Tavolo Regionale Permanente per l'Economia Solidale".

- Organizzazione e funzionamento

L'Osservatorio adotta un Regolamento interno per disciplinare il proprio funzionamento e definire i criteri e le modalità utili a esercitare al meglio le funzioni e le finalità attribuitegli dalla Legge.

A tal fine, potrà avvalersi della consulenza e del contributo gratuito da parte di Centri di Ricerca e Centri Studi pubblici.

L'Osservatorio eserciterà le sue funzioni instaurando una costante interazione con il "Tavolo Regionale Permanente per l'Economia Solidale".

- Sede

L'Osservatorio si riunisce presso la sede della Regione Emilia-Romagna.

- Durata in carica

L'Osservatorio rimane in carica per la durata della legislatura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2016, N. 325

Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2015 in possesso dei requisiti di cui al D.I. 83473/2014 e DGR 161/2015 - Quarto Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", ed in particolare l'art. 2 "Ammortizzatori sociali", commi da 64 a 67;
- Il D.L. 21 maggio 2013, n. 54, convertito con modificazioni dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85, ed in particolare l'art. 4, c. 2;
- la Legge Regionale 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm. "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare l'art. 16 "crisi occupazionali";
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014, di seguito denominato Decreto interministeriale, emanato ai sensi dell'art. 4, comma 2 del Decreto Legge 21 maggio 2013, n. 54 convertito con modificazioni, dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85 sopra richiamato;
- la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 19 dell'11 novembre 2014 e la successiva nota del 24 novembre 2014 prot. 40/5425 con le quali sono stati definiti gli aspetti applicativi del decreto n. 83473/2014 sopra richiamato;

Richiamate le intese siglate dalle Parti costituenti il Tavolo Tecnico di monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga il 18 dicembre 2014 e il 13 febbraio 2015;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005.";
- n. 1138 del 27 luglio 2009 "Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n.850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005.";
- n. 1046 del 27 luglio 2015 "Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2015 in possesso dei requisiti - D.I. 83473/2014 e Delibera di Giunta regionale n. 161/2015";
- n. 1639 del 29 ottobre 2015 "Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2015 in possesso dei requisiti - D.I. 83473/2014 e Delibera di Giunta regionale n. 161/2015 - Secondo provvedimento";
- n. 36 del 18 gennaio 2015 "Individuazione delle domande

di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2015 in possesso dei requisiti - D.I. 83473/2014 e Delibera di Giunta regionale n. 161/2015 - Terzo provvedimento";

Richiamata la Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione Generale dell'INPS Regionale sottoscritta in data 29 luglio 2009;

Vista altresì la propria deliberazione n. 161 del 23 febbraio 2015 "Approvazione 'Criteri di presentazione per l'anno 2015 delle domande di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1 agosto 2014' e definizione dei criteri per l'attuazione dell'art. 6, c. 3 del D.I. n. 83473/2014" con la quale:

- si approvano i "Criteri di presentazione per l'anno 2015 delle domande di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014", allegato 3) parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento,
- si stabilisce che con propria deliberazione provvederà ad individuare le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, previa istruttoria del Servizio Lavoro regionale finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti;

Visti inoltre i Decreti del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze:

- n. 90973 dell'8 luglio 2015 con il quale sono state assegnate risorse finanziarie pari Euro 38.582.722,00 per le competenze relative all'anno 2015, per la concessione o la proroga, in deroga alla normativa vigente, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/straordinaria e di mobilità ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nella Regione Emilia-Romagna,
- n. 26591 del 24 dicembre 2015 con il quale sono state assegnate alla Regione Emilia-Romagna Euro 1.929.136,00 per le finalità di cui all'art. 44, c. 6 del Decreto Legislativo n. 148 del 14 settembre 2014 esclusivamente per le competenze relative all'anno 2015, finanziamento che è già compreso nella somma stanziata dal Decreto Interministeriale n. 90973/2014 sopra richiamato;
- n. 261 del 7 gennaio 2016 con il quale sono state assegnate alla Regione Emilia-Romagna ulteriori risorse finanziarie pari Euro 22.000.000,00 per le competenze relative all'anno 2015, per la concessione la proroga, in deroga alla normativa vigente, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/straordinaria e di mobilità ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nella Regione Emilia-Romagna, di cui Euro 1.100.000,00 da destinarsi alle finalità di cui all'art. 44, c. 6 del Decreto Legislativo n. 148 del 14 settembre 2014;

Preso atto che l'impresa Andreoli Egisto (CF NDR-GST40L03C573N), con sede legale in Via dei Fiori, 326 - Cesena (FC) ha richiesto in via precauzionale i trattamenti di CIGS in deroga di cui alle seguenti domande, avendo intenzione di avanzare per il medesimo periodo contestuali domande all'INPS di trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria di cui alla Legge 164/1975 e al D.lgs. 148/2015:

Tipo CIG	Codice concessione	Data inizio	Data fine	n. lav.
CIGS 201513	CI04015200000515	01/08/2015	30/09/2015	2
CIGS 201513	CI04015200000630	01/10/2015	31/12/2015	2

Dato atto che l'impresa Andreoli Egisto ha trasmesso in data 02//03/2016 i provvedimenti dell'INPS di reiezione delle domande di cassa integrazione ordinaria sopra richiamate in quanto non sussistevano i requisiti necessari per accedere a tale trattamento di integrazione al reddito e che tale documentazione è conservata agli atti del Servizio Lavoro della Direzione Generale della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa (rif. PG.2016.140391 del 02/03/2016);

Atteso che al punto 1. "Regole generali" dell'allegato parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 161/2015 sopra richiamata è previsto che i trattamenti di cassa integrazione in deroga siano concessi, tra l'altro, ove i prestatori di lavoro siano dipendenti di "imprese che pur soggette alla disciplina di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, alla disciplina dei fondi di cui all'art. 3, commi da 4 a 41, della Legge 28 giugno 2012, n. 92 (Fondi di solidarietà) se attivi, e alla disciplina degli Enti Bilaterali che abbiano sottoscritto apposite convenzioni con l'INPS, non sono in possesso dei requisiti d'accesso agli ammortizzatori "ordinari";

Preso atto quindi che il Servizio Lavoro della Direzione Generale della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - competente per la gestione tecnica degli adempimenti per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga - ha verificato la sussistenza dei requisiti di cui alla normativa nazionale e/o regionale sopra citata in merito alle richieste di accesso ai trattamenti **in deroga** riferite alle seguenti domande presentate dall'impresa Andreoli Egisto sopra richiamata:

Tipo CIG	Codice concessione	Data inizio	Data fine	n. lav.
CIGS 201513	CI04015200000515	01/08/2015	30/09/2015	2
CIGS 201513	CI04015200000630	01/10/2015	31/12/2015	2

Dato atto che l'INPS procederà ad erogare i trattamenti di sostegno al reddito, previa verifica delle risorse finanziarie disponibili assegnate alla Regione Emilia-Romagna con i Decreti Interministeriali n. 90973/2015, n. 26591/2015 e n. 261/2016 sopra richiamati;

Ritenuto, quindi, alla luce di quanto sopra espresso, al fine di garantire la protezione del reddito ai lavoratori dell'impresa Andreoli Egisto attraverso gli ammortizzatori sociale in deroga, di procedere ad individuare le seguenti domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, nei limiti delle suddette risorse assegnate:

Tipo CIG	Codice concessione	Data inizio	Data fine	n. lav.
CIGS 201513	CI04015200000515	01/08/2015	30/09/2015	2
CIGS 201513	CI04015200000630	01/10/2015	31/12/2015	2

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia

di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1377/2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010 n. 1642/2011, n. 221/2012, n. 2189/2015 e n. 56/2016;
 - la determinazione dirigenziale n.1430/2016;
 - la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di procedere all'individuazione delle domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale presentate dall'impresa Andreoli Egisto (CF NDRGST40L03C573N), con sede legale in Via dei Fiori, 326 - Cesena (FC) che si riportano in sintesi nella seguente tabella:

Tipo CIG	Codice concessione	Data inizio	Data fine	n. lav.
CIGS 201513	CI04015200000515	01/08/2015	30/09/2015	2
CIGS 201513	CI04015200000630	01/10/2015	31/12/2015	2

2. di prendere atto che, conseguentemente all'individuazione di cui al precedente punto 1., la sede dell'INPS territorialmente competente, procederà all'erogazione dei sopra citati trattamenti in deroga, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate per i trattamenti di cassa integrazione in deroga ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nella Regione Emilia-Romagna, fatto salvo l'accertamento da parte dell'Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza, sulla base di quanto richiesto nelle stesse mensilità dall'impresa Andreoli Egisto;

3. di confermare che:

- il Responsabile del Servizio Lavoro revocherà i trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga individuati con la presente deliberazione, qualora si verifichi la carenza o l'insussistenza dei requisiti richiesti attraverso l'acquisizione di informazioni successive all'adozione della deliberazione stessa, così come previsto dalla propria deliberazione n. 161/2015 indicata in premessa;
- la responsabilità di tutti gli adempimenti tecnici collegati alla corretta gestione delle procedure di accertamento delle economie, a seguito dell'invio tardivo da parte delle imprese all'INPS della documentazione necessaria è in capo al Responsabile del Servizio Lavoro;

4. pubblicare la presente deliberazione sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale tematico <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2016, N. 326

Inserimento dei comuni di Fusignano, Meldola, Reggio nell'Emilia e Scandiano nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'Arte ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 14/1999

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di modificare l'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte, allegato alla DGR n. 154 del 2001 e ss. mm., inserendo i Comuni di Fusignano, Meldola, Reggio Emilia e Scandiano, per tutto l'anno e per tutto il territorio;
2. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2016, N. 364

Inserimento dei Comuni di Poviglio e Viano nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 14/1999

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di modificare l'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte, allegato alla D.G.R. n. 154 del 2001 e ss. mm., inserendo il Comune di Poviglio (RE), per tutto l'anno e per tutto il territorio, e il Comune di Viano (RE), per tutto il territorio e per i mesi estivi e autunnali;
2. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2016, N. 331

Criteri di valutazione della domanda per il riconoscimento di Tecnico in Acustica ambientale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 1998, "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del Tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447";
- la legge regionale, 21 aprile 1999, n. 3, "Riforma del sistema regionale e locale";
- la legge regionale 9 maggio 2001, n. 15, "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

Richiamata la propria deliberazione:

- n. 191 del 25 febbraio 2013 "Direttiva per il riconoscimento della figura di Tecnico competente in acustica ambientale", con la quale sono disciplinati i "Contenuti generali per un corso universitario rivolto ai Tecnici competenti in acustica ambientale di cui alla Legge n. 447 DEL 1995";

Preso atto che:

- ai sensi dell'art. 2, comma 7 della legge n. 447/1995, l'attività di Tecnico Competente in Acustica Ambientale (TCAA) può essere svolta previa presentazione di apposita domanda all'assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale da almeno due anni per i laureati e da almeno quattro anni per i diplomati;
- con l'art. 12 della L.R. n. 15/2001 la Regione ha demandato alle Province l'attività di riconoscimento, su domanda dell'interessato, della figura di Tecnico Competente

in Acustica Ambientale, prevista dall'art. 2, commi 6 e 7 della legge n. 447/1995;

- ai sensi dell'art. 2, comma 6 della Legge n. 447/1995 i requisiti necessari al riconoscimento della figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale consistono nel possesso del diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico o del diploma universitario ad indirizzo scientifico ovvero del diploma di laurea ad indirizzo scientifico;
- l'art. 2, comma 4 del D.P.C.M. 31 marzo 1998 individua in via indicativa, come attività nel campo dell'acustica, l'aver svolto prestazioni relative ad almeno uno dei seguenti interventi:
 1. misure in ambiente esterno ed abitativo unitamente a valutazioni sulla conformità dei valori riscontrati ai limiti di legge ed eventuali progetti di bonifica;
 2. proposte di zonizzazione acustica;
 3. redazioni di piani di risanamento;
- ai sensi dell'art. 2, comma 5 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, le altre attività in campo acustico non rientranti nell'acustica ambientale hanno comunque valenza integrativa ai fini della maturazione del periodo richiesto per il conseguimento del requisito;
- l'art. 4 del D.P.C.M. 31 marzo 1998 equipara l'attività svolta dall'interessato, in collaborazione con i soggetti indicati nella norma, con quella svolta nel campo dell'acustica ambientale, per consentire il completamento del periodo di attività necessario ai fini del riconoscimento della qualificazione di tecnico competente;

Considerato che:

- per assicurare il maggior grado di efficienza nella gestione delle funzioni amministrative di elevata complessità nelle materie dell'ambiente e dell'energia, con la legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", art. 16, è stata individuata l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), al fine di perseguire l'obiettivo dell'esercizio unitario e coerente delle funzioni;

- l'art. 16 della suddetta legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 ha delegato all'ARPAE l'esercizio delle funzioni in materia ambientale di cui all'art. 14 della stessa legge, tra le quali quella prevista dal comma 1, lett. b), relativa, tra l'altro, all'inquinamento acustico;
- nelle stesse materie sono esercitate, attraverso l'ARPAE, in base a detta legge regionale n. 13/2015, art. 16, comma 2, tutte le funzioni già esercitate dalle Province ai sensi dell'art. 124 della legge regionale n. 3 del 1999, tra le quali l'attività di riconoscimento del Tecnico Competente in Acustica Ambientale, di cui all'art. 12 della L.R. 15/2001, prevista all'art. 2, commi 6 e 7 della legge n. 447/1995;
- nelle materie di cui al comma 1 dell'art. 15 della L.R. n. 13/2015, la Regione esercita le funzioni di indirizzo, anche attraverso apposite direttive, di pianificazione e di programmazione, le funzioni di sviluppo e coordinamento delle conoscenze territoriali e dei sistemi informativi, nonché le funzioni non espressamente attribuite con detta legge regionale ad altri enti;

Ritenuto:

- di dovere fornire indicazioni e criteri per la valutazione delle attività svolte nel campo dell'acustica ambientale dai soggetti richiedenti, ai fini del riconoscimento del profilo di Tecnico Competente in Acustica Ambientale e del rilascio del relativo attestato, ferme restando le disposizioni della già citata D.G.R. n. 191 del 25 febbraio 2013, che norma l'attività di formazione in materia di acustica ai fini dell'iscrizione all'elenco nominativo dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale;
- di emanare, pertanto, in parte allegata, i criteri di esame delle domande, idonei ai fini della valutazione delle attività svolte nel campo dell'acustica e del conseguente riconoscimento della qualificazione di Tecnico Competente in Acustica Ambientale;

Considerato inoltre che:

- ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 15 del 2001 l'elenco nominativo dei tecnici competenti riconosciuti deve essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 25 febbraio 2013 "Direttiva per il riconoscimento della qualificazione di Tecnico competente in acustica ambientale", la pubblicazione deve essere effettuata due volte l'anno: entro il mese di giugno ed entro il mese di dicembre;

Ritenuto quindi necessario stabilire che ARPAE pubblici, con cadenza semestrale (entro Giugno ed entro Dicembre), l'elenco dei nominativi dei Tecnici competenti in acustica ambientale

nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa, da considerarsi qui integralmente richiamate,

1. di approvare l'Allegato 1 "Criteri di valutazione della domanda per il riconoscimento di Tecnico competente in Acustica", di cui all'art. 2, commi 6 e 7 della legge n. 447/1995, l'Allegato 2 "Modello curriculum del candidato" e l'Allegato 3 "Modello richiesta pubblicazione dati personali", parti integranti della presente deliberazione;
2. di stabilire che le richieste di riconoscimento di Tecnico Competente in Acustica Ambientale, ai sensi della presente deliberazione, su modello di cui all'Allegato 2, nonché le richieste ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 191 del 25 febbraio 2013 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 1502/2011, siano inoltrate ad ARPAE;
3. di disporre che i soggetti richiedenti, sia ai sensi della presente deliberazione sia ai sensi della DGR n. 191/2013 che della DGR n. 1502/2011, indichino i dati personali di cui autorizzano la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nell'elenco nominativo dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale, secondo il modello di cui all'Allegato 3;
4. di stabilire inoltre che ARPAE pubblici, sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, l'elenco dei nominativi dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale con cadenza semestrale, nei mesi di giugno e di dicembre;
5. di disporre, altresì, che ARPAE comunichi alla Regione l'avvenuta pubblicazione dell'elenco dei nominativi dei tecnici competenti in acustica ambientale;
6. di trasmettere il presente atto ad ARPAE, competente al rilascio dell'attestato di Tecnico Competente in Acustica Ambientale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione.

Allegato 1**CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA DOMANDA PER IL RICONOSCIMENTO DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE**

La richiesta di valutazione dell'attività nel campo dell'acustica ambientale, indirizzata ad ARPAE, finalizzata ad ottenere il riconoscimento dei requisiti per l'iscrizione nell'apposito elenco, deve essere corredata del curriculum, sottoscritto dall'interessato, attestante in modo dettagliato l'attività professionale, in materia di acustica ambientale, svolta in collaborazione con un Tecnico Competente in Acustica Ambientale riconosciuto oppure alle dipendenze di strutture pubbliche di cui all'art. 2, c. 8 della legge n. 447/1995 (D.P.C.M. 31/3/1998 art. 4, c. 1). Dal curriculum deve risultare, per ogni singola attività, su modello di cui all'Allegato 3, il tipo di prestazione resa, una breve descrizione della stessa, il soggetto committente e le date di inizio e di conclusione. Inoltre deve essere specificato se la prestazione è stata svolta in qualità di libero professionista (o figura assimilabile), ovvero in qualità di dipendente o volontario.

In ogni caso devono essere specificate le informazioni necessarie ad individuare il Tecnico Competente in Acustica Ambientale con cui il richiedente ha collaborato e, nel caso di lavoro dipendente o volontario, anche il datore di lavoro.

Gli elaborati relativi alle singole prestazioni devono riportare il nominativo e/o la firma del soggetto richiedente, affinché la specifica attività in acustica risulti ammissibile ai fini della domanda. Tutta la documentazione, o copia di essa, deve essere custodita a cura del richiedente ed esibita in caso di verifica da parte dell'autorità competente. Il richiedente alle dipendenze di strutture pubbliche territoriali, in caso di richiesta degli elaborati, può produrre l'attestazione del dirigente della struttura di appartenenza, quale certificazione dell'effettiva esecuzione delle attività autodichiarate.

L'autorità competente si riserva comunque la facoltà di richiedere ogni altra documentazione comprovante quanto dichiarato, in ottemperanza ai controlli previsti dalla vigente normativa in materia di autocertificazione.

I criteri che seguono non si applicano alle domande pervenute prima dell'emanazione della presente deliberazione, le quali andranno dunque valutate seguendo i

criteri già in uso nel Settore Ambiente della provincia presso cui sono state presentate.

Criteri per la valutazione delle domande presentate dagli aspiranti tecnici competenti in acustica ambientale.

Nella tabella seguente vengono riportate le attività nel campo dell'acustica ambientale, oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento della figura di "tecnico competente" e i relativi punteggi p_i assegnati in funzione del grado di complessità e/o della durata delle attività medesime.

ELENCO DELLE ATTIVITÀ NEL CAMPO DELL'ACUSTICA AMBIENTALE E RELATIVI PUNTEGGI ASSEGNATI

ATTIVITÀ	PUNTEGGIO
1) MISURE:	
- IN ABITAZIONI	
- PRESSO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	
- IN EDIFICI (REQUISITI PASSIVI....)	3
- DI EMISSIONI DA MACCHINE IN OPERA (compreso potenza sonora), ESCLUSE LE CERTIFICAZIONI/OMOLOGAZIONI DI PRODOTTO	
- IN PROSSIMITÀ DI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	
2) RELAZIONI/PARERI:	
- RELAZIONI SU MISURE FONOMETRICHE	1
- PARERI SU RAPPORTI TECNICI/PROGETTI	4
3) CONSULENZE IN PROCEDIMENTI GIUDIZIARI	4
4) BONIFICA ACUSTICA DI:	
- EDIFICI (REQUISITI ACUSTICI PASSIVI...)	4
- INFRASTRUTTURE STRADALI, FERROVIARIE, PORTUALI E AEROPORTUALI	4.5
- ATTIVITÀ PRODUTTIVE, LUDICHE E RICREATIVE	5
5) CLIMA ACUSTICO	
- VALUTAZIONE DI CLIMA ACUSTICO	5
- PARERI SU VALUTAZIONI DI CLIMA ACUSTICO (*)	3.5
6) IMPATTO ACUSTICO:	
- PREVISIONI SEMPLICI (per attività che non rientrano nel successivo punto delle previsioni complesse)	6
- PARERI SU PREVISIONI SEMPLICI(*)	4.5

ATTIVITÀ	PUNTEGGIO
- PREVISIONI COMPLESSE (Impianti industriali soggetti ad AIA, Infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali ed aeroportuali)	10
- PARERI SU PREVISIONI COMPLESSE(*)	7
7) COLLAUDO RELATIVO:	
- AD UNA PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO SEMPLICE	4
- AD UNA PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO COMPLESSA	8
8) CAMPAGNE DI MISURA:	
- POPOLAZIONE ≤ 20.000 ab.	6
- POPOLAZIONE > 20.000 ab.	8
9) CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO:	
- POPOLAZIONE ≤ 20.000 ab.	6
- PARERE SU CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ≤ 20.000 ab(*)	4.5
- POPOLAZIONE > 20.000 ab.	10
- PARERE SU CLASSIFICAZIONE ACUSTICA > 20.000 ab(*)	7
10) PIANO COMUNALE DI RISANAMENTO ACUSTICO:	
- POPOLAZIONE ≤ 20.000 ab.	8
- PARERE SU PIANO COMUNALE DI RISANAMENTO ACUSTICO ≤ 20.000 ab(*)	5.5
- POPOLAZIONE > 20.000 ab.	10
- PARERE SU PIANO COMUNALE DI RISANAMENTO ACUSTICO > 20.000 ab(*)	7
11) DETERMINAZIONE DEI REQUISITI ACUSTICI DELLE SORGENTI SONORE NEI LUOGHI DI INTRATTENIMENTO DANZANTE E DI PUBBLICO SPETTACOLO E NEI PUBBLICI ESERCIZI, AI SENSI DEL D.P.C.M. 215/99:	
- ATTIVITÀ PREVISTE DALL'ART. 4	2
- ATTIVITÀ PREVISTE DAGLI ARTT. 4 E 5	3.5
- ATTIVITÀ PREVISTE DAGLI ARTT. 4, 5 E 6 (escluso il collaudo)	4
- ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DEI LIMITI DI CUI ALL'ART. 2(*)	4
- ATTIVITÀ PREVISTE DAGLI ARTT. 4, 5 E 6 (compreso il collaudo)	6.5
12) MAPPATURA ACUSTICA / MAPPA ACUSTICA STRATEGICA ex D.Lgs. n. 194/05 - Predisposizione elaborati tecnici	10
13) PIANO D'AZIONE ex D.Lgs. n. 194/05 - Predisposizione elaborati tecnici	10

(*)solo per dipendenti di strutture pubbliche

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ NEL CAMPO DELL'ACUSTICA AMBIENTALE

Vengono fornite le descrizioni delle attività nel campo dell'acustica ambientale indicate nella tabella precedente.

1) MISURE .

In questa attività viene compreso il singolo blocco di misure che il soggetto ha dichiarato di aver effettuato nelle diverse situazioni riportate in tabella. Tali rilevazioni possono essere state eseguite sia per verificare valori limite/attenzione/qualità previsti dalla normativa vigente, sia per fornire al committente eventuali indicazioni (di bonifica, di rispetto capitolati, dello stato acustico dei luoghi, ecc.). Ovviamente il punteggio previsto per le misure viene assegnato solo nel caso in cui non esista alcuna altra voce specifica nel seguito. Ad esempio se si tratta di una relazione di valutazione di clima acustico, come previsto dall'art. 8 della legge n. 447/95, il punteggio assegnato è di p_i 5 e non di p_i 4 = [3 (misure) + 1 (relazione)].

2) RELAZIONI/PARERI .

Si tratta di relazioni redatte principalmente per rendere conto delle misurazioni eseguite per raggiungere diversi obiettivi o per la valutazione di elaborati tecnici finalizzata all'espressione di un parere (ad es. nel caso di dipendenti di strutture pubbliche). Come specificato al p.to 1) precedente, il punteggio viene assegnato solo nel caso in cui non sia prevista voce specifica ai punti successivi.

3) CONSULENZE IN PROCEDIMENTI GIUDIZIARI .

Consistono nell'attività di consulente tecnico di ufficio o consulente di parte in cause civili o penali (art. 844 c.c. oppure art. 659 c.p.) riferite ad un singolo procedimento giudiziario (p_i = 4 per l'attività relativa ad ogni singolo incarico). Tale attività richiede che siano valutati i livelli di rumore misurati, che eventualmente vengano ipotizzati gli interventi di bonifica e che venga attuato il confronto con le metodologie e le soluzioni avanzate da altri tecnici coinvolti nel procedimento.

4) BONIFICA ACUSTICA .

E' la progettazione degli interventi da adottare per ottenere la riduzione delle emissioni/immissioni sonore. Può riguardare:

- ✓ i requisiti acustici passivi degli edifici, dei loro componenti e degli impianti tecnologici connessi ($p_i = 4$);
- ✓ le infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali e aeroportuali - ad esempio nell'ambito dei *Piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore*, ai sensi del D.M. Ambiente 29/11/2000 - ($p_i = 4.5$);
- ✓ le sorgenti sonore relative ad attività produttive, ludiche e ricreative - ad esempio nell'ambito dei *Piani di risanamento acustico*, ai sensi della legge n. 447/95, art. 15, c. 2 - ($p_i = 5$).

5) **CLIMA ACUSTICO.**

Per valutazione previsionale del clima acustico di un'area del territorio si intende la valutazione, effettuata ai sensi della legge n. 447/95, art. 8, c. 3, e sulla base dei criteri eventualmente definiti dalla Regione (in Emilia-Romagna, con D.G.R. n. 673/04), dei livelli di rumore presenti in relazione alle sorgenti sonore ed ai ricettori collocati e da collocarsi, quali, tipicamente, insediamenti residenziali, scuole, ospedali, case di cura e di riposo, parchi e giardini. Tale attività consiste nella rilevazione/valutazione, in corrispondenza dei ricettori di cui è prevista la collocazione nell'area di studio, del livello di rumore globale e dei contributi delle singole sorgenti, corredate dall'analisi della loro evoluzione temporale; nella valutazione del grado di compatibilità del nuovo insediamento in relazione ai valori di riferimento fissati dalla normativa vigente e dalla classificazione acustica del territorio, nonché nell'indicazione di eventuali interventi di mitigazione dei livelli di rumore ($p_i = 5$). Per i dipendenti di strutture pubbliche la formulazione di parere sull'argomento, comporta l'assegnazione di $p_i = 3.5$.

6) **IMPATTO ACUSTICO.**

Per previsione di impatto acustico si intende l'attività di predisposizione, secondo i criteri eventualmente definiti dalla Regione (in Emilia-Romagna con D.G.R. n. 673/04), della documentazione prevista dalla legge n. 447/95, art. 8, per la stima e la valutazione dei livelli di rumore prodotti nell'ambiente esterno da una nuova opera (ad es. un nuovo insediamento produttivo o una

nuova infrastruttura di trasporto), in relazione ai livelli esistenti ed ai valori di riferimento fissati dalla normativa. Ove necessario, la documentazione contiene anche l'indicazione degli interventi di mitigazione delle emissioni/immissioni sonore. A questa tipologia di attività si assegna un punteggio $p_i = 10$ in caso di valutazioni (COMPLESSE) per impianti industriali soggetti ad AIA e per infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali o altre infrastrutture la cui normativa acustica specifica è stata emanata ai sensi dell'art. 11, comma 1 della legge n. 447/95; si assegna $p_i = 6$ negli altri casi (SEMPLICI). Per i dipendenti di strutture pubbliche la formulazione di parere sull'argomento, comporta l'assegnazione del punteggio differenziato riportato in tabella. Tale parere è da considerarsi valido (e dunque portatore di punteggio al richiedente) anche se formulato all'interno di una procedura di VIA. =

7) COLLAUDO RELATIVO AD UNA PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO.

Si intende l'attività inerente il confronto tra i livelli di rumore previsti prima della realizzazione di un'opera (per esempio, un insediamento produttivo o una infrastruttura di trasporto) e quelli riscontrati dopo la realizzazione dell'opera medesima. Tale attività richiede che venga analizzata la previsione d'impatto acustico (legge n. 447/95, art. 8) e che siano misurati e valutati i livelli di rumore prodotti dal nuovo insediamento o infrastruttura ($p_i = 4$ nel caso di previsioni di impatto acustico SEMPLICI; $p_i = 8$ nel caso di previsioni di impatto acustico COMPLESSE).

8) CAMPAGNE DI MISURA.

Le campagne di misura consistono in misure fonometriche effettuate in aree urbane e riferite ad una molteplicità di postazioni, unitamente all'elaborazione, alla valutazione e alla rappresentazione dei risultati ed alla produzione di una relazione tecnica; le misure fonometriche possono essere integrate da simulazioni modellistiche. Le campagne di misura vengono in genere condotte nell'ambito della definizione della Classificazione acustica comunale e dei Piani Urbani del Traffico (P.U.T.), preliminarmente alla predisposizione dei Piani di risanamento acustico. Il punteggio assegnato a questa tipologia di attività è distinto in base alla popolazione: nel caso di un'area territoriale specifica o di un centro urbano con popolazione inferiore o uguale a 20.000 abitanti si assegna un punteggio $p_i = 6$, mentre per

i centri urbani con più di 20.000 abitanti si assegna un punteggio $p_i = 8$.

9) CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO.

La classificazione acustica del territorio consiste nella suddivisione del territorio comunale in zone mediante l'assegnazione delle classi di destinazione d'uso di cui alla tabella A del D.P.C.M. 14/11/97 (legge n. 447/95, art. 6, c. 1 lett. a)). Tale attività comporta l'analisi degli strumenti regolamentari urbanistici vigenti, l'identificazione delle sorgenti (infrastrutture di trasporto, attività produttive e commerciali, ecc...), la conoscenza e l'applicazione dei criteri eventualmente definiti dalla Regione (per l'Emilia-Romagna con D.G.R. n. 2053/01). In base alla vigente normativa regionale, per lo svolgimento di questa attività non è richiesta la figura del Tecnico Competente in Acustica Ambientale e pertanto essa è la sola, tra le attività elencate in tabella, che il richiedente può aver svolto in ambito regionale NON in collaborazione con un Tecnico Competente in Acustica Ambientale riconosciuto. Si assegna a questa attività un punteggio $p_i = 6$, se riguarda un comune con popolazione inferiore o uguale a 20.000 abitanti e un punteggio $p_i = 10$, se riguarda un comune con popolazione superiore a 20.000 abitanti. Per i dipendenti di strutture pubbliche la formulazione di parere sull'argomento, previsto istituzionalmente in Emilia-Romagna dalla LR 15/01, comporta l'assegnazione del punteggio differenziato riportato in tabella.

10) PIANO COMUNALE DI RISANAMENTO ACUSTICO.

Si intende l'attività prevista all'art. 7 della legge n. 447/95, conseguente all'approvazione della classificazione acustica del territorio. Tale attività comprende l'analisi dei livelli di rumore rilevati, l'individuazione dei soggetti a cui competono gli interventi, l'indicazione delle priorità, delle modalità e dei tempi necessari per attuare le opere di bonifica e la stima degli oneri finanziari e dei mezzi necessari. Si attribuisce un punteggio $p_i = 8$, qualora il piano riguardi un comune con una popolazione inferiore o uguale a 20.000 abitanti e un punteggio $p_i = 10$, qualora il piano riguardi un comune con una popolazione superiore a 20.000 abitanti. Per i dipendenti di strutture pubbliche la formulazione di parere sull'argomento, previsto istituzionalmente in Emilia-Romagna dalla LR 15/01, comporta l'assegnazione del punteggio differenziato riportato in tabella.

11) **DETERMINAZIONE DEI REQUISITI ACUSTICI DELLE SORGENTI SONORE NEI LUOGHI DI INTRATTENIMENTO DANZANTE E DI PUBBLICO SPETTACOLO, AI SENSI DEL D.P.C.M, 215/99.**

Si intende l'attività connessa alla verifica dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di pubblico spettacolo o di intrattenimento danzante, secondo le modalità prescritte dagli artt. 4, 5 e 6 del D.P.C.M. 215/99. Le attività oggetto di valutazione sono quelle previste dall'art. 4 (verifica che l'impianto elettroacustico possa determinare il superamento dei limiti di cui all'art. 2), dall'art. 5 (esecuzione di rilievi fonometrici nelle condizioni di esercizio più ricorrenti del locale) e dall'art. 6 (progettazione di interventi di bonifica per rientrare nei limiti indicati all'art. 2 ed eventuale collaudo degli interventi realizzati). Alle tipologie di attività così individuate si assegnano i seguenti punteggi: a quelle previste dall'art. 4 $p_i = 2$; a quelle di cui cumulativamente agli artt. 4 e 5 $p_i = 3.5$ ed infine alle attività di cui cumulativamente agli artt. 4, 5, e 6, $p_i = 4$, nel caso sia escluso il collaudo degli interventi realizzati; $p_i = 6.5$ nel caso in cui il collaudo sia compreso. Nel caso di vigilanza sui limiti di cui all'art. 2, viene assegnato un punteggio $p_i = 4$.

12) **PREDISPOSIZIONE ELABORATI TECNICI DI MAPPATURA ACUSTICA O MAPPA ACUSTICA STRATEGICA EX D.LGS. 194/05 ART. 3.**

Le attività svolte comprendono l'esecuzione o la partecipazione diretta ad ognuna delle fasi di rilevazione, acquisizione, elaborazione, rappresentazione e descrizione, relazione tecnica e presentazione dei dati e delle informazioni indicate nell'allegato 4 al decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 194. A questa tipologia di attività si assegna un punteggio $p_i = 10$.

13) **PREDISPOSIZIONE ELABORATI TECNICI DI PIANO D'AZIONE EX D.LGS. 194/05 ART. 4.**

Le attività svolte comprendono l'esecuzione o la partecipazione diretta ad ognuna delle fasi di rilevazione, acquisizione, elaborazione, rappresentazione e descrizione, relazione tecnica e presentazione dei dati e delle informazioni indicate nell'allegato 5 al decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 194, ed in particolare gli aspetti acustici riguardanti gli interventi di cui ai punti 2 e 3 di tale allegato. A questa tipologia di attività si assegna un punteggio $p_i = 10$.

ATTIVITÀ NEL CAMPO ACUSTICO, NON RIENTRANTI TRA QUELLE DI ACUSTICA AMBIENTALE

Le attività svolte in campo acustico, non rientranti tra quelle di acustica ambientale, quali ad esempio misurazioni e relazioni previste dal D.Lgs. n. 81/2008 al capo II o misure per la certificazione/omologazione di prodotto, hanno - per ogni annualità - valenza integrativa ai fini della valutazione dell'attività svolta; tali attività non vengono conteggiate in assenza di specifica attività nel campo dell'acustica ambientale.

Si assegna pertanto alle suddette attività effettuate nell'anno di interesse, un punteggio, se dovuto, di 1 per ogni relazione svolta fino ad un punteggio massimo di 4 punti nell'anno considerato.

MODALITÀ DI CALCOLO DEL PUNTEGGIO

La valutazione dell'attività viene effettuata con riferimento ad ogni singolo anno; viene preso in considerazione il periodo **massimo di sei anni** antecedenti la data di ricezione della domanda, con almeno un'annualità valutabile nell'ultimo biennio.

Nel corso degli anni valutabili (due anni per i laureati o i possessori di diploma universitario e quattro anni per i diplomati di scuola media superiore) il soggetto richiedente dovrà comunque aver svolto obbligatoriamente attività di misura in campo e valutazioni previsionali (impatto/clima/risanamento acustico). Nel caso di richiedenti dipendenti di strutture pubbliche territoriali, oltre ad attività di misura in campo, occorrerà dimostrare di aver svolto attività di espressione parere su valutazioni previsionali.

Viene calcolato il punteggio annuale P_{ANN} , cioè il punteggio conseguito dal soggetto durante un anno, tramite la seguente relazione:

$$P_{ANN} = \sum_{i=1}^N n_i p_i + B$$

dove:

- p_i è il punteggio assegnato ad ogni attività, secondo quanto riportato nella tabella del presente allegato 1;

- n_i è il numero di volte in cui il soggetto ha svolto durante l'anno una certa attività;
- N è il numero delle tipologie d'attività svolte dal soggetto durante l'anno;
- B è un parametro che assume un valore da 1 a 4 punti, qualora il soggetto abbia svolto, durante l'anno, attività di acustica non rientranti tra quelle di acustica ambientale, o di 0 in caso contrario.

Complessivamente l'attività svolta nell'intero periodo richiesto dall'articolo 2, comma 7, della legge n. 447/95 (due anni per i laureati o i possessori di diploma universitario e quattro anni per i diplomati di scuola media superiore) è ritenuta "non occasionale" qualora sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il punteggio annuale P_{ANN} raggiunge o supera in ognuno degli anni richiesti il valore di 20, cioè $P_{ANN} \geq 20$;
- b) nel caso dei diplomati di scuola media superiore, al massimo in due dei quattro anni richiesti, il punteggio annuale P_{ANN} , diverso da 0, non raggiunge il valore di 20, e tuttavia la somma dei punteggi conseguiti nei singoli anni, P_{TOT} , è superiore al valore ottenuto moltiplicando il valore di 20 per il numero degli anni suddetti e cioè $P_{TOT} \geq 80$;
- c) nel caso dei laureati, al massimo in uno dei due anni richiesti, il punteggio annuale P_{ANN} , diverso da 0, non raggiunge il valore di 20, e tuttavia la somma dei punteggi conseguiti nei singoli anni, P_{TOT} , è superiore al valore ottenuto moltiplicando il valore di 20 per il numero degli anni suddetti e cioè $P_{TOT} \geq 40$.

Allegato 3

DOMANDA PER IL RICONOSCIMENTO DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE

MODELLO RICHIESTA PUBBLICAZIONE DATI PERSONALI

Il sottoscritto ⁽¹⁾.....nato a.....
 il.....e residente a.....in
 via.....n.....CAP.....provincia.....

AUTORIZZA, AI SENSI DEL D.LGS. N. 196/2003 "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI", LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E, PER SUO TRAMITE, ARPAE

alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nell'elenco nominativo dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale, del proprio nominativo e dei dati personali come sotto indicati (*compilare solo i campi dei dati che si intendono rendere pubblici*):

- luogo di nascita.....
- data di nascita.....
- indirizzo studio.....
- indirizzo abitazione.....
- n. telefono fisso.....
- n. telefono mobile.....
- indirizzo e-mail.....
- Posta Elettronica Certificata (PEC).....
- riferimenti internet e/o social network (*sito web, facebook, twitter, etc.*).....

Nota:

⁽¹⁾ *Indicare: titolo, nome e cognome*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2016, N. 333

Approvazione dello schema di convenzione quadro quinquennale tra l'Agenzia regionale di Protezione civile e l'Autorità di Bacino del Fiume Po per l'attuazione delle misure del Piano alluvioni e delle attività di pianificazione di emergenza di protezione civile per il rischio idraulico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

a voti unanimi e palesi

delibera:

- a) di richiamare le premesse del presente atto come sua parte integrante e sostanziale;
- b) di approvare lo schema di convenzione-quadro con l'Autorità di bacino del fiume Po di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente atto;
- c) di dare atto che la convenzione-quadro di cui all'allegato "A" ha durata quinquennale, decorrente dalla data di sottoscrizione;

d) di dare atto che ogni anno l'Agenzia provvederà in persona del Direttore, previa verifica dell'attività prevista ed effettivamente svolta nell'annualità precedente e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio, all'approvazione del POA ed eventuali sue rimodulazioni nel quale saranno indicate le attività da svolgere secondo le modalità stabilite nella convenzione-quadro di cui all'allegato "A";

e) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione-quadro di cui all'allegato "A" provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;

f) di autorizzare l'istituzione, con atto del Direttore dell'Agenzia, di un comitato tecnico a carattere temporaneo e per la cui attività non vengono riconosciuti compensi, composto come indicato dall'art. 3 dello schema di convenzione all'allegato "A", che svolge le attività di coordinamento e controllo dei risultati conseguiti in attuazione di ciascuna annualità della convenzione;

g) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.;

h) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2016, N. 352

Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione generale Gestione, Sviluppo e Istituzione e della Direzione generale Cura del territorio dell'ambiente

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt.44 e 45 e 46;

Viste le deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali";
- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29/2/2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" che ha:
 - istituito in via transitoria con decorrenza 1/3/2016 e fino al 30/04/2016, tre posizioni dirigenziali nella Direzione generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni denominate "Area di coordinamento centrale Risorse Finanziarie", "Area di coordinamento centrale Organizzazione" e "Area di coordinamento centrale Affari Istituzionali";
 - precisato che dal 1/3/2016, il Responsabile dell'Area di coordinamento centrale Organizzazione svolga le funzioni

di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, per le strutture della Giunta, secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 783 del 17 giugno 2013, e di Responsabile della trasparenza e dell'accesso civico della Giunta, per lo svolgimento delle funzioni definite con propria deliberazione n. 1341 del 22/9/2013;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna:

- n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze";
- Viste le determinazioni:
- n. 3154 del 1/3/2016 del direttore generale della Direzione generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni, ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Gestione, sviluppo e istituzioni" che ha conferito, dal 1/3/2016 al 30/4/2016, rispettivamente al dott. Onelio Pignatti l'incarico di Responsabile dell'Area di coordinamento centrale Risorse Finanziarie, al dott. Lorenzo Broccoli l'incarico di Responsabile dell'Area di coordinamento centrale Organizzazione" e alla dott.ssa Filomena Terzini l'incarico di Responsabile dell'Area di coordinamento centrale Affari Istituzionali";
 - n. 3470 del 7/3/2016 del direttore generale della Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente, ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali ad interim presso la Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente" che ha conferito, dal 7/3/2016 al 30/4/2016, gli incarichi ad interim di Responsabile di Servizio, rispettivamente alla dott.ssa Bissoli Rosanna sul Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, al Dott. Gabrielli Roberto sul Servizio Programmazione territoriale sviluppo della montagna e al dott. Santangelo Giovanni Pietro sul Servizio Qualità urbana e politiche abitative;

Ritenuto di procedere all'approvazione degli atti di conferimento sopra richiamati e dei relativi incarichi dirigenziali;

Dato atto che, le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, e di Responsabile della trasparenza e dell'accesso civico della Giunta sopra richiamate sono svolte dal 1/3/2016, in relazione all'incarico di Responsabile dell' A rea di coordinamento centrale Organizzazione, dal dott. Lorenzo Broccoli;

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti
delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, gli atti di incarico e gli incarichi dirigenziali conferiti con le suddette determinazioni n. 3154 del 1/3/2016 del direttore generale della Direzione generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni e n. 3470 del 7/3/2016 del direttore generale della Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente come riportato nell' Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che, le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, e di Responsabile della trasparenza e dell'accesso civico della Giunta sono svolte dal dott. Lorenzo Broccoli per la durata dell'incarico di Responsabile dell' A rea di coordinamento centrale Organizzazione, ossia dal 1/3/2016 al 30/4/2016;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni

- Determina n. 3154 del 1/3/2016

Responsabile di Area di Coordinamento

- Matricola 5795 - Cognome e nome: Pignatti Onelio - Tipo di incarico: Responsabile di Area - Denominazione Struttura dirigenziale d'incarico: Area di coordinamento centrale Risorse finanziarie - dal 1/3/2016 al 30/4/2016
- Matricola 10299 - Cognome e nome: Broccoli Lorenzo - Tipo di incarico: Responsabile di Area - Denominazione Struttura dirigenziale d'incarico: Area di coordinamento centrale Organizzazione - dal 1/3/2016 al 30/4/2016
- Matricola 80101 - Cognome e nome: Terzini Filomena - Tipo di incarico: Responsabile di Area - Denominazione Struttura dirigenziale d'incarico: Area di coordinamento centrale Affari istituzionali - dal 1/3/2016 al 30/4/2016

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente

- Determina n. 3470 del 7/3/2016

Incarico ad interim di Responsabile di Servizio

- Matricola 9950 - Cognome e nome: Bissoli Rosanna - Codice posizione 00000339 - Denominazione Struttura dirigenziale d'incarico: Servizio Risanamento atmosferico, Acustico, Elettromagnetico - dal 7/3/2016 al 30/4/2016
- Matricola 5956 - Cognome e nome: Gabrielli Roberto - Codice posizione 00000348 - Denominazione Struttura dirigenziale d'incarico: Servizio Programmazione territoriale Sviluppo della montagna - dal 7/3/2016 al 30/4/2016
- Matricola 73248 - Cognome e nome: Santangelo Giovanni Pietro - Codice posizione 00000353 - Denominazione Struttura dirigenziale d'incarico: Servizio Qualità urbana e Politiche abitative - dal 7/3/2016 al 30/4/2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2016, N. 354

Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione. Programmazione 2014/2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo

sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda

- il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
 - il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
 - il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Richiamate in particolare:
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559);
 - la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
 - la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Viste le leggi regionali:
- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
 - n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm;
 - n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del Sistema regionale dell'Istruzione e Formazione professionale";
 - n. 14 del 30 luglio 2015, "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";
- Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:
- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
 - n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
 - n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e s.m.i;
 - n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";
 - n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche";

- con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 - Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 - Allegati 2) e 3), 581/09 e 1010/09;
- n. 1119/2010 “Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011” con riferimento al costo orario standard per il sostegno alle persone disabili;
 - n. 1568/2011 “Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012”;
 - n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006”;
 - n. 960/2014 “Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i;
 - n. 1172/2014 “Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.”;
 - n. 475/2014 “Approvazione schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani. Approvazione proposta di Piano regionale di attuazione”;
 - n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna”;
 - n. 117/2015 “Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020.”;
 - n. 299/2015 “Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Prima integrazione.”;
 - n. 970/2015 “Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali in Regione Emilia-Romagna”;
 - n. 971/2015 “Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Seconda integrazione.”;
 - n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014/2020”;
 - n. 1492/2015 “Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Terza integrazione”;
 - n. 2058/2015 “Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014 2020”.
- n. 147/2016 “Sistema di Istruzione e Formazione Professionale - standard strutturali di attuazione dei quarti anni”;
 - n. 188/2016 “Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Quarta integrazione”;
- Dato atto che con propria deliberazione n. 147 del 15/02/2016 sono stati definiti gli standard strutturali dei percorsi di 4^o anno per il conseguimento di un diploma professionale nel Sistema di IeFP e che pertanto occorre integrare l'elenco delle tipologie di azione per garantire la possibilità di finanziare i suddetti percorsi;
- Ritenuto altresì opportuno con riferimento alla tipologia 65 “Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard” specificare le differenti tipologie di costo nelle stesse ricomprese ed in particolare il riferimento ai costi di trasporto finalizzati a sostenere l'accesso alle attività da parte degli utenti;
- Valutato inoltre opportuno con riferimento alla tipologia A05 “Azione di supporto al sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale” precisare il riferimento ai soggetti attuatori del Sistema di Istruzione e Formazione professionale ed in particolare di precisare che:
- la tipologia A05 è riferita all'azione realizzata dagli Istituti Professionali e pertanto occorre modificare il titolo in A05 “Azione di supporto al sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale - Istituti Professionali”
 - è introdotta altresì la Tipologia A06 “Azione di supporto al sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale – Enti di Formazione Professionale” per l'azione realizzata dagli Enti;
- Ritenuto infine di ricondurre ad un unico elenco di cui all'Allegato 1), che con il presente atto si approva quale parte integrante, l'insieme delle tipologie di azione di cui alle proprie deliberazioni nn. 117/2015, 299/2015, 971/2015, 1492/2015 e 188/2016 così come integrate con quanto sopra descritto;
- Dato atto infine che, ove pertinente, per ciascuna tipologia, contenuta nell'Allegato 1) sopracitato, sono specificate:
- Codice;
 - Titolo
 - Descrizione
 - Durata
 - Requisiti di accesso
 - Ambiti di accreditamento
 - Tipologia di costi
- Richiamate la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- Viste le seguenti proprie deliberazioni:
- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;
- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di approvare l'elenco di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che comprende le tipologie di azione così come definite dalle proprie deliberazioni nn. 117/2015, 299/2015, 971/2015, 1492/2015 e 188/2016 in parte narrativa citate, quale unità di classificazione dei diversi interventi che potranno essere oggetto di programmazione ed eventuale finanziamento nella programmazione regionale a valere sulle risorse comunitarie FSE 2014/2020, nonché su altre risorse nazionali e regionali;
2. di dare atto che nel suddetto Allegato 1) è contenuto un elenco delle tipologie di azione che riporta per ciascuna, ove pertinente:

- Codice
- Titolo
- Descrizione
- Durata
- Requisiti di accesso
- Ambiti di accreditamento
- Tipologia di costi;

3. di dare atto che con propri successivi provvedimenti si procederà, se necessario, ad ulteriori integrazioni e modificazioni delle tipologie di azione anche in funzione delle indicazioni che perverranno dai Ministeri competenti al fine di garantirne la coerenza con i sistemi di monitoraggio nazionali e comunitari;
4. di prevedere l'aggiornamento del Sistema Informativo della Formazione - SIFER con le tipologie di azione di cui all'Allegato 1);
5. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Codice	TITOLO	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Ripologia di costi
A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento	Azioni di presa in carico e accompagnamento ai fini della partecipazione alla riciclatoria e valorizzazione delle esperienze pregresse per la individuazione di un progetto formativo e/o professionale	Definita nell'ambito dell'invito	Nessuno	Nessuno	Deliberazione di Giunta regionale n. 2058 del 14/12/2015
A02	Accompagnamento al lavoro	Misure di inserimento lavorativo attraverso scouting delle opportunità, tutoring, matching		Definiti nell'ambito dell'invito	Soggetti autorizzati all'attività di intermediazione di cui all'art. 2 del D.Lgs n.2/6/03 del Ministero del Lavoro o dalla Regione Emilia-Romagna	Deliberazione di Giunta regionale n. 2058 del 14/12/2015
A03	Attività di sostegno disabili nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	Supporto didattico ai partecipanti con disabilità nei percorsi di IeFP	max 180 ore/anno	Giovani iscritti ai percorsi di IeFP certificati ai sensi della Legge 104/92	Accreditamento per l'obbligo formativo e per l'ambito utenze speciali	Deliberazione di Giunta regionale n.1119 del 26/07/2010
A04	Attività convittuali nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	Servizio reso ai partecipanti del percorso IeFP nell'ambito della qualifica di operatore della ristorazione	anno formativo	Giovani iscritti ai percorsi di IeFP	Accreditamento per l'obbligo formativo e per l'ambito utenze speciali	Deliberazione di Giunta regionale n.1119 del 26/07/2010
A05	Azione di supporto al sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale - Istituti Professionali	Azione di supporto al sistema regionale dell'istruzione e Formazione Professionale di cui al comma 1 art. 11 della L.R. 05/2011 realizzata dagli Istituti Professionali		Giovani iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale presso gli Enti di Istruzione Professionale	Istituti Professionali del Sistema regionale IeFP di cui all'art. 5 L.R. 5/2011	Deliberazione di Giunta regionale n. 928 del 27/06/2011
A06	Azione di supporto al sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale - Enti di Formazione Professionale	Azione di supporto al sistema regionale dell'istruzione e Formazione Professionale di cui al comma 1 art. 11 della L.R. 05/2011 realizzata dagli Enti di Formazione Professionale		Giovani iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale presso gli Enti di Formazione Professionale	Enti di Formazione Professionale del Sistema regionale IeFP di cui all'art. 5 L.R. 5/2012	Deliberazione di Giunta regionale n. 928 del 27/06/2011
A08	Azioni di accompagnamento alle imprese	Azioni formative non censuali finalizzate alla qualificazione e maturazione delle competenze - attività configuranti Aiuti di Stato	Definita nell'ambito dell'invito in funzione degli obiettivi generali e specifici	Imprese aventi sede legale o unica produttiva in regione Emilia Romagna	Nessuno	Deliberazione di Giunta regionale n. 970 del 20/07/2015
A09	Attività di sostegno disabili nei percorsi Formativi	Attività a supporto della partecipazione di persone disabili ai sensi Legge 68/1999 o certificate ai sensi della Legge 104/92 a percorsi formativi	Definita nell'ambito dell'invito	Persone disabili di cui alla Legge 68/1999 o persone certificate ai sensi della legge 104/92	Nessuno	Deliberazione di Giunta regionale n.1119 del 26/07/2010
A10	Attività di sostegno disabili nei contesti Lavorativi	Attività a supporto dei processi di apprendimento e per l'inclusione delle persone disabili o certificate ai sensi della Legge 104/92 nei contesti lavorativi	Definita nell'ambito dell'invito	Persone disabili di cui alla Legge 68/1999 o persone certificate ai sensi della Legge 104/92	Nessuno	Deliberazione di Giunta regionale n.1119 del 26/07/2010

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
C01	Formazione per l'acquisizione di qualifiche di accesso all'area professionale	Percorsi di formazione progettati con riferimento al sistema regionale delle Qualifiche per le qualifiche di accesso all'area professionale	600 - (dal 30% al 40% di stage)	Persone con conoscenze e capacità generali, non specifiche rispetto all'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione, inoccupate	Formazione superiore	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015
			600 - (dal 30% al 40% di stage)	Persone con conoscenze e capacità generali, non specifiche rispetto all'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione e/o attraverso l'esperienza professionale, disoccupate		
C02	Formazione per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico - specializzazione	Percorsi di formazione progettati con riferimento al sistema regionale delle Qualifiche per le qualifiche di approfondimento tecnico - specializzazione	500 - (dal 35% al 45% di stage)	Persone con conoscenze- capacità attinenti, l'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione, inoccupate	Formazione superiore	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015
			300 - (dal 20% al 40% di stage)	Persone con conoscenze- capacità attinenti l'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione e/o attraverso l'esperienza professionale, disoccupate		
C03	Formazione permanente	Percorsi funzionali ad agevolare, sostenere, migliorare e promuovere l'integrazione e la permanenza nel mercato del lavoro, nonché l'occupabilità e la mobilità professionale	massimo 160 ore	Giovani e adulti	Formazione continua e permanente o Formazione superiore in funzione di quanto previsto dall'invito	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015

Codice	TITOLO	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Ripologia di costi
C04	Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (ITS)	Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (ITS) di cui al capo III del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"	Da bando nei limiti di cui al capo III del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"	Requisiti previsti dal capo III del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"	Formazione superiore	Deliberazione di Giunta regionale n.116 del 16/02/2015
C05	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale presso gli Enti di Formazione Professionale Accreditati	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) volti ad assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione e al conseguimento di una qualifica professionale regionale correlata alle figure nazionali realizzati presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati	1000 ore per annualità con stage dal 25% al 50% del percorso complessivo	Giovani che hanno frequentato un primo anno di istruzione superiore per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione	Accreditamento per l'Obbligo di Istruzione nell'ambito Obbligo Formativo e per l'ambito utenze speciali	Deliberazione di Giunta regionale n.119 del 26/07/2010
C06	Istruzione Tecnica Superiore (ITS)	Percorsi di istruzione tecnica superiore (ITS) di cui al capo II del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"	durata di quattro semestri, per un totale di 1800/2000 ore	Requisiti previsti dal capo II del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"	Non pertinente (le operazioni possono essere presentate solo da Fondazioni ITS costituite ai sensi del capo II del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori")	DPCM 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" - capo II
C07	Alta formazione	Percorsi di alta formazione a sostegno dei processi di innovazione	massimo 1000 ore	Persone con conoscenze/capacità attinenti l'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o in esperienze lavorative	Formazione superiore	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015 con riferimento alla formazione di "fascia alta"
C08	Formazione continua	Percorsi per sostenere e qualificare la permanenza nel mercato del lavoro - attività configuranti Aiuti di Stato	Massimo 200 ore con una formazione in aula non inferiore al 70% del percorso	Lavoratori occupati in imprese aventi sede legale o unità produttiva in regione Emilia Romagna	Formazione continua e permanente	Deliberazione di Giunta regionale n. 1568 del 2/11/2011

Codice	TITOLO	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
C09	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di quarto anno presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per il conseguimento di un diploma professionale e una certificazione di competenze regionale realizzata presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati	1.000 ore, di cui una percentuale di stage variabile tra il 50% e il 60%	Giovani in uscita dal litemio IeFP e in possesso di una certificazione di qualifica IeFP conseguita nello stesso anno solare di inizio del quarto anno e coerente con il percorso di diploma	Accreditamento per l'Obbligo di Istruzione Formativa e per l'ambito utenze speciali	Deliberazione di Giunta regionale n. 147 del 15/02/2016
C10	Formazione progettata con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche	Percorsi di formazione progettati con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) connessi al Sistema Regionale di Formazione e Certificazione delle competenze (SFRFC)	Coerentemente con quanto previsto al punto 11 della DGR 1298/2015 le durate potranno variare in relazione alle caratteristiche dei destinatari, degli obiettivi formativi e in base a quanto previsto negli specifici avvisi	Coerenti con quanto previsto al punto 11 della Delibera di Giunta Regionale n. 1298/2015	Ambiti definiti dalla DGR 177/2003 in funzione delle caratteristiche dei partecipanti così come definito dall'avviso pubblico	Deliberazione di Giunta regionale n.116/2015 (UCS: 150,00 euro; 66,00 euro e 0,78 euro)
C11	Formazione progettata con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche ad elevata complessità	Percorsi di formazione ad elevata complessità progettati Regionalmente da specifiche Regioni al Sistema Regionale di Formazione e Certificazione delle competenze (SFRFC)	Coerentemente con quanto previsto al punto 11 della DGR 1298/2015 le durate potranno variare in relazione alle caratteristiche dei destinatari, degli obiettivi formativi e in base a quanto previsto negli specifici avvisi	Coerenti con quanto previsto al punto 11 della DGR 1298/2015	Ambiti definiti dalla DGR 177/2003 in funzione delle caratteristiche dei partecipanti così come definito dall'avviso pubblico	Deliberazione di Giunta regionale n.116/2015 (UCS: 151,00 euro; 76,00 euro e 1,23 euro)
T01a	Promozione tirocini formativi e di orientamento	Promozione di tirocini formativi e di orientamento quali modalità formative finalizzate a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.	Definita nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Soggetti di cui all'art. 26 Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Così come definiti nell'ambito della scheda 5 - "Tirocini" di cui all'iniziativa "Garanzia Giovani" tenuto conto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 475 del 07/04/2014. Il "grado stimato di distanza dal mercato del lavoro" è definito nell'ambito dell'invito.
T01b	Promozione tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro	Promozione di tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro quali modalità formative finalizzate a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.	Definita dagli inviti tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Soggetti di cui all'art. 26 Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Così come definiti nell'ambito della scheda 5 - "Tirocini" di cui all'iniziativa "Garanzia Giovani" tenuto conto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 475 del 07/04/2014. Il "grado stimato di distanza dal mercato del lavoro" è definito nell'ambito dell'invito.

Codice	TITOLO	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Ripologia di costi
701c	Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)	Promozione di tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento in favore di persone con disabilità quali modalità formative finalizzate a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.	Definita dagli inviti tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n.14 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Soggetti di cui all'art. 26 Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Così come definiti nell'ambito della scheda 5 - "Tirocini" di cui all'iniziativa "Garanzia Giovani" tenuto conto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 475 del 07/04/2014. Il "grado stimato di distanza dal mercato del lavoro" è definito nell'ambito dell'invito.
701d	Promozione tirocini finalizzati all'inclusione sociale di	Promozione di tirocini di orientamento e formazione e inserimento o reinserimento, finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dai servizi sociali professionale o dai servizi sanitari competenti	Definita nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dall'Art. 26 della Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dell'Art. 20, comma 1 della Legge Regionale n.14 del 1 luglio 2015;	Soggetti di cui dall'Art. 26 della Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Così come definiti nell'ambito della scheda 5 - "Tirocini" di cui all'iniziativa "Garanzia Giovani" tenuto conto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 475 del 07/04/2014. Il "grado stimato di distanza dal mercato del lavoro" è definito nell'ambito dell'invito.
702	Indennità per la partecipazione al tirocinio	Indennità per la partecipazione al tirocinio	Definita nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Soggetti di cui all'art.26 Legge Regionale n.17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Così come definiti nell'ambito della scheda 5 - "Tirocini" di cui all'iniziativa "Garanzia Giovani" tenuto conto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 475 del 07/04/2014.
FC01	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Servizio di Formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	massimo 6 ore	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto di quanto prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n.739/2013	Soggetti in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione di cui al punto 5.3 "Autorizzazione ai Servizi di formalizzazione e certificazione" DGR n. 1298/2015	Deliberazione di Giunta regionale n.960 del 30/06/2014
FC02	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze	Servizio di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze		Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n.739/2013	Soggetti in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui al punto 5.3 "Autorizzazione ai Servizi di formalizzazione e certificazione" DGR n. 1298/2015	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015

Codice	Rivolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Ripologia di costi
FC03	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica	Servizio di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di una qualifica		Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n.739/2013	Soggetti in possesso dei requisiti specifici per il servizio di certificazione e formalizzazione di cui al punto 5.3 "autorizzazione al Servizio di Formalizzazione e certificazione" DGR n. 1298/2015	Deliberazione di Giunta regionale n.116 del 16/02/2015
FC04	Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore	Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore con l'articolo 1 del DPCM 25 gennaio 2009 recante "linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"			Formazione superiore	Deliberazione di Giunta regionale n.116 del 16/02/2015
FC05	Sistema regionale di certificazione delle competenze nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale negli Istituti Professionali	Servizio di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica professionale regionale correlata alle figure nazionali, realizzato presso gli Istituti Professionali			Istituti Professionali del sistema regionale IFPP di cui all'art. 5 L.R. 5/2011	
65	Azione di accompagnamento a costi standard	Finanziamento a costi reali nelle operazioni a costi standard di accompagnamento quali ad esempio Indennità di Frequenza, Vitto e trasporto dei partecipanti		Definiti nell'ambito dell'invito		Deliberazione di Giunta regionale n. 1298 del 14/09/2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2016, N. 357

Artt. 9 e 13 della L.R. n. 11/2012 - Limitazioni all'esercizio della pesca per esigenze connesse alla tutela della fauna ittica in acque interne classificate "A" e "B"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare il Titolo II, Capo III (artt. da 36 a 43) che attribuisce alla competenza della Regione le materie agricoltura, protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura e tartufi;
- la propria deliberazione n. 2230 del 28 dicembre 2015 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della Legge regionale n. 13/2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle Unità Tecniche di Missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città metropolitana" con la quale è stato in particolare disposto di fissare all'1 gennaio 2016 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni riferite, tra l'altro, al settore tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne;

Richiamato in particolare l'art. 40 della L.R. n. 13/2015 nel quale si prevede, tra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale in materia di tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi che restano confermati alle Province ed alla Città metropolitana di Bologna;

Vista la Legge regionale 7 novembre 2012 n. 11 (Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne) ed in particolare:

- l'art. 9, comma 3, lettera a) in base al quale è possibile, per esigenze di tutela della fauna anche collegate al pubblico interesse, limitare o vietare l'attività di pesca;
- l'art. 13, comma 5, secondo il quale è possibile limitare l'esercizio della pesca professionale, per le esigenze connesse alla tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico;

Preso atto che, anche in relazione agli esiti di una recente analisi dell'Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento Scienze della Vita e Biotecnologie, trasmessa dalla Provincia di Ferrara, è stato rilevato un netto peggioramento quali-quantitativo dei popolamenti ittici delle acque planiziali. In particolare tale indagine ha messo in rilievo come le popolazioni ittiche in Regione risultano ormai costituite da specie alloctone per oltre il 95% e che nel decennio 2006 - 2015 si è registrato un calo medio di biomassa tra il 20 e il 30%;

Considerato che lo studio individua tra i fattori importanti che determinano questa situazione un'attività di pesca che raccoglie volumi significativi di pesce con modalità, spesso, poco

selettive, che sono in gran parte riconducibili alla pesca notturna, in particolare nelle acque del fiume Po, dove è attualmente consentita;

Preso atto, inoltre, che nell'ambito delle acque di pianura dove si esercita la pesca, l'asta del fiume Po costituisce un ecosistema cui la Regione attribuisce un grande valore naturalistico, tanto da individuare nel territorio delle varie province emiliano-romagnole interessate (FE - RE - PR - PC) 5 realtà naturalistiche di particolare pregio tra Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale, orientate in taluni casi proprio alla salvaguardia del residuo patrimonio ittico autoctono;

Atteso che, in virtù dell'interesse sopra citato, la Regione Emilia-Romagna è soggetto attivo del progetto comunitario denominato CONFLUPO che ha tra i propri obiettivi anche quello di armonizzare le diverse regolamentazioni dell'attività piscatoria delle Regioni coinvolte lungo l'asta principale del fiume Po;

Riconosciuta la necessità di mettere in atto rapidamente specifiche azioni volte a rendere maggiormente efficace la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico, in esito agli studi citati e anche nelle more della condivisione di una disciplina unitaria della pesca nel fiume Po;

Valutato che l'uso di reti che occupano parte dell'alveo e che possono essere spostate e lasciate derivare su tutto il corso del corpo idrico con una elevata capacità di cattura influisce fortemente sull'entità delle popolazioni ittiche;

Ritenuto, pertanto, di definire alcune limitazioni all'esercizio della pesca nell'asta del fiume Po e in tutte le acque di categoria "B" nel territorio della Regione Emilia-Romagna, vietando la pesca con attrezzi di elevata capacità di prelievo, in determinate fasce orarie individuate tra il tramonto e l'alba nell'arco dell'intero 2016, anche al fine di verificare l'efficacia della misura adottata rispetto alla conservazione e salvaguardia della fauna ittica presente;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di vietare, per le motivazioni illustrate in premessa e qui

integralmente richiamate, nell'asta del fiume Po e in tutte le acque di categoria "B" nel territorio della Regione Emilia-Romagna, dalla data di pubblicazione del presente atto e fino al 31 dicembre 2016, la calata e il salpamento di ogni tipo di rete, ad esclusione di quelle impiegate da postazioni fisse, **in orari diversi** dai seguenti:

- a) dalla data di pubblicazione del presente atto e fino al 30 aprile, dalle ore 6.00 alle ore 20.00;
- b) dall'1 maggio al 31 maggio, dalle ore 5.00 alle ore 21.00;
- c) dall'1 giugno al 31 agosto, dalle ore 5.00 alle ore 22.00;
- d) dall'1 settembre al 31 ottobre, dalle ore 6.00 alle ore 20.00;
- e) dall'1 novembre al 31 dicembre, dalle ore 7.00 alle ore 18.00;

2. di dare atto che l'inosservanza delle disposizioni assunte con il presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative definite dalla Legge regionale 7 novembre 2012 n. 11 (Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne);

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale ER agricoltura e pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2016, N. 397

L.R. n. 11 del 7 novembre 2012. Disposizioni in ordine all'esercizio delle attività di pesca nelle acque interne per la stagione piscatoria 2016 e limitazioni in specifiche aree

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare il Titolo II, Capo III (artt. da 36 a 43) che attribuisce alla competenza della Regione le materie agricoltura, protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura e tartufi;
- la propria deliberazione n. 2230 del 28 dicembre 2015 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della Legge regionale n. 13/2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle Unità Tecniche di Missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città metropolitana" con la quale è stato in particolare disposto di fissare all'1 gennaio 2016 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni riferite, tra l'altro, al settore tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne;

Richiamato in particolare l'art. 40 della L.R. n. 13/2015 nel quale si prevede, tra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale in materia di tutela della fauna ittica ed esercizio

della pesca nelle acque interne, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi che restano confermati alle Province ed alla Città metropolitana di Bologna;

Vista la Legge regionale 7 novembre 2012 n. 11 (Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne) ed in particolare:

- l'art. 10 in base al quale gli enti territorialmente competenti istituiscono "zone di ripopolamento e frega", "zone di protezione integrale", "zone di protezione delle specie ittiche" e "zone a regime speciale di pesca";
- l'art. 13, comma 5 in base al quale gli enti territoriali possono limitare l'esercizio della pesca professionale per esigenze di tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico;
- l'art. 5, comma 1 e 2 in base ai quali è previsto che l'ente territorialmente competente adotti programmi ittici annuali con cui vengono definite le zone di tutela dalla fauna ittica;

Considerato che l'entrata in vigore e/o la scadenza di tutti i provvedimenti di regolamentazione della pesca nelle acque interne è convenzionalmente fissata all'apertura annuale della pesca alla trota (ultima domenica del mese di marzo - per il corrente anno 27 marzo 2016);

Rilevato che la L.R. n. 11/2012 sarà oggetto di una rivisitazione complessiva collegata al processo di riordino, come peraltro previsto all'art. 43 della L.R. n. 13/2015;

Atteso che tale revisione impone una riflessione anche sugli strumenti di programmazione e gestione e quindi anche sui programmi annuali di cui all'art. 5, approvati un tempo dalle Amministrazioni provinciali;

Rilevato che a far data dall'ultima domenica di marzo 2016 verrebbero a decadere tutti gli ambiti di limitazione e regolamentazione locali dell'attività di pesca che fino ad oggi hanno assicurato la tutela e la salvaguardia del patrimonio ittico;

Riconosciuta la necessità di mettere in atto rapidamente specifiche azioni volte a garantire la necessaria continuità ai provvedimenti in essere per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico, già adottati negli anni passati dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna;

Valutato pertanto di confermare fino alle ore 5 del 26 marzo 2017 le limitazioni permanenti o temporanee all'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne, così come vigenti nel corso della passata stagione piscatoria, apportando solamente correttivi già localmente condivisi tra Province e Commissioni ittiche locali prima del passaggio di competenze;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle

relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di confermare fino alle ore 5 del 26 marzo 2017 le limitazioni permanenti o temporanee all'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne, così come vigenti nel corso della passata stagione piscatoria e riepilogativamente riportate nei seguenti atti e provvedimenti amministrativi, con alcune modifiche espressamente riportate:

Città Metropolitana di Bologna

Programma ittico annuale 2015 - approvato con delibera del Consiglio della Città metropolitana di Bologna n. 7 del 11/3/2015.

Provincia di Ferrara

Programma ittico annuale per il 2015 - approvato con Decreto del Presidente n. 61 del 16/3/2015;

Divieto temporaneo di pesca sportiva e ricreativa per la tutela del novellame - istituito con atto monocratico della Posizione Organizzativa Acque costiere ed Economia ittica n. 912 del 23/2/2015, modificandone le date di attivazione secondo il calendario riportato nella tabella allegato 1 parte integrante del presente atto;

Istituzione del divieto temporaneo di pesca nel campo di gara Vallette di Ostellato nel canale Circondariale Bando Valle Lepri - approvata con determinazione del Dirigente del Servizio Protezione Flora e Fauna e Produzioni agricole P.G. n. 21924 del 15/3/2012.

Provincia di Forlì-Cesena

Programma ittico annuale 2015 - approvato con Decreto Presidenziale n. 45 del 19/12/2014, revocando esclusivamente i seguenti ambiti di gestione:

Zona di Ripopolamento e Frega denominata "Ponte dei Veneziani";

Zona di Ripopolamento e Frega denominata "Santo Stefano";

Zona a Regime Speciale di Pesca denominata "Fosso Bidente delle Celle";

Zona a Regime Speciale di Pesca denominata "Fantella";

Zona a Regime Speciale di Pesca denominata "Torrente Para";

Zona a Regime Speciale denominata "Torrente Voltre";

Zona di Protezione delle Specie Ittiche denominata "Ontaneta";

Istituzione dell'area di pesca regolamentata in Comune di Santa Sofia - approvata con Delibera della Giunta provinciale n. 136 del 15/4/2014;

Istituzione dell'area di pesca regolamentata in Comune di Portico - San Benedetto - approvata con Delibera della Giunta

provinciale n. 137 del 15/4/2014;

Istituzione dell'area di pesca regolamentata in Comune di Premilcuore - approvata con Delibera della Giunta provinciale n. 138 del 15/4/2014.

Provincia di Modena

Calendario ittico 2015 - approvato con Delibera del Consiglio provinciale n. 28 del 16/3/2015.

Provincia di Parma

Zone di Ripopolamento e Frega - definite dalla Delibera della Giunta Provinciale n. 120 del 4/3/2010.

Provincia di Piacenza

Limitazioni all'attività di pesca ed istituzione "Zone di Protezione Integrale", "Zone a Regime Speciale" e "Zone di Ripopolamento e Frega" - approvate con ordinanza del Presidente della Provincia di Piacenza n. 47 del 10/4/2003, modificata con delibera della Giunta Provinciale n. 53 del 31/3/2014 - Revoca della Zona di Ripopolamento e Frega sul fiume Trebbia in Comune di Corte Brugnatella;

Istituzione zone "carp fishing" - approvate con ordinanza del Presidente della Provincia di Piacenza n. 155 del 17/7/2007;

Istituzione di "Zona di Protezione delle Specie Ittiche" - approvata con ordinanza del Presidente della Provincia di Piacenza n. 156 del 17/7/2007;

Istituzione di Zone di Ripopolamento e Frega sul torrente Nure e sul torrente Grondana, in Comune di Ferriere - approvate con Delibera della Giunta Provinciale n. 70 del 23/3/2012;

Istituzione di una Zona e Regime Speciale di Pesca presso il lago Giarola in Comune di Villanova sull'Arda e divieto di trattenimento di esemplari di luccio sul territorio provinciale - approvate con delibera della Giunta Provinciale n. 225 del 8/11/2012;

Zona di Ripopolamento e Frega sul torrente Aveto. Modifica - adottata con provvedimento Presidente della Provincia di Piacenza n. 191 del 31/12/2015.

Provincia di Ravenna

Calendario del pescatore nelle acque interne 2015 - approvato con atto del Dirigente del Settore Politiche agricole e Sviluppo rurale n. 3981 del 23/12/2015.

Provincia di Reggio Emilia

Calendario ittico 2015 - approvato con Determinazione dirigenziale P.G. n. 12153 del 4/3/2015.

Provincia di Rimini

Programma ittico annuale 2015 e calendario piscatorio 2015 - approvato con Decreto del Presidente n. 17 del 11/2/2015.

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale ER agricoltura e pesca.

CALENDARIO FERMO PESCA 2016

MARZO		APRILE		MAGGIO	
21/3/16	Divieto di Pesca intera giornata	1/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	1/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
22/3/16	Divieto di Pesca intera giornata	2/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	2/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
23/3/16	Divieto di Pesca intera giornata	3/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	3/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
24/3/16	Divieto di Pesca intera giornata	4/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	4/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
25/3/16	Divieto di Pesca intera giornata	5/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	5/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
26/3/16	Divieto di Pesca intera giornata	6/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	6/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
27/3/16	NESSUN DIVIETO DI PESCA	7/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	7/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
28/3/16	NESSUN DIVIETO DI PESCA	8/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	8/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
29/3/16	Divieto di Pesca intera giornata	9/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	9/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
30/3/16	Divieto di Pesca intera giornata	10/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	10/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
31/3/16	Divieto di Pesca intera giornata	11/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	11/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		12/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	12/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		13/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	13/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		14/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	14/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		15/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	15/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		16/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	16/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		17/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	17/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		18/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	18/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		19/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	19/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		20/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	20/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		21/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	21/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		22/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	22/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		23/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	23/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		24/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	24/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		25/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	25/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		26/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	26/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		27/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	27/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		28/4/16	Divieto di Pesca intera giornata	28/5/16	Divieto di Pesca intera giornata
		29/4/16	Divieto di Pesca intera giornata		
		30/4/16	Divieto di Pesca intera giornata		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2016, N. 367

Approvazione del Piano forestale regionale 2014-2020 ai sensi del D.Lgs 227/2001 e della L.R. 20/2000. Proposta all'Assemblea legislativa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n.57" il quale all'art. 3 prevede che "le Regioni definiscono le linee di tutela, conservazione, valorizzazione e sviluppo del settore forestale nel territorio di loro competenza attraverso la redazione e la revisione dei propri Piani forestali";

- il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 15 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale", il quale individua gli indirizzi e gli orientamenti per la predisposizione della pianificazione forestale regionale;

- il "Programma Quadro per il Settore Forestale" (PQSF) redatto ai sensi dell'art.1, comma 1082, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 dal gruppo di lavoro interistituzionale coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, recepito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome con accordo sancito nella seduta del 18/12/2008, che persegue l'obiettivo di armonizzare l'attuazione delle disposizioni sovranazionali in materia forestale (CBD, MCPFE, UNFCCC, Protocollo di Kyoto, ecc.);

- la Comunicazione della Commissione Europea con oggetto "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020" del 3/5/2011 - COM(2011)244;

- la Comunicazione della Commissione Europea con oggetto "Una nuova strategia forestale dell'Unione Europea: per le foreste e il settore forestale" del 20/9/2013 - COM(2013) 659;

- il Regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il quale al "considerando" n. 20 prevede che i piani forestali adottati dagli stati membri a livello nazionale o regionale, o i loro strumenti equivalenti, coerenti con la strategia forestale dell'Unione Europea, costituiscono riferimento per le misure a favore del settore forestale;

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", in particolare la parte seconda, relativa a norme sulla Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi;

- la legge regionale 4 settembre 1981, n. 30 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6";

- la legge regionale 21 aprile 1999, n.3 "Riforma del sistema regionale e locale";

- la legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali";

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.i.;

- la legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";

- la legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali", in particolare il titolo I, relativo a norme in materia di conservazione di habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche;

- la legge regionale 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1392 del 8/9/2008 recante "Individuazione della struttura competente per la Valutazione Ambientale di piani e Programmi ai sensi dell'art. 1 della L.R. 13 giugno 2008, n.9";

Visti inoltre:

- il "Piano Forestale Regionale" 2007-2013, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 90 del 23/11/2006;

- il "Piano Territoriale Paesistico Regionale" approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 28/1/1993;

- il "Piano Territoriale Regionale" approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 276 del 3 febbraio 2010;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 1999 del 23/12/2013 sono stati approvati gli indirizzi per l'elaborazione del Piano Forestale Regionale 2014-2020;

- con determinazione n. 17064 del 20/12/2013 del Direttore generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa è stato costituito un gruppo di lavoro composto da tecnici dei Servizi regionali afferenti alla Direzione Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, Agricoltura, Economia Ittica e Attività Faunistico Venatorie, Programmazione Territoriale, Intese, Relazioni europee e internazionali, Attività produttive Commercio e Turismo, delle Province, delle Unioni dei Comuni montani, degli Enti di gestione per i parchi e la biodiversità, del Corpo Forestale dello Stato al fine di predisporre una proposta di Piano forestale;

- per l'elaborazione dei contenuti della proposta di Piano secondo gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale, il suddetto Gruppo di lavoro si è avvalso del supporto tecnico-scientifico dell'Università di Firenze e, per quanto riguarda il rapporto ambientale, della collaborazione dell'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA);

Dato atto che:

- per l'elaborazione ed approvazione del Piano è stato seguito il procedimento indicato dall'art. 25 della L.R. 20/2000, mentre in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si è data applicazione alle disposizioni previste dall'art. 13 del titolo II della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006;

- ai sensi dell'art. 8 della L.R. 20/2000, il principio di concertazione con i portatori d'interesse e quello di partecipazione dei cittadini sono stati perseguiti non soltanto attraverso l'organizzazione di incontri tematici e iniziative di confronto sul Piano con i principali stakeholders tra i quali le imprese, le associazioni, i consorzi forestali, gli enti di ricerca, i Comuni, le Province, ma anche con l'attivazione di un indirizzo mail cui inviare gli eventuali contributi e di un'area web sul sito regionale con le notizie riguardanti il processo di pianificazione;

- il Piano si coordina e sviluppa in coerenza con gli altri strumenti di pianificazione di competenza regionale previsti dalla normativa vigente;

- il Piano, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2000, esplica la sua efficacia attraverso previsioni articolate in indirizzi ed azioni da recepire anche nella programmazione e pianificazione settoriale regionale e nella programmazione e pianificazione generale e settoriale sotto ordinata;

Dato atto altresì che:

- con propria Deliberazione n. 972 del 30 giugno 2014 "Approvazione del documento preliminare del Piano forestale regionale 2014-2020 ai sensi dell'art. 25 della L.R. 20/2000", è stato adottato il Documento preliminare di Piano;

- l'Assemblea Legislativa si è espressa sulla summenzionata deliberazione di Giunta con ordine del giorno (oggetto n. 5817/1) nella seduta del 23 luglio 2014, ai sensi dell'articolo 25, comma 2 della L.R. 20/2000;

- la suddetta deliberazione della Giunta regionale ed il successivo ordine del giorno dell'Assemblea legislativa sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 242 del 31 luglio 2014;

- la deliberazione n. 972 è stata notificata, nel rispetto dell'art. 25, comma 2, della L.R. 20/2000, con nota n. 293460 del 13/8/2014 alle Province, ai Comuni, alle Comunità montane, alle Unioni di Comuni, alle Regioni contermini, alle Amministrazioni statali e alle associazioni economiche e sociali per le eventuali valutazioni e proposte;

- successivamente alla notifica dell'atto di approvazione del Documento preliminare sono state acquisite le osservazioni pervenute, conservate agli atti del Servizio Parchi e Risorse forestali;

- le osservazioni pervenute hanno riguardato principalmente gli aspetti connessi alle proposte di modifica della normativa, alla sostenibilità dell'uso delle risorse forestali, la semplificazione dei procedimenti e l'utilizzo dei prodotti forestali per uso energetico;

Dato atto inoltre che:

- con propria deliberazione n. 389 del 15 aprile 2015 è stata adottata la proposta di Piano Forestale Regionale 2014-2020 tenuto conto delle proposte e osservazioni pervenute;

- in attuazione dell'articolo 25, comma 3 della L.R. n. 20/2000, l'avvenuta adozione della Proposta di piano è stata comunicata all'Assemblea Legislativa (PG.2015.651693 del 10 settembre 2015);

- il 5 maggio 2015 è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) l'avviso di avvenuta adozione della Proposta di piano con il quale si informava del contestuale deposito della Proposta di piano, anche ai fini della procedura di VAS, per sessanta giorni a decorrere dalla pubblicazione del medesimo avviso nel BURERT, presso la sede dell'Ufficio relazioni con il pubblico della Regione Emilia-Romagna nonché presso gli altri enti previsti dalla L.R. 20/2000 e che la documentazione era altresì consultabile sul sito web della Regione agli indirizzi indicati;

- il medesimo avviso informava inoltre che il termine utile per la presentazione delle osservazioni da parte di chiunque ne avesse interesse era fissato in sessanta giorni dalla data di pubblicazione del medesimo avviso nel BURERT;

- entro il suindicato termine di deposito, ossia entro il 4 luglio 2015, sono pervenute da parte di 7 proponenti osservazioni e proposte di modifica tutte protocollate e conservate agli atti

del Servizio regionale competente;

- successivamente al suindicato termine di deposito, sono pervenute da parte di 3 proponenti osservazioni e proposte di modifica anch'esse protocollate e conservate agli atti del Servizio regionale competente;

- tali osservazioni alla proposta di Piano sono state tutte controdedotte attraverso apposite schede come riportato all'allegato 1), parte integrante della presente deliberazione, ad eccezione dell'osservazione riportata al numero 9 dell'indice dello stesso allegato 1) per la quale non è stata preparata una scheda in quanto l'autore, il Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale, con la propria nota semplicemente prendeva atto dell'avvenuta adozione del Piano Forestale Regionale;

Rilevato inoltre che al numero 1 dell'indice del suindicato allegato 1) sono riportate come un'unica osservazione due osservazioni con identico contenuto inviate da due diversi proponenti;

Rilevato che nel suindicato allegato 1), le controdeduzioni alle osservazioni pervenute sono state illustrate riportando le sintesi schematiche delle osservazioni, le modifiche ai testi che ognuna di esse ha comportato e infine il testo integrale delle osservazioni stesse;

Rilevato che sulla base delle valutazioni positive effettuate sono state apportate modifiche al testo del Piano, riportate in dettaglio nel suindicato allegato 1) e che le principali modifiche apportate agli elaborati della proposta di Piano adottata con la deliberazione n. 389/2015 riguardano in particolare:

- un approfondimento degli aspetti ambientali e degli impatti che la gestione attiva del bosco può comportare per il territorio;

- una presa d'atto della rilevanza della pianificazione di bacino per la gestione sostenibile dei boschi e per la tenuta idrogeologica del territorio;

- il recepimento di indicazioni tecnico-scientifico sulla opportunità di distinguere maggiormente gli indirizzi per la gestione di alcune specie forestali, in particolare di quelle di impianto artificiale;

- la valorizzazione del ruolo della ricerca forestale, dei cosiddetti "acquisti verdi" e degli strumenti di pianificazione della gestione dei boschi per la redazione dei piani di approvvigionamento per gli impianti a biomasse;

- la definizione di un sistema di indicatori coerente con gli strumenti attuativi del Piano e con l'individuazione dei soggetti responsabili della rilevazione e i rispettivi target;

Considerato che a seguito della suindicata fase di riscontro delle osservazioni, l'art. 25, al comma 5 stabilisce che l'Assemblea Legislativa, entro i successivi novanta giorni, decide sulle osservazioni ed approva il Piano;

Dato atto della Valutazione di Incidenza al Piano Forestale Regionale assunta con determinazione n. 14194 del 26 ottobre 2015 del Direttore della Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa;

Dato atto del parere favorevole di compatibilità ambientale di VAS al Piano Forestale Regionale assunta con determinazione n. 603 del 20 gennaio 2016 del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

Rilevato che con la Dichiarazione di sintesi si è illustrato come le valutazioni ambientali sono state integrate nel Piano e si è preso atto delle misure indicate ai fini del monitoraggio dando conto degli esiti della VAS;

Richiamato il suindicato ordine del giorno n. 5817/1 del 23 luglio 2014, nel quale l'Assemblea Legislativa impegna la Giunta:

- a dare piena attuazione alla normativa comunitaria e alla strategia europea e nazionale in materia di gestione forestale mediante l'adozione del nuovo Piano forestale;

- a dare urgente attuazione a quanto previsto dalla legge regionale n. 30/81 e ss.mm nella parte che prevede la istituzione con apposita direttiva della Giunta regionale dell'Albo delle imprese forestali;

- ad adottare e proporre all'Assemblea legislativa in coerenza con gli indirizzi e i contenuti del "Documento preliminare del Piano forestale regionale 2014-2020 ai sensi dell'art. 25 della legge regionale n. 20/2000", approvato con delibera della Giunta regionale n. 972 del 30/6/2014, le modifiche alla regolamentazione vigente in materia di Prescrizioni di massima e di polizia forestale di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 2354/1995;

- a istituire, nel quadro della gestione del nuovo Piano Forestale regionale 2014-2020, un tavolo permanente di confronto con le principali associazioni di categoria che operano in stretto rapporto con il settore forestale e con quelle ambientaliste con la funzione di sottoporre a verifica periodica lo stato di realizzazione dello stesso Piano;

Ritenuto che:

- il Piano tiene conto del necessario equilibrio fra gli obiettivi di produttività e conservazione propri dei principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) come indicato nella nuova Strategia forestale dell'Unione Europea - COM(2013)659 del 20/9/2013;

- per assicurare la realizzazione degli obiettivi di gestione forestale fissati dal Piano, nonché fornire le indicazioni alla programmazione e pianificazione generale e settoriale sotto ordinata, il Piano si concretizza anche mediante provvedimenti attuativi successivi;

Ritenuto di proporre all'Assemblea Legislativa di decidere sulle osservazioni riportate all'allegato 1) e di approvare il Piano Forestale Regionale 2014-2020 riportato all'allegato 2) come formato dagli elaborati specificati nel dispositivo;

Dato atto che:

- l'art. 25, al comma 6, prevede che copia integrale del Piano approvato sia depositata per la libera consultazione presso la Regione e le Province e sia altresì consultabile sul sito telematico della Regione e che l'avviso dell'avvenuta approvazione sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e che dell'approvazione sia data altresì notizia con avviso su almeno un quotidiano a diffusione regionale;

- il medesimo art. 25, al comma 7, stabilisce che il Piano entri in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione, ai sensi del comma 6;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m. concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e ss.mm.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa

regionale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 66 del 25 gennaio 2016 concernente "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- n. 270 del 29/2/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della Montagna;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, di proporre all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- di decidere sulle osservazioni riportate all'allegato 1) "Controdeduzioni alle osservazioni" parte integrante della presente deliberazione;

- di approvare il "Piano Forestale Regionale 2014-2020", riportato all'allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, formato dai seguenti elaborati:

a) Documento di Piano;

b) Quadro conoscitivo;

c) Rapporto ambientale contenente la sintesi non tecnica dello stesso;

d) Studio di incidenza;

e) Parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) comprensivo della Valutazione di Incidenza);

f) Dichiarazione di sintesi;

1. di dare atto che la Dichiarazione di sintesi illustra come le valutazioni ambientali siano state integrate nel Piano e indica le misure adottate in tema di monitoraggio dando conto degli esiti della Valutazione Ambientale Strategica;

2. di depositare, copia integrale del Piano approvato presso la Regione - Servizio Parchi e Risorse forestali, presso le Province e la Città Metropolitana e pubblicare il Piano approvato sul sito telematico della Regione;

3. di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna l'avviso dell'avvenuta approvazione del Piano;

4. di pubblicare altresì su un quotidiano a diffusione regionale l'avviso dell'avvenuta approvazione del Piano;

5. di dare atto che il Piano Forestale Regionale 2014-2020 entra in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione;

6. di pubblicare il presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

7. di pubblicare la proposta all'Assemblea di "Piano Forestale Regionale 2014-2020" di cui al punto 1) del presente atto sul sito <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/piano-forestale-regionale/il-nuovo-piano-forestale-regionale-2014-2020>.

Si segnala che per mero errore materiale non viene riportata la corretta numerazione dei punti deliberati:

- il punto 1 è da intendersi a partire dalle parole "per le

ragioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate...";

- il punto 2 è da intendersi dalle parole "di dare atto che la

Dichiarazione di sintesi illustra..."

e la rimanente numerazione dei punti a scalare di conseguenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MARZO 2016, N. 368

Definizione delle modalità di concessione, liquidazione e revoca del fondo regionale per la montagna, ai sensi dell'art. 8, comma 4 bis, L.R. 2/2004 e s.m.i.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di definire, per le motivazioni espresse nella premessa che qui si intendono richiamate, le modalità di concessione, liquidazione e revoca del Fondo regionale montagna, così come riportato nell'Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b) di dare atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Allegato

Modalità di concessione, liquidazione e revoca del Fondo regionale montagna

La concessione e l'impegno delle quote di finanziamento a titolo del Fondo regionale per la montagna sono disposti a fronte della trasmissione alla Regione degli atti di approvazione delle progettazioni preliminari e della comunicazione dei Codici Unici di Progetto (CUP) relativi ai singoli interventi previsti nell'ambito dei Programmi Annuali Operativi delle Unioni di Comuni comprendenti zone montane e del Nuovo Circondario Imolese, unitamente ai cronoprogrammi riferiti alle scadenze previste per l'avanzamento e la conclusione dei lavori e per la successiva trasmissione alla Regione delle relative documentazioni di spesa.

Le risorse, concesse a titolo del Fondo regionale per la montagna in applicazione delle disposizioni di cui al precedente capoverso, sono liquidate a favore delle Unioni di Comuni comprendenti zone montane e del Nuovo Circondario Imolese secondo le seguenti modalità:

- nel caso di opere:

- un primo acconto, nella misura del venti per cento del contributo regionale concesso, in ragione di quanto contrattualmente previsto al fine di consentire all'Ente beneficiario di provvedere al pagamento, nei casi consentiti dalle leggi vigenti, dell'anticipazione dell'importo contrattuale dei lavori all'appaltatore e al pagamento in tempo utile di ciascun SAL, ovvero nei 30 giorni previsti dalla normativa a decorrere dall'emissione del certificato di pagamento, a seguito dell'avvenuta presentazione, con lettera di trasmissione a firma del dirigente più alto in grado dell'Unione di Comuni interessata, della documentazione comprovante la consegna dei lavori (verbale consegna lavori) e della dichiarazione del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)

di inizio effettivo dei lavori con l'indicazione dei tempi previsti per il completamento dei lavori;

- i successivi acconti a fronte della presentazione, con lettera di trasmissione a firma del dirigente più alto in grado dell'Unione di Comuni interessata, di stati di avanzamento lavori di importi comunque sufficienti a consentire la liquidazione di quote di contributo almeno pari al venti per cento del finanziamento totale concesso, fatto salvo il pagamento dell'ultimo SAL, e fino al raggiungimento del novantacinque per cento dell'importo del contributo, previa attestazione mediante apposito certificato di pagamento rilasciato dal RUP, corredato delle relative fatture emesse e da apposita scheda contenente i dati in ordine allo stato di attuazione delle opere e alla contabilità dei lavori e il calcolo delle ripartizioni della spesa posta a carico di ciascun soggetto finanziatore;
- il saldo, a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere sulla base della presentazione, con lettera di trasmissione a firma del dirigente più alto in grado dell'Unione di Comuni interessata, del certificato di regolare esecuzione e/o collaudo e del rendiconto analitico delle spese complessivamente sostenute, nonché dei relativi provvedimenti di approvazione;
- nel caso di acquisizione di beni immobili o mobili:
- un'unica, ovvero più quote d'importo minimo pari al trenta per cento del finanziamento totale concesso, fino al raggiungimento del novantacinque per cento dell'importo del contributo, a fronte della presentazione, con lettera di trasmissione a firma del dirigente più alto in grado dell'Unione di Comuni interessata, di copia di documentazione delle spese sostenute e di contratto preliminare di acquisto per i beni immobili;
- il saldo, a seguito dell'avvenuta conclusione del progetto, sulla base della presentazione, con lettera di trasmissione a firma del dirigente più alto in grado dell'Unione di Comuni interessata, del rendiconto analitico delle spese complessivamente sostenute, nonché del relativo provvedimento di approvazione.

Le Unioni di Comuni comprendenti zone montane ed il Nuovo Circondario Imolese, titolari dei PAO per i quali siano state concesse quote di finanziamento a titolo del Fondo regionale per la montagna, devono concludere i singoli interventi previsti negli stessi PAO entro la scadenza di tre anni dalla data di liquidazione del primo acconto del contributo concesso, provvedendo in particolare alla trasmissione alla Regione, entro tale scadenza, della rendicontazione necessaria per consentire la liquidazione del saldo del contributo, a pena della revoca delle quote di contributo non rendicontate.

Un'eventuale proroga della scadenza indicata nel precedente ultimo capoverso può essere autorizzata dal Responsabile del Servizio regionale competente in materia di sviluppo della montagna, a fronte di specifica motivata richiesta.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 MARZO 2016, N. 22

Approvazione schema di accordo con ASP Bologna per conto del Garante per l'infanzia relativamente a spazio per l'ascolto minori

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

- a) di approvare lo schema di Accordo (Allegato A) fra l'Assemblea legislativa regionale, servizio Diritti dei Cittadini, e ASP città di Bologna;
- b) di demandare alla Responsabile del Servizio Diritti dei Cittadini la stipula dell'Accordo in oggetto;
- c) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MARZO 2016, N. 46

Sostituzione di un consigliere nella Camera di commercio di Forlì Cesena

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

- a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Forlì Cesena il signor Lelli Lucio nato a Cesena (FC) il 18 febbraio 1957 in rappresentanza dei "liberi professionisti" in sostituzione del signor Ceredi Loris;
- b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 16 MARZO 2016, N. 791

Domanda Prot. n. CR-47261-2015 del 29 settembre 2015 presentata dalla società IM.VA. S.R.L., con sede legale nel Comune di San Prospero (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-47261-2015 presentata dalla società IM.VA. Srl, con sede legale nel Comune di San Prospero (MO), in Via Buozzi n. 4/A, Partita Iva e Codice Fiscale 02568040360, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/6547 del 12 febbraio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 22 MARZO 2016, N. 871

Domanda Prot. n. CR-47631-2015 del 1 ottobre 2015 presentata dalla società G.A. Immobiliare Srl, con sede legale nel comune di Reggiolo (RE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-47631-2015 presentata dalla società G.A. Immobiliare Srl, con sede legale nel Comune di Reggiolo (RE), in Via Regina Margherita n. 5, Codice Fiscale 02284480353, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2015/62646 del 31 dicembre 2015), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 MARZO 2016, N. 3421

Diniego accreditamento Croce Verde Emilia-Romagna Società cooperativa sociale di Bologna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

l'art.2, della Legge n.381/1991, che definisce che al 5. stabilisce che:

"5. Nella gestione dei servizi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), da effettuarsi in applicazione dei contratti stipulati con amministrazioni pubbliche, le prestazioni dei soci volontari possono essere utilizzate in misura complementare e non sostitutiva rispetto ai parametri di impiego di operatori professionali previsti dalle disposizioni vigenti. Le prestazioni dei soci volontari non concorrono alla determinazione dei costi di servizio, fatta eccezione per gli oneri connessi all'applicazione dei commi 3 e 4.";

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha, tra l'altro, approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

-la deliberazione n. 44/2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi", con la quale la Giunta regionale ha approvato, ad integrazione della deliberazione di Giunta n. 327 sopra richiamata, i requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture di Soccorso/Trasporto Infermi;

-la deliberazione n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

-la deliberazione n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie" con la quale per il settore "trasporto infermi" o "trasporto sanitario non urgente" svolto a mezzo ambulanza, si riteneva necessario prevedere un incremento dei soggetti accreditabili;

Preso atto che:

- la società Croce Verde Emilia-Romagna Soc. Coop. Sociale, con sede in via Antonio Canova, 18 Bologna, a seguito di quanto disposto dalla delibera 44/2009 e dalla delibera 624/2013, ha presentato all'AUSL di Bologna, domanda di accreditamento delle proprie strutture di trasporto infermi, in data 22/11/13, successivamente integrata in 20/12/2013;

- il Dipartimento Emergenza dell'AUSL di Bologna ha rilevato, con nota prot. 750 del 7/1/2014, la completezza della documentazione necessaria, dichiarandone la coerenza

con il fabbisogno della programmazione aziendale;

- dall'esame documentale il Servizio Presidi ospedalieri ha rilevato che nell'allegato A1 -scheda sintetica di presentazione della Struttura- descrizione delle risorse umane possedute, non era dichiarato, oltre a soci volontari (22), alcun operatore dipendente addetto alle attività di trasporto infermi;

Preso atto che, a seguito di richiesta del Servizio Presidi Ospedalieri, il Servizio Coordinamento Politiche Sociali e Socio educative Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, con nota prot NP/2015/9293, ha comunicato che a seguito di successiva verifica la società Croce Verde Emilia-Romagna è costituita da 21 soci volontari, 35 soci sovventori e 1 solo socio lavoratore, e conseguentemente ha espresso parere negativo in merito al rilascio dell'accreditamento, per il mancato rispetto di quanto disposto dall'art. 2, comma 5 relativo ai criteri di utilizzo dei soci volontari nelle attività effettuate in applicazione di accordi con le amministrazioni pubbliche;

Dato atto che il Servizio Assistenza Ospedaliera ha inviato in data 3/9/2015 prot. PG/2015/634904, alla Cooperativa Sociale Croce Verde Emilia-Romagna, la comunicazione relativa ai motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di accreditamento ai sensi dell'art. 10-bis della l. 241/1990, chiedendo nel contempo di presentare eventuale documentazione aggiuntiva;

Preso atto che la cooperativa in oggetto non ha risposto a tale nota, né alla nota successiva prot. PG/2015/0832086 del 17/11/2015 del Servizio Assistenza Ospedaliera nella quale si diceva che in caso di mancata risposta entro il 30/11/2015 si sarebbe proceduto al diniego dell'accreditamento;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dei Responsabili del Servizio Assistenza Ospedaliera dott.ssa Maria Teresa Montella e del Servizio amministrazione del servizio sanitario regionale, sociale e socio-sanitario dott.ssa Marzia Cavazza;

determina:

- di negare la concessione dell'accreditamento alla Soc. Coop. Sociale Croce Verde Emilia-Romagna, con sede in via Antonio Canova, 18 perché le Aziende sanitarie non possono stipulare gli accordi contrattuali, ai sensi dell'art. 8-quinquies del D.Lgs. n. 502 e s.m., con la cooperativa in argomento, costituita da 21 soci volontari, 35 soci sovventori e 1 solo socio lavoratore, nel rispetto di quanto previsto con le pubbliche amministrazioni per quanto stabilito dall'art. 2, comma 5 relativo ai criteri di utilizzo dei soci volontari;

- di pubblicare la presente determinazione nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3632

Accreditamento Associazione Fraternità di Premilcuore (FC)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione,

alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITamento stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 30/11/2010 con cui il legale rappresentante della Associazione Fraternità di Misericordia di Premilcuore con sede legale in Via Valbura, 1 Premilcuore (FC) chiede l'accREDITamento delle proprie UOM;

- la nota prot. n 70008/3-7-1 del 17/12/2010 con la quale l'Azienda USL di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accREDITamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Fraternità Misericordia di Premilcuore, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda e successivi aggiornamenti di cui alla nota PG/2015/653142 del 10/9/2015;

- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 2/4/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2012/12578 del 18/10/2012, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamata la nota del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera PG/2015/583989 del 14/8/2015, con la quale si chiede al legale rappresentante della Associazione Fraternità Misericordia di Premilcuore un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2015/653142 del 10/9/2015 con la quale il legale rappresentante della Associazione Fraternità Misericordia di Premilcuore ha dato risposta;

Vista la nota prot. NP/2016/1429 del 1/2/2016 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso dell'AUSL della Romagna;

Vista la Delibera n.284 del 17/12/2010 dell'Azienda USL di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.;

Richiamato il D.Lgs. 33/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accREDITare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Fraternità di Misericordia di Premilcuore con sede in Via Valbura, 1 Premilcuore(FC):

- 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente all'ambulanza ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Premilcuore

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n.284 del 17/12/2010 dell'Azienda Usl di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3633

Accreditamento Associazione Fraternità di Misericordia di Rocca San Casciano (FC)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

-la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

-la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 6/12/2010 con cui il legale rappresentante della Associazione Fraternità di Misericordia di Rocca San Casciano Onlus con sede legale in Rocca San Casciano (FC), Piazza Garibaldi, 30/31, chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota prot. n. 69992/3-7-1 del 17/12/2010 con la quale l'Azienda USL di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante

della Associazione Fraternità Misericordia di Rocca San Casciano, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda e successivi aggiornamenti di cui alla nota PG/2015/652163 del 10/9/2015;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 3/4/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2012/9944 del 9/8/2012, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamata la nota del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera PG/2015/583989 del 14/8/2015, con la quale si chiede al legale rappresentante della Associazione Fraternità Misericordia di Rocca San Casciano un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2015/652163 del 10/9/2015 con la quale il legale rappresentante della Associazione Fraternità Misericordia di Rocca San Casciano ha dato risposta;

Vista la nota prot.n. NP/2016/1429 del 1/2/2016 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso dell'AUSL della Romagna;

Vista la Delibera n.284 del 17/12/2010 dell'Azienda UsI di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.;

Richiamato il D.Lgs. 33/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Fraternità Misericordia di Rocca San Casciano con sede legale in Rocca San Casciano (FC), Piazza Garibaldi n.30/31:

1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente all'ambulanza ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Rocca San Casciano; le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n.284 del 17/12/2010 dell'Azienda UsI di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati

con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3634

Accreditamento Associazione Fraternità Misericordia di Galeata (FC)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

-la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie

pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all’art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell’accreditamento con propria determinazione;
 - attribuisce all’Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l’accreditamento;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l’altro approvato i requisiti generali per l’accreditamento delle strutture sanitarie dell’Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 “Requisiti per l’accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi” che ha approvato i requisiti per l’accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi” specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l’attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell’accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall’impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a “veicoli per uso speciale” soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le “postazioni” svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L’Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla “struttura” modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell’offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell’1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l’accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 30/11/2010 con cui il legale rappresentante della Associazione Fraternità di Misericordia di Galeata con sede legale in Via Pantano, 14 Galeata (FC) chiede l’accreditamento delle proprie UOM;

- la nota prot. n 70033/3-7-1 del 17/12/2010 con la quale l’Azienda USL di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell’Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Fraternità Misericordia di Galeata, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell’attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all’esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda e successivi aggiornamenti di cui alla nota PG/2015/652129 del 10/9/2015;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall’art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l’altro attraverso visita su campo effettuata in data 2/4/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall’Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2012/9954 del 9/8/2012, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamata la nota del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera PG/2015/583989 del 14/8/2015, con la quale si chiede al legale rappresentante della Associazione Fraternità Misericordia di Galeata un’integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2015/652129 del 10/9/2015 con la quale il legale rappresentante della Associazione Fraternità Misericordia di Galeata ha dato risposta;

Vista la nota prot.n. NP/2016/1429 del 1/2/2016 dell’Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all’aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso dell’AUSL della Romagna;

Ritenuto, in applicazione dell’art. 9, co. 5, l.r. 34/98 e successive modifiche, di concedere l’accreditamento con prescrizioni, al fine di consentire a Fraternità di Misericordia di Galeata, di superare le problematiche rilevate entro i termini meglio specificati al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Vista la delibera n.284 del 17/12/2010 dell’Azienda UsI di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell’Azienda USL della Romagna);

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all’esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.;

Richiamato il D.Lgs. 33/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Fraternità Misericordia di Galeata con sede in Via Pantano, 14 Galeata (FC):

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n.284 del 17/12/2010 dell’Azienda UsI di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell’Azienda USL della Romagna);
- con la seguente prescrizione:
- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per il 50% (delle ore di formazione) entro il

mese di settembre 2016

- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per l'80% (delle ore di formazione) entro il mese di dicembre 2016
- la formazione del personale dipendente deve essere completata per il 100% (delle ore di formazione) entro il mese di marzo 2017;

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare le modalità adottate per la permanenza dei requisiti e di verificare che le prescrizioni siano state ottemperate;

8) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

9) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

10) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

11) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3637

Accreditamento Pubblica Assistenza Comprensorio del Rubicone (Savignano sul Rubicone (FC))

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 13/4/2011 con cui il legale rappresentante della PA Comprensorio del Rubicone con sede legale in Savignano sul Rubicone (FC), via G. Matteotti, 30 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;
- la nota prot. n 35764 del 8/7/2011 con la quale l'Azienda USL di Cesena (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della PA Comprensorio del Rubicone, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;
Riscontrato dalla documentazione pervenuta;
- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda e successivi aggiornamenti di cui alla nota PG/2015/873993 del 15/12/2015;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 18/12/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/5319 del 24/4/2013, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamata la nota del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera PG/2015/583989 del 14/8/2015, con la quale si chiede al legale rappresentante della PA Comprensorio del Rubicone un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2015/873993 del 15/12/2015 con la quale il legale rappresentante della Associazione PA Comprensorio del Rubicone ha dato risposta;

Vista la nota prot. NP/2016/1429 del 1/2/2016 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso dell'AUSL della Romagna;

Vista la Delibera n.220 del 10/11/2010 dell'Azienda Usl di Cesena (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.;

Richiamato il D.Lgs. 33/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da PA Comprensorio del Rubicone con sede legale in Savignano

sul Rubicone (FC), via G. Matteotti, 30:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 220 del 10/11/2010 dell'Azienda Usl di Cesena (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3639

Accreditamento Pubblica Assistenza Città di Forlì

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione

regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITamento stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 10/12/2010 con cui il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Città di Forlì con sede legale in piazza Don Mario Ricca Rosellini, 11 Forlì (FC) chiede l'accREDITamento delle proprie UOM;

- la nota prot. n. 69986/3-7-1 del 17/12/2010 con la quale

l'Azienda USL di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accREDITamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Pubblica Assistenza Città di Forlì, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda e successivi aggiornamenti di cui alla nota PG/2015/648887 del 9/9/2015;

- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 2/4/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2012/10745 del 6/9/2012, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamata la nota del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera PG/2015/583989 del 14/8/2015, con la quale si chiede al legale rappresentante della Pubblica Assistenza Città di Forlì un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2015/648887 del 9/9/2015 con la quale il legale rappresentante della Pubblica Assistenza Città di Forlì ha dato risposta;

Vista la nota prot.n. NP/2016/1429 del 1/2/2016 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso dell'AUSL della Romagna;

Ritenuto, in applicazione dell'art. 9, co. 5, l.r. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accREDITamento con prescrizioni, al fine di consentire a Pubblica Assistenza Città di Forlì, di superare le problematiche rilevate entro i termini meglio specificati al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Vista la Delibera n. 284 del 17/12/2010 dell'Azienda Usl di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.;

Richiamato il D.Lgs. 33/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accREDITare le UOM di seguito elencate gestite da Pubblica Assistenza Città di Forlì con sede legale in Don Mario Ricca

Rosellini n.11, Forlì (FC):

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n.284 del 17/12/2010 dell'Azienda Usl di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);
con la seguente prescrizione:
 - la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per il 50% (delle ore di formazione) entro il mese di settembre 2016
 - la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per l'80% (delle ore di formazione) entro il mese di dicembre 2016
 - la formazione del personale dipendente deve essere completata per il 100% (delle ore di formazione) entro il mese di marzo 2017;
- 2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;
- 3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;
- 4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;
- 5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
- 6) di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- 7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare le modalità adottate per la permanenza dei requisiti e di verificare che le prescrizioni siano state ottemperate;
- 8) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;
- 9) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate
- 10) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
- 11) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3640

Accreditamento Pubblica assistenza Croce Verde di Cesena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento

il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 31/3/2011 con cui il legale rappresentante della PA Croce Verde Cesena con sede legale in Cesena (FC), via della Cooperazione, 170 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota prot. n. 35757 del 8/7/2011 con la quale l'Azienda USL di Cesena (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della PA Croce Verde Cesena, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda e successivi aggiornamenti di cui alla nota PG/2015/642716 del 8/9/2015;

- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 17/12/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/5318 del 24/4/2013, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamata la nota del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera PG/2015/583989 del 14/8/2015, con la quale si chiede al legale rappresentante della PA Croce Verde Cesena un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2015/642716 del 8/9/2015 con la quale il legale rappresentante della Associazione PA Croce Verde Cesena ha dato risposta;

Vista la nota prot. NP/2016/1429 del 1/2/2016 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso dell'AUSL della Romagna;

Vista la Delibera n. 220 del 10/11/2010 dell'Azienda UsI di Cesena (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni

effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.;

Richiamato il D.Lgs. 33/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da PA Croce Verde di Cesena con sede legale in Cesena (FC), Via della Cooperazione n.170:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 220 del 10/11/2010 dell'Azienda UsI di Cesena (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3641

Accreditamento Pubblica assistenza Croce Verde di Gambettola (FC)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITAMENTO le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competenze il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITAMENTO

il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITAMENTO delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 31/8/2011 con cui il legale rappresentante della PA Croce Verde Distretto di Gambettola con sede legale in Gambettola (FC), Via Don Minzoni n. 5/c chiede l'accREDITAMENTO delle proprie UOM;
- la nota prot. n. 44354 del 1/9/2011 con la quale l'Azienda USL di Cesena (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accREDITAMENTO istituzionale presentata dal legale rappresentante della PA Croce Verde Distretto di Gambettola, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda e successivi aggiornamenti di cui alla nota PG/2015/648902 del 9/9/2015;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 17/12/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/5320 del 24/4/2013, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamata la nota del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera PG/2015/583989 del 14/8/2015, con la quale si chiede al legale rappresentante della PA Croce Verde Distretto di Gambettola un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2015/648902 del 9/9/2015 con la quale il legale rappresentante della Associazione PA Croce Verde Distretto di Gambettola ha dato risposta;

Vista la nota prot. NP/2016/1429 del 1/2/2016 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso dell'AUSL della Romagna;

Vista la Delibera n. 220 del 10/11/2010 dell'Azienda UsL di Cesena (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni

effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.;

Richiamato il D.Lgs. 33/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da PA Croce Verde di Gambettola con sede legale in Gambettola (FC), via Don Minzoni, 5/c:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 220 del 10/11/2010 dell'Azienda Usl di Cesena (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3642

Accreditamento Associazione Fraternità Misericordia "Mario Fabbri" di Alfero (loc. Alfero di Verghereto - FC)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento

il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 30/6/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione Fraternità di Misericordia "Mario Fabbri" di Alfèro con sede legale in Via Leopardi, 14 Verghereto Loc. Alfèro (FC) chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota prot. n. 35762 del 8/7/2011 con la quale l'Azienda USL di Forlì (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione Fraternità Misericordia "Mario Fabbri" di Alfèro, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda e successivi aggiornamenti di cui alla nota PG/2015/813508 del 5/11/2015;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 18/12/2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/5034 del 18/4/2013, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamata la nota del Responsabile Presidi Ospedalieri Prot. PG 2015/183177 del 20/3/2015 con la quale si chiedeva all'Azienda USL della Romagna di verificare che il contratto in essere con l'Associazione Fraternità Misericordia "Mario Fabbri" di Alfèro fosse effettuato con prevalenza di volontari;

Vista la nota di risposta dell'Azienda USL della Romagna Prot. PG/2015/240720 del 14/4/2015 in cui si segnalava che "il requisito apporto determinante e prevalente dei propri aderenti volontari non risulta essere rispettato"

Vista la successiva nota dell'Azienda USL della Romagna PG/2015/419688 del 15/6/2015 con la quale l'Azienda USL della Romagna riferisce che ha fondato motivo di ritenere che l'apporto prevalente dei volontari sui dipendenti verrà posto a regime entro il mese di settembre 2015;

Vista la successiva nota dell'Azienda USL della Romagna PG/2015/722544 del 1/10/2015, con la quale conferma l'attivazione da parte della Misericordia "Mario Fabbri" di Alfèro di azioni correttive messe in atto da ottobre 2015 per rispettare i requisiti richiesti dalla circolare n.6 del 20/3/2014 relativamente alla "prevalenza dei volontari";

Richiamata la nota del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera PG/2015/583989 del 14/8/2015, con la quale si chiede

al legale rappresentante della Associazione Fraternità Misericordia "Mario Fabbri" di Alfèro un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2015/813508 del 5/11/2015 con la quale il legale rappresentante della Associazione Fraternità Misericordia "Mario Fabbri" di Alfèro ha dato risposta;

Vista la nota prot. n. NP/2016/1429 del 1/2/2016 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso dell'AUSL della Romagna;

Ritenuto, in applicazione dell'art.9, co. 5, L.R. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accreditamento con prescrizioni, al fine di consentire a Fraternità di Misericordia "Mario Fabbri" di Alfèro, di superare le problematiche rilevate entro i termini meglio specificati al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Vista la Delibera n.220 del 10/11/2010 dell'Azienda Usl di Cesena (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.;

Richiamato il D.Lgs. 33/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione Fraternità Misericordia "Mario Fabbri" di Alfèro con sede legale in Via Leopardi, 14 Verghereto Loc. Alfèro (FC):

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 220 del 10/11/2010 dell'Azienda Usl di Cesena (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna); con la seguente prescrizione:
- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per il 50% (delle ore di formazione) entro il mese di settembre 2016
- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per l'80% (delle ore di formazione) entro il mese di dicembre 2016
- la formazione del personale dipendente deve essere completata per il 100% (delle ore di formazione) entro il mese di marzo 2017;

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che, in base all'art.13 della L.R. n.12/2005, applicabile alle strutture di trasporto infermi e soccorso accreditate, così come specificato nella propria nota PG/2014/343101 del 26/9/2014, le attività oggetto del rapporto convenzionale devono essere svolte dalle organizzazioni contraenti con l'apporto determinante e prevalente dei propri aderenti volontari;

5) di dare atto che l'accredito oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

6) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7) di stabilire che l'accredito concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

8) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare le modalità adottate per la permanenza dei requisiti e di verificare che le prescrizioni siano state ottemperate;

9) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

10) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

11) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

12) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3643

Accreditamento Pubblica Assistenza Città di Cervia (RA)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accredito con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredito;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accredito delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accredito le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accredito stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/03/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 4/4/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione PA Città di Cervia con sede legale in Viale Roma n. 53 Cervia (RA) chiede l'accredito delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/172489 del 15/7/2011 con la quale l'Azienda USL di Ravenna (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accreditamento

istituzionale presentata dal legale rappresentante della PA Città di Cervia, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda e successivi aggiornamenti di cui alla nota PG/2015/652056 del 10/9/2015;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 5/2/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/9062 del 12/7/2013, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamata la nota del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera PG/2015/583989 del 14/8/2015, con la quale si chiede al legale rappresentante della Associazione PA Città di Cervia un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG/2015/652056 del 10/9/2015 con la quale il legale rappresentante della Associazione PA Città di Cervia ha dato risposta;

Vista la nota prot.n. NP/2016/1429 del 1/2/2016 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso dell'AUSL della Romagna;

Vista la Delibera n. 725 del 22/12/2010 dell'Azienda Usl di Ravenna (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.;

Richiamato il D.Lgs. 33/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione PA Città di Cervia con sede legale in Viale Roma n. 53 Cervia (RA):

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n.725 del 22/12/2010 dell'Azienda Usl di Ravenna (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti

di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3644

Accreditamento Pubblica Assistenza Provincia di Ravenna - Sezione di Ravenna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997"

e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITAMENTO le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITAMENTO il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITAMENTO delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 14/4/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione PA Provincia di Ravenna Sezione Comunale di Ravenna con sede legale in Ravenna, via Meucci,25 chiede l'accREDITAMENTO delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/172489 del 15/7/2011 con la quale l'Azienda USL di Ravenna (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accREDITAMENTO istituzionale presentata dal legale rappresentante della PA Provincia di Ravenna - Sezione Comunale di Ravenna, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda di cui alla nota PG/2015/651984 del 10/9/2015;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 4/2/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/9060 del 12/7/2013, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamata la nota del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera PG/2015/583989 del 14/8/2015, con la quale si chiede al legale rappresentante della PA Provincia di Ravenna Sezione Comunale di Ravenna, un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2015/651984 del 10/9/2015 con la quale il legale rappresentante della Associazione PA Provincia di Ravenna Sezione Comunale di Ravenna ha dato risposta;

Vista la nota prot. n. NP/2016/1429 del 1/2/2016 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso dell'AUSL della Romagna;

Ritenuto, in applicazione dell'art.9, co. 5, l.r. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accREDITAMENTO con prescrizioni, al fine di consentire a PA Provincia di Ravenna, Sezione Comunale di Ravenna, di superare le problematiche rilevate entro i termini meglio specificati al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Vista la Delibera n.725 del 22/12/2010 dell'Azienda Usl di Ravenna (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.;

Richiamato il D.Lgs. 33/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione PA Provincia di Ravenna, Sezione Comunale di Ravenna con sede legale in Ravenna, Via Meucci n. 25:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n.725 del 22/12/2010 dell'Azienda Usl di Ravenna (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna); con la seguente prescrizione:
- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per il 50% (delle ore di formazione) entro

il mese di settembre 2016

- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per l'80% (delle ore di formazione) entro il mese di dicembre 2016
- la formazione del personale dipendente deve essere completata per il 100% (delle ore di formazione) entro il mese di marzo 2017;

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare le modalità adottate per la permanenza dei requisiti e di verificare che le prescrizioni siano state ottemperate;

8) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

9) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

10) di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

11) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3645

Accreditamento Pubblica Assistenza Provincia di Ravenna - Sezione di Russi

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 9/6/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione PA Provincia di Ravenna-Sezione di Russi con sede legale in Piazza Farini, 37, Russi (RA) chiede l'accreditamento delle proprie UOM;
- la nota PG/2011/172489 del 15/7/2011 con la quale l'Azienda USL di Ravenna (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della PA Provincia di Ravenna-Sezione di Russi, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda e successivi aggiornamenti di cui alla nota PG/2015/643520 del 8/9/2015;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 4/2/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/8415 del 1/7/2013, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamata la nota del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera PG/2015/583989 del 14/8/2015, con la quale si chiede al legale rappresentante della Associazione PA Provincia di Ravenna-Sezione di Russi un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG/2015/ 643520 del 8/9/2015 con la quale il legale rappresentante della Associazione PA Provincia di Ravenna-Sezione di Russi ha dato risposta;

Vista la nota prot.n. NP/2016/1429 del 1/2/2016 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso dell'AUSL della Romagna;

Vista la Delibera n. 725 del 22/12/2010 dell'Azienda UsI di Ravenna(dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.;

Richiamato il D.Lgs. 33/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione PA Provincia di Ravenna-Sezione di Russi con sede legale in Piazza Farini n.37 - Russi (RA):

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n.725 del 22/12/2010 dell'Azienda UsI di Ravenna (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3646

Accreditamento Pubblica Assistenza Provincia di Ravenna - Sezione di Riolo Terme

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale

è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITAMENTO delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITAMENTO le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITAMENTO il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITAMENTO delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 08/06/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione PA Sezione Comunale di Riolo Terme con

sede legale in Via Noiret, 2, Riolo Terme (RA) chiede l'accREDITAMENTO delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/172489 del 15/7/2011 con la quale l'Azienda USL di Ravenna (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accREDITAMENTO istituzionale presentata dal legale rappresentante della PA di Ravenna Sezione Comunale di Riolo Terme, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda e successivi aggiornamenti di cui alla nota PG/2016/28904 del 21/1/2016;

- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 4/2/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/8409 del 1/7/2013, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamata la nota del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera PG/2015/583989 del 14/8/2015, con la quale si chiede al legale rappresentante della Associazione PA di Ravenna Sezione Comunale di Riolo Terme un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista le note prot. PG/2015/652199 del 10/9/2015 e PG/2016/28904 del 21/1/2016 con le quali il legale rappresentante della Associazione PA di Ravenna Sezione Comunale di Riolo Terme ha dato risposta;

Vista la nota prot. n. NP/2016/1429 del 1/2/2016 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso dell'AUSL della Romagna;

Vista la Delibera n.725 del 22/12/2010 dell'Azienda Usl di Ravenna(dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.;

Richiamato il D.Lgs. 33/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione PA Sezione Comunale di Riolo Terme con sede legale

in Via Noiret n. 2 - Riolo Terme (RA):

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n.725 del 22/12/2010 dell'Azienda UsI di Ravenna (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accREDITamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3647

AccREDITamento Pubblica Assistenza Città di Alfonsine

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta

e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accREDITamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accREDITamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accREDITamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accREDITamento stabilendo che poteva presentare domanda di accREDITamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n.6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accREDITamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 5/4/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione PA Città delle Alfonsine con sede legale in Via Cattaneo, 2, Alfonsine (RA) chiede l'accREDITamento delle proprie UOM;

- la nota PG/2011/172489 del 15/7/2011 con la quale l'Azienda USL di Ravenna (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accREDITamento

istituzionale presentata dal legale rappresentante della PA Città delle Alfonsine, ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda e successivi aggiornamenti di cui alla nota PG/2015/653212 del 10/9/2015;
- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 4/2/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/8410 del 1/7/2013, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamata la nota del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera PG/2015/583989 del 14/8/2015, con la quale si chiede al legale rappresentante della Associazione PA Città delle Alfonsine un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG/2015/653212 del 10/9/2015 con la quale il legale rappresentante della Associazione PA Città delle Alfonsine ha dato risposta;

Vista la nota prot.n. NP/2016/1429 del 1/2/2016 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso dell'AUSL della Romagna;

Vista la Delibera n.725 del 22/12/2010 dell'Azienda Usl di Ravenna (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.;

Richiamato il D.Lgs. 33/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione PA Città delle Alfonsine con sede legale in Via Cattaneo n.2 - Alfonsine (RA):

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n.725 del 22/12/2010 dell'Azienda Usl di Ravenna (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti

di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di stabilire che l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

8) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

10) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3648

Accreditamento Pubblica Assistenza di Lugo (RA)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997"

e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009 "Requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" che ha approvato i requisiti per l'accreditamento delle strutture di soccorso/trasporto infermi" specificando che si intende per servizio soccorso/trasporto infermi l'attività che viene svolta con le auto mediche o le ambulanze in situazioni di emergenza-urgenza o con le sole ambulanze per attività non urgenti quali i trasporti tra ospedali o padiglioni dello stesso ospedale e fra territorio e ospedali e viceversa; tale deliberazione ha inoltre identificato come strutture oggetto dell'accreditamento le Unità Operative Mobili (UOM) la cui attività è garantita dall'impiego di ambulanze e auto mediche riconducibili normativamente a "veicoli per uso speciale" soggetti a particolari norme di trasformazione che li individuano in modo univoco. In tale contesto le "postazioni" svolgono la funzione di base di sosta e di partenza di una o più UOM.

L'Unità Operativa Mobile corrisponde pertanto alla "struttura" modulare rappresentata dalle ambulanze e auto mediche, personale e le relative clinical competence il cui utilizzo è integrato nella rete dell'offerta di prestazioni sanitarie e di emergenza, caratterizzata da specifica appropriatezza e differenziata per rispondere adeguatamente a specifici bisogni assistenziali;

- la propria determina n. 12861 dell'1/12/2009 con la quale sono state definite le procedure e le priorità per l'accreditamento stabilendo che poteva presentare domanda di accreditamento il legale rappresentante di strutture di soccorso/trasporto infermi (allegando una dichiarazione attestante la titolarità di rapporto contrattuale o convenzionale con il Servizio sanitario regionale in essere alla data del 30 giugno 2009, specificando la tipologia di prestazioni oggetto di contratto o di convenzione);

- la propria circolare n. 6 del 20/3/2014 e successive integrazioni con la quale sono state date indicazioni alle Aziende Sanitarie in materia di accreditamento delle strutture di trasporto infermi e soccorso di cui alla DGR 44/2009;

Viste:

- la nota del 6/6/2011 con cui il legale rappresentante della Associazione PA Città di Lugo con sede legale in Lugo (RA), via Piratello, 102 chiede l'accreditamento delle proprie UOM;

- la nota prot. n. PG/2011/172489 del 15/7/2011 con la quale l'Azienda USL di Ravenna (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna) trasmette la domanda di accreditamento istituzionale presentata dal legale rappresentante della Associazione PA Città di Lugo ed evidenzia la propria valutazione positiva rispetto alle esigenze della programmazione aziendale dell'attività di emergenza territoriale e trasporto infermi;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie

oggetto della domanda e successivi aggiornamenti di cui alla nota PG/2015/696008 del 24/9/2015;

- la dichiarazione di assenza di personale incompatibile;

Preso atto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, tra l'altro attraverso visita su campo effettuata in data 4/2/2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle strutture formulata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota n. NP/2013/9063 del 12/7/2013, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera;

Richiamata la nota del Responsabile Presidi Ospedalieri Prot. PG 2015/183177 del 20/3/2015 con la quale si chiedeva all'Azienda USL della Romagna di verificare che il contratto in essere con l'Associazione PA Città di Lugo fosse effettuato con prevalenza di volontari;

Vista la nota di risposta dell'Azienda USL della Romagna Prot. PG/2015/240720 del 14/4/2015 in cui riferisce che per la P A Città di Lugo il requisito "apporto determinante e prevalente dei propri aderenti volontari" verrà posto a regime entro l'anno;

Richiamata la nota del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera PG/2015/583989 del 14/8/2015, con la quale si chiede al legale rappresentante della Associazione PA Città di Lugo un'integrazione relativa alla formazione ed ai mezzi, della documentazione presentata;

Vista la nota prot. PG 2015/696008 del 24/09/2015 con la quale il legale rappresentante della Associazione PA Città di Lugo ha dato risposta;

Vista la nota prot. n. NP/2016/1429 del 1/2/2016 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, che ha trasmesso il report relativo all'aggiornamento della formazione e dei mezzi delle strutture di trasporto infermi e soccorso dell'AUSL della Romagna;

Ritenuto, in applicazione dell'art.9, co. 5, l.r. 34/98 e successive modifiche, di concedere l'accreditamento con prescrizioni, al fine di consentire a PA Città di Lugo, di superare le problematiche rilevate entro i termini meglio specificati al punto 1) del dispositivo del presente atto;

Vista la Delibera n. 725 del 22/12/2010 dell'Azienda UsI di Ravenna (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.;

Richiamato il D.Lgs. 33/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera;

determina:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate gestite da Associazione PA Città di Lugo con sede legale in Lugo (RA), via Piratello, 102:

- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n.725 del 22.12.2010 dell'Azienda Usl di Ravenna (dal 1/1/2014 confluita nell'Azienda USL della Romagna);

con la seguente prescrizione:

- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per il 50% (delle ore di formazione) entro il mese di settembre 2016

- la formazione del personale dipendente deve essere completata almeno per l'80% (delle ore di formazione) entro il mese di dicembre 2016

- la formazione del personale dipendente deve essere completata per il 100% (delle ore di formazione) entro il mese di marzo 2017;

2) di stabilire che tutti i trasporti devono essere effettuati con mezzi che rientrino nei limiti di impiego stabiliti dai requisiti di accreditamento di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

3) di stabilire che il personale volontario deve possedere i requisiti di clinical competence stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 2009;

4) di dare atto che, in base all'art.13 della L.R. n.12/2005, applicabile alle strutture di trasporto infermi e soccorso accreditate, così come specificato nella propria nota PG/2014/343101 del 26/09/2014, le attività oggetto del rapporto convenzionale devono essere svolte dalle organizzazioni contraenti con l'apporto determinante e prevalente dei propri aderenti volontari;

5) di dare atto che l'accredito oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

6) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7) di stabilire che l'accredito concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

8) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare le modalità adottate per la permanenza dei requisiti e di verificare che le prescrizioni siano state ottemperate;

9) di dare mandato all'Azienda sanitaria di monitorare la permanenza dei requisiti, anche in relazione alle specifiche caratteristiche delle Associazioni di volontariato caratterizzate dal notevole turn-over del personale volontario e dal limitato numero di ore prestate dal singolo operatore;

10) di stabilire che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate

11) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

12) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si darà luogo agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3649

Rettifica determinazione dirigenziale n. 13410 del 23/10/2012 recante "Accreditamento Croce Verde Novafeltria"

IL DIRETTORE

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 13410 del 23/10/2012 recante "Accreditamento Croce Verde Novafeltria";

Verificato che, nella sopra richiamata determinazione, per mero errore materiale, la struttura è stata accreditata al punto 1) per 1 UOM auto medica limitatamente alla messa a disposizione dell'ambulanza, dell'autista soccorritore e dell'infermiere, omettendo 2 UOM Ambulanza con soccorritore e le UOM di trasporto non urgente;

Ritenuto pertanto necessario provvedere, con il presente atto, alla rettifica della propria precedente determinazione n. 13410/2012;

Contestualmente si prende atto che Croce Verde Novafeltria ha superato le problematiche rilevate con la prescrizione al punto 1) del dispositivo della determinazione n. 13410 del 23/10/2012;

Richiamata la deliberazione di giunta regionale n.1604/2015;

Dato atto del parere allegato

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera dott.ssa Maria Teresa Montella;

determina:

a) di rettificare, per le ragioni espresse in premessa, la propria determinazione n. 13410 del 23/10/2012 sostituendo nel testo dell'atto il punto 1) nel modo seguente:

1) di accreditare le UOM di seguito elencate della società Croce Verde Novafeltria con sede legale in Via XXV Maggio n.77 - Novafeltria (RN):

- 1 UOM auto medica limitatamente all'auto ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Novafeltria
- 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente all'ambulanza ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Novafeltria
- 1 UOM ambulanza con infermiere limitatamente all'ambulanza ed all'autista soccorritore con postazione nel Comune di Pennabilli
- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 847 del 15/12/2010 dell'Azienda Usl di Rimini, integrata dalla nota prot. n. 100416 del 19/9/2011 della Direzione Medica di Presidio dell'AUSL di Rimini, per un complessivo di 156 ore medie settimanali;

b) di dare atto che, come comunicato con nota NP 2014/8880 del 10/7/2014 della Agenzia sanitaria e Sociale Regionale, il personale ha effettuato una idonea attività formativa;

c) di dare atto che la scadenza dell'accREDITamento, in attuazione della DGR 1604/2015, è stata definita al 31/7/2018;

d) di confermare la determinazione in argomento in ogni altra sua parte.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 9 MARZO 2016, N. 3650

Rettifica determinazione dirigenziale n. 13411 del 23/10/2012 recante "AccREDITamento Croce Azzurra Riccione"

IL DIRETTORE

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 13411 del 23/10/2012 recante "AccREDITamento Croce Azzurra Riccione";

Verificato che, nella sopra richiamata determinazione, per mero errore materiale, la struttura è stata accREDITata al punto 1) per 1 UOM emergenza urgenza Riccione, omettendo 2 UOM estive e le UOM di trasporto non urgente;

Ritenuto pertanto necessario provvedere, con il presente atto, alla rettifica della propria precedente determinazione n. 13411/2012;

Contestualmente si prende atto che Croce Azzurra Riccione srl ha superato le problematiche rilevate con la prescrizione al punto 1) del dispositivo della determinazione n. 13411 del 23/10/2012

Richiamata la deliberazione di giunta regionale n.1604/2015;
Dato atto del parere allegato

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera dott.ssa Maria Teresa Montella;

determina:

a) di rettificare, per le ragioni espresse in premessa, la propria determinazione n. 13411 del 23/10/2012 sostituendo nel testo dell'atto il punto 1) nel modo seguente:

1) di accREDITare le UOM di seguito elencate della società Croce Azzurra Riccione con sede legale in Corso F.lli Cervi n.13 - Riccione:

- 1 UOM ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Riccione
- 1 UOM estiva ambulanza con soccorritore con postazione nel Comune di Riccione
- 1 UOM estiva ambulanza con infermiere ed autista soccorritore con postazione nel Comune di Misano
- le UOM di trasporto non urgente indicate nella Delibera n. 847 del 15/12/2010 dell'Azienda Usl di Rimini, integrata dalla nota prot. n. 100416 del 19/9/2011 della Direzione Medica di Presidio dell'AUSL di Rimini, per un complessivo di 174 ore medie settimanali;

b) di dare atto che, come comunicato con nota NP 2014/8880 del 10/7/2014 della Agenzia sanitaria e Sociale Regionale, il personale ha effettuato una idonea attività formativa;

c) di dare atto che la scadenza dell'accREDITamento, in attuazione della DGR 1604/2015, è stata definita al 31/7/2018;

d) di confermare la determinazione in argomento in ogni altra sua parte.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 22 MARZO 2016, N. 4515

Concessione da Torrente Enza - Consorzio Miglioramento Fondiario Canale Vernazza Rif. PR 73

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per le motivazioni espresse in premessa e da ritenersi qui integralmente richiamate:

1) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al Consorzio di Miglioramento Fondiario Canale Vernazza C.F. 80000730350, con sede legale in Via Martiri n.119/B, Comune di S. Ilario d'Enza (RE), la concessione a derivare acqua pubblica per uso irriguo dal Torrente Enza a mezzo della opera di presa ubicata in località Barcaccia, con una portata massima istantanea pari a 632 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 9.978.000, per irrigare una superficie pari a 720 ettari nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante del presente atto;

2) di stabilire che la derivazione potrà essere esercitata subordinatamente al fatto che a valle della sezione oggetto di prelievo

transiti nel corso d'acqua il deflusso minimo vitale (DMV) estivo (maggio-settembre) di 0,87 mc/s e invernale (ottobre-aprile) di 1,22 mc/s al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati;

3) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31.12.2030;

(omissis)

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 22 MARZO 2016, N. 4516

Approvazione elenco nuovi attraversamenti del demanio idrico da parte di Enel e determinazione canone 2016

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

a) di approvare, ai sensi dell'art. 10 dell'Accordo del 9 settembre 2009, l'elenco 1) allegato, parte integrante del presente atto;

(omissis)

g) di precisare che restano ferme le clausole previste nell'Accordo del 9 settembre 2009, ivi compresa quella inerente la

durata della legittimazione all'occupazione, e relativi allegati tecnici, che si intendono qui richiamati e che regolano anche le occupazioni per le quali è stato rilasciato il nulla osta nel 2013;

(omissis)

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

N°	Prov.	Desc. Infr. Interf.	Comune	Canone	Spese istruttorie
1	RA	FIUME LAMONE	BRISIGHELLA	65,00	75
2	FC	FIUME MONTONE	CASTROCARO TERME E TERRA	65,00	75
3	FC	FOSSO DELLE VAGLIE	VERGHERETO	150	75
4	BO	FOSSO DEL RONCO	CASTEL DI CASIO	65,00	75
5	BO	FIUME RENO	GRANAGLIONE	65,00	75
6	BO	CANALE SANT'ALMASO	VALSAMOGGIA	130,00	75
7	BO	TORRENTE MARTIGNONE SCOLO CARPINETA	VALSAMOGGIA	1.422,00	75
8	BO	TORRENTE SANTERNO	BORGO TOSSIGNANO	0,00	75
9	BO	FOSSO MANDRIOLI - F. SODI	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	260,00	75
10	BO	RIO FREDDO - T.SILLA - R. S	LIZZANO IN B. e PORRETTA	130,00	75
11	RE	TORRENTE LAVEZZA	ALBINEA	65,00	75
12	RE	RIO BOLZONE	BUSANA	65,00	75
13	RE	FOSSO DEL MANDRIALE	VILLA MINOZZO	65,00	75
14	RE	FOSSO DELLA SALATTA	VILLA MINOZZO	65,00	75
15	RE	FOSSO DELLA PAESINA	VILLA MINOZZO	65,00	75
16	RE	FOSSO DELLE LAME	VILLA MINOZZO	65,00	75
17	RE	FOSSO MOTE	CASTELNOVO NE' MONTI	65,00	75
18	RE	RIO MACCHIA	VILLA MINOZZO	195,00	75
19	PR	RIO ZOLA	TRAVERSETOLO	65,00	75
20	PR	RIO PERO BADIOLO	CORNIGLIO	65,00	75
21	PR	TORRENTE RECCHIO	MEDESANO	65,00	75
22	PR	RIO DEL TAGO	CORNIGLIO	65,00	75
23	PR	RIO DEI BERSI	CORNIGLIO	65,00	75
24	PR	RIO DEI FONTANINI	CORNIGLIO	65,00	75

N°	Prov.	Desc. Infr. Interf.	Comune	Canone	Spese istruttorie
25	PR	RIO ERNOLA	CORNIGLIO	65,00	75
26	PR	RIO DELLE VIGNE	BERCETO	6,50	75
27	PR	RIO GALANA	CORNIGLIO	65,00	75
28	PR	RIO ARIANELLO	CORNIGLIO	65,00	75
29	PR	RIO DELLA RIVA	CORNIGLIO	65,00	75
30	PR	TORRENTE UCCELLECCHIA	ALBARETO	6,50	75
31	PR	RIO OPPI	ALBARETO	65,00	75
32	PR	RIO GISOLO	FIDENZA	65,00	75
33	PR	RIO SCACCIAPENSIERI	SALSOMAGGIORE TERME	65,00	75
34	PC	TORRENTE CHIARONE	PIANELLO	65,00	75
35	BO	CABINA	CASALECCHIO DI RENO	300,00	75

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 23 MARZO 2016, N. 56

Affidamento di incarico occasionale a Annalisa Teodorani. Approvazione contratto. Impegno di spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire alla dott.ssa Annalisa Teodorani, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 22/2009 e n. 12/2016, un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato alla dott.ssa Annalisa Teodorani un compenso di € 1.840,00 al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali di legge a carico dell'esperto, dando atto che ammonta ad € 156,40 la quota IRAP a carico dell'Ibacn;

3. di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che le attività in esso previste decorrano dalla data di sottoscrizione e terminano entro 30 giorni dalla stipula del contratto;

4. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto dopo la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale dell'IBACN, una volta espletati gli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 33/2013 come precisato al successivo punto 10;

5. di impegnare la somma complessiva di € 1.840,00, registrata al n. 3016000072 di impegno sul Cap. U10098 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016, che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che in attuazione del d.lgs. n. 118/2011 la stringa concernente la codifica della Transazione elementare della attività esigibile nel corso dell'esercizio 2016, è la seguente:

Missione 05 - Programma 02 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 08.2 - Transazioni UE 8 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7. di dare atto che la somma di euro € 156,40 (quota Irap a carico dell'ente) risulta già impegnata sul cap. U10028 (impegno 3016000029) del bilancio per l'esercizio finanziario 2016, che presenta la necessaria disponibilità assunto con propria determinazione n. 12/2016;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col il presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di note di addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 231/2002, come modificato dal D.Lgs. 192/2012, e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1521/2013;

9. di dare atto che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

10. di dare atto che si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare ai fini dell'efficacia giuridica dell'atto e per la liquidazione del compenso:

- pubblicazione dei dati necessari ex art 15 D.Lgs. n. 33/2013;
- trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 33 del 2013 nonché di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge n. 224/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto;

- pubblicazione del presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo dell'IBACN.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 12 FEBBRAIO 2016, N. 1966

Progetto di ricostruzione di un fabbricato esistente ad uso industriale posto al servizio della ditta "Deisa Ebano S.p.A." ubicata in Via Collamarini n. 27, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, il progetto di ricostruzione di un fabbricato esistente ad uso industriale posto a servizio della Società Deisa Ebano S.p.A, ubicata in via Collamarini n. 27, nel Comune di Bologna, distinto al CT/CF con il map. n° 181 - foglio n° 174; ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori

è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti, a firma elettronica, con prot. n° PG/2015/0428920 del 19/06/2015 e dei documenti di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- dichiarazione liberatoria;
- relazione tecnica;
- elaborati grafici stato legittimo (2 tavole);
- elaborati grafici stato attuale (2 tavole);
- elaborati grafici stato di progetto (2 tavole);
- elaborato grafico legittimato/attuale;
- elaborato grafico attuale/progetto;
- documentazione fotografica;
- estratto mappa catastale;

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via di-

retta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

a) il tratto di recinzione esistente con l'inclinazione verso la sede ferroviaria dovrà essere posta in sicurezza onde evitare il ribaltamento. Inoltre l'intera recinzione dovrà essere mantenuta libera da qualsiasi tipo di vegetazione;

5. di stabilire inoltre quanto segue:

5.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

5.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

“E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80”;

5.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

5.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

5.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

5.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

5.h) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio

ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A - parte seconda- della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013.

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 15 MARZO 2016, N. 3957

Progetto di demolizione fabbricato esistente e realizzazione di edificio ad uso commerciale con annessi parcheggi, ubicato in Via Larga n. 21, nel comune di Bologna, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, il progetto di demolizione del fabbricato esistente e realizzazione di un edificio ad uso commerciale con annessi parcheggi, ubicato in via Larga n. 21, nel Comune di Bologna, distinto al CT/CF con foglio n° 174, map. n. 143 e n. 78, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti, a firma elettronica, con prot. n. PG/2015/0428920 del 19/06/2015 e dei documenti di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- dichiarazione liberatoria;
- relazione tecnica;
- tavole R.U.E.;
- planimetria stato attuale;
- raffronto demolizioni/costruzioni;
- sezioni trasversali;
- documentazione catastale;
- documentazione fotografica

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione “liberatoria” sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere

in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

4.a) l'illuminazione dei parcheggi che saranno realizzati tra il fabbricato e la recinzione ferroviaria, dovrà essere orientata in modo da non arrecare disturbo alla circolazione ferroviaria;

4.b) l'eventuale messa a dimora di piante nell'area verde, dovrà rispettare l'art. 52 del D.P.R. 753/80;

4.c) il muro di cinta esistente, posto in parallelo alla linea ferroviaria, dovrà essere mantenuto in condizioni di sicurezza e privo di accessi al fronte ferroviario

5. di stabilire inoltre quanto segue:

5.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

5.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

“E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80”;

5.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

5.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

5.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

5.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

5.h) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A - parte seconda - della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013.

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 21 MARZO 2016, N. 4399

Accordo Mi Muovo Tutto Treno Regione Emilia-Romagna e Trenitalia SpA, rep. 4637/2013. Quantificazione, riconoscimento e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo al periodo 1/10/2015-31/12/2015

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere a Trenitalia SpA l'importo complessivo di € 323.878,90 (quota imponibile € 293.860,08, quota IVA € 30.018,82), a copertura degli oneri connessi al mantenimento dei titoli di viaggio denominati “Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna”, al mantenimento dell'abbonamento mensile agevolato “Mi Muovo AV BO-FI” e per consentire l'estensione ai treni FB e IC della validità degli abbonamenti mensili e annuali regionali o con applicazione sovraregionale, in attuazione della Delibera di Giunta regionale 1103/2013 e dell'art. 1 e dei p.ti 1.1 e 1.5 dell'art. 2 e artt. 3, 4 e 6 dell'Accordo rep. 4637 del 3/9/2013, prorogato fino al 30 giugno 2015,

con deliberazione della Giunta regionale n. 1785/2014,e, ulteriormente, fino al 30 giugno 2016, con deliberazione della Giunta regionale n. 995/2015, riferiti al IV trimestre 2015 (periodo di riferimento 1/10/2015 - 31/12/2015);

b) di imputare la spesa complessiva di € 323.878,90 (quota imponibile € 293.860,08, quota IVA € 30.018,82) al n. 1487 di impegno sul cap. 43184 “Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D.Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 LR 2 ottobre 1998, n.30)” del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015;

c) di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 1 - Titolo 1 - Macro aggregato 4
- Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.5
- Transazione U.E. 8 - SIOPE 1624 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

d) di liquidare, ai sensi della normativa contabile vigente e della DGR n. 2416/2008 e s.m., per i motivi esposti in premessa,

che qui si intendono integralmente riportati, la somma complessiva di € 323.878,90 (quota imponibile € 293.860,08, quota IVA € 30.018,82), a favore di Trenitalia SpA, a saldo delle fatture indicate in premessa, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento di cui alla lettera b) che precede;

e) di stabilire che, ad esecutività del presente provvedimento, la liquidazione disposta di cui alla lettera d) che precede, verrà registrata contabilmente ai sensi delle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

f) di dare atto che:

1. per consentire l'attivazione della procedura dello "split payment" prevista dalla l. n.190/2014, art. 1, commi 629 lett. b) e c), 630, 632 e 633, l'importo complessivo dell'IVA dovuta, pari ad € 30.018,82, relativa alle fatture richiamate in premessa, verrà introitato sul capitolo 70404 "Imposta sul valore aggiunto trattenuta per gli adempimenti previsti dall'art. 1 commi 629, 630, 632 e 633 legge 23 dicembre 2014, n.190" parte entrate del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015;
2. il Servizio Gestione della Spesa Regionale provvederà, sulla base delle indicazioni che sono state fornite dal Decreto

Ministeriale del 23 gennaio 2015 ad effettuare il versamento dell'importo di € 30.018,82, direttamente all'Erario, imputando la spesa sul capitolo 91404 "Versamento dell'imposta sul valore aggiunto trattenuta per gli adempimenti previsti dall'art.1, commi 629, 630, 632 e 633, L. 23 dicembre 2014, n.190" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015;

g) di dare atto che, ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m., si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore Trenitalia S.p.A., per l'importo di cui al precedente punto d);

h) di stabilire che ad esecutività del presente atto si provvederà, a erogare a favore di Trenitalia S.p.A. la somma di € 293.860,08, in ragione della procedura dello "split payment" come previsto al punto f);

i) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 ss.mm.ii., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 18 MARZO 2016, N. 4204

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Benazzi Marco Soc. Agr. s.s. - Aut. 4157

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Benazzi Marco Soc. agr. s.s., iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara con numero di partita IVA 01969330388, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4157;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4157;
4. di autorizzare l'impresa Benazzi Marco Soc. agr. s.s. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 18 MARZO 2016, N. 4205

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Il Giardino Incantato di Braghieri Massimo - Aut. 4153

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Il Giardino Incantato di Braghieri Massimo, iscritta alla C.C.I.A.A. di Piacenza con partita IVA n.01709340333, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4153;
3. di autorizzare l'impresa Il Giardino Incantato di Braghieri Massimo ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante grasse, piante officinali e aromatiche, piantine ortive presso il centro aziendale sito nel Comune di Sarmato (PC), loc. Pontetidone;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 18 MARZO 2016, N. 4206

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Ricci & Guardigli S.r.l. - Aut. 4156

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa RICCI & GUARDIGLI S.R.L. iscritta presso la C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena con il numero di partita IVA 02653370409, al:
 - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4156;
 - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4156;
3. di autorizzare l'impresa RICCI & GUARDIGLI S.R.L. ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso di tuberi-seme di patate presso il centro aziendale situato in Comune di Forlì, loc. Barisano, via Voltuzza 19;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 18 MARZO 2016, N. 4238

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; autorizzazione all'uso del passaporto; Impresa: Maraldi Sementi S.a.s. di Maraldi Daniele & C. Aur. 4158

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere l'impresa Maraldi Sementi S.a.s. di Maraldi Daniele & C., iscritta alla C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena con il numero di partita IVA 04259010405 al:
 - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4158 (art. 19 del D.Lgs. n.214/2005);
 - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) della Regione Emilia-Romagna con il n.08/4158 (art. 20 del D.Lgs.n. 214/2005);

3. di autorizzare l'impresa Maraldi Sementi S.a.s. di Maraldi Daniele & C. ad esercitare l'attività di produzione sementiera di sementi ortive, presso lo stabilimento sito in Comune di Cesena (FC), fraz. Case Castagnoli, Via Emilia Levante 2625;

4. di autorizzare l'impresa sopra citata all'utilizzo del passaporto delle piante;

5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 21 MARZO 2016, N. 4392

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Magnanini Marsilio - Aut. 4155

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Magnanini Marsilio, iscritta alla C.C.I.A.A. di Forlì - Cesena con numero di partita IVA 04243620400, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4155;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4155;
4. di autorizzare l'impresa Magnanini Marsilio ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 22 MARZO 2016, N. 4478

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009;

rilascio iscrizione al RUP, autorizzazione all'uso del passaporto - Impresa: Az. agr. Violarancio di Rapaccioli Renata - Aut. 4160

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Impresa: Az. agr. Violarancio di Rapaccioli Renata - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4160;
3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art. 20, lettera c) del D.Lgs. n.214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4160;
4. di autorizzare l'impresa Impresa: Az. agr. Violarancio di Rapaccioli Renata - ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante officinali, aromatiche e ortive, presso il centro aziendale sito nel Comune di Albareto (PR) loc. Casale;
5. di autorizzare l'impresa Impresa: Az. agr. Violarancio di Rapaccioli Renata - all'uso del passaporto delle piante;
6. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 22 MARZO 2016, N. 4479

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; impresa: Sapucci Primo - Aut. 4161

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Sapucci Primo, iscritta alla C.C.I.A.A. di Rimini con partita IVA n.04248040406, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4161;
3. di autorizzare l'impresa Sapucci Primo ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante officinali e aromatiche, piantine ortive presso il centro aziendale sito nel Comune di Sant'Arcangelo di Romagna (RN), Via Guidi n.184;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI 22 FEBBRAIO 2016, N. 2579

Secondo aggiornamento dell'elenco delle Imprese in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo delle Imprese forestali della Regione Emilia-Romagna

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di aggiornare l'elenco delle Imprese in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Albo regionale delle Imprese forestali, così come descritto nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che il sopracitato allegato 1 sostituisce l'elenco, approvato con la determinazione n. 231 del 13/01/2016 ed aggiornato con determinazione n. 1659 del 08/02/2016, delle Imprese aventi i requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale delle Imprese forestali;

3) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

4) di procedere alla pubblicazione nel sito web regionale, nella sezione <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/foreste/albo> del sopra citato elenco approvato con il presente atto, ai fini del rispetto dell'art. 35, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, e alla relativa diffusione anche attraverso apposite comunicazioni agli organismi di rappresentanza delle categorie interessate, come previsto dalla deliberazione di Giunta n. 1021/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enzo Valbonesi



**IMPRESE ISCRITTE NELL'ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE FORESTALI DELL'EMILIA-ROMAGNA
SECONDO AGGIORNAMENTO ANNO 2016**

CATEGORIA A

Imprese, anche individuali, che svolgono le attività forestali quali interventi selvicolturali, miglioramenti forestali (tagli di utilizzazione, ripuliture, diradamenti, conversione di boschi cedui in alto fusto, interventi nei castagneti, interventi fitosanitari), interventi sulla viabilità forestale, rimboschimenti e cure colturali, vivaistica forestale, arboricoltura da legno, sistemazioni idraulico-forestali anche eseguite con tecniche di ingegneria naturalistica in via continuativa o prevalente.

CAT N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROV.	CAP
A 01	A.C.R. S.A.S. DI SCOTTI ALESSANDRO E DAVOLI CRISTINA	BOBBIO	PC	29022
A 02	APPENNINO SERVIZI DI MATTEONI LUCA	FUMALBO	MO	41022
A 03	AZIENDA AGRICOIA IL CASONE DI MICHELACCI OSCAR	PREMILCUORE	FC	47010
A 04	BF ESCAVAZIONE E LEGNA DA ARDERE DI BALDUCCI FEDERICO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
A 05	BOCCIARELLI GIANDOMENICO	FERRIERE	PC	29024
A 06	BOTTICELLI STEFANO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
A 07	CAR METAL DI GHETTI NICCOLÒ	RIVERGARO	PC	29029
A 08	CARINI FABIO	FARINI	PC	29023
A 09	CASTELLI RENZO	LAMA MOCOGNO	MO	41023



A	10	C.M. & G. S.N.C. DI CASTELLUCCI MICHELE & C.	SANTA SOFIA	FC	41027
A	11	CONTRI PIETRO	RIJONNATO	MO	41020
A	12	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO PASTORALE MONTE BARIGAZZO	VARSI	PR	43049
A	13	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE SAN GUALBERTO SOCIETA' COOPERATIVA	BORGO VAL DI TARO	PR	43043
A	14	DI NELLA NICOLA	TREDOZIO	FC	47019
A	15	DIACONU VASILE	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
A	16	DRAGHI LEGNAMI S.N.C. DI DRAGHI DOMENICO E GUIDO	FERRIERE	PC	29024
A	17	EDILARTIGIANA DI COLÒ ENRICO	PIEVEBELAGO	MO	41027
A	18	FRATELLI POGGIOLI DI POGGIOLI FRANCO E POGGIOLI AGOSTINO S.N.C.	FARINI	PC	29023
A	19	GABRIELLI MASSIMO	CASTEDELICI	RN	47861
A	20	GUGLIERI PIERLUIGI	FARINI	PC	29023
A	21	IL QUADRIFOGLIO DI BALDUCCI GIOVANNI	MODIGLIANA	FC	47015
A	22	LUCATINI ELMO	TREDOZIO	FC	47020
A	23	MONTANA VALLE DEL LAMONE SOCIETA' COOPERATIVA P.A.	BRISIGHELLA	RA	48013
A	24	MONTANA VALLE DEL SENIO SOCIETA' COOPERATIVA	CASOLA VALSENIO	RA	48032



A	25	PIERONI CLAUDIO	LAMA MOCOGNO	MO	41023
A	26	RENZI MASSIMILIANO	SANTA SOFIA	FC	47018
A	27	ROVINA WILLIAM	RIJUNATO	MO	41020
A	28	SOCIETÀ AGRICOLA MACCHIAVELLI S.S. DONATELLO, GIANLUCA, SIMONE	FIORENZUOLA	FI	50033
A	29	SOCIETÀ AGRICOLA TECNOBOSCHIVA S.S. DI TURCHI PAOLO E EMANUELE	ROCCA SAN CASCIANO	FC	47017
A	30	TOSI LUCA	SANTO STEFANO D'AVETO	GE	16049
A	31	TREBBI S.N.C. DI TREBBI ERMENEGILDO & C.	CASTELDEICI	RN	47861
A	32	COOPERATIVA DI FORESTAZIONE E LAVORI EDILI DI MACERATO PSCR L. OPPURE: MACERATO P.S.C.R.L.	COLI	PC	29020
A	33	ENERLEGNO S.R.L.	CESENA	FC	47522
A	34	FIRE PACK DI ROSSI FABIO	BEDONIA	PR	43041
A	35	FIREWOOD DI QUESTA NICOLA	TORNIOLO	PR	43059
A	36	LUSARDI MASSIMILIANO	BEDONIA	PR	43041
A	37	MANCINI DANIELE & C. S.N.C.	CASTELVETRO PIACENTINO	PC	29010
A	38	MOCELLIN ADRIANO	FERRIERE	PC	29024
A	39	SARTORI ANTONIO	PARINI	PC	29023



A	40	TRAVAGLINI GIORGIO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
A	41	FANANO LEGNA S.N.C. DI CONTRI MERICO E ANTONIO	FANANO	MO	41021
A	42	MONTEVERDI STEFANO	BEDONIA	PR	43041
A	43	ALFIERI ERNESTO & FIGLI S.N.C. DI ALFIERI GIOVANNI E C.	CALESTANO	PR	43030
A	44	EDIL GLOB DI BEKTESI DAUT	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
A	45	RIVA LUIGI	CORNIGLIO	PR	43021
A	46	GROPPI VALTER	GROPARELLO	PC	29025
A	47	BATTANI MASSIMILIANO	SANTA SOFIA	FC	47018
A	48	CHIESA GIANNI	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
A	49	SAVINA MARCO	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
A	50	CAMAITTI EMANUELE	PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	47010
A	51	MOVIMENTO TERRA DI BERNI ALBINO	VALMOZZOLA	PR	43050
A	52	MASSI MARINO	VERGHERETO	FC	47028
A	53	TRUFFELLI GIAN PIERO	TORNIOLO	PR	43059
A	54	BIOCCHI MICHELE	BEDONIA	PR	43041



CATEGORIA B

Imprese, anche individuali o cooperative, che occupino anche a tempo determinato almeno n. 3 addetti o soci/lavoratori che svolgano le attività forestali in via continuativa o prevalente, nel rispetto dei contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle organizzazioni nazionali di maggior rappresentanza del settore.

CAT.	N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROV.	CAP
B	01	AZIENDA AGRICOLA AGRIVERDE DI PRATIEFI ANTONELLO & C. S.S.	MERCATO SARACENO	FC	47025
B	02	AZIENDA AGRICOLA BONACORSI GUALTIERO E COLOMBARINI DOLORES SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	GUIGLIA	MO	41052
B	03	AZIENDA AGROFORESTALE LE FONTANELLE S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	40035
B	04	BOSCHIVA FRATELLI VALENTINI S.R.L.	SPILAMBERTO	MO	41057
B	05	C. A. S. P. VALLE DEL BRASIMONE - SOCIETÀ COOPERATIVA A SCOPO PIURIMO DELLA VALLE DEL BRASIMONE	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	40035
B	06	CASA FONTANA - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
B	07	COOPERATIVA AGRICOLA E ZOOTECNICA MONTE RAGOLA SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.	FERRIERE	PC	29024
B	08	COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE LA PINETA SOCIETÀ COOPERATIVA	MONTESE	MO	41055
B	09	COOPERATIVA DEI LAGHI SOCIETÀ COOPERATIVA	CAMUGNANO	BO	40032
B	10	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO PASTORALE MONTE BARIGAZZO	VARSI	PR	43049



B	11	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE VAL VONA VAL TARODINE	BORGO VAL DI TARO	PR	43043
B	12	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO - PASTORALE SAN GUALBERTO SOCIETÀ COOPERATIVA	BORGO VAL DI TARO	PR	43043
B	13	COOPERATIVA DI LAVORO E SERVIZIO PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE E PER LO SVILUPPO AGRO-TURISTICO VAL RENO SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	PORRETTA TERME	BO	40046
B	14	COOPERATIVA DI SERVIZI PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE ALPINA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
B	15	COOPERATIVA INTERSETTORIALE MONTANA DI SASSOLEONE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA (O PIÙ BREVEMENTE "C.I.M.S.")	BORGO TOSSIGNANO	BO	40021
B	16	COOPERATIVA LAVORATORI AGRICOLO - FORESTALI FORLIVESE AMBIENTE SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	GALEATA	FC	47010
B	17	COOPERATIVA MONTE NAVERT PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010
B	18	COOPERATIVA PER LO SVILUPPO AGRO-SILVO-PASTORALE VALLE SCURA SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	LANGHIRANO	PR	43013
B	19	COOPERATIVA VAL PARMA PER LO SVILUPPO SGRO-SILVO-PASTORALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	CORNIGLIO	PR	43021
B	20	DELTAMBIENTE SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA "DELTAMBIENTE SOC. COOP. AGR."	RAVENNA	RA	48124
B	21	ECOVERDE S.R.L.	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	42035
B	22	FARE DEL BENE COOPERATIVA SOCIALE	GALEATA	FC	47010
B	23	FORESTALE ACQUE CHITARE SOCIETÀ COOPERATIVA ABBREVIABILE IN FORESTALE ACQUE CHITARE SOCIETÀ COOPERATIVA	PIEVEBELAGO	MO	41027
B	24	FORESTALE ALPICELLA CIMONE SOCIETÀ COOPERATIVA	FRASSINORO	MO	41044



B	25	GRADILLE	FIRENZUOLA	FI	50033
B	26	IL POGGIO DI PAMI DI BARROTTU PAOLO	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	40042
B	27	LA VITAE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONIUS	BETTOLA	PC	29021
B	28	LEPORI CARLO E AUGUSTO S.N.C.	CASTELL'ARQUATO	PC	29014
B	29	MASSONI P. E M. S.R.L.	CAPPANORI	LU	55060
B	30	MONTANA VALLE DEL LAMONE SOCIETÀ COOPERATIVA P.A.	BRISIGHELLA	RA	48013
B	31	POGGIOLINI DAVIDE	TREDOZIO	FC	47019
B	32	SE.VA. SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA, IN SIGLA SE.VA. S.A.C.	MONZUNO	BO	40036
B	33	SELVA P.S.C.R.L.	FERRIERE	PC	29024
B	34	SENTIERI FRANCO SNC DI SENTIERI SAMUELE, ANNALISA E STEFANO	COLLAGNA	RE	42037
B	35	SOCIETÀ AGRICOLA LANZI S.S. DI FEDERICO E LORETTA	VERGHERETO	FC	47028
B	36	VARACCHI LEGNA S.A.S. DI VARACCHI FLAVIO & C.	ALBARETO	PR	43051
B	37	XENIA B SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	PIACENZA	PC	29100
B	38	VAL GOTRA COOPERATIVA DI LAVORO A R.L. SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	ALBARETO	PR	43051
B	39	VAL PELPİRANA COOPERATIVA DI LAVORO A R.L. SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	BEDONIA	PR	43041



B	40	AZIENDA AGRICOLA BOSCHIVA BERINI GIUSEPPE	PALANZANO	PR	43025
B	41	IL CAMPO D'ORO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA (ONLUS)	TIZZANO VAL PARMA	PR	43028
B	42	AUTOTRASPORTI FABBRI S.N.C. DI FABBRI BENITO & FIGLI	PREMILCUORE	FC	47010
B	43	COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE PRATIGNANA SOCIETÀ COOPERATIVA	FANANO	MO	41021
B	44	AGRICOOP SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA AGRICOOP S.A.C.	PIANORO	BO	40065
B	45	BENU DI ISAI MARIUS GHEORGHE	FIRENZUOLA	FI	50033
B	46	ALFIERI ERNESTO & FIGLI S.N.C. DI ALFIERI GIOVANNI E C.	CALESTANO	PR	43030
B	47	DE CARLO ANTONIA	CASTELVETRO PIACENTINO	PC	29010
B	48	CONSORZIO COMUNALE PARMENSI	BORGO VAL DI TARO	PR	43043
B	49	COOPERATIVA TERRITORIO AMBIENTE MONTANO ACQUACHETA RABBI - C.T.A. - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	PREMILCUORE	FC	47010



CATEGORIA C

Imprese agricole come definite all'articolo 2135 del codice civile, iscritte all'anagrafe delle aziende agricole (ai sensi del D.P.R. 503/1999) e in possesso di partita IVA, con centro aziendale ubicato in Emilia-Romagna e che operano in ambito agricolo e forestale in via continuativa o prevalente ed eseguono interventi selvicolturali, miglioramenti forestali (tagli di utilizzazione, ripuliture, diradamenti, conversione di boschi cedui in alto fusto, interventi nei castagneti, interventi fitosanitari), interventi sulla viabilità forestale, rimboschimenti e cure colturali, vivaistica forestale, arboricoltura da legno, sistemazioni idraulico-forestali anche eseguite con tecniche di ingegneria naturalistica).

CAT.	N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROV.	CAP
C	01	AGOSTINI GIUSEPPE	PENNABILLI	RN	47864
C	02	AGRICOOOP SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA IN SIGLA AGRICOOOP S.A.C.	PIANORO	BO	40065
C	03	AMIDEI ATTILIO	RIOLONATO	MO	41020
C	04	AZIENDA AGRICOLA BARRAMOZZA DI COMELLINI LUCA	CAMUGNANO	BO	40032
C	05	AZIENDA AGRICOLA BONACORSI GUALTIERO E COLOMBARINI DOLORES SOC.AGR.S.S.	GUIGLIA	MO	41055
C	06	AZIENDA AGRICOLA FAETTO DI DALLARI LUCIA	SERRAMAZZONI	MO	41028
C	07	AZIENDA AGRICOLA I CASONI DI TELLI FILIPPO	FANANO	MO	41021
C	08	AZIENDA AGROFORESTALE LE FONTANELLE S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	40035



C	09	BARBI ANGELO	CAMUGNANO	BO	40032
C	10	BARBI GIULIANO	CAMUGNANO	BO	40032
C	11	BARBI PAOLO	CAMUGNANO	BO	40032
C	12	BARDI ROBERTO	BAGNO DI ROMAGNA	FC	47021
C	13	BAZZANI MIлена	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	40042
C	14	BEGHELLI FABIO	MONTE SAN PIETRO	BO	40050
C	15	BENASSI CLAUDIO	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	41048
C	16	BENDINI MARIA CRISTINA	VALSAMOGGIA	BO	40053
C	17	BERNARDI PAOLO	FERRIERE	PC	29024
C	18	BERNARDINI MATTEO	PORRETTA TERME	BO	40046
C	19	BOCCALEONI GIAN CARLO	SERRAMAZZONI	MO	41028
C	20	BOCCHI MAURIZIO	PALAGANO	MO	41046
C	21	BOCCIARELLI DANIELE	FERRIERE	PC	29020
C	22	BONFIGLIOLI VALERIO	MONZUNO	BO	40036
C	23	BORRI LUIGI	MONTESI	MO	41055
C	24	BOTTICELLI STEFANO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866

C	25	BOVI PAOLO	PENNABILI	RN	47864
C	26	BRUNI ETTORE	VALSAMOGGIA	BO	40053
C	27	BUVOLINO SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	CASTEL DI CASIO	BO	40030
C	28	CÀ DEL MONTE SOCIETÀ AGRICOLA TONDI S.S.	MONTE SAN PIETRO	BO	40050
C	29	C.A.F. COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE - SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA: C.A.F. SOC. COOP. AGRICOLA	VERGHERETO	FC	47028
C	30	CARBONI LAMBERTO	VALSAMOGGIA	BO	40060
C	31	CASI MARIANO	CASTELDELCI	RN	47861
C	32	CAVALLARI GIORGIO	LOTIANO	BO	40050
C	33	CAVALLI MAXIMILIANO	NEVIANO ARDUINI	PR	43022
C	34	CERRARA GUGLIELMO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
C	35	CESARINI CHIARA	PENNABILI	RN	47864
C	36	CESARINI GABRIELE E ANTIMO SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	PENNABILI	RN	47864
C	37	CIAVATTINI ORIETTA	CASTELDELCI	RN	47861
C	39	CONSORZIO FRA LE COOPERATIVE AGRO-SILVO-PASTORALI DELL'APPENNINO PARMENSE COMUNITÀ MONTANA PARMA EST SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L. O IN FORMA ABBREVIATA "C.O.F.A.P. S.C.R.L."	LANGHIRANO	PR	43013
C	40	CORSI PIER LUIGI	ZOCCA	MO	41059
C	41	DALLEFOLLE FRANCESCO	VALSAMOGGIA	BO	40053

C	42	DEGLI ESPOSTI ANDREA	MONGHIDORO	BO	40063
C	43	DELMOLINO LOREDANA	FARINI	PC	29023
C	44	DE LUCA DAVIDE	VERGHERETO	FC	47028
C	45	DOTTORINI RENATO	PENNABILLI	RN	47864
C	46	EREDI DI SASSATELLI IVO S.S.	MONTEFIORINO	MO	41040
C	47	EUSEBI DOMENICO	POGGIO TORRIANA	RN	47825
C	48	FANTON STEFANO	BOLOGNA	BO	40133
C	49	FARINA MARCO	BOBBIO	PC	29022
C	50	FIOCHI STEFANO	MONTECRETO	MO	41025
C	51	FONTANESI CLAUDIO	TRAVERSETOLO	PR	43029
C	52	FORLINI ADRIANO E FORLINI MARTINO S.S.	VIGOLZONE	PC	29020
C	53	FRANCIÀ MARCO	LOTIANO	BO	40050
C	54	FRATELLI MORESCHI SOCIETÀ AGRICOLA	VAIMAZZOLA	PR	43050
C	55	GIBBELLINI MICHELE	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
C	56	GIOVANNETTI MASSIMO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
C	57	GREGORI PATRIZIO	FARINI	PC	29023



C	58	IL POGGIO DI PAMI DI BARROTTU PAOLO	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	40042
C	59	LAZZARI MASSIMILIANO	TRAVERSETOLO	PR	43029
C	60	LAZZARINI NADIA	CAMUGNANO	BO	40032
C	61	LEGNA DA ARDERE S.N.C. SOCIETÀ AGRICOLA DI BALDINI MARCO E PAOLO	FERRIERE	PC	29029
C	62	LELLI MAURIZIO	GUGLIA	MO	41052
C	63	LOLLI ROSANNA	FANANO	MO	41021
C	64	L'ORTO BOTANICO COOPERATIVA A R.L.	ALSENO	PC	29010
C	65	MALVICINI ANGIOLINA	PONTE DELL'OLIO	PC	29028
C	66	MAMBELLI GIOVANNI	SANTA SOFIA	FC	47018
C	67	MARTINI SIMONE & C. SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	COLI	PC	29020
C	68	MASCHERI MARINELLO E C. S.S.	VERGHERETO	FC	47028
C	69	MASCHERI MARIO	VERGHERETO	FC	47028
C	70	MASSI MAURIZIO	PENNABILLI	RN	47864
C	71	MAZZINI GIANLUCA	MONZUNO	BO	40036
C	72	MONTI STEFANO	MONTERENZIO	BO	40050
C	73	MORISI CATERINA	FARINI	PC	29023



C	74	MOZZI GIAMPIERO	CORTE BRUGNATELLA	PC	29020
C	75	MUCCI ANTONIO	POLINAGO	MO	41040
C	76	MUSIARI ELIO	LESIGNANO BAGNI	PR	43037
C	77	PACHAMAMA SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	BETTOLA	PC	29021
C	78	PACI DONATELLA	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
C	79	PACI PIERLUIGI	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
C	80	PATTARINI GIANGUIDO	COLLI	PC	29020
C	81	PEDRETTI IVAN	SASSO MARCONI	BO	40037
C	82	PELAGALLI PIERLUIGI	VERGATO	BO	40038
C	83	PELLEGRINI JONATHAN	SESTOLA	MO	41029
C	84	PELLEGRINI SILVANO	FANANO	MO	41021
C	85	PERUZZI SILVIO	SANT'AGATA FELTRIA	RN	47866
C	86	PETROLINI FERDINANDO	TRAVERSETOLO	PR	43029
C	87	PIAZZA GIANFRANCO	TRAVO	PC	29020
C	88	PISOTTI ENRICO	OTTONE	PC	29026
C	89	PRECI PAOLA	MONTENESE	MO	41055

C	90	PULA MASSIMO E SAMUELE	MAIOLO	RN	48762
C	91	RANIERI RICCARDO	FANANO	MO	41021
C	92	REPETTI PRIMO	COLI	PC	29020
C	93	ROKI DI ALIJI RUSTAN	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
C	94	ROLIERI BRUNO	FARINI	PC	29023
C	95	ROSSI COLOMBANO	BOBBIO	PC	29022
C	96	ROSSI RENZO	POLINAGO	MO	41040
C	97	SAIELLI MARIA ANNUNZIATINA	RIOLONATO	MO	41020
C	98	SANDRI GIUSEPPE	SESTOLA	MO	41029
C	99	SANTAGATA GIOVANNI	MONTESI	MO	41055
C	100	SANTI ROBERTA	CASTELDELCI	RN	47861
C	101	SASSOROSI PRIMO DI SASSOROSI VITTORIO	PALAGANO	MO	41046
C	102	SERAFINI GUIDO	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
C	103	SIMONI FABRIZIO	SAN LEO	RN	47865
C	104	SOCIETÀ AGRICOLA COCCHI PIERO E FIGLI S.S.	SANTA SOFIA	FC	47018
C	105	SOCIETÀ AGRICOLA LA CASINA DI BATANI TIZIANA E C. S.S.	SANTA SOFIA	FC	47018



C	106	SOCIETÀ AGRICOLA LA RIVA S.S.	ZOCCA	MO	41059
C	107	SOCIETÀ AGRICOLA LANZI S.S. DI FEDERICO E LORETTA	VERGHERETO	FC	47028
C	108	SOCIETÀ AGRICOLA MONTI RINO E ALEX S.S.	VALSAMOGGIA	BO	40053
C	109	SOCIETÀ AGRICOLA MURATORI S.S.	CAMUGNANO	BO	40032
C	110	SOCIETÀ AGRICOLA NALDI S.S.	MONGHIDORO	BO	40063
C	111	SORDI ALESSANDRO	FERRIERE	PC	29020
C	112	STEFANI GIUSEPPE	CASTELDELICI	RN	47861
C	113	TASSONE AGOSTINO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	40035
C	114	TATTINI FRANCO E SERGIO S.S.	MONTENERZIO	BO	40050
C	115	TRADITI EMANUELA	CAMUGNANO	BO	40032
C	116	VIGNALI PAOLO	CALESTANO	PR	43030
C	117	WOOD ENERGY DI FEDELE MATTEO	BOLOGNA	BO	40123
C	118	AZIENDA AGRICOLA IL BOSCATOLO DI ENRICO PALLADINI	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	41026
C	119	AZIENDA AGRICOLA BOSCHIVA BERINI GIUSEPPE	PALANZANO	PR	43025
C	120	BIAGI PAOLO	PIEVEBELAGO	MO	41027



C	121	FALCO LEGNA DI DAVOLI ANDREA	FORNOVO DI TARO	PR	43045
C	122	FARINA ROBERTO	TRAVO	PC	29020
C	123	GUIDI PAOLO	ZOCCA	MO	41059
C	124	PIAZZA FRANCESCA	MONTENERZIO	BO	40050
C	125	SCAGNELLI FRANCESCO	TRAVO	PC	29020
C	126	SOCIETÀ AGRICOLA BAS LEGNO SOCIETÀ SEMPLICE	RIMINI	RN	47924
C	127	SOCIETÀ AGRICOLA LA PADULLA SOCIETÀ SEMPLICE	MONTESI	MO	41055
C	128	TIONE SYLVIE	FARINI	PC	29023
C	129	PARETI MARCO	FERRIERE	PC	29024
C	130	ROSSI SILVANA	TRAVO	PC	29020
C	131	NOBILE GIOVANNI	OTTONE	PC	29026
C	132	MARCONI FAUSTO	CORTE BRUGNATELLA	PC	29020
C	133	CAVANNA COSTANTINO	FERRIERE	PC	29024
C	134	ROSSI FLAVIO E ANTONIO SOCIETÀ AGRICOLA	BARDI	PR	43032
C	135	AZIENDA AGRICOLA IL CASONE DI MICHELLACCI OSCAR	PREMILCUORE	FC	47010



C	136	MONTANARI SIMONE	BETTOLA	PC	29021
C	137	AZIENDA AGRICOLA ROVAIOLO SOCIETÀ SEMPLICE	CORTE BRUGNATELLA	PC	29020
C	138	ROSSI MAURO	SARSIINA	FC	47027
C	139	ZACCARINI MATTIA	SESTOLA	MO	41029
C	140	FABBRI ROBERTO	SANTA SOFIA	FC	47018
C	141	SCOTTI ROBERTO	COLI	PC	29020
C	142	ROFFI GIOVANNI	FERRIERE	PC	29024
C	143	AZIENDA AGRICOLA LA FENICE DI GIARANDONI PAOLO E REMO S.N.C.	CASTEL D'AIANO	BO	40034
C	144	RENZI MASSIMILIANO	SANTA SOFIA	FC	47018
C	145	PANTERINI ROBERTO	PREMILCUORE	FC	47010
C	146	BOCCIARELLI BENVENUTO	FERRIERE	PC	29024
C	147	ALPEGIANI OSVALDO	CORTE BRUGNATELLA	PC	29020
C	148	CASAMENTI SERGIO	GALEATA	FC	47010
C	149	GAZZOLA FABIO	RIVERGARO	PC	29029
C	150	SOCIETÀ AGRICOLA CALZOLARI LUCIANO, ENRICO E SILVANO SOCIETÀ SEMPLICE	MONCHIO DELLE CORTI	PR	43010



C	151	LE SERMASE PICCOLA SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L. SOCIETÀ AGRICOLA	PARINI	PC	29023
C	152	SCAGLIA MATTEO	FERRIERE	PC	29024
C	153	MARTINI SIMONE	PARINI	PC	29023
C	154	DRAGHI GUIDO	FERRIERE	PC	29024
C	155	CIELLI E TERRA NUOVA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	RMINI	RN	47023

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 11 MARZO 2016, N. 3775

L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'elenco regionale degli Operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 29 febbraio 2016

IL RESPONSABILE

Visto il Reg. (CE) 28 giugno 2007, n. 834/2007 "Regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91" ed in particolare l'articolo 28 il quale prevede che gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un paese terzo prodotti o che li commercializzano - prima di immettere prodotti sul mercato come biologici o in conversione al biologico:

- notificano la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata;
- assoggettano la loro impresa al sistema di controllo di cui all'articolo 27 del citato Regolamento;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico" il quale disciplina, fra l'altro, l'obbligo di notifica di attività con il metodo biologico, l'istituzione degli elenchi regionali degli operatori biologici nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 27 novembre 2009, n. 18354, recante le "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici", ed in particolare l'articolo 10 che disciplina le modalità di comunicazione alle autorità competenti delle informazioni relative alle attività svolta da parte degli organismi di controllo autorizzati, ai sensi dell'art. 27, comma 14 del Reg.(CE) 834/2007;

Richiamati:

- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo", ed in particolare l'allegato A, paragrafi 2 e 3, che disciplinano le modalità di iscrizione e cancellazione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica;
- la determinazione dirigenziale n. 2542 del 11/3/2010 del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni che ha disposto un primo adeguamento della modulistica approvata all'allegato B della Deliberazione n. 2061/2009, in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 8321 del 7/7/2011 del responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, che ha disposto:

- alcune modifiche all'allegato A in relazione alle procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna;
- ulteriori adeguamenti della modulistica approvata agli allegati B e C;
- l'inserimento dell'allegato E per la Notifica dell'attività di acquacoltura biologica;

Preso atto che con Determinazione nr. 2033 del 15 febbraio 2016 il responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, ha approvato le integrazioni all'elenco l'elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna fino al 30/1/2016;

Atteso che sono state presentate all'amministrazione regionale:

- notifiche di attività con il metodo biologico da parte di nuovi operatori;
- comunicazioni di recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte di operatori già iscritti nell'elenco;
- comunicazioni di cessazione dall'assoggettamento al sistema di controllo, a seguito di adozione da parte dell'organismo di controllo di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo;

Dato atto che sulle succitate notifiche e comunicazioni pervenute fino al 29/2/2016, è stata effettuata e completata l'istruttoria tecnico-amministrativa - così come prevista dall'art. 8 del decreto legislativo n. 220/95 e dal paragrafo 2 dell'allegato A della predetta Deliberazione - sintetizzata in apposito verbale del 8/3/2016 protocollo NP/2016/04301;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alle succitate istruttorie è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera;

Ritenuto necessario procedere:

- alla integrazione dell'elenco "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" provvedendo:
- all'inserimento dei nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla cancellazione degli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio

delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, e n. 1663 del 27 novembre 2006, con la quale è stato modificato l’assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010, con la quale, tra l’altro, è stato modificato l’assetto della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e quello della Direzione Generale Agricoltura;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 31 marzo 2015 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell’ambito delle direzioni generali - Agenzie - Istituto”;

Vista, altresì, la determinazione dirigenziale n. 950 del 26 gennaio 2016 recante “Proroga incarichi dirigenziali di struttura e professional presso la direzione generale agricoltura, economia

ittica, attività faunistico-venatorie”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, all’”Elenco regionale degli operatori dell’agricoltura biologica” i nuovi operatori, individuati nell’allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di cancellare dall’”Elenco regionale degli operatori dell’agricoltura biologica” gli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell’allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta n. 66/2016;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

ISCRIZIONI NELL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 29/02/2016

NR	CUVA	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR NOTE	DT. PROT.	NR PROT.	ODG
1	0719639062	ADD-CO-NUTRITION	VIA SAN CARLO 124	40023	CASTEL GUelfo DI BOLOGNA	BO	19459	20-nov-15	PG/2015/833802	CPB
2	MDATT857ED1C107Q	AMADEIETTORE	VIA PER PANZANO 60	41013	CASTELFRANCO EMILIA	MO	19678	14-dic-15	PG/2015/871923	CPB
3	MLMWH188H05G842Y	AZAGR. "EL RAMICERO MM 88" DI MOLINARI MICHELE	LOC. RONCAGLIO-CASSELLO VECCHIO 10	42026	CANOSSA	RE	19621	07-dic-15	PG/2015/863891	CPB
4	BRVGMW75A16H223U	AZAGR. BREVINI SILVANO DI BREVINI GERMANO	VIA G. MARCONI 93/1	42023	CANELLOSCO DI SOPRA	RE	19590	23-dic-15	PG/2015/886822	CPB
5	BSCORKE90S48I462A	AZAGR. STRADELLI DI BASCHIERI ERIKA	VIA STRADELLA 4	41043	FORNIGINE	MO	19750	16-dic-15	PG/2015/876436	CPB
6	CTTIG1C69B07E257I	AZAGR. GIAMPALE DI GIANLUCA COTTILLI	VIA POGGIO 5	10409	SESTOLA	MO	19689	15-dic-15	PG/2015/873614	ICA
7	SCHMR188D528690P	AZIENDA AGRICOLA CAONICA DI SCHIVANO MARTA	LOCALITA' 6	29022	BOBBIO	PC	19702	15-dic-15	PG/2015/872788	CPB
8	02200903949	AZIENDA AGRICOLA FERRARI LIBERO S.S	VIA PONTICELLI 45	43032	MONTECHARUGOLO	PR	18828	09-lug-15	PG/2015/4871970	CPB
9	FN1GPP60A11F257J	AZIENDA AGRICOLA FONTANA GIUSEPPE	VIA MONTICELLI 105	41126	MODENA	MO	19916	28-dic-15	PG/2015/889705	ICA
10	BRTNPL67B50B042K	BERTUCCI ANTONELLA	VIA CASA BOSI 7	43040	VARANO DE' MELEGARI	PR	9468	12-dic-12	PG/2012/292366	BAC
11	BNVPLA69D12G393E	BONVICINI PAOLO	VIA PIETRO NENNI 8	41026	PAULLONEL FRIGNANO	MO	19467	14-dic-15	PG/2015/869875	ICA
12	BSCCLD76B07496J	BOSCHINI CLAUDIO	VIA PIETRO NENNI 8	42020	QUATTRO CASTELLA	RE	19212	28-dic-15	PG/2015/742238	CPB
13	00779330372	GENERINI S.P.A.	VIA PAOLO CANNALI 1	40127	BOLOGNA	BO	19713	14-dic-15	PG/2015/874238	ICA
14	CRIC1L59MA3D548V	CERUTI CARLOTTA	CORSO BORTA MARE 6	44121	FERRARA	FE	15042	08-gen-16	PG/2015/736776	BAC
15	04238240404	COGNIO S.R.L.	VIA DEL SALICE 42	47822	SANTARCANGELI DI ROMAGNANO	RN	20046	08-gen-16	PG/2016/005680	OQI
16	03503411203	COOP ALLENANZA 3.0 SOCIETA' COOPERATIVA	VIA VILLANOVA 28/7	40085	CASTELMASO	BO	20895	23-gen-16	PG/2016/037671	CPB
17	02188610394	COOPERATIVA SOCIALE BOTTEGHE E MESTIERI SOCIETA' COOPERATIVA	VIA TEBANO 150	48018	FAENZA	RA	16400	19-mar-15	PG/2015/179218	ASS
18	02581080344	DVF OIL SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA LA SPEZIA 193	41326	PARRA	PR	19588	03-dic-15	PG/2015/860794	BAC
19	FRRCRD73L17462R	FERRARINI CORRADO	VIA GROVAIEDA TEGGE 43/1	41045	MONTEFIORINO	MO	19813	21-dic-15	PG/2015/882415	ICA
20	GDTFR181T08E257F	GUIDETTI ROBERTO	VIA COSTITUZIONE 16	41013	CASTELFRANCO EMILIA	MO	18923	16-set-15	PG/2015/669954	ICA
21	02896230355	IL REBECCO SOCIETA' AGRICOLA	VIA CASONE 16	42020	VEITTO	RE	19607	21-dic-15	PG/2015/883389	CPB
22	02821700366	LA COSTA SOCIETA' AGRICOLA	VIA SAN GIORGIO - MONZONE 2	42010	TONNO	RE	19670	17-dic-15	PG/2015/878651	CPB
23	RGHC1L73988H223L	LA PRESSERIA DI RIGHI CECILIA	VIA CAVOUR 43	42017	NOVELLARA	RE	19269	29-dic-15	PG/2015/786824	CPB
24	02892110352	LE VELE S.R.L.	VIA MUZZO CLEMENTI 20/N	42123	REGGIO EMILIA	RE	19670	11-dic-15	PG/2015/869300	ICA
25	02892120351	LE VELE S.R.L.	VIALE REGINA MARGHERITA 33	42124	REGGIO EMILIA	RE	19649	10-dic-15	PG/2015/866474	ICA
26	LGRSFN72D25F205X	LOGGIATO STEFANO	VIA MONTEDUELLI 66	40053	VALSAMOGGIA	BO	19947	30-dic-15	PG/2015/893825	ICA
27	MNFQCR50B15H30Q	MANFREDINI GIANCARLO	VIA GIARDINI 173	41020	RIOLUNATO	MO	19817	21-dic-15	PG/2015/882737	ICA
28	MARZGLR56H19L184P	MARAZZI GIAN ORIS	VIA A. VARISCO 20	42020	ALBINEA	RE	18368	28-lug-15	PG/2015/553484	CPB
29	MSNM861A62G224F	MASINI MARIA BERNARDETTA	VIA OLMETOLA 9	10132	BOLOGNA	BO	18148	09-set-15	PG/2015/6466569	CPB
30	BZSSRA77R43H223I	MEGALATI DI BIZZOCCHI SARA	VIA MATILDICA 42	42030	VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	20135	12-gen-16	PG/2016/009370	CPB
31	NZZLGS80C18H122I	MIZZOLI LUIGI GIUSEPPE	VIA A. SBRERVALIERI 7	42020	QUATTRO CASTELLA	RE	13261	23-dic-15	PG/2014/503924	ASS
32	LGNLCU72B27A944I	ORTOFCINIA DI LAGNANA LUCA	VIA GABARA 9/4	40136	BOLOGNA	BO	19578	23-dic-15	PG/2015/863346	CPB
33	PPTLON57B0M18689A	PATTAROZZI LUDOVICO	VIA RINALDO PELIZZONI 5	41029	SESTOLA	MO	19472	12-dic-15	PG/2015/869899	ICA
34	BRBMR290M02L826X	PODERE RE CALDANE DI BARBIERI MAURIZIO	VIA PROVINCIALE PER PAVULLO 19	43018	SISSA TRE CASALI	PR	19820	07-dic-15	PG/2015/863558	CPB
35	02353550391	PUCCI SRL	VIA TOMBA 15	48022	LUGO	RA	21085	30-gen-16	PG/2016/048277	BAC
36	04180000400	REM SPROUT SRL	VIA PERTICARI 7/A	47055	GAMBETTOLA	PR	18484	28-gen-16	PG/2015/484201	CPB
37	00150120343	RIZZOLI EMANUELE S.P.A.	VIA EMILIO SEGRE 3/A	43122	PARANNA	FC	19586	21-dic-15	PG/2015/882827	CPB
38	RSTMHL80P15G573P	ROSETTI MICHELE	VIA BAGNOLO SALARA 71	48125	RAVENNA	RA	19820	22-dic-15	PG/2015/885977	ICA
39	03089370369	SOCIETA' AGRICOLA DONELLO DINO E GIUSEPPE S.S.	VIA PLOPA 73/A	41013	CASTELFRANCO EMILIA	MO	19897	14-dic-15	PG/2015/872033	CPB
40	03174491206	SOCIETA' AGRICOLA SAN BENEDETTO DI BONFIGLIOLI DARIO E C. S.S.	VIA SAN BENEDETTO 2150	44018	SAN PIETRO IN CASALE	BO	21463	29-gen-16	PG/2016/05280	B5I
41	01513570380	SOCIETA' AGRICOLA TRAVERSONE DI PELO SIN UGO E C. - S.S.	STRADA RUE DI STRIA 4	44022	COMACCHIO	FE	19376	16-nov-15	PG/2015/829835	BAC
42	GVMVNT76M63H294S	SOGAMAT DI GIOVANNARDI VALENTINA	VIA TOMMASO ALVA EDISON 8	47039	SAVIGNANO SUL RUBICONE	BO	19760	17-dic-15	PG/2015/877673	CPB
43	02946091200	SUPERMERCATI LEVANTE S.R.L.	VIA EMILIA LEVANTE 6/5	40139	BOLOGNA	BO	21624	08-feb-16	PG/2016/076770	CPB
44	03652950365	TERRAQUILA SOCIETA' AGRICOLA S.S	VIA DELLA INDUSTRIA 12	41013	CASTELFRANCO EMILIA	MO	19069	19-dic-15	PG/2015/674717	ICA
45	02380040358	TORRCAFFE' S.R.L.	TORRCAFFE' S.R.L.	42021	BIBBIANO	RE	19133	16-dic-15	PG/2015/764341	ICA
46	TRCGBR49S030573V	TURCI GILBERTO	PAZZA ROSSELLINI 53	47522	CESENA	FC	19930	29-dic-15	PG/2015/892510	CPB

CANCELLAZIONI DALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 29/02/2016

NR	CUAA	RAZIONE SOCIALE	NR. NOTIF.	NR. PROTOC.	DT. PROT.	DATA DECORR.
1	MLKLMR62M51Z100N	AZ.AGR.MONTE SANTA LUCIA DI MALOKU ALMIRA	19246	PG/2015/792206	28/10/15	19/10/15
2	02486610393	ROMAGNA PIADA SNC	19305	PG/2015/811159	04/11/15	29/07/15
3	01994140349	CIOCOSAN DI DE FRANCESCO GIUSEPPA E C. S.N.C.	19318	PG/2015/812351	05/11/15	03/06/15
4	STLDNL52B08A393W	STELLA DANIELE	19332	PG/2015/815123	06/11/15	23/10/15
5	02710601200	ARTIGIANQUALITY S.N.C. DI SIMONA SCAPIN E C.	19362	PG/2015/822997	11/11/15	10/11/15
6	04099760409	EREDI DI BETTINI PIERO COMUNIONE EREDITARIA	19368	PG/2015/823287	11/11/15	05/11/15
7	01231900356	AZ. AGR. CAMPANI E BIANCHI DI CAMPANI DINO E C. S.S.	19228	PG/2015/824695	12/11/15	12/11/15
8	BLCSMN70C44G337D	AZ. AGR. MONICA DI BELUCCHI SIMONA	19397	PG/2015/828467	13/11/15	13/11/15
9	CHPVTR43C08F882K	CHIAPPONI VITTORIO	19398	PG/2015/828484	13/11/15	13/11/15
10	MROGPL65P17E547P	MORI GIANPAOLO	19406	PG/2015/829745	16/11/15	16/11/15
11	02075400396	TAMPIERI - S.P.A.	19407	PG/2015/829832	16/11/15	13/11/15
12	CRDGRG29T02H949F	CARDELLI GIORGIO	19475	PG/2015/841893	23/11/15	23/11/15
13	01358880332	CARPANETO CARNI S.R.L.	19471	PG/2015/841680	23/11/15	29/10/15
14	RVZNNI130D64G337K	AZ.AGR. CASEARIA "POZZO LA CASTELLA " DI RAVAZZONI ANTONIETTA	19503	PG/2015/845931	25/11/15	24/11/15
15	01396440198	ARMONIA E BONTA' S.R.L.	19570	PG/2015/858531	02/12/15	08/01/15
16	02254050392	SOCIETA' AGRICOLA OVRAMMA DI LIONELLO & C. S.S.	19584	PG/2015/859762	03/12/15	03/12/15
17	BCCCTN65S03G842F	BOCCIARELLI COSTANTINO	19585	PG/2015/859904	03/12/15	30/11/15
18	CRDFRZ74S18C589I	AZIENDA AGRICOLA MULINO DELLA VACCAREZZA DI CORDINI FABRIZIO	19602	PG/2015/861869	04/12/15	04/12/15
19	032768850371	AZIENDA AGRICOLA IL MURELLO DI SARTI, SARTI E VENTURA S.S.	19442	PG/2015/861363	04/12/15	19/11/15
20	MRCNDNL80E59F205V	AZIENDA AGRICOLA DAL FATOURIN DI MARCHESI DANIELA	19601	PG/2015/862838	05/12/15	05/12/15

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 21 MARZO 2016, N. 4339

D.G.R. 1682/2014 e Reg. (UE) 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della IGP Pera dell'Emilia-Romagna

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1151/2012, adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, nel quale vengono fra l'altro individuati i requisiti necessari e le modalità per il riconoscimento delle Denominazioni di Origine Protette (DOP), delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) e delle Specialità Tradizionali Garantite (STG);
- il Regolamento delegato (UE) n. 664/2014, adottato dalla Commissione il 18 dicembre 2013, che integra il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio con riguardo alla definizione dei simboli dell'Unione per le denominazioni di origine protette, le indicazioni geografiche protette e le specialità tradizionali garantite e con riguardo ad alcune norme sulla provenienza, ad alcune norme procedurali e ad alcune norme transitorie supplementari;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014, adottato dalla Commissione il 13 giugno 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- il DM 14 ottobre 2013, prot. n. 12511, pubblicato il 25 ottobre 2013 sul n. 251 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1682, del 27 ottobre 2014, avente per oggetto "Applicazione delle disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 in materia di Dop, Igp e Stg relative a prodotti ottenuti nel territorio della regione Emilia-Romagna: modalità per l'espressione del parere regionale", che ha sostituito la deliberazione 1273/1997;

Preso atto che il 27 luglio 2015, prot. n. PG/2015/537557 del 28 luglio 2015, è pervenuta alla Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico Venatorie la proposta di modifica del disciplinare della Igp Pera dell'Emilia-Romagna, inoltrata dal CSO - Centro Servizi Ortofrutticoli a nome e per conto del Consorzio della Pera dell'Emilia-Romagna Igp, con sede in Ferrara, Via Bologna n. 534;

Considerato che, per quanto disposto dagli atti già citati:

- con nota datata 30 luglio 2015, prot. n. NP/2015/10327, è stato richiesto al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali un parere tecnico in merito alle modifiche proposte;
- il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali ha espresso, con nota NP/2015/13167 del 2 ottobre 2015, parere tecnico favorevole a supporto del rilascio del parere di competenza regionale;

- il giorno 12 agosto 2015 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna la Comunicazione della Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera relativa alla "Domanda di modifica del disciplinare della Igp Pera dell'Emilia-Romagna", e nei trenta giorni successivi non sono pervenute osservazioni;
- il 20 ottobre 2015 si è tenuta presso il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, su richiesta della Regione Emilia-Romagna, la riunione citata dall'articolo 7, comma 1, del DM 14 ottobre 2013;
- in seguito a tale riunione il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha chiesto al CSO, con lettera n. 74821 del 4 novembre 2015, di integrare la documentazione fornendo risposta alle osservazioni, inviando risposta sia al Ministero sia alla Regione;
- in data 8 marzo 2016 è pervenuta la risposta del CSO, prot. RER n. PG/2016/162641, contenente la risposta alle osservazioni e la documentazione integrativa;

Dato atto che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera ha provveduto ad effettuare l'istruttoria della proposta menzionata, integrata dalla documentazione sopra indicata, le cui risultanze sono sintetizzate nel verbale acquisito dal servizio scrivente con prot. NP/2016/4884 del 15 marzo 2016;

Considerato che la richiesta di registrazione risulta completa e conforme alle disposizioni del Regolamento 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione 1682/2014;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di registrazione sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera;

Dato atto che:

- ai sensi della lettera C e del punto 7 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014, spetta al Responsabile del Servizio competente l'espressione del parere sulle proposte di modifica del disciplinare pervenute;

- ai sensi del punto 8 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014 tale parere viene espresso con riferimento ai seguenti aspetti:

- validità socioeconomica della proposta di registrazione;
- coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
- presenza di eventuali interessi contrapposti;
- eventuali ulteriori aspetti che risultino rilevanti per ottenere la registrazione della DOP o dell'IGP.

Considerato che, in coerenza con quanto riportato dal citato verbale:

- la validità socioeconomica della proposta di modifica del disciplinare è sottolineata dall'opportunità di adeguare il processo produttivo, le caratteristiche del prodotto, il confezionamento e l'etichettatura a modalità e indicazioni che, senza snaturare il prodotto e il legame con l'ambiente, siano meglio rispondenti a criteri di attenzione alla qualità e alle esigenze dei consumatori e alla economicità del prodotto nonché alla sua presenza sul mercato;
- la coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari è assicurata dalle valutazioni espresse anche dal Servizio competente per il settore produttivo, che ha valutato, senza rilievi,

le modifiche proposte;

- la mancanza di osservazioni scaturite in seguito alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna suggerisce l'assenza di interessi contrapposti;
- non si rilevano ulteriori aspetti rilevanti per ottenere la modifica del disciplinare della Igp;

Considerato pertanto che con riferimento ai primi tre aspetti sopraindicati si ritiene di esprimere parere positivo in merito alla proposta di modifica del disciplinare della Igp Pera dell'Emilia-Romagna, e che non ci sono ulteriori aspetti rilevanti per l'ottenimento della modifica stessa;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
 - n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, e n. 1663 del 27 novembre 2006, con la quale è stato modificato l'assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente;
 - n. 1950 del 13 dicembre 2010, con la quale, tra l'altro, è stato

modificato l'assetto della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e quello della Direzione Generale Agricoltura;

- n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle direzioni generali - Agenzie - Istituto"; Vista, altresì, la determinazione dirigenziale n. 950 del 26 gennaio 2016 recante "Proroga incarichi dirigenziali di struttura e professional presso la direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie";

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di esprimere **parere positivo**, per le motivazioni esposte in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della Igp Pera dell'Emilia-Romagna, ai sensi del Regolamento (CE) 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1682/2014, presentata dal CSO - Centro Servizi Ortofrutticoli a nome e per conto del Consorzio della Pera dell'Emilia-Romagna Igp, con sede in Ferrara, via Bologna n. 534, con riferimento ai seguenti aspetti:
 - validità socioeconomica della proposta di registrazione;
 - coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
 - assenza di interessi contrapposti.
2. di inviare la presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di modifica del disciplinare; di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta n. 66/2016;
3. di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 17 MARZO 2016, N. 4140

Procedure per l'iscrizione all'elenco degli aspiranti tutori volontari, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 136/2014

IL RESPONSABILE

Vista:

La L.R. 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" con particolare riguardo all'art.6 comma 1, lett.g) in base alla quale la Regione "prepara, in accordo con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza...le persone individuate dai servizi del territorio disponibili a svolgere attività di tutela" di persone di minore età

Richiamati:

- la deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2014, n. 136 "Istituzione dell'elenco degli aspiranti tutori volontari. Rimborsi spese" e, in particolare:

- il punto 1 del dispositivo che istituisce l'elenco regionale articolato su base distrettuale delle persone che hanno concluso con attestato di frequenza i corsi promossi da Enti pubblici e organizzati a livello territoriale per la formazione di tutori volontari di persone di minore età, disponibili ad accettare l'eventuale incarico;

- il punto 2 del dispositivo che stabilisce che tale elenco sia consultabile su richiesta dal Garante regionale per l'infanzia e l'Adolescenza e dall'Autorità giudiziaria, qualora interessata ad attingere per la propria scelta dei tutori volontari che intenda nominare;

- il punto 3 del dispositivo che dispone che il Responsabile del Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza della Regione, con proprio atto, definisca le procedure per l'iscrizione all'elenco;

- il R.R. 30 ottobre 2015, n. 1 "Modifiche al regolamento regionale 31 ottobre 2007, n. 2 (Regolamento per le operazioni di comunicazione e diffusione di dati personali diversi da quelli sensibili e giudiziari di titolarità della giunta regionale e dell'AGREA, dell'agenzia regionale di protezione civile, dell'agenzia regionale

intercent-er e dell'IBACN)" e, in particolare l'art. 8 che stabilisce:

- "4. La Giunta può comunicare, anche per via telematica, al Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza ed all'Autorità giudiziaria i nominativi dei soggetti che hanno fatto domanda alla Regione per essere inseriti negli elenchi delle persone formate e disponibili alla funzione di tutore volontario ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 2014."

Considerato:

- che, sia in ragione di quanto prescritto dal citato Regolamento regionale, sia della volontarietà e gratuità della funzione del tutore volontario, è opportuno che l'iscrizione all'elenco regionale avvenga su richiesta del singolo aspirante a tale compito;

- che, per motivi di speditezza, è altresì opportuno che la raccolta delle richieste avvenga presso il singolo Ente pubblico promotore del corso, unitamente al programma del corso concluso;

- che, ai sensi del Dlgs. 196/2001 è necessario che gli Enti pubblici promotori del corso siano autorizzati dai singoli all'invio alla Regione delle richieste;

Viste altresì

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la D.G.R. n. 66/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. aggiornamenti 2016-2018"

- Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale:

n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377 del 20/9/2010, n. 1511 del 24/10/2011 n. 113 del 9/2/2015, n. 193 del 27/2/2015 n. 628 del 29/5/2015, n. 56 del 25/1/2016, n. 58 del 25/1/2016 e n. 270 del 25/2/2016;

Attestata ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto

determina:

- di costituire l'elenco regionale articolato su base distrettuale delle persone che hanno concluso con attestato di frequenza i corsi promossi da Enti pubblici e organizzati a livello territoriale per la formazione di tutori volontari di persone di minore età, disponibili ad accettare l'eventuale incarico;

- di approvare l'allegato schema di domanda (All. 1) del singolo aspirante tutore volontario, parte integrante e sostanziale del presente atto, da presentare alla Regione da parte dell'Ente pubblico promotore del corso;

- che la raccolta delle richieste avvenga presso il singolo Ente pubblico promotore del corso;

- che sia cura del singolo Ente pubblico promotore inviare alla Regione il programma del singolo corso;

- di approvare l'allegato schema, (All. 2) di autorizzazione da parte del richiedente l'iscrizione, parte integrante e sostanziale del presente atto, che l'Ente pubblico promotore del corso farà sottoscrivere dal singolo partecipante, trattenendolo agli atti;

- di trasmettere, non appena pervenuti dai singoli Enti pubblici promotori del corso, al Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, ai Giudici tutelari della Regione, nonché al Tribunale per i minorenni di Bologna gli elenchi delle persone formate e disponibili alla funzione di tutore volontario, trattenendo agli atti la documentazione relativa;

- di stabilire che il presente atto entra in vigore all'atto della sua assunzione da parte del Dirigente competente;

- di pubblicare il presente atto nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gino Passarini

Allegato 1

Modello di richiesta di iscrizione all'Elenco regionale degli aspiranti tutori volontari

Alla cortese attenzione

del Dirigente

Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza

della Regione Emilia-Romagna

Il/la sottoscritto/a.....

nato a il.....

indirizzo....

e- mail n. cell...../tel

RICHIEDE

Di essere inserito nell'elenco regionale degli aspiranti tutori volontari e a tal fine

DICHIARA:

- di aver frequentato il corso per aspiranti tutori volontari promosso da _____ (denominazione ente pubblico), tramite o in collaborazione con _____ (denominazione ente attuatore);
- di avere presentato all'Ente Attuatore, per la frequenza al corso dichiarazione di possesso delle qualità morali di cui alla parte I, paragrafo 1, dell'Allegato della Delibera di Giunta regionale 1904/2001 e di esserne tuttora in possesso;
- di aver ottenuto il relativo attestato di frequenza (allegato da parte dell'Ente promotore);
- di essere disponibile ad accettare un eventuale incarico da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Si allega fotocopia del documento d'identità

Data _____

Firma _____

Allegato 2

Autorizzazione del richiedente l'iscrizione all'Elenco regionale degli aspiranti tutori volontari di trasmissione del proprio nominativo

Autorizzo il Comune di _____ a trasmettere l'allegata richiesta alla Regione Emilia-Romagna ai fini dell'inserimento del mio nominativo nell'elenco regionale delle persone formate e disponibili alla funzione di tutore volontario, ai sensi dell'art. 11 del R.R. 31 ottobre 2007, n. 2 e ss.mm.

Data _____

Firma del richiedente _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO, LA COOPERAZIONE E I SERVIZI 21 MARZO 2016, N. 4395

Revoca parziale del contributo concesso con determinazione 7144/2011 all'Impresa Marocchi Natural Living S.r.l. CUP E91B11000390005 con sede in Casalfiumanese (BO). Recupero fondi erogati

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) revocare l'importo di € 612,31 all'impresa Marocchi Natural Living S.r.l. con sede legale in Via Montanara n. 5/A - 40020 Casalfiumanese (BO), codice fiscale e partita I.V.A. 03095071209, (ord. grad. n. 4 dell'elenco contributi concessi domande di novembre 2011, - CUP E91B11000390005);

2) attivare la procedura finalizzata al recupero dalla sopracitata impresa dell'importo di € 612,31, calcolato come indicato in premessa;

3) dare atto che:

a) l'importo di € 612,31 dovrà essere restituito dall'impresa

entro il termine perentorio del 30/4/2016;

b) per ogni giorno successivo al 30/4/2016 matureranno € 0,01 di interessi giornalieri di interessi legali;

c) in caso di mancata restituzione entro il predetto termine perentorio, si procederà al recupero delle somme dovute mediante iscrizione a ruolo ai sensi dell'art. 9, comma 5 del D.Lgs. n. 123/98;

4) stabilire che il recupero della predetta somma dovrà avvenire secondo la seguente modalità:

- bonifico bancario alla Unicredit Spa Agenzia Bologna Via Ugo Bassi, 1 - Bologna, IBAN coordinate bancarie internazionali: IT - 15 - H - 02008 - 02435 - 000003010203;

5) trasmettere copia del presente atto alla predetta impresa, dando atto che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere nei termini di legge al giudice ordinario;

6) di dare atto che, a seguito della notifica al beneficiario dell'atto perfezionato, lo stesso deve essere trasmesso al Servizio Bilancio e Finanze;

7) di pubblicare per estratto la presente determina nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e disporre che la determina stessa sia diffusa tramite i siti internet regionali <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, <http://www.impreseregione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 17 MARZO 2016, N. 4133

Voltura autorizzazioni all'utilizzo delle acque minerali naturali denominate "Varanina" e "Monte Inverno" a nome della Società Fabriella Group Srl

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. le autorizzazioni di cui agli atti di seguito riportate:

- determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti n. 2694 del 13/03/2008 avente per oggetto "autorizzazione alla produzione e all'immissione al commercio dell'acqua minerale naturale denominata "Varanina";

- determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti n. 2696 del 13/03/2008 avente per oggetto "autorizzazione alla produzione e all'immissione al commercio dell'acqua minerale naturale denominata "Monte Inverno" sono volturate a nome della Società Fabriella Group s.r.l., con sede legale e stabilimento in località Varano dei Marchesi - Via Valle n.21 - comune di Medesano (PR);

2. il presente atto deve essere notificato alla Società interessata per il tramite del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'Azienda USL di Parma e trasmesso in copia al Comune di Medesano (PR), al Ministero della Salute e all'Azienda USL di Parma incaricata della vigilanza;

3. la presente determinazione deve essere altresì pubblicata per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 AGOSTO 2015, N. 10652

PR15A0008 - Impresa Pizzarotti & C. SpA - Concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale e consumo umano, dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato (PR), Loc. Cantiere Tibre 2A - Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla società Impresa Pizzarotti & C S.p.A, codice fiscale 01755470158, con sede in Via Anna Maria Adorni n. 1 in Parma (PR), cap 43121, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea

- in comune di Fontanellato (PR), Strada comunale di Bianconese, raccordo Autostradale A15/A22,

- per uso industriale e idropotabile al servizio del Cantiere Tibre Area 2A,

- mediante 1 pozzo perforato su foglio 40 mappale 55, a seguito d'autorizzazione n. 2980 del 16/3/2015

- su terreno in occupazione temporanea ex art. 20, comma 6, D.P.R. n. 327/2001, all'interno della procedura d'esproprio per causa di pubblica utilità,

- con una portata massima di l/s 9,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 74.520;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione, dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal DLgs n. 33 del 14/3/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati, cui si provvederà secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621/2013 e 57/2015;

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi della D.G.R. n. 787/2014, per il periodo necessario all' ultimazione dei lavori, attestata da apposita Certificazione di fine lavori, e, in ogni caso, non oltre il 31/12/2024;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 27/08/2015 n. 10652

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del R.R. n. 41/2001 e della D.G.R. n. 787/2014, per il periodo necessario all' ultimazione dei lavori, attestata da apposita Certificazione di fine lavori, e, in ogni caso, non oltre il 31/12/2024, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. n. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. n. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 FEBBRAIO 2016, N. 1616

PR15A0044 - SI-Società internazionale Spa - Concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso consumo umano, igienico e autolavaggio dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR), loc. Circonvallazione Sud - Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla società Si-Società Internazionale Spa, codice fiscale 01376550990, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR15A0044) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Busseto (PR), Circonvallazione Sud, per uso consumo umano, igienico e autolavaggio, con portata massima pari a l/sec. 2 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 648;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 8/2/2016 n. 1616 *(omissis)*

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Unione Bassa Est Parmense (PR). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e alla Classificazione Acustica di Mezzani inerenti il progetto di nuova costruzione di edificio produttivo per l'ampliamento di attività esistente in Mezzani, Via Partigiani d'Italia, 8. (Articolo A-14bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 10 del 3/3/2016 è stata approvata la variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e alla Classificazione Acustica del comune di Mezzani (PR) inerenti il progetto di nuova costruzione di edificio produttivo per l'ampliamento di attività esistente in Mezzani, Via Partigiani d'Italia n. 8.

La variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e alla Classificazione Acustica di Mezzani sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica-Edilizia Privata - sede operativa di Mezzani, Via della Resistenza n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Bologna (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 175 del 7/3/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvato il POC avente per oggetto: "Approvazione del POC rigenerazione di patrimoni pubblici".

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione, è depositato presso la Segreteria Generale - Protocollo Generale del Comune di Bologna, Via Ugo Bassi n. 2 ed i documenti che lo costituiscono, unitamente agli elaborati costituenti il documento di Valsat, di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, sono pubblicati sul sito web del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it

nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio - Strumenti urbanistici e varianti (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013), ed è altresì consultabile all'indirizzo web: www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Bomporto (MO). Approvazione della "Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)" ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000 e smi

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 30/9/2015, esecutiva, è stata approvata la "Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio" ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000 e smi.

La variante in oggetto, entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ed è depositata in libera visione al pubblico, presso il Comune di Bomporto - c/o Area Tecnica sito in Piazza Matteotti n. 34 - Centro Civico "Il Tornacale", negli orari d'ufficio. Gli atti suddetti sono inoltre consultabili sul sito istituzionale dell'Ente:

www.comune.bomporto.mo.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Medicina (BO). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) con recepimento dell'intesa della Città Metropolitana e rinvio dell'approvazione degli elementi in variante al PTCP - Approvazione del regolamento urbanistico edilizio (RUE)- Approvazione classificazione acustica (C.A). Art. 32 e 33, L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 dell'11/3/2016 sono stati approvati:

- il Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi degli artt. 22 e 32 L.R. 20/2000 e s.m. con recepimento dell'intesa della Città Metropolitana (atto del Sindaco Metropolitan n. 305 del 4/11/2015) e con rinvio a successivo provvedimento dell'approvazione degli elementi in variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000;
- il Piano di classificazione acustica comunale (CA) ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/2001 e dell'art. 20 della L.R. 20/2000, adottati con deliberazione C.C. n. 41 del 27/3/2013.

Costituiscono parte integrante del Piano i documenti relativi alla VAS/Valsat sui quali la Città Metropolitana ha espresso le valutazioni di compatibilità ambientale in sede di espressione dell'Intesa.

Il PSC, il RUE e la CA sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso di approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sono depositati per la consultazione presso il Servizio Edilizia e Urbanistica e consultabili nel sito web del Comune alla sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio" e nel sito del Nuovo Circondario Imolese

<http://www.nuovocircondarioimolese.it>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Ravenna (RA). Approvazione della variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (Rue) ed al Piano Operativo Comunale (POC). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41824/47 del 17/3/2016 è stata approvata la seguente variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) ed al Piano Operativo Comunale (POC) vigenti del Comune di Ravenna: "Controdeduzioni all'osservazione pervenuta, adeguamento alle riserve formulate dalla Provincia ed approvazione della variante al RUE ed ed al POC vigenti per la realizzazione del completamento dell'asse viario est/ovest con connessione a viale Europa e relativa viabilità e sistema rotatorio via Antica Milizia - Via Stradone - Opere connesse al PUA Antica Milizia/Stradone - Parco Cesarea - Ambito CO S1 a/b."

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle suddette opere pubbliche, ivi previste. La variante al RUE ed al POC è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. La cartografia di RUE e POC aggiornata con la modifica è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Ravenna - Servizio Strade - Via Berlinguer 58 - 48124 Ravenna - tel 0544 482820. La variante è inoltre pubblicata on-line sul sito dedicato www.rue.ra.it oltre che sul sito www.comune.ra.it/Amministrazione-Trasparente/Pianificazione-e-governo-del-territorio/Strumenti-di-pianificazione-generale, ai sensi dell'art. 39, comma 1, lett. a) e b), DLgs 33/13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ.

Comune di Ravenna (RA). Approvazione Piano dell' Arenile in variante al Regolamento urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33, 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40441/52 del 17/3/2016 è stato approvato il " Piano dell' Arenile in variante al RUE quale sua integrazione", del Comune di Ravenna. Il Piano dell' Arenile è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il Piano dell' Arenile ed il RUE aggiornato con la modifica in forma di testo coordinato, sono depositati per la libera consultazione presso il Comune di Ravenna - Servizio Gestione Urbanistica ed E.R.P.: - Ufficio Cartografia e on-line sul sito <http://rup.comune.ra.it/POC/Arenile>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Rimini (RN). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 15/3/2016 è stato approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Rimini. Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione nel sito web del Comune di Rimini (www.comune.rimini.it) alla sezione "Albo Pretorio".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Rimini (RN). Approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 15/3/2016 è stato approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Rimini. Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione nel sito web del Comune di Rimini (www.comune.rimini.it) alla sezione "Albo Pretorio".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Rimini (RN). Approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC). Articolo 3, L.R. del 9/5/2001, n. 15

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 15/3/2016 è stato approvato il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale del Comune di Rimini.

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione nel sito web del Comune di Rimini (www.comune.rimini.it) alla sezione "Albo Pretorio".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione da pozzo esistente per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC01A0308

- Richiedente: Soc. Agr. Cantina Colle del Podio S.S.
- Ubicazione pozzo: Loc. C.na Finale in comune di Rivergaro – Fg. n. 26 - Mapp. n. 39
- Portata massima richiesta: l/sec. 30,00
- Volume di prelievo: mc/annui 24.075
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PC01A0337

- Richiedente: Cella Alberto
- Ubicazione pozzo: Loc. Casoni di Gariga in comune di Ponzano – Fg. n. 4 - Mapp. n. 5
- Portata massima richiesta: l/sec. 30,00
- Volume di prelievo: mc/annui 87.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PC01A0338

- Richiedente: Cella Alberto
- Ubicazione pozzo: Loc. Bardinezza in comune di Gossolengo – Fg. n. 10 - Mapp. n. 57
- Portata massima richiesta: l/sec. 40,00
- Volume di prelievo: mc/annui 83.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sorgiva, con procedura ordinaria in Comune di Bobbio (Pc), loc. Monte Penice, codice procedimento PC14A0040

- Richiedente: Draghi Luigi
- Domanda di concessione presentata in data: 22/10/2014
- Tipo di derivazione: acque sorgive
- Ubicazione prelievo: Comune Bobbio (PC), Località Monte Penice
- Fg. 26 - Mapp. 9 - Fg. 26 – Mapp. 251
- Portata massima richiesta: l/s 7,50
- Volume di prelievo: mc. annui: 102.157,20
- Potenza nominale: 8,49 kW
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Ing. Capuano Francesco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Podenzano (PC) Codice Procedimento PC15A0003

- Richiedente: Risoli Ivo
- Domanda di concessione presentata in data: 13/01/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Podenzano (PC) - Località Fornace - Fg. 39 - Mapp. 31
- Portata massima richiesta: l/s 20
- Volume di prelievo: mc. annui: 20.928
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Professional Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di San Giorgio P.no (PC) Codice Procedimento PC15A0043

- Richiedente: Montesissa Stefano
- Domanda di concessione presentata in data: 06/03/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune San Giorgio P.no (PC) - Località Montanaro - Fg. 9 - Mapp. 19
- Portata massima richiesta: l/s 20,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 22.500
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Professional Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Bobbio (PC) Codice Procedimento PC15A0046

- Richiedente: Bellocchio Antonio
- Domanda di concessione presentata in data: 04/08/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Bobbio (PC) - Località Colonia Carezzi - Fg. 40 - Mapp. 115
- Portata massima richiesta: l/s 30,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 64.800
- Uso: industriale (lavaggio inerti)
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Professional Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Piacenza (PC) - Codice procedimento PC15A0047

- Richiedente: VA. GA. S.r.l.
- Domanda di concessione presentata in data: 07/08/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Piacenza (PC) - Località Cà Trebbia - Fg. 52 - Mapp. 26
- Portata massima richiesta: l/s 23,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 72.864
- Uso: industriale (lavaggio inerti)
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Professional Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale (Rio Restano), con procedura ordinaria in Comune di Bettola, loc. Rigolo (PC), Codice Procedimento PC15A0052

- Richiedente: Azienda Agricola Cà Sonino
- Domanda di concessione presentata in data: 11/12/2015
- Tipo di derivazione: acque superficiali, Rio Restano
- Ubicazione prelievo: Comune Bettola (PC) - Località Rigolo - Fg. 108 - fronte Mapp. 95
- Portata massima richiesta: l/s 70,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.891.512
- Uso: idroelettrico
- Potenza nominale. 25,6 kW
- Responsabile del procedimento: Il Responsabile del Servizio Ing. Capuano Francesco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria da opera esistente in Comune di Podenzano (PC) - Proc. PC16A0011

- Richiedente: Sig. Ferrari Aldo ed altri
- Domanda di concessione presentata in data: 26/02/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di Podenzano - Località Tre Rivi, - Fg.3 - Map.10
- Portata massima richiesta: l/s 24
- Volume di prelievo: mc. annui: 136.720
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale da Torrente Chiavenna, con procedura ordinaria da opera esistente in Comune di Castell'Arquato (PC) - Proc. PC16A0012.

- Richiedente: Impresa Individuale Perazzoli Silvano
- Partita IVA n. 01591700339
- Domanda di concessione presentata in data: 11/03/2016
- Tipo di derivazione: acque superficiali dal Torrente Chiavenna
- Ubicazione prelievo: Comune di Castell'Arquato - Località Le Piazze di Vigolo Marchese, - Fg.15 - Map.43
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 70.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Capuano Francesco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Richiedente: Az. Agr. Dosi Filippo, Cattivelli Edda e Dosi Italo - Ubicazione pozzo: Loc. Casaletto in comune di Podenzano

- Richiedente: Az. Agr. Dosi Filippo, Cattivelli Edda e Dosi Italo
- Ubicazione pozzo: Loc. Casaletto in comune di Podenzano - Fg. n. 41 - Mapp. n. 185
- Portata massima richiesta: l/sec. 30,00 - Volume di prelievo: mc/annui 32.169,00
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale in Loc. Monticelli Terme del Comune di Montechiarugolo (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2016.550.200.30.10.329
- Codice Procedimento: PR16A0009
- Richiedente: Società Agricola Martini Dante e Giovannelli Emanuela
- Derivazione da: Rio delle Fontane
- Ubicazione: Comune Montechiarugolo - località Monticelli Terme - Fg. 10 - Mapp. 133
- Portata massima richiesta: l/s 30,00
- Portata media richiesta: l/s 30,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 87.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURET.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8701/a-b - RE15A0023

- Richiedente: Centrale Adriatica Società Cooperativa
- Codice Fiscale/P.IVA 02795150362
- Derivazione da: n. 2 pozzi
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Mancasale - fg. 48 - mapp. 200
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Volume di prelievo: mc annui: 30.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURET.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Correggio (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 2961 - REPPA5059

- Richiedente: Plastmeccanica Srl
- Codice Fiscale/P.IVA 00123320350
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Correggio (RE) - località Via Martiri di Cervarolo - fg. 65 - mapp. 13
- Portata massima richiesta: l/s 2,50
- Portata media richiesta: l/s 0,50
- Volume di prelievo: mc. annui: 5.000
- Uso: industriale e igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURET.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione mediante un pozzo esistente (già ad uso domestico) - Codice procedimento MO16A0012 (ex 7420/S)

- Richiedente: ditta REALCAR srl
- Data domanda di concessione: 14/3/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Medolla (MO), in viazzolo Tosatti n. 1/A, foglio n. 14 mappale n. 197 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: igienico ed assimilati (autolavaggio)

- Portata richiesta: istantanea nominale massima 0,15 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 500 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Alfonsine (RA)

- Procedimento n. BO16A0018
- Tipo di procedimento: domanda di concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 128599
- Data: 26/2/2016
- Richiedente: Agricola Punto Verde s.n.c. di Minguzzi Giancarlo
- Tipo risorsa: sotterranea
- Opera di presa: elettropompa sommersa
- Ubicazione risorse richieste: comune di Alfonsine
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 75, mappale 165
- Portata max. richiesta (l/s): 15
- Portata media richiesta (l/s): 0,9
- Volume annuo richiesto (mc): 29.700
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bagnacavallo (RA)

- Procedimento n. BO16A0016
- Tipo di procedimento: domanda di concessione ordinaria

- Prot. Domanda: 174602
- Data: 11/3/2016
- Richiedente: Granata Bambina
- Tipo risorsa: sotterranea
- Opera di presa: elettropompa sommersa
- Ubicazione risorse richieste: località Rossetta in Comune di Bagnacavallo
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 15, mappale 209
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Portata media richiesta (l/s): 0,08
- Volume annuo richiesto (mc): 2.780
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bagnacavallo (RA)

- Procedimento n. BO16A0021
- Tipo di procedimento: domanda di concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 128570
- Data: 26/2/2016
- Richiedente: Betti Riccardo
- Tipo risorsa: sotterranea
- Opera di presa: elettropompa sommersa
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bagnacavallo, Località Rossetta
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 8, mappale 254
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Portata media richiesta (l/s): 0,1
- Volume annuo richiesto (mc): 3.602
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica sotterranea in comune di Castel Maggiore**

- Procedimento n. BO00A0804 06RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale
- Prot. Domanda: 1081001; 117985
- Data: 29/12/2006; 02/05/2007
- Richiedente: Villa Zarri Srl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 2 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: comune di Castel Maggiore
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 22, mappali 419 e 461
- Portata max. richiesta (l/s): 3,33 e 10,00
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 420
- Uso: irrigazione aree verdi private e anti incendio
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica sotterranea in comune di Cotignola (RA)**

- Procedimento n. BO16A0014
- Tipo di procedimento: domanda di concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 172772
- Data: 11/03/2016
- Richiedente: Sagom Rubber s.r.l
- Tipo risorsa: sotterranea
- Opera di presa: elettropompa sommersa
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Cotignola
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 3, mappale 193
- Portata max. richiesta (l/s): 6,40
- Portata media richiesta (l/s): 1,74
- Volume annuo richiesto (mc): 55.000
- Uso: industriale
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può

presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica sotterranea in comune di Dozza (BO)**

- Procedimento n. BO16A0019
- Tipo di procedimento: domanda di concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 174591
- Data: 11/03/2016
- Richiedente: Az. Agr. Severoli di Martelli Simone e Gian Luca
- Tipo risorsa: sotterranea
- Opera di presa: elettropompa sommersa
- Ubicazione risorse richieste: Dozza, località Toscanella
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 9, mappale 56
- Portata max. richiesta (l/s): 6
- Portata media richiesta (l/s): 0,3
- Volume annuo richiesto (mc): 11.300
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica sotterranea in comune di Imola (BO)**

- Procedimento n. BO16A0017
- Tipo di procedimento: domanda di concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 174576
- Data: 11/03/2016
- Richiedente: Pasotti Luca
- Tipo risorsa: sotterranea
- Opera di presa: elettropompa sommersa
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Imola
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 106, mappale 177

- Portata max. richiesta (l/s): 15
- Portata media richiesta (l/s): 3,04
- Volume annuo richiesto (mc): 95.900
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Reno in comune di Poggio Renatico (BO)

- Procedimento n. BO16A0012
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PG.2016.146257
- Data: 3/3/2016
- Richiedente: Zanella Marco (mandatario)
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: fiume Reno
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: comune di Poggio Renatico (FE), loc. San Michele
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 69, fronte map-pale 33
- Portata max. richiesta (l/s): 9 l/s
- Portata media richiesta (l/s): 1,57 l/s
- Volume annuo richiesto (mc): 49.572 mc
- Uso: irrigazione di 15 ha coltivati a pere
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (tel. 051/5274530, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena

- Procedimento n. BO15A0065
- Tipo di procedimento: concessione di derivazione di acque sotterranee
- Prot. Domanda: 884062
- Data: 22/12/2015
- Richiedente: Dozza Enzo
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 38 particella 97
- Portata max. richiesta (l/s): 1,7
- Portata media richiesta (l/s): 0,01
- Volume annuo richiesto (mc): 162
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (tel. 051/5274530, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Samoggia

- Procedimento: n. BOPPA1377/05RN01
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 0578767
- Data: 12/08/2015
- Richiedente: Donini Angelo
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Samoggia
- Opera di presa: pompa alimentata da trattore
- Ubicazione risorse richieste: Loc. Castello di Serravalle - comune di Valsamoggia (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 17 - antistante il Mapp. 23
- Portata max. richiesta (l/s): 15
- Portata media richiesta (l/s): 0,07
- Volume annuo richiesto (mc): 2,500
- Uso: extradomestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in località Martorano in Comune di Cesena (FC). Richiedente: A.L.A.C. Società Agricola Cooperativa, pratica: FC07A0515 (Risorsa FCA2127 ex pratica FCPPA0463) sede di Cesena

Il richiedente A.L.A.C. Società Agricola Cooperativa, ha presentato in data 27/12/2007, domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo agricolo di un pozzo profondo 49,55 m. dal p.c. e di diametro 180 mm., ubicato in località Martorano in comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà dell'Azienda U.S.L. della Romagna, consenziente a tale occupazione, censito al NCT foglio n. 97, mappale 122.

Portata di prelievo richiesta: 15 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 12.000=.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento Ing. Gianluca Paggi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in località Bagnile in Comune di Cesena (FC). Richiedente: A.L.A.C. Società Agricola Cooperativa, pratica: FC07A0516 (Risorsa FCA2123 ex pratica FCPPA0463) sede di Cesena

Il richiedente A.L.A.C. Società Agricola Cooperativa, ha presentato in data 27/12/2007, domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo agricolo di un pozzo profondo 95,50 m. dal p.c. e di diametro 216 mm., ubicato in località Bagnile in comune di Cesena (FC), su terreno

di proprietà dell'Azienda U.S.L. della Romagna, consenziente a tale occupazione, censito al NCT foglio n. 15, mappale 48.

Portata di prelievo richiesta: 20 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 16.900=.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento Ing. Gianluca Paggi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di rinnovo della Risorsa FCA2128 e rinuncia alla Risorsa FCA2130, della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in località Tipano in Comune di Cesena (FC). Richiedente: A.L.A.C. Società Agricola Cooperativa, pratica: FCPPA0463 sede di Cesena

Il richiedente A.L.A.C. Società Agricola Cooperativa, ha presentato in data 27/12/2007:

1) domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea

RISORSA FCA2128, per il prelievo ad uso irriguo agricolo di un pozzo profondo 12,65 m. dal p.c. e di diametro 216 mm., ubicato in località Tipano in comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà dell'Azienda U.S.L. della Romagna, consenziente a tale occupazione, censito al NCT foglio n. 160, mappale 2086.

Portata di prelievo richiesta: 14 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 19.500=.

2) comunicazione di rinuncia alla concessione per il prelievo di acqua pubblica sotterranea, RISORSA FCA2130, ad uso irriguo agricolo di un pozzo profondo 12,65 m. dal p.c. e di diametro 216 mm., ubicato in località Tipano in comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà dell'Azienda U.S.L. della Romagna, censito al NCT foglio n. 143, mappale 134.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento Ing. Gianluca Paggi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ce-

senza, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fosso delle Gualchiere in comune di Bagno di Romagna (FC). richiedente: Soc. Agr. Silvani Francesco & Figli S.S., pratica: FCPPA3224

Il richiedente Soc. Agr. Silvani Francesco & Figli S.S., ha presentato in data 7/3/2016, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso azionamento di mulini a scopo didattico, per produzione di 12,74kW nominali, dal fosso delle Gualchiere, con opera di presa fissa, ubicato in loc. Gualchiere in comune di Bagno di Romagna (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 185, mappali 56, 58, 59 e 60.

Portata di prelievo richiesta: 275 l/s max, per una produzione annua di kW 12,74 nominali

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 C/5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Gianluca Paggi

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burert.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sorgiva con procedura ordinaria in località Moia Alta in Comune di Verghereto (FC). Richiedente: Maurizio Rossi, Pratica FCPPA4332 sede di Cesena

Il richiedente Rossi Maurizio ha presentato in data 24/9/2014, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sorgiva

ad uso sanitario, irrigazione aree aziendali con cambio di titolarità della sorgente ubicata in località Moia Alta, RISORSA esistente FCA10333, nell'area SIC IT4080008 Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia in Comune di Verghereto (FC), su terreno di proprietà di Stoppa Renato consenziente all'accesso e censito al NCT foglio n. 45 mappale 63.

Portata di prelievo richiesta: 0,25 lt/sec. max, 0,24 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 456.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento Ing. Gianluca Paggi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT .

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burert.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pratica n. FC14A0045 - Pubblicazione domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee. Comune di Forlì (FC), località collina di Grisignano. Richiedente: Società agricola La Quercia s.a.s. di Sabbatani Danilo & Figli

- Data domanda di concessione: 01/02/2016, Prat. n.: FC15A0045.
- Derivazione da: acque sotterranee.
- Opera di presa: tre drenaggi collegati con tre cisterne di accumulo.
- Su terreno: di proprietà demaniale/privato.
- Dati catastali: foglio n. 266, mappali nn. 137, 139, 85.
- Ubicazione: comune di Forlì (FC)
- Portata media annua: mc/giorno 17;
- Portata media: l/s 0,2;
- Volume annuo di prelievo richiesto nella domanda di rinnovo 6.100 mc;
- Uso: zootecnico;
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Ing. Gianluca Paggi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico

di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n.6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel.0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) – Proc. RA01A0582/08RN01

- Richiedente: Padovani Vittorio
- Sede: Via Strocca di San Biagio 78 48018 Faenza (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 07/01/2008
- Prat. n.: RA01A0582
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzi:
- Pozzo RAA2314 m 160 - Pozzo RAA2315 m. 180 - Pozzo RAA1959 m. 25
- Su terreno: di proprietà di Liverani Angela e Parra Maria Angela
- Pozzo RAA2314: Foglio: 243 mappale: 53
- Pozzo RAA2315: Foglio: 243 mappale: 85
- Pozzo RAA1959: Foglio: 243 mappale: 53
- Ubicazione: comune Faenza (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,03 (l/s 3,00)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 3.550
- Uso: agricolo irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Ing. Gianluca Paggi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249752.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Cervia (RA) - Proc. RA01A1289/12RN01

- Richiedente: Hotel Escorial di Gianesi Luciana
- Sede: Cervia RA
- Data di arrivo domanda di concessione: 2/08/2012
- Procedimento: RA01A1289/12RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: comune di Cervia
- Foglio:75/A, mappale: 247
- Profondità: 65 m circa
- Portata max richiesta: 0,0018 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 57
- Uso: igienico o assimilati
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Ing. Gianluca Paggi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249747

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cervia (RA) - Proc. RA05A0045/06RN01

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 2873 del 25/2/2016 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Ditta Parco Naturale di Cervia Soc. Cons.a r.l., C.F.02464470398, il rinnovo con cambio di titolarità della concessione preferenziale con variante sostanziale (aumento di portata), a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Cervia (RA) a suo tempo rilasciata con determinazione n. 18159 del 02 dicembre 2005, da destinarsi ad uso igienico e assimilati;

b) di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2025 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014;

c) di approvare il disciplinare di concessione parte integrante del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni

per l'esercizio della derivazione che sostituisce quello approvato con determinazione n. 93 del 19/1/2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna Loc. San Pietro in Vincoli - Proc. RA07A0324

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2871 del 25/2/2016 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Ditta Soc. Agr. Tam S.a.s. con sede legale in Predappio (FC), C.F. 00923340392, la concessione preferenziale con variante sostanziale (aumento di prelievo), a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Ravenna – località San Pietro in Vincoli da destinarsi ad uso igienico ed assimilati (zootecnico);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima complessiva di l/s 1,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 7.500, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2025 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello Stato ramo idrico - T. Loggia in Comune di Gragnano T.se (PC)- PCPPT1762/13RN01-184/A

- Richiedenti: Sfolcini Attilio e Sfolcini Gianmaria
- Comune di: Gragnano T.se loc. Costa (Provincia di Piacenza)
- Corso d'acqua: T. Loggia
- Identificazione catastale: fronte dei Mapp. 23-36-70 fg. 38 e 28 del NCT del comune di Gragnano T.se (PC)
- Uso: ponte per accesso ed uso privato
- Canone: Euro 150,00.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessioni d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico – SISTEB: PC15T0034

- SISTEB: PC15T0034;
- Richiedente: IREN e Comune di Piacenza
- Comune: Piacenza (PC);

- Corso d'acqua: Colatore Rifiuto;
- Identificazione catastale: fronte Mapp. dal 24 del F. 61 al fronte Mapp. 658 del F. 57 NCT del comune di Piacenza;
- Uso: impianto fognario della loc. La Verza;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello Stato ramo idrico – Torrente Bobbio comune di Bobbio PC15T0040

- Richiedente: IRETI SpA
- Comune di: Bobbio (Provincia di Piacenza)
- Corso d'acqua: T. Bobbio
- Identificazione catastale: fronte mapp. 477, Foglio 58 NCT Comune di (PC)
- Uso: attraversamento con condotta fognaria
- Canone: Euro 200,00.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono

depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Publicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello Stato ramo idrico - Torrente Ghiara - Comune di Salsomaggiore Terme - SISTEB: PR16T0008

- Corso d'acqua: torrente Ghiara
- Comune: Salsomaggiore Terme (PR), loc.tà Contignago Piè di Via
- Identificazione catastale: fronte mapp.le 330, fg. 65 NCT comune di Salsomaggiore Terme (PR)
- Uso: scarico in alveo acque reflue industriali.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico - SISTEB PR16T0010

- Classifica: 2016. 550.200.20.30.19
- Sisteb: PR16T0010
- Richiedente: Comune di Calestano (PR)
- Comune di: Calestano, capoluogo, Via Julia (provincia di Parma)
- Corso d'acqua: torrente Baganza, sponda destra
- Identificazione catastale: fronte mapp.le 408, fg. 24 NCT del comune di Calestano (PR)
- Uso: area per sgambamento cani e in parte orto.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini

degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Scandiano (RE) - pert. idr. Torrente Tresinaro - Procedimento n. RE14T0036

- Richiedenti: Aldini Otello, Govi Orietta, Rocchi Gianni, Govi Ivana Tea Marisa, Mandreoli Giuseppe.
- data di protocollo 14/10/2014,
- corso d'acqua: Torrente Tresinaro,
- località: Arceto
- comune: Scandiano (RE),
- foglio: 10, fronte mappale 91,
- uso: realizzazione di uno scarico convogliante acque meteoriche.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castellarano (RE) - pert. idr. Rio di Castellarano - Procedimento n. RE15T0041

- Richiedente: Ceramiche Mariner Spa.
- data di protocollo 03/11/2015,
- corso d'acqua: Rio di Castellarano,
- comune: Castellarano (RE),
- foglio: 42, fronte mappale 75,
- uso: realizzazione di uno scarico convogliante acque meteoriche.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia,

entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Guastalla (RE) - pert. idr. Fiume Po - Procedimento n. RE15T0045

- Richiedente: Comune di Guastalla,
- data di protocollo 29/12/2015,
- corso d'acqua: Fiume Po,
- comune: Guastalla (RE),
- foglio: 9, mappali 128 - 127 - 116 - 67 - 73 - 72 - 47 - 46 - 120 parte - 121 parte e area non mappata - foglio 15 mappali 189,
- uso: realizzazione viabilità ovest,
- foglio: 14, mappali 16 - 18 - 20 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 51 - 90 - 93 - 107 - 188,
- uso: realizzazione pista ciclabile Va argine Po,
- foglio: 52, mappali 129 - 108 - 85 - foglio 61 mappali 2 - 42 - 115 - 151 - 159 - 162 165 - 168 - foglio 63 mappali 49 - 139 - 140 - 141 - 108 - 113,
- uso: realizzazione pista ciclabile Via argine Crostolo,
- foglio: 10, mappali 36 - 37 - 38,
- uso: realizzazione illuminazione pubblica
- foglio: 1, mappali 2 - 6 - 1 - 3 - 13 - foglio 2 mappali 2 - 4 - 13 - 14 - 9 - 10 - 7 - 17 - 16 - foglio 7 mappali 1 foglio 8 mappali 20 - 21 - 22 - 25 - 26 - 31 - 36 - 37 - 42 - 43 - 50 - 51 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 5 - 12 - 13 - foglio 14 mappale 217 - foglio 3 mappali 27 - 29 - 23 - 28 - 30 - 22 - foglio 4 mappali 5 - 4 - foglio 2 mappale 12 - foglio 1 mappali 9 e 15,
- uso: progetti ed interventi di tutela della biodiversità e riqualificazione ambientale

Le osservazioni e opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castellarano (RE) - pert. idr. Rio Fontana - Procedimento n. RE15T0046

- Richiedente: Comune di Castellarano,
- data di protocollo 13/11/2015,
- corso d'acqua: Rio Fontana,
- comune: Castellarano (RE),
- foglio: 33, fronte mappali 170 e foglio 41 fronte mappale 33,
- uso: realizzazione di ponticello ciclo pedonale.

Le osservazioni e opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Vetto (RE) - pert. idr. Torrente Atticola - Procedimento n. RE15T0048

- Richiedente: Genitoni Fosco Amedeo,
- data di protocollo 28/12/2015,
- corso d'acqua: Torrente Atticola,
- località Mulino di Cola
- comune: Vetto (RE),
- foglio: 40 mappali 868 e 895 in parte,
- uso: area cortiliva e bassi servizi ad uso legnaia e deposito materiali.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini

degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Modena (MO) – pert. idr. Rio Schiaviroli - Procedimento n. MO12T0041

- Richiedente: Hera spa
- Data di protocollo: 17/7/2012
- Corso d'acqua: Rio Schiaviroli
- Comune: Vignola
- Foglio: 2 fronte mappale 226
- Uso: attraversamento corso d'acqua con condotta fognaria.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Lizzano in Belvedere (BO) – pert. idr. Fosso Ca' Guglielmi Procedimento n. MO15T0051

- Richiedente: Comune di Lizzano in Belvedere
- Data di protocollo: 10/12/2015
- Corso d'acqua: Fosso Ca' Guglielmi
- Comune: Lizzano in Belvedere
- Foglio: 34 fronte mappale 759
- Uso: guado.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Modena, ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004 n. 7.

- Corso d'acqua: fiume Panaro
- Comune: Savignano sul Panaro, Località Garofano
- Area demaniale identificata al NCT al foglio 28 mapp. 78-80 e foglio 33 mapp. 1-3-5p-7
- Uso: frutteto e bosco.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Rinnovo di concessione per l'utilizzo di bene del demanio idrico ad uso agricolo, della sup. di ca m2 265.120,00, in loc. Valle Isola - Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara) - FE09T0059

L'occupazione è ubicata catastalmente ai fgg. 37, 43 e 44 del Comune di Comacchio (FE).

La soc. Agricola Visentini di Visentini Mario & C. s.s, con sede in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con un manufatto di scarico acque depurate Ø100, in sponda destra del Po di Volano, in loc. Viconovo - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 40 del fg. 179 del Comune di Ferrara.

Il sig. Castaldi Mauro, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla

data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna. Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
- FERRARA

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

Domanda di concessione per l'utilizzo del demanio idrico come area cortiliva, sup. ca m² 113,00, in loc. Lido delle Nazioni in Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 1076 del fg. 25 del Comune di Comacchio.

La sig.ra Montorsi Lorena, con residenza in Comune di Vignola (MO), ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento di altro diritto reale, di area del demanio idrico dei corsi d'acqua Marecchiola, Fosso Gengone, Bugaccia in località Rosciano nel comune di Sant'Agata Feltria (RN), richiedente Idro Filo Srl, Pratica FC15A0029 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Idro Filo Srl ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento dei corsi d'acqua Marecchiola, Fosso Gengone e Bugaccia, in Rosciano nel comune di Sant'Agata Feltria (RN), catastalmente individuati

1. corso d'acqua Marecchiola al NCT del comune di Sant'Agata Feltria al foglio 18 antistante il mappale 77 di m. 42 e al foglio 19 antistante il mappale 169 per uso linee elettriche;
2. fosso Gengone al NCT del comune di Sant'Agata Feltria al foglio 19 antistante il mappale 169 di m. 4 per uso linee elettriche;

3. corso d'acqua Bugaccia al NCT del comune di Sant'Agata Feltria al foglio 19 antistante il mappale 326 di m. 7 per uso linee elettriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 4/3/2016, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Gianluca Paggi.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547 639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento del diritto di proprietà, di area del demanio idrico del corso d'acqua fiume Rubicone in località Fondovalle Rubicone al confine dei comuni di Borghi e Roncofreddo (FC), richiedente Bartolini Novella, Pratica FC16T0007 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Bartolini Novella ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda attraversamento del fiume Rubicone, in località Fondovalle Rubicone nel confine dei comuni di Borghi e Roncofreddo (FC), catastalmente individuata al NCT del comune di Borghi al foglio 02 antistante il mappale 34 e al NCT del comune di Roncofreddo al foglio 35 antistante i mappali 116 -150 di m. 3,50 per uso attraversamento con guado (solo manufatto).

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 01/03/2016, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Gianluca Paggi.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547 639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento di altro diritto reale, di area del demanio idrico del corso d'acqua Fiume Rubicone in località Gatteo a mare nel comune di Gatteo (FC), richiedente Nuova Marina Rubicone Srl, Pratica FCPPT1035 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Nuova Marina Rubicone Srl ha presentato richiesta di subentro nella concessione dell'area demaniale, in sponda sx del fiume Rubicone, in località Gatteo a mare nel comune di Gatteo (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 1 antistante i mappali 14-42-43 di m. 6848,88 rimessaggio barche e di mq. 6760 di specchio d'acqua per uso approdo stagionale per barche da diporto.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data della pubblicazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Gianluca Paggi.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547 639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Brasina in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) Loc.tà Pieve Salutare - Richiedente: Peron Marisa - Prat. n. FC07T0112/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Peron Marisa
- Data domanda di concessione: 21/12/2015
- Pratica numero FC07T0112/15RN01
- Corso d'acqua: Rio Brasina
- Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole - loc. Pieve Salutare
- Foglio: 36 - mappali: 366
- Uso: Rinnovo per porzione di fabbricato e area cortiliva

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Dovadola (FC) - Richiedente: Fagnoli Pier Nicola - Prat. n. FC08T0084/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Fagnoli Pier Nicola
- Data domanda di concessione: 11/12/2015
- Pratica numero FC08T0084/15RN01
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Dovadola
- Foglio: 16 - mappali: 78
- Uso: Rinnovo per pergolato e area cortiliva

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di variante di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Ronco in comune di Forlì (FC) loc. Ronco - Richiedente: Lombardi Rodolfo - Prat. n. FC16T0003 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Lombardi Rodolfo
- residente nel comune di Predappio (Fc)
- Data domanda di concessione: 10/02/2016

- Pratica numero FC16T0003
- Corso d'acqua: fiume Ronco
- Comune: Forlì - Loc.tà Ronco
- Foglio: 229 - fronte mappali: 17
- Uso: scarico acque

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del torrente Bevano in comune di Bertinoro (FC) - Richiedente: RFI S.p.a. - Prat. n. FC16T0008 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: RFI SpA
- con sede in Piazza della Croce Rossa, 1 - Roma
- C.F. 01585570581
- Data domanda di concessione: 01/03/2016
- Pratica numero FC16T0007
- Corso d'acqua: torrente Bevano
- Comune: Bertinoro (Fc)
- Foglio: 20 - fronte mappali: 17-18
- Uso: ponte ferroviario

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo con variante di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) loc. Tontola - Richiedente: Cucchi Giuseppe - Prat. n. FCPPT0314/15RN02 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Cucchi Giuseppe
- Data domanda di concessione: 12/01/2016
- Pratica numero FCPPT0314/15RN02
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio - loc. Tontola
- Foglio: 53 - mappali: 386-186
- Uso: Rinnovo con variante per porzione di fabbricato, orto e area/prato cortiliva

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione aree demaniali del Fiume Savio loc. Cannuzzo nel comune di Cervia (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

- Richiedenti:
- Forlivesi Angelina, residente a Cervia (RA), Piraccini Giovanna, residente a Cervia (RA),;
- Data d' arrivo della domanda: 7/01/2016 PG2016.0002806
- Procedimento numero: RA14T0054
- Corso d'acqua: Fiume Savio
- Ubicazione: Comune di Cervia (RA)
- Identificazione catastale:Foglio Cervia (RA) n.60 mappali 2, 218
- Uso richiesto: rampa carrabile
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione tecnico amministrativa aree del demanio idrico

- Piazza Caduti per la Libertà n. 9 terzo piano, è stata depositata la domanda di concessioni per occupazione di aree demaniali indicate nell'elenco seguente, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Faenza (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

- Richiedenti: Comune di Faenza, con sede a Faenza, C.F./P. IVA 00357850395
- Data d' arrivo della domanda: 24/02/2016 PG.2016.0120203
- Procedimento numero: RA14T0018/16RN01
- Corso d'acqua: Fiume Lamone
- Ubicazione: Comune di Faenza
- Identificazione catastale: Comune di Faenza tratto dalla località Orto Bertoni all'Autostrada A14
- Uso richiesto: sfalcio vegetazione spontanea, cespugli e arbusti in adiacenza al fiume Lamone
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione tecnico amministrativa aree del demanio idrico - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 terzo piano, è stata depositata la domanda di rinnovo della concessione sopra indicata, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Faenza (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

- Richiedenti: Valmori Alvaro Sebastiano, e Brignani Matilde, entrambi residenti a Lugo (RA);
- Data d' arrivo della domanda: 17/12/2015 PG.2015.0877770.
- Procedimento numero: RAPPT0256/15RN02.
- Corso d'acqua: Fiume Lamone.

- Ubicazione: Comune di Ravenna.
- Uso richiesto: impianto da pesca n. 52 in dx.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione tecnico amministrativa aree del demanio idrico - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 terzo piano, è stata depositata la domanda di rinnovo della concessione sopra indicata, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico che si sono rese disponibili per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN16T0001 Estensione mq. 2.550,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Talamello al F. 8 antistante mapp. 192 e 318 e al NCT del comune di Novafeltria F. 37 antistante mapp. 278 e 279 Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e agricolo.

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN16T0002 Estensione mq. 5.927,00 c.a. area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio al F.12 mapp.115/parte e F.15 mapp.191/parte Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e agricolo prato permanente.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati.

Nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso richiesto secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione redatte in lingua italiana devono pervenire in forma scritta ed in bollo del valore corrente di Euro 14,62 al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini in Via Rosaspina n. 7 - 47923 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già' presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non e' tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna,

sede di Rimini.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso il Servizio Sede di Rimini - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in questione verrà assegnata, previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/2004 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda rinnovo concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Si pubblicano, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), le seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale:

Richiedente: Immobiliare Alba S.a.s., data istanza: 03/01/2016; corso d'acqua: Torrente AUSA pratica n.176; codice sisteb: RN09T0001/16RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.162 antistante mapp.209,210,215,216,226 e 234 e al NCT del comune di Coriano F.2 antistante i mapp.457 mq. 2.304,00 c.a. Uso richiesto: Parcheggio.

Richiedente: Bevitori Giuseppina, data istanza: 14/01/2016; corso d'acqua: Fossa Brancona pratica n. 11; codice sisteb: RN09T0011/16RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.38 antistante mapp.1056 mq. 9,77 c.a. Uso richiesto: area cortiliva.

Richiedente: Zavatta Giuseppe Giancarlo data istanza: 15/01/2016; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica n. 459; codice sisteb: RN10T0005/16RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.73 mapp.2064/parte mq. 82,00 c.a. Uso richiesto: area cortiliva.

Richiedente: Bartolini Alberto data istanza: 12/1/2016; corso d'acqua: Fiume Conca pratica n. 158; codice sisteb: RNPPT0017/16RN03 area demaniale identificata al NCT del Comune di San Clemente al F.18 mapp.148,90 e 89 mq. 9.621,00 c.a. Uso richiesto: Lago ad uso venatorio.

Richiedente: Pronti Enzo data istanza: 9/2/2016; corso

d'acqua: Fiume Marecchia pratica n.39 Lag.; codice sisteb: RNPPT0054/16RN03 area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio al F.1 antistante mapp.25 mq. 14.455,00 c.a. Uso richiesto: Lago ad uso venatorio.

Richiedente: Moroni Bruno data istanza: 2/2/2016; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica n.17 Lag.; codice sisteb: RNPPT0017/16RN03 area demaniale identificata al NCT del Comune di Poggio Berni ora Poggio Torriana al F.7 antistante mapp.7 e 13 mq. 19.590,00 c.a. Uso richiesto: Lago ad uso venatorio.

Richiedente: Sepe Paolo data istanza: 10/2/2016; corso d'acqua: Fiume Conca pratica n. 148; codice sisteb: RN09T0003/16RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Morciano di Romagna al F.6 antistante mapp.18,1122,1124,1126,27 e 1036 mq. 4.513,00 c.a. Uso richiesto: Prato permanente.

Richiedente: De Silvestri Antos data istanza: 17/2/2016; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica n. 165; codice sisteb: RN03T0028/16RN02 area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F.64 antistante mapp.264 mq. 271,64 c.a. Uso richiesto: orto domestico, area cortiliva.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio: Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n.7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di rinnovo di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si rileva che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), e dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni, alle ditte è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonchè di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata da L.R. 16 novembre 2000 n. 35 e da L.R. 20 aprile 2012 n. 3) Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di rifacimento elettrodotto 132 KV semplice terna "Imola Ami Via Laguna - Faenza" ENEL distribuzione S.p.A. Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di VIA relativa al progetto per la realizzazione di rifacimento elettrodotto 132 KV semplice terna "Imola Ami Via Laguna - Faenza" ENEL distribuzione S.p.A. di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 98, in data 9 luglio 2003, è archiviata a seguito del mancato invio della documentazione integrativa richiesta dalla Regione Emilia-Romagna, con nota P.G. 80013 del 26 marzo 2008. Ciò comporta l'archiviazione della pratica di VIA e di tutte le autorizzazioni e atti ivi compresi a tutti gli effetti di legge.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, procedura di autorizzazione unica D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 – Procedura di VIA relativa al progetto denominato “Costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 60 kWe in località Cà Menaia (foglio 44, mapp. 99, 275), in Comune di Camugnano (BO)”. Proponente Gianni Carpini

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato:

- Denominazione del progetto: “Costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 60 kWe in località Cà Menaia (foglio 44, mapp. 99, 275), in Comune di Camugnano (BO)”
- Proponente: Gianni Carpini
- Localizzato in Comune di Camugnano nella Provincia di Bologna

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: A.2.1: “Impianti eolici per la produzione di energia elettrica” con procedimento nel quale è prevista la partecipazione obbligatoria del rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali.

Atteso che il comma 7 dell'art. 17 della L.R. 9/1999 e s.m.i., nell'ottica della semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti, ha coordinato la procedura di V.I.A. con l'Autorizzazione Unica prevista dalla normativa statale in materia di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (D. Lgs. 387/2003; D.M. Sv. Ec. 10.9.2010) e dalla L.R. 26/2004 in materia di energia, la procedura di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico energetico.

Il progetto prevede la costruzione di un impianto eolico composto da un aerogeneratore da 60 KW, alto 30 m, posto nelle vicinanze di un secondo aerogeneratore con le medesime caratteristiche proposto da Enerfree SAS. Il terreno è censito al foglio 44, mappale 275 per l'aerogeneratore, e mappale 99 per l'accesso.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, 40127 - Bologna
- Città metropolitana di Bologna, Servizio Amm.vo Pianificazione Territoriale - Via Zamboni n. 13 - 40126 - Bologna
- Comune di Camugnano, Piazza Kennedy n. 1 - 40032 - Camugnano (BO)

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aobo@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato Incremento di capi allevabili da 76.016 a 79.030 tacchini da carne nella modalità mista e a 76.016 nella modalità con soli maschi e a 100.000 nella modalità con sole femmine oppure da 245.056 a 283.056 polli da carne nell'allevamento "Campotto" di Caimbanca di Fiscaglia (FE)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Incremento di capi allevabili da 76.016 a 79.030 tacchini da carne nella modalità mista e a 76.016 nella modalità con soli maschi e a 100.000 nella modalità con sole femmine oppure da 245.056 a 283.056 polli da carne dell'allevamento “Campotto 2” di Fiscaglia
- Proponente: Società Agricola Teramana Srl
- Localizzato in Provincia di: Ferrara
- Localizzato in Comune di: Fiscaglia, località Caimbanca

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: **B.2.68** in quanto modifica di impianto esistente ricadente nella categoria **B.2.5**

Il progetto prevede l'incremento di capi allevabili da 76.016 a 79.030 tacchini da carne nella modalità mista e a 76.016 nella modalità con soli maschi e a 100.000 nella modalità con sole femmine oppure da 245.056 a 283.056 polli da carne dell'allevamento “Campotto 2” di Caimbanca di Fiscaglia (FE). Non sono previste modifiche della volumetria degli edifici e neanche richieste di permesso per costruire.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Fiscaglia, Piazza XXV Aprile n. 8 Migliaro - 44027 Fiscaglia.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aofe@cert.arpa.emr.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura di autorizzazione unica D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 - Procedura di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 - Procedura di concessione di derivazione di acque pubbliche R.R. 20 novembre 2001, n. 41. Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente denominato "La Cà" sul Torrente Dolo

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del R.D. 1775 dell'11 dicembre 1933, del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, della L.R. 37/2002 e della L.R. 22 febbraio 1993 n. 10 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente denominato "La Cà" sul Torrente Dolo
- Proponente: AREE Srls, Via Cadiroglio, 107/A - 42014 Castellarano (RE)
- Localizzato in Comune di Toano nella Provincia di Reggio Emilia

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.12

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente in località La Cà in comune di Toano, con derivazione dal Torrente Dolo. L'opera di presa è prevista a tergo della traversa presente nel Torrente (area non mappata a fronte della particella catastale 278 del Fg 32 - Toano); l'opera di restituzione si colloca al piede della medesima traversa (area non mappata a fronte della particella catastale 257 del Fg 32 - Toano).

Portata massima richiesta: l/s 7.000; portata media richiesta: l/s 2.958; volume di prelievo: mc annui 93.283.448; uso: idroelettrico (potenza nominale di kW 241). L'occupazione di suolo del demanio idrico è pertinente l'impianto idroelettrico e le opere ad esso connesse. Il progetto prevede inoltre un elettrodotto di connessione alla rete elettrica in MT lungo circa 2370 m, di cui complessivamente 1840 m interrati e i restanti in linea aerea.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - Bologna;
- Provincia di Reggio Emilia – Servizio Pianificazione Territoriale - Piazza Gioberti n. 4 - Reggio Emilia;
- Comune di Toano, Corso Trieste n. 65 - 42010 Toano (RE).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aore@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso in materia ambientale e paesaggistico territoriale:

- Autorizzazione Paesaggistica
- Nulla Osta della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-Romagna
- Nulla Osta idraulico
- Concessione per la derivazione e utilizzazione di acque pubbliche
- Concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico
- Parere di compatibilità con il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (art. 9 del PAI e artt. 57 e 58 del PTCP)
- Autorizzazione alla realizzazione di opere in area sottoposta a vincolo idrogeologico

Il procedimento unico energetico di cui alla LR 26/2004 comprende inoltre le seguenti autorizzazioni soggette ad avviso di deposito per il pubblico:

- Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'elettrodotto di connessione alla rete di distribuzione elettrica

Avvisa inoltre che:

Ai sensi dell'articolo 17, comma 5 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Toano.

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 l'autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs n. 387/2003 costituirà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree

interessate dal progetto e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura di autorizzazione unica D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 - Procedura di concessione di derivazione di acque pubbliche R.R. 20 novembre 2001, n. 41. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di minicentrale idroelettrica sul Fiume Secchia denominata "Impianto idroelettrico ex Edison"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del R.D. 1775 dell'11 dicembre 1933, del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, della L.R. 37/2002 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Realizzazione di minicentrale idroelettrica sul Fiume Secchia denominata "Impianto idroelettrico Ex Edison"
- Proponente: Greener Srl via Nardi, 2 - 41121 Modena; B&B di Bianchi Luigi e C. via della Libertà n.7 - 42032 Busana (RE).
- Localizzato in Comune di Ventasso nella Provincia di Reggio Emilia

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.12

Il progetto prevede la realizzazione di una centralina idroelettrica in località Campo - Ligonchio, con derivazione dal fiume Secchia. L'opera di presa è prevista in corrispondenza della prima briglia a valle della confluenza in Secchia del Rio Riccò (particella catastale 47 del Fg 1 - Ligonchio); l'opera di restituzione si colloca al piede della briglia successiva verso valle (a fronte delle particelle catastali 853 del Fg 1 e particelle 3 del Fg 2 - Ligonchio), ad una distanza di circa 300 m. Portata massima richiesta: l/s 4.000; portata media richiesta: l/s 1.547; volume di prelievo: mc annui 48.507.552; uso: idroelettrico (potenza nominale di kW 193). L'occupazione di suolo del demanio idrico è pertinente l'impianto idroelettrico e le opere ad esso connesse. Il progetto prevede inoltre un elettrodotto di connessione alla rete elettrica in MT lungo circa 390 m, di cui i primi 45 m interrati e i restanti in linea aerea.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati

depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - Bologna;
- Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale - Piazza Gioberti n. 4 Reggio Emilia
- Comune di Ventasso, Via Libertà n. 36 loc Busana (RE).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aooe@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione Paesaggistica
- Nulla Osta della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-Romagna
- Nulla Osta idraulico
- Concessione per la derivazione e utilizzazione di acque pubbliche
- Concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico
- Parere di compatibilità con il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (art. 9 del PAI e artt. 57 e 58 del PTCP)
- Autorizzazione alla realizzazione di opere in area sottoposta a vincolo idrogeologico

Avvisa inoltre che:

Ai sensi dell'articolo 17, comma 5 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, costituirà variante agli strumenti urbanistici del Comune di Ligonchio (ora Comune di Ventasso).

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 l'autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs n. 387/2003 costituirà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal progetto e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, Procedura di autorizzazione unica D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9, Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, Procedura di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 60 kWe in località Cà Menaia (foglio 44, mapp. 99, 275), in Comune di Camugnano (BO)". Proponente Enerfree SAS

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 e della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: "Costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 60 kWe in località Cà Menaia (foglio 44, mapp. 99, 275), in Comune di Camugnano (BO)"
- Proponente: ENERFREE SAS
- Localizzato in Comune di Camugnano nella Provincia di Bologna

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: A.2.1: "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica" con procedimento nel quale è prevista la partecipazione obbligatoria del rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali.

Atteso che il comma 7 dell'art. 17 della L.R. 9/1999 e s.m.i., nell'ottica della semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti, ha coordinato la procedura di V.I.A. con l'Autorizzazione Unica prevista dalla normativa statale in materia di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (D. Lgs. 387/2003; D.M. Sv. Ec. 10.9.2010) e dalla L.R. 26/2004 in materia di energia, la procedura di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico energetico.

Il progetto prevede la costruzione di un impianto eolico composto da un aerogeneratore da 60 KW, alto 30 m, posto nelle vicinanze di un secondo aerogeneratore con le medesime caratteristiche proposto da Gianni Carpinì. Il terreno è censito al foglio 44, mappale 275 per l'aerogeneratore, e mappale 99 per l'accesso.

Il progetto prevede la costruzione di una cabina elettrica e di una linea elettrica in MT della lunghezza di 723 m, soggetto ad autorizzazione ai sensi della L.R. 10/93.

Il proponente chiede la dichiarazione di pubblica utilità delle opere connesse, che fanno variante al PRG del Comune di Camugnano, con apposizione del vincolo espropriativo sulle seguenti aree:

Foglio 44 Mappali 163-164-264-233-126-220-127-225-221-275-99 del Comune di Camugnano.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - 40127 - Bologna;
- Città metropolitana di Bologna, Servizio Amm.vo Pianificazione Territoriale - Via Zamboni n. 13 - 40126 - Bologna;
- Comune di Camugnano, Piazza Kennedy n. 1 - 40032 - Camugnano (BO).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi

dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aooob@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione paesaggistica

Il procedimento unico energetico di cui alla LR 26/2004 comprende inoltre le seguenti autorizzazioni soggette a deposito per il pubblico:

- Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche

Avvisa inoltre che: l'approvazione del progetto definitivo costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Camugnano e determinerà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal progetto con dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale L.R. 11 ottobre 2004, N. 21 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di impianto di produzione di biometano dalla digestione anaerobica di sottoprodotti elencati alla Tabella 1a, Allegato 1 del DM 06/07/2012, in comune di Modena, Strada Bellaria n.164 - Proponente: Novogas Modena Soc. Agr. a r.l.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: impianto di produzione di biometano dalla digestione anaerobica di sottoprodotti elencati alla Tabella 1a, Allegato 1 del DM 06/07/2012, in Comune di Modena, Strada Bellaria n.164
- Proponente: Novogas Modena Società Agricola a Responsabilità Limitata, con sede legale in Comune di Bologna, p.zza Galvani n.3
- Localizzato in Comune di Modena nella Provincia di Modena

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.36 "Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiore a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui

di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate/giorno”.

L'intervento riguarda la realizzazione di un impianto per la produzione di biometano mediante la purificazione di biogas ottenuto dalla digestione di materiali elencati nella Tabella 1A, Allegato 1 del D.M. 6 luglio 2012. L'impianto sarà localizzato in un'area già destinata dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti ad uso per attività produttive ed a fianco di uno stabilimento esistente e del tracciato dell'Autostrada A1 MI-BO.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34 - Modena;
- Comune di Modena, sportelli SUAP/SUE Via Santi 60 (piano 1), Modena

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (Dlgs.152/2006).

La VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza (DGR n.1191/07 e art.10 del D.Lgs.152/06).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato incremento di capi allevabili tacchini da carne oppure polli da carne dell'allevamento “Campotto 1” di Portoverrara di Portomaggiore (FE)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio

1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: incremento di capi allevabili tacchini da carne oppure polli da carne presso l'allevamento “Campotto 1” di Portoverrara di Portomaggiore (FE)
- Proponente: Società Commerciale Vicentina
- Localizzato in Comune di Portomaggiore, località Portoverrara, nella Provincia di Ferrara

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente ricadente nella categoria B.2.5

L'impianto esistente è attualmente autorizzato per l'allevamento di tacchini da carne oppure polli da carne con AIA rilasciata dalla Provincia di Ferrara. Il presente progetto attiene all'incremento di capi allevabili presso l'allevamento “Campotto 1” in numero da 71.392 a 79.030 tacchini da carne nella modalità mista e a 71.392 nella modalità con soli maschi e a 100.000 nella modalità con sole femmine oppure da 244.090 a 282.090 polli da carne. L'allevamento è localizzato in località Portoverrara di Portomaggiore (FE). Per la realizzazione dell'ampliamento non sono previste modifiche della volumetria degli edifici e neanche richieste di permesso per costruire.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Portomaggiore, P.zza Umberto I n. 5.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoofoe@cert.arpa.emr.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento dell'allevamento di suini localizzato in Comune di Finale Emilia (MO),

Via Salde Entrà n. 65 – Proponente: Az. Agr. Fienil di Ferro S.S.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Ampliamento dell'allevamento di suini localizzato in Comune di Finale Emilia (MO), Via Salde Entrà n. 65
- Proponente: Società Agricola Fienil di Ferro S.S., con sede legale in Comune di Medolla (MO), Via Caduti n. 12
- Localizzato in Comune di Finale Emilia nella Provincia di Modena

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2. 68) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)", in quanto rientra nella categoria B.2. 5) "Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento.

Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: [...] 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe [...]"

L'intervento riguarda l'ampliamento di un centro zootecnico suinicolo che ha subito danni in seguito all'evento sismico del 20 – 29 maggio 2012. È proposta la realizzazione di due nuovi ricoveri suinicoli e la dismissione dell'esistente capannone n. 1.

A parziale mitigazione degli impatti ambientali è proposta la dismissione di due strutture già utilizzate dal proponente per l'allevamento dei suini nelle vicine località Santa Maria della Neve e Bardella in Comune di Finale Emilia.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Finale Emilia, Via Monte Grappa n. 6, Finale Emilia (MO).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E.

al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale - D.Lgs. 46/2014 - L.R. 11/10/2004 n. 21 - D.Lgs.152/06 e smi, parte II, tit. III bis - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di nuova A.I.A. da parte della Società Newlat SpA per lo stabilimento sito in comune di Collecchio, loc. Ozzano Taro (SUAP 347/16)

Si avvisa che ai sensi del D.Lgs.152/06 e smi, parte II e dell'art. 29 del D.Lgs. 46/2014, parte II, Titolo III-bis, n. 21 è stata presentata dalla Società Newlat spa in data 7/03/2016 prot 3679 sul portale IPPC della Regione Emilia-Romagna e trasmessa tramite S.U.A.P dell'Unione Imprese Pedemontana istanza di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento sito in comune di Collecchio, loc. Ozzano Taro in cui viene svolta l'attività di fabbricazione prodotti alimentari e bevande – lavorazione prodotti alimentari rientrante nel punto 6.4 lettera b) 3) ell'All. VIII al DLgs 152/06 e smi il cui gestore è il signor Cometto Stefano (SUAP 347/16).

L'impianto ricade nel comune di Collecchio.

L'Autorità Procedente, Responsabile del Procedimento Unico, è lo SUAP, nella persona del Responsabile Arch.Francesco Neva

L'Autorità Competente è ARPAE - SAC sede di PR;

L'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione;

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione presso:

- lo SUAP back office, Piazza V. Veneto 30 - 43029 Traversetolo
- il Comune di Collecchio - Servizio Ambiente - Viale Libertà n.2 - 43044 Collecchio
- La sede dell'Autorità Competente: ARPAE – SAC di PR,
- Sito web Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>

L'intero procedimento di rilascio dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di nuova istanza di A.I.A (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI BELLARIA IGEEA MARINA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di rilascio AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) alla Ditta Società Agricola Santamaria Srl per l'installazione sita in Bellaria Igea Marina (RN) Via Fornace n. 46, rientrante fra le attività di "allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame"

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Bellaria Igea Marina, ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, rende noto che è stato effettuato il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), da parte dell'autorità competente

Provincia di Rimini - Settore Agricoltura Ambiente Energia - con proprio atto dirigenziale Prot. 1854 del 21/12/2015, per l'esercizio dell'installazione sita in Bellaria Igea Marina (RN) Via Fornace n. 46, rientrando fra le attività di "allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" (punto 6.6° all. VIII - parte II - D.Lgs n.152/2006 e s.m.i) alla ditta Società Agricola Santamaria avente sede legale in via Del Rio n. 400, Cesena (FC).

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale, è disponibile per la consultazione presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Bellaria Igea Marina, Piazza del Popolo n. 1, Bellaria Igea Marina (RN) o direttamente sul portale regionale "Osservatorio IPPC" al seguente link: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: Variante al Piano di Coltivazione e Sistemazione finale (PCS) del Polo estrattivo San Niccolò

L'Autorità competente: Comune di Bologna - Settore Ambiente ed Energia avvisa che, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto "Variante al Piano di Coltivazione e Sistemazione finale (PCS) del Polo estrattivo San Niccolò".

Proponente: Consorzio Cave Bologna Soc.Coop., Via Lame n. 108 - Castel Maggiore (BO).

Il progetto appartiene alla categoria di cui al punto B.3.2) "Cave e torbiere" dell'allegato B.3 della LR 9/99". Ai sensi dell'articolo 4 bis comma 1 punto b) della LR 9/99 e s.m.i, dovrà essere svolta la procedura di verifica (screening), di competenza comunale.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Bologna, in particolare, l'area è localizzata nel Quartiere Navile.

Nello specifico, l'area interessata dall'intervento è ubicata nel settore settentrionale del Comune di Bologna, al confine con il Comune di Castel Maggiore e nelle vicinanze di via Zanardi. Il progetto consiste in una variante al Piano di Coltivazione e Sistemazione di una porzione dell'area del Polo San Niccolò, tuttora oggetto di PAE 2007.

In particolare, il progetto prevede una modesta modifica alla geometrie di coltivazione nella porzione del Polo a nord della viabilità di ingresso ed una revisione dei volumi di materiali utili residui relativa alla porzione di cava in cui deve essere ancora completata la coltivazione stessa; contestualmente viene proposta una variante alla sistemazione finale relativa all'intera area del Polo estrattivo.

L'autorità competente è il Comune di Bologna (Settore Ambiente ed Energia - Unità Intermedia Qualità Ambientale).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente (Settore Ambiente ed Energia - Ufficio VIA), in piazza Liber Paradisus 10 - Torre A - 7° piano, previo appuntamento telefonico (Segreteria tel 051/2193840).

Inoltre I principali elaborati del progetto preliminare e delle

relazioni, predisposti per la procedura di verifica, sono consultabili sul sito WEB del Comune di Bologna, al seguente indirizzo: <http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:6513/6542/>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, prevista per il giorno 6 aprile 2016.

Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque, ai sensi dell'art. 9 c.4, può presentare osservazioni all'autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Bologna - Unità Intermedia Qualità Ambientale - Piazza Liber Paradisus n.10 - 40129 Bologna, oppure inviarle via PEC all'indirizzo: protocollogenerale@pec.comune.bologna.it

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Vetreria di Borgonovo S.p.a. - relativamente all'installazione per la produzione di oggetti in vetro sodico-calcico per utilizzo domestico sita in Borgonovo V.T. e alla ditta Decover S.r.l., quale attività connessa (a quella della Ditta Vetreria di Borgonovo) relativa all'attività di decoro di articoli in vetro svolta in Borgonovo V.T.

Si avvisa che l'Autorità competente - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Piacenza con determinazione dirigenziale N. DET-AMB-2016-439 del 01/03/2016 ha disposto di rilasciare, a seguito di riesame, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art.29 octies del D.lgs 152/2006 e dell'art.11 della L.R. n.21/04 alla ditta Vetreria di Borgonovo S.p.a. avente Sede legale in Milano Via Aurelio Saffi n. 34 - relativamente all'installazione per la produzione di oggetti in vetro sodico-calcico per utilizzo domestico (punto 3.3 All. VIII alla parte seconda del D.lgs 152/06) sita in Borgonovo V.T., Via Pianello, 75 e di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Decover S.r.l., quale attività connessa (a quella della Ditta Vetreria di Borgonovo), avente anch'essa sede legale in Milano - Via Aurelio Saffi nr. 34 Milano, relativa all'attività di decoro di articoli in vetro svolta in Borgonovo V.T. - via San Biagio.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile per la consultazione presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Borgonovo V.T. - Sede Piazza Garibaldi n. 18 - Borgonovo Val Tidone (PC) o direttamente sul portale regionale IPPC-AIA: <http://ippc.aia.arpa.emr.it>, nonché presso ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza, Via Garibaldi n. 50 - Piacenza.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di VIA per il progetto di attività estrattiva di ghiaie nel Polo PIAE/PAE 2011 n. 43 "Cà Morta" in comune di Piacenza. Decisione finale: approvazione VIA positiva con prescrizioni.

L'Autorità competente Comune di Piacenza – D.O. Riqualificazione e Sviluppo del Territorio – Servizio Ambiente e Parchi – comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di attività estrattiva di inerti, presentato dalle ditte Caripe Srl e Bassanetti & C. Srl. Il progetto è localizzato nel comune di Piacenza.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il Comune di Piacenza, con atto di Giunta Comunale n. 78 del 22/3/2016, ha assunto la seguente decisione:

DELIBERA

1) di approvare la valutazione di impatto ambientale positiva relativa al progetto “Attività estrattiva di inerti (ghiaie, sabbie e limi argillosi) – Polo PIAE/PAE 2011 n° 43 Cà Morta”, in quanto il progetto in questione è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, già indicate al punto 5 del “Rapporto sull’Impatto Ambientale” (Allegato C) che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale:

a) Prescrizioni relative al quadro di riferimento progettuale

1. I mezzi a servizio della cava dovranno utilizzare esclusivamente la viabilità del sistema cave come indicato nel SIA.
2. Dovrà essere garantita la qualità degli interventi di rinaturalizzazione come previsti dal SIA.
3. Dovrà essere rispettata la tempistica di rinaturalizzazione che dovrà seguire rigorosamente il cronoprogramma estrattivo.
4. Si prescrive, a tutela precauzionale, come piano di emergenza di dotare il cantiere di apposite panne assorbenti in grado di eliminare eventuali sostanze inquinanti dalle acque del lago impedendo alle stesse di trasferirsi nel fiume.
5. I costi dei recuperi ambientali, ai fini della determinazione delle garanzie fidejussorie vincolanti della autorizzazione all'esercizio estrattivo saranno meglio individuati in sede di progettazione esecutiva e quindi sottoposti al parere della CTIAE per le unità di cava non ancora autorizzate.
6. La segnaletica, sia orizzontale sia verticale, in corrispondenza dell'incrocio tra Strada della Volpara e strada dei Dossi, dovrà essere risistemata e mantenuta.
7. La fascia vegetativa boscata, e la recinzione definitiva, dovranno essere messe in opera ad una distanza non inferiore a 5,00 m dal reticolo idraulico di bonifica presente sul lato nord, nord-ovest e sud-est dell'area di cava, secondo il R.D. n.386/1904, al fine di garantire la fascia manutentiva dei canali da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

b) Prescrizioni relative al quadro di riferimento ambientale

1. Dopo il ripristino ambientale garantire l'uso pubblico delle aree e dei servizi realizzati nel polo estrattivo, anche se di proprietà privata, e la fruizione regolamentata delle aree rinaturate da destinare solo ad usi compatibili con la preservazione delle stesse da inquinamenti atmosferici, idrici, acustici e del terreno, fatte salve le esigenze di sicurezza legate all'attività di cava.
2. Tutte le aree piantumate a bosco dovranno essere vincolate a tale destinazione in coerenza ai disposti del PIAE e del PAE adottati con D.C.P. n. 23 del 26.03.2012.
3. Garantire usi dei bacini di cava e dei canali collegati compatibili con la protezione delle acque da possibili inquinamenti.
4. Prevedere sezioni tipo di strade, percorsi ciclopeditoni, nonché filari alberati, materiali, arredi ed elementi naturali adeguati all'ambiente agricolo e fluviale tradizionale locale.
5. Garantire l'utilizzo del nuovo invaso per scopi di fruizione a basso impatto, limitando l'uso di natanti a motore a favore dell'impiego di canoe e prevedendo il divieto di accesso ad alcune porzioni di lago, in funzione della stagione riproduttiva e delle esigenze ecologiche delle specie ornitiche più sensibili.
6. Prevedere l'irrigazione di alberi e cespugli nelle fasi di attecchimento.
7. Procedere al ripristino naturalistico dell'area contestualmente ai lavori di coltivazione della risorsa secondo il seguente crono-programma:

	anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5	anno 6	anno 7	anno 8	anno 9	anno 10	anno 11	anno 12	anno 13	anno 14	anno 15	anno 16	anno 17	anno 18	anno 19	anno 20	
Unità di cava 1	Coltivazione e sistemazione finale					Manutenzione opere a verde															
Unità di cava 2						Coltivazione e sistemazione finale					Manutenzione opere a verde										
Unità di cava 3											Coltivazione e sistemazione finale					Manutenzione opere a verde					

8. Indicare espressamente in sede di autorizzazione relativa ai Piani di Coltivazione il cronoprogramma sopra riportato.
9. La recinzione dell'area di cava, anche dopo gli interventi di rinaturalizzazione, se essenziale per problemi di sicurezza, deve essere realizzata attraverso fili ad elevata permeabilità, posti a circa 30 cm di altezza da terra, in particolare lungo le direttrici di migrazione della fauna.
10. Mantenere a carico del soggetto proponente l'obbligo della manutenzione ordinaria e straordinaria, quest'ultima direttamente connessa al transito dei mezzi provenienti e diretti dalle/alle aree di cava, delle infrastrutture viabilistiche di collegamento tra la cava e la S.P. n.10 Caorsana, costituita da una viabilità interpodereale e dalla strada comunale dei Dossi.
11. Disciplinare, in sede di convenzione prevista dall'art. 12 della L.R. 18/07/1991 n.17, propedeutica al rilascio dell'Autorizzazione relativa ai Piani di Coltivazione di cui all'art. 11 della medesima L.R., i rapporti pubblico-privati in merito agli aspetti di fruizione, sicurezza, manutenzione e durata dell'uso pubblico e prevedere garanzie sostanziali riguardo agli obblighi delle parti.
12. Porre il limite di velocità di 30 Km/h su tutta l'area di cantiere e sulla viabilità di servizio.
13. Segnalare tempestivamente il rinvenimento di Rifiuti Solidi Urbani (RSU) al Servizio Territoriale ARPA – Sezione di Piacenza.
14. Realizzare il piano di monitoraggio secondo i tempi e le modalità indicate nel SIA, al fine di verificare l'efficacia dei presidi adottati e di orientare ulteriori interventi di mitigazione qualora i controlli evidenziassero valori difformi da quelli stimati.
15. La piantumazione delle piante mancanti potrà essere sostituita, parzialmente o completamente, da corrispondente monetizzazione, fermo restando la possibilità, da concordare, di piantumare un determinato numero nell'arco di 5 anni in aree verdi indicate da questo Ente, con progetto concordato con l'Ufficio Verde. Tale intervento di piantumazione dovrà comprendere anche l'impianto di irrigazione, con relativa centralina di controllo. Al fine di mantenere invariati i costi dell'intervento, il numero di piante da delocalizzare potrà essere ridotto per ogni unità di cava in accordo con il Servizio Ambiente – Ufficio Verde, sulla base del progetto di piantumazione. La riduzione non potrà essere superiore al 50%. Le aree saranno individuate, con dimensioni adeguate e prossime a servizi idonei, al fine di garantire la compatibilità dei costi con tale limite del 50%.
16. Per ogni unità di cava, le essenze che non possono essere piantumate in loco nell'area oggetto dell'escavazione dovranno essere piantumate, a cura e spese del proponente, nell'arco di 5 anni in aree verdi indicate dall'Amm.ne comunale con progetto concordato con l'Ufficio Verde. Poichè l'intervento di piantumazione dovrà comprendere anche l'impianto di irrigazione, con relativa centralina di controllo, al fine di mantenere invariati i costi dell'intervento il numero di piante da delocalizzare potrà essere ridotto per ogni unità di cava in accordo con il Servizio Ambiente, sulla base del progetto di piantumazione. La riduzione non potrà comunque essere superiore al 50%.

c) Prescrizioni relative al parere n°335/2015 formulato dalla Commissione Tecnica Infraregionale Attività Estrattive

1. Con riferimento all'allegato 6.3 alle NTA del PIAE 2011 criterio 2 lett. b) "zona a vegetazione elfotica" è necessario che nel progetto esecutivo siano indicati puntualmente i siti di approvvigionamento dei rizomi.

2. Provvedere ad integrare il progetto esecutivo tenendo conto di tutte le prescrizioni formulate nel provvedimento di VIA.
3. Dovrà essere prodotta la seguente documentazione amministrativa:
 - dichiarazione ai fini del D.lgs. n. 117/2008 (rifiuti da industrie estrattive);
 - estratti e certificati catastali e relative dichiarazioni di disponibilità dei terreni da piantumare per la compensazione della CO2.
4. Sulla tav. P02 "Sezioni/Progetto di coltivazione" dovrà essere indicato il grado di acclività delle scarpate di scavo.
5. Ove possibile, dovrà essere realizzato un arginello dell'altezza di 40 cm ad evitare che le acque percolanti dalle aree agricole possano immettersi nel bacino risultante dall'attività estrattiva.

Si prende atto che con nota P.G. 12884 del 15.02.2016 (agli atti dell'Ufficio) le ditte CARIBE S.r.l. e Bassanetti & C. S.r.l. hanno ottemperato a tali prescrizioni con la trasmissione della documentazione progettuale modificata.

d) Prescrizioni relative all'Autorizzazione Paesaggistica

1. Il 100% delle essenze messe a dimora all'interno della fascia di 150 m di rispetto del Rio Riello, qualora coerente con la tipologia di zona di ripristino floristico vegetazionale in progetto, dovrà appartenere esclusivamente alle specie autoctone della zona, secondo quanto previsto con DGR N° 874/2008.
2. Tutte le quinte verdi da realizzare dovranno avere un carattere di naturalità.
3. Tutta l'area, nel perimetro della massima estensione, dovrà essere recintata e detta recinzione dovrà essere inclusa in una quinta arbustiva mista di essenze scelte fra quelle elencate dalla DGR N° 874/2008 e messe a dimora in modo da avere carattere di naturalità.
4. E' vietato utilizzare le aree di pertinenza delle alberature per depositi di materiale di qualsiasi tipo.
5. E' vietato rendere impermeabili, con pavimentazioni o altre opere edilizie, le aree di pertinenza delle alberature, nonché inquinare con scarichi o abbandono di rifiuti di qualsiasi genere.
6. Per le finiture esterne degli edifici è sempre da escludersi l'uso del colore bianco.
7. Rimozione degli esemplari eventualmente esistenti nella fascia di rispetto del Rio Riello di specie non autoctone e loro sostituzione con esemplari di specie autoctone.
8. Le piantumazioni da realizzarsi nel contesto dell'intervento complessivo lungo i confini dello stesso non dovranno mai conformarsi in maniera rigidamente lineare, ma sempre come un filare misto con carattere di naturalità a meno che questo non coincida con una infrastruttura stradale o con un confine di campo agrario marcato e consolidato visivamente, da un filare lineare semplice.
9. Ogni intervento nel contesto complessivo dovrà porre massima attenzione alle visuali paesaggistiche e a questo riguardo in particolare le infrastrutture e i sussidi che si intendono introdurre dovranno essere sempre collocati in modo da essere il meno visibili possibile da dette visuali.
10. Nel recupero dei fabbricati rurali, secondo le disposizioni della LR ER N° 47/1978 come confermate dalla LR ER n° 20/2000, è indispensabile mantenere la lettura del carattere di ruralità degli immobili. I rapporti "pieni/vuoti" devono quindi essere mantenuti e i portici e i casseri, percepiti come "vuoti", non possono essere tamponati trasformandoli in "pieni".

Si prende atto che con nota P.G. 12884 del 15.02.2016 (agli atti dell'Ufficio) le ditte CARIBE S.r.l. e Bassanetti & C. S.r.l. hanno ottemperato a tali prescrizioni con la trasmissione della documentazione progettuale modificata.

e) Prescrizioni relative al monitoraggio

1. Il Piano di monitoraggio delle acque del lago, che dovrà essere definito con il progetto esecutivo, dovrà essere conforme ai requisiti previsti nell'all.8 alle NTa del PIAE2011.
2. Una relazione annuale dovrà evidenziare lo stato della vegetazione elofitica (piante acquatiche e canneto) messa a dimora.
3. Dovrà essere predisposta una relazione annuale a cura del proponente, da consegnare entro il 30 novembre al Servizio Ambiente del Comune di Piacenza, che riporti lo stato di avanzamento del progetto di sistemazione finale, redatta e firmata da tecnico abilitato in possesso delle specifiche competenze in materia (dottori agronomi e forestali, geologi, laureati in scienze naturali/ambientali o in possesso di titoli equipollenti).

d) Prescrizioni di carattere generale

1. Il progetto dovrà essere realizzato così come previsto dal SIA e dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione e compensazione richiamati nel presente Rapporto.
2. Le prescrizioni contenute nel presente provvedimento dovranno essere espressamente richiamate nelle Autorizzazioni ai singoli piani di Coltivazione e nelle relative Convenzioni, le quali dovranno essere sottoposte al parere preventivo del Servizio Ambiente.
3. Le fideiussioni previste dalle Convenzioni per l'attuazione dei Piani di Coltivazione dovranno coprire anche gli importi previsti per gli interventi di sistemazione finale.

Sono fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di:

4. tutela delle acque, del suolo, dell'aria e degli ecosistemi naturali, tutela dall'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso;
5. tutela della salute dei lavoratori.

2) di approvare la pre-Valutazione di Incidenza (All. D) che si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, del progetto "Attività estrattiva di inerti (ghiaie, sabbie e limi argillosi) – Polo PIAE/PAE 2011 n° 43 Cà Morta", con il seguente esito: incidenza significativa nulla del progetto sul sito di Natura 2000 (SIC-ZPS) e autorizzazione all'attuazione del progetto medesimo;

3) di prescrivere, come comunicato da ARPAE Piacenza – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) con nota P.G. 23942 del 17.03.2016, che le Società in epigrafe presentino le relative istanze di AUA, che dovranno comprendere anche i titoli ambientali già rilasciati per lo svolgimento delle rispettive attività presso il Polo PIAE/PAE n. 43 di "Cà Morta";

4) di dare atto che la Ditta Bassanetti Nello & C. S.r.l. ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. e dell'art. 3.4 della "Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99" ha versato € 1.000,00 a titolo di spese istruttorie, e che ha pubblicato a proprie spese sul quotidiano "Libertà" l'avviso di deposito relativo al S.I.A. per la procedura in argomento;

5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000 al fine di rispettare i termini fissati dalla normativa di settore per la conclusione del procedimento.

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Deposito valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di una cava

Il Responsabile del Servizio avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i così come integrata dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di coltivazione di una cava ambito estrattivo 10S in località Lastreto Fosso Taverna - Comune di Sarsina.

Il progetto appartiene alla categoria di cui all'allegato B.3.2) cave e torbiere della Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i ed è sottoposto a V.I.A. ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera b3) della L.R. 9/1999 poiché l'ambito estrattivo interessa una zona forestale e ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera d) della L.R. 9/1999 in quanto il progetto interviene in un ambito territoriale in cui entro un raggio di un chilometro sono localizzati interventi, già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, appartenenti alla medesima tipologia progettuale.

Il progetto di coltivazione riguarda l'ambito estrattivo individuato dal P.A.E. del Comune di Sarsina destinato all'estrazione di arenaria tipo "alberese"; l'ambito è già stato interessato in passato dall'attività di cava.

Il progetto prevede una moderata attività estrattiva: 5.896,00 mc con rilascio di deroga e mc 3.658,00 senza rilascio di deroga, la sistemazione finale prevede il recupero a piano inclinato mediante ritombamento della pendice, il recupero delle superfici

ad uso forestazione nelle zone più acclivi e nelle aree pianeggianti il recupero agricolo a prato pascolo. Il ripristino morfologico sarà effettuato movimentando nell'ambito il terreno di scarto dell'attività estrattiva, pari a 13.497,00 mc con deroghe e 8.759,00 mc senza deroghe.

Il progetto interessa il Comune di Sarsina - Provincia di Forlì-Cesena

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A. presso la sede dell'autorità competente:

- Comune di Sarsina - Ufficio Edilizia Privata-Urbanistica - Largo de Gasperi n. 9 - 47027 Sarsina.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web del Comune di Sarsina <http://www.comune.sarsina.fc.it/> Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati altresì presso:

- la Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale - Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì

- la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni a partire dalla data del 06/04/2016 di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni - 06/06/2016 - chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Sarsina - Ufficio Edilizia Privata-Urbanistica - Largo de Gasperi n. 9 - 47027 Sarsina.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 MARZO 2016 N. 6

Nomina del Presidente del Comitato di Indirizzo.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) Di affidare la Presidenza del Comitato di Indirizzo all'Assessore alla Difesa del Suolo di Regione Lombardia Viviana Beccalossi per il prossimo biennio, a decorrere dal 21 marzo 2016 fino a tutto il 20 marzo 2018.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 17 MARZO 2016 N. 7

Incarico provvisorio di Direttore

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di attribuire l'incarico di Direttore al dott. Ing. Bruno Mioni, in possesso della qualifica di dirigente dell'Agenzia e dei requisiti attualmente previsti per la copertura del posto di cui si tratta;

2. di stabilire che detto incarico avrà la durata temporanea non eccedente un anno decorrente dall'accettazione dello stesso;

3. di prevedere nell'atto di conferimento l'eventualità di una cessazione anticipata dell'incarico medesimo qualora, una volta approvato il nuovo modello organizzativo, sulla base delle motivazioni e dei criteri di ottimizzazione e di economicità descritti in premessa, ed in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa statale e regolamentare in materia, si concluda il percorso di individuazione della persona destinata ad assumere stabilmente l'incarico di Direttore.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di documentazione per il diritto di accesso agli atti e la presentazione di eventuali osservazioni

per realizzazione di ampliamento di stabilimento produttivo esistente in variante agli strumenti urbanistici, secondo quanto previsto dall'art. A-14 bis, inserito nell'allegato della L.R. 20/00 dall'Art. 48 della L.R. 6/2009, ditta Ronconi e Liverani Srl

Si informano i cittadini, le imprese e tutti i soggetti interessati

1- che la Ditta Ronconi e Liverani Srl, con sede in Cotignola, Via Madonna di Genova n. 41/a, ha presentato una richiesta per la realizzazione di ampliamento di stabilimento produttivo esistente in variante agli strumenti urbanistici vigenti, in via Madonna di Genova n. 41/a;

2- che la Ditta ha richiesto di avvalersi del disposto previsto dall'art. 48 della L.R. n. 6/2009 che ha introdotto l'art. A-14-bis "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive" nell'allegato alla Legge regionale n. 20/2000, e quindi l'attivazione del procedimento di adozione di variante urbanistica;

3- che ai sensi dell'articolo sopra citato il verbale della conferenza di servizi con esito positivo costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico sul quale si pronuncia definitivamente il Consiglio Comunale, dopo i termini di deposito e di presentazione di osservazioni;

4 - che la conferenza di servizi ha concluso l'istruttoria con proposta di variante allo strumento urbanistico in data 24/03/2016;

5 - che pertanto la documentazione di progetto e i verbali della conferenza sono depositati in forma cartacea per l'esercizio del diritto di accesso (consultazione e/o acquisizione di fotocopie a pagamento) da parte dei soggetti interessati, per 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna dell'avviso, prevista per il 6/4/2016 presso:

- Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Servizio SUAP- Piazza Trisi n. 4, Lugo orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13, martedì dalle ore 15 alle ore 17; recapiti: tel. 0545 38541 mail: sportellounico@unione.la-bassaromagna.it
- Comune di Cotignola, Ufficio Segreteria Generale, P.zza Vittorio Emanuele II n.31
- orario: lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 13 recapiti: tel. 0545/908811 mail: mail@comune.cotignola.ra.it

6 - è possibile prendere visione della documentazione collegandosi al sito web dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna: <http://www.labassaromagna.it/Unione-dei-Comuni/Pratiche-in-deposito>

7 - che entro il medesimo termine **6/6/2016** tutti i soggetti interessati potranno formulare **osservazioni** che dovranno essere presentate allo Sportello Unico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, nei giorni e presso i recapiti indicati:

apertura ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13 martedì dalle ore 15 alle 17

PEC: pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it (il documento trasmesso via PEC deve essere firmato digitalmente).

IL CAPO SERVIZIO SUAP
Andrea Gorini

COMUNE DI BETTOLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Variante al P.R.G. ex. art. 15 L.R. 47/78 e s.m.i.

Si rende noto che la variante al P.R.G. ex. art. 15, co. 7, L.R.47/78 e s.m.i. di modifica schede di intervento - elaborato S1- insediamenti in zona agricola - località Vigolo Castello e in località Casa Vanello, di cui alla delibera n. 33 del 29/7/2015 è depositata dalla data del 30/3/2016 con i relativi atti per 30 (trenta) giorni consecutivi presso gli uffici comunali.

Chiunque potrà prendere visione della variante in tutti i suoi elementi, che rimarrà pubblicata per 30 (trenta) giorni dal 30/3/2016.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Borlenghi

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Ambito da riqualificare misto n. 122 "Rimesse" (situazione Scandellara) e ambito consolidato di qualificazione diffusa specializzato n. 114 (via del Tuscolano) di cui agli artt. 22 e 23 del Piano Strutturale Comunale (PSC) vigente. Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Adozione. Deposito degli atti per osservazioni - Art. 5, Art. 30, Art. 34, Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale O.d.G. n. 181 del 14/3/2016, è stato adottato lo strumento urbanistico avente per oggetto: "Ambito da riqualificare misto n. 122 "Rimesse" (situazione Scandellara) e ambito consolidato di qualificazione diffusa specializzato n. 114 (Via del Tuscolano) di cui agli artt. 22 e 23 del Piano Strutturale Comunale (PSC) vigente.

Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Adozione."

Si informa che, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06: l'Autorità competente è il Comune di Bologna, l'Autorità procedente è la Città Metropolitana di Bologna;

che lo strumento adottato - ivi compresi gli elaborati costituenti il documento di VALSAT- di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000 ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, è depositato presso il Settore Servizi per l'Edilizia - U.I. Sportello Unico per l'Edilizia, Piazza Liber Paradisus n. 10 Torre A - 4° piano per sessanta (60) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 6 aprile 2016 al 6 giugno 2016, considerato che la scadenza naturale cade in giorno non lavorativo - e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni ed orari: lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30;

che durante il termine di sessanta (60) giorni (e precisamente fino alle ore 12.30 del giorno 6 giugno 2016 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del POC adottato e della Valsat, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Si avvisa inoltre che il Piano è preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo sulle aree private interessate dalle opere pubbliche/ di pubblica utilità previste dall'intervento. Dette aree, ed i nominativi dei relativi proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, sono indicate in apposito elaborato del Piano pubblicato. In relazione all'esproprio, i proprietari dei terreni o coloro i quali, pur non essendo proprietari, ritengono che gli derivi un pregiudizio diretto dall'esproprio, possono presentare le loro osservazioni entro la data del deposito sopra indicata .

Dette osservazioni dovranno essere presentate con le seguenti modalità:

- allo Sportello Unico per l'Edilizia del Settore Servizi per l'Edilizia (Piazza Liber Paradisus n. 10, Torre A - 4° piano) lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30; (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- al Protocollo Generale (Via Ugo Bassi, n. 2) esclusivamente nella giornata del sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Bologna: protocollogenerale@pec.comune.bologna.it (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, in formato pdf con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore se non firmate digitalmente);

Ai sensi dell'art. 5, lettera a), comma 6 della L.R. 20/2000, si informa che le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla medesima legge sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale.

Lo strumento urbanistico, nonché la VALSAT, sono pubblicati sul sito web del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio - Strumenti urbanistici e varianti (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013), ed è altresì consultabile all'indirizzo web: www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Francesco Evangelisti

COMUNE DI BORGO VAL DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Declassificazione relitto stradale ex strada vicinale di Cartera in loc. Groppalbero

Con atto di G.C. n. 009 del 1/2/2016 questo Ente ha dichiarato la cessazione al transito pubblico sul tronco di strada in oggetto distinto al foglio 107 mappale 204 che pertanto perde la classificazione come strada comunale a decorrere dal termine di efficacia della presente e cioè il 18/3/2016.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Ernesto Dellapina

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica minore al Piano regolatore generale vigente Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 10 marzo 2016 è stata adottata una variante specifica minore al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Carpi.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione e reiterazione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera pubblica ivi prevista.

La Variante adottata contiene specifici allegati in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio, le aree sulle quali è prevista la reiterazione dei vincoli e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Tutti gli atti costituenti la variante in oggetto sono depositati in libera visione al pubblico presso il Comune di Carpi, Via B. Peruzzi n. 2 Settore A9 - Servizio Pianificazione e Sviluppo Urbanistico per la durata di 60 (sessanta) giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT della Regione e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari:

- dal lunedì al sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30;
- il martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.00.

Entro il 4 giugno 2016 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) Ambito PSC 6.3 con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 24/2/2016 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) ambito PSC 6.3 con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza A. Gadani n. 2, Castello d'Argile (BO).

Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Ing. Cristina Baccilieri, Responsabile dell'Area Gestione del Territorio del Comune di Castello d'Argile.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Cristina Baccilieri

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) ambito PSC 9.1 con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 21/3/2016 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) ambito PSC 9.1 in variante al Piano Operativo Comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico comunale, Piazza A. Gadani n. 2, Castello d'Argile (BO).

Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Ing. Cristina Baccilieri, Responsabile dell'Area Gestione del Territorio

del Comune di Castello d'Argile.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Cristina Baccilieri

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Declassificazione del reliquato stradale in loc. Costa de' Grassi di Castelnovo ne' Monti (L.R. 35/84)

Con delibera di Giunta comunale n. 158 del 22/12/2015, esecutiva ai sensi di legge, è stato sdemanializzato un tratto della strada vicinale di uso pubblico in località Costa de' Grassi individuato al mappale 1549 del Foglio 71 del NCT - Comune di Castelnovo ne' Monti.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 1/2/2016 senza reclami.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Chiara Cantini

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di tratto stradale dismesso della vicinale Cusercoli-Montevicchio-Collina e demanializzazione del sedime del tratto di strada denominata "Bonalda-Monte-Aglio". Ditta richiedente Missiroli Giovanna

Con deliberazione di Giunta comunale n. 17 del 22/3/2016 è stato disposto:

1) di sdemanializzare e declassificare il tratto di strada vicinale "Cusercoli-Montevicchio-Collina", (individuata catastalmente dalle particelle 111, 112, 113, 115 e 116 del foglio 51), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9, del DLgs 30/4./992, n. 285 e dell'art. 1 della legge regionale 19/8/1994, n. 35 e di procedere all'assegnazione ai frontisti;

2) di sdemanializzare altresì la particella n. 114 del foglio 51 erroneamente indicata come sedime stradale, anch'essa da assegnare alla proprietà frontista della particella 117 del foglio 51";

3) di demanializzare e classificare quale nuovo sedime della strada "Bonalda-M.te Aglio" le particelle 74, 118, 122 e 123 del foglio 51;

4) di dare atto che il tratto di strada in argomento viene meglio individuato dallo stralcio catastale, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera A);

5) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. n. 35/1994, il presente provvedimento all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo comune avverso il presente provvedimento;

6) di pubblicare nel BUR, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/1994, il presente provvedimento e di trasmetterlo al ministero dei lavori pubblici ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione, una volta conclusi il procedimento di cui

al precedente punto 4);

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. n. 35/1994 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel bollettino regionale;

8) di trasmettere copia della presente all'ufficio patrimonio per quanto di competenza;

di dichiarare, con separata unanime votazione palesemente espressa, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Emilio Aquilino

COMUNE DI COMACCHIO (FERRARA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano dell'Arenile del Comune di Comacchio 2014 - L.R. n. 20/2000 art. 41, L.R. n. 47/78 art. 21- L.R. 9/2002 art. 10 comma 2

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 21/3/2016 avente ad oggetto: "Approvazione Piano dell'Arenile del Comune di Comacchio adottato con deliberazione di C.C. n. 132 del 28/11/2014" è stato approvato il Piano dell'Arenile del Comune di Comacchio con la procedura di cui all'art. 21 della L.R. 47/78, tutt'ora applicabile, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. a) della L.R. n. 20/2000.

Ai sensi delle vigenti disposizioni legislative il piano approvato è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

La copia cartacea del Piano è consultabile presso il Settore Territorio Sviluppo Economico-Demanio Via Mazzini n. 15 Comacchio (FE) presso l'ufficio Piani e Strumenti Urbanistici. telefono 0533/318610 - 629 E-mail: gguidi@comune.comacchio.fe.it

La documentazione è altresì disponibile sul sito Web del portale istituzionale del Comune di Comacchio www.comune.comacchio.fe.it attraverso il seguente percorso: Home Page - I Servizi - Urbanistica ed Edilizia - Piano dell'Arenile del Comune di Comacchio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV
Claudio Fedozzi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Adozione Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica in variante al POC - Scheda 5ANS04 "Riqualficazione struttura commerciale di Via Duran" presentato dalla Soc. ASPIAG Service Srl

Il Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale - Progettazione, ai sensi dell'art. 34 e 35 della L.R. 20/2000 e smi e dell'art. 36 delle NTA del POC vigente, rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale PG 26447 del 21 marzo 2016, immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Pubblica in variante al POC, inerente la "Riqualficazione struttura commerciale Via Duran" - scheda n. 5ANS-04.

Il PUA adottato è depositato per sessanta giorni, a decorrere dal 6 aprile 2016 presso l'U.O. PUA del Servizio Pianificazione e può essere visionato liberamente nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30,
- il martedì e il giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16.30.

Entro il 4 giugno 2016 chiunque può formulare osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Paolo Perelli

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante 1 al RUE Allegato 1 Tomo III - Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata - Scheda d'ambito "N 60: Via I Maggio" - Avviso di deposito

Si informa che a decorrere dal 6/4/2016 sono depositati per 60 giorni, la Variante 1 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottata con deliberazione C.C. n. 39 del 17/3/2016 e la connessa Variante 1 al Piano Particolareggiato in oggetto.

Gli atti ed elaborati tecnici possono essere liberamente visionati presso il Servizio Pianificazione, Edilizia Privata e Ambiente sito in Via Cogne n. 2, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (martedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 - giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00) e sono consultabili nel sito web del Comune all'apposita Sezione "Amministrazione Trasparente" al link:

<https://trasparenza.nuovocircondarioimolese.it/imola/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/>

Le eventuali osservazioni devono essere redatte in carta semplice in n. 3 copie sulla modulistica disponibile nel sito del Comune e presentate entro il 4/6/2016.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Ricci

COMUNE DI MARZABOTTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) dei Comuni di Marzabotto e Vergato per le parti non soggette a ripubblicazione e/o intesa ai sensi del comma 11 art. 31 L.R. 20/2000

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale del Comune di Marzabotto n. 2 del 29/01/2016 e Deliberazione di Consiglio comunale del Comune di Vergato n. 2 del 29/01/2016 è stato approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC) dei Comuni di Marzabotto e Vergato per le parti non soggette a ripubblicazione e/o intesa ai sensi del comma 11 art. 31 L.R. 20/2000.

Unicamente per le previsioni di cui si propone la modifica rispetto al PSC adottato contenute nel documento "Temi oggetto di ripubblicazione" (Allegato sub. E alle Deliberazioni), si provvederà alla ripubblicazione ed al deposito, per la libera consultazione, per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale del-

la Regione Emilia-Romagna (BUR), giusto quanto disposto dall'art. 32 comma 5 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, e quindi dal 6/4/2016 al 5/6/2016.

Entro la scadenza del termine di deposito potranno formulare osservazioni e proposte, unicamente in relazione alle previsioni di cui si propone la modifica rispetto al PSC adottato contenute nel documento "Temi oggetto di ripubblicazione" (Allegato sub. E) i seguenti soggetti: a) gli enti e organismi pubblici;

b) le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;

c) i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

Le previsioni oggetto di richiesta di intesa alla Città Metropolitana (Allegato sub. D) e di ripubblicazione (Allegato sub E) saranno ancora assoggettate a salvaguardia di cui all'art. 12 L.R. 24 marzo 2000, n. 20, sino alla loro definitiva approvazione.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web dei due Comuni.

IL RESPONSABILE UFFICIO DI PIANO
Marco Teglia

COMUNE DI MARZABOTTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) dei Comuni di Marzabotto e Vergato ai sensi del comma 2 art. 33 L.R. 20/2000

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale del Comune di Marzabotto n. 3 del 29/01/2016 e Deliberazione di Consiglio comunale del Comune di Vergato n. 3 del 29/01/2016 è stato approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) dei Comuni di Marzabotto e Vergato per le parti non soggette a ripubblicazione ai sensi del comma 11 art. 31 L.R. 20/2000.

Unicamente per le previsioni di cui si propone la modifica rispetto al RUE adottato contenute nel documento "Temi oggetto di ripubblicazione" (Allegato sub. D alle Deliberazioni), si provvederà alla ripubblicazione ed al deposito, per la libera consultazione, per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), giusto quanto disposto dall'art. 32 comma 5 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, e quindi dal 6/4/2016 al 5/6/2016.

Entro la scadenza del termine di deposito potranno formulare osservazioni e proposte, unicamente in relazione alle previsioni di cui si propone la modifica rispetto al RUE adottato contenute nel documento "Temi oggetto di ripubblicazione" (Allegato sub. D) i seguenti soggetti: a) gli enti e organismi pubblici;

b) le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;

c) i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

Le previsioni oggetto di ripubblicazione (Allegato sub D) saranno ancora assoggettate a salvaguardia di cui all'art. 12 L.R. 24 marzo 2000, n. 20, sino alla loro definitiva approvazione.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web dei due Comuni.

IL RESPONSABILE UFFICIO DI PIANO
Marco Teglia

COMUNE DI MARZABOTTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano di classificazione acustica del territorio dei comuni di Marzabotto e Vergato

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale del Comune di Marzabotto n. 1 del 29/01/2016 e Deliberazione di Consiglio comunale del Comune di Vergato n. 1 del 29/01/2016 sono stati adottati i Piani di Classificazione Acustica del Territorio Comunale dei Comuni di Marzabotto e Vergato.

I piani adottati sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 06/04/2016 al 05/06/2016 presso gli Uffici Tecnici dei Comuni di Marzabotto e Vergato e possono essere visionati liberamente negli orari di apertura al pubblico.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web dei due Comuni.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e quindi entro il 5/6/2016 gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dei Piani sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE UFFICIO DI PIANO
Marco Teglia

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione della variante alle Norme tecniche di attuazione del POC approvato con delibera n. 7 del 28/2/2008 - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che è stata approvata con Delibera di Consiglio comunale n. 5 del 25/2/2016 la variante al primo Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Novellara avente per oggetto: "Approvazione della variante alle Norme tecniche di attuazione del POC approvato con delibera n. 7 del 28/2/2008 per svincolo dall'obbligo di certificazione energetica "ECOABITA", ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000".

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed

è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Novellara - Piazzale Marconi n. 1 a Novellara.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Sara Tamborrino

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)

Si avvisa che è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Novellara con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 25/2/2016 avente per oggetto: "Approvazione di variante al RUE per introduzione del piano della luce in attuazione alla L.R. 19/2003 ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i."

Il Piano luce allegato al RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Novellara - Piazzale Marconi n. 1 a Novellara.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Sara Tamborrino

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano urbanistico attuativo (P.U.A.) piano di sviluppo aziendale presentato Dall'az. Agr. Davolio Roberto

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 33 del 9/3/2016 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dall'Azienda Agricola Davolio Roberto.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Sara Tamborrino

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Sdemianizzazione di tratti di strada siti in Piacenza

In esecuzione dell'accordo del 7.6.1997 rep. n.ro 30.455 a ministero del notaio Mario Onorato con studio in Castel S.Giovanni (Piacenza) fra il Comune di Piacenza e la Società Autostrada Torino Alessandria Piacenza S.p.A. - SATAP - di permutare delle aree in correlazione alla realizzazione di tratti autostradali e riconducibili a "relitto stradale", devono essere declassificate, ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. n.ro 35/1994, tanto da renderle fruibili a destinazione diversa e consentire il perfezionamento delle reciproche permutazioni patrimoniali i seguenti mappali:

Il Dirigente
(f.to arch. Taziano Giannessi)

ALLEGATO A

N.	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE CATASTALE	QUALITA'	CLASSE	R.D.	R.A.
1	PIACENZA	14	748	7	RELIT STRAD		€ 0,00	€ 0,00
2	PIACENZA	14	749	444	RELIT STRAD		€ 0,00	€ 0,00
3	PIACENZA	14	750	451	RELIT STRAD		€ 0,00	€ 0,00
4	PIACENZA	14	751	97	RELIT STRAD		€ 0,00	€ 0,00
5	PIACENZA	15	457	411	RELIT STRAD		€ 0,00	€ 0,00
6	PIACENZA	24	1111	85	REL ACQ ES (1)		€ 0,00	€ 0,00
7	PIACENZA	24	1112	164	REL ACQ ES (1)		€ 0,00	€ 0,00
8	PIACENZA	25	1150	240	RELIT STRAD		€ 0,00	€ 0,00
9	PIACENZA	25	1152	105	RELIT STRAD		€ 0,00	€ 0,00
10	PIACENZA	25	1153	230	RELIT STRAD		€ 0,00	€ 0,00
11	PIACENZA	25	1155	528	RELIT STRAD		€ 0,00	€ 0,00
12	PIACENZA	25	1156	147	RELIT STRAD		€ 0,00	€ 0,00
13	PIACENZA	35	306	11	RELIT STRAD		€ 0,00	€ 0,00
14	PIACENZA	38	1417	45	RELIT STRAD		€ 0,00	€ 0,00
15	PIACENZA	38	1418	272	RELIT STRAD		€ 0,00	€ 0,00
16	PIACENZA	39	3044	184	RELIT STRAD		€ 0,00	€ 0,00
17	PIACENZA	39	3174	1037	PRATO (1)	U	€ 5,96	€ 6,43
18	PIACENZA	40	2356	32	RELIT STRAD		€ 0,00	€ 0,00
19	PIACENZA	41	2812	1794	RELIT STRAD		€ 0,00	€ 0,00

(1) Mappali che, di fatto, si configurano come Relitti Stradali

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) R28 - Mezzano con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 42082/51 del 17/3/2016 è stato adottato il Piano Urbanistico attuativo (PUA) R28 - Mezzano, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dalla data 6/4/2016 presso il Servizio Gestione Urbanistica ed Edilizia Residenziale Pubblica del Comune di Ravenna, con sede in Piazzale Farini n. 21 - 3° piano e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì 9 - 12.30.

Entro il 6/6/2016, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonia Tassinari

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione del Piano Urbanistico Attuativo (Pua) R30 - CONAD - Antica Milizia con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 42093/55 del 22/3/2016 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) R30 - CONAD - Antica Milizia, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dalla data 6/4/2016 presso il Servizio Gestione Urbanistica ed Edilizia Residenziale Pubblica del Comune di Ravenna, con sede in Piazzale Farini n.21 - 3° piano e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì 9 - 12.30

Entro il 6/6/2016, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonia Tassinari

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Approvazione del Piano di Recupero (PDR) CS02 - EX AMGA

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 41976/130 del 15/3/2016 è stato approvato il Piano di Recupero (PdR) CS02 - EX AMGA.

Il PdR è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso Servizio Gestione Urbanistica, Viale Farini n. 21, Ravenna

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonia Tassinari

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione di variante normativa non sostanziale al Piano Particolareggiato consortile di iniziativa pubblica denominato "Padulli", in zona omogenea C5: residenziale speciale di espansione, ai sensi dell' art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i.

A norma del DLgs 18/8/2000 n. 267 e del vigente Statuto del Comune

Vista la delibera di Giunta comunale n. 49 del 16/2/2016, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante normativa al piano particolareggiato di iniziativa pubblica in oggetto;

Visto il Piano Regolatore approvato con delibere di Giunta Provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

Visti il Piano Strutturale Comunale e il Regolamento Urbanistico Edilizio adottati rispettivamente con delibere di Consiglio comunale n. 65 e n. 66 del 29/3/2011 e approvati con delibere di Consiglio comunale n. 15 e n. 16 del 15/3/2016;

Vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 30/7/2013, n. 15 e successive modificazioni;

Si avverte

che dal giorno 6/4/2016 gli atti relativi al Piano di cui sopra sono depositati presso il Settore Servizi al Cittadino – Amministrazione Affari Generali – Archivio (Corso d'Augusto n. 154 – Rimini);

che a partire dal 7/4/2016 per 30 giorni consecutivi, fino al 6/5/2016, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato;

che nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 6/6/2016 (Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile) tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni alla variante normativa di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizione entro il periodo sopra indicato.

Tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate Al Sindaco del Comune di Rimini:

Gestione Protocollo Generale - Corso d'Augusto n. 158 - 47921 Rimini, riportando all'oggetto il codice di riferimento Pratica n. 016/59529;

oppure

attraverso il sistema informatico al seguente indirizzo PEC: direzione7@pec.comune.rimini.it, inviando un documento firmato digitalmente ovvero in formato PDF, riportando all'oggetto il codice di riferimento Pratica n. 016/59529;

Si dispone che il presente avviso rimanga pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 6/4/2016 al 6/6/2016. (Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile).

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione Linee Guida contenenti le indicazioni per la presentazione di proposte costituenti "Manifestazione di interesse per la riqualificazione dell'arenile e del lungomare (Via R. Pascoli, Via C. Vincenzi e Viale Marina)" - Comune di San Mauro Pascoli (FC)

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 23/3/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, sono state approvate le "Linee Guida" contenenti le indicazioni per la presentazione di proposte da parte di operatori economici interessati costituenti "Manifestazione di interesse per la riqualificazione dell'arenile e del lungomare (Via R. Pascoli, Via C. Vincenzi e Viale Marina)".

L'iniziativa si propone di perseguire una complessiva riqualificazione di tutto il fronte mare, con la creazione di un sistema continuo tra il lungomare e la spiaggia e la riorganizzazione delle attività esistenti al fine di sostenere l'innovazione ed incrementare l'attrattività turistico-ricettiva, nonché di introdurre le necessarie modifiche agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti.

Copia della deliberazione di approvazione delle Linee guida e degli atti tecnici allegati alla medesima, nonché il relativo avviso pubblico, saranno depositati per 60 giorni consecutivi presso il Settore Tecnico comunale a libera visione del pubblico.

Fino al 15/6/2016 potranno essere presentate le proposte costituenti manifestazioni d'interesse.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Giovanni Ravagli

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione Variante Parziale n. 18 al P.R.G. vigente del Comune di San Mauro Pascoli (FC)

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 23/3/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante Parziale n. 18 al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 - comma 4 della L.R. n. 47/78 e s.m.i., adottata con deliberazione di C.C. n. 63 del 28/7/2015.

L'entrata in vigore della Variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari per la realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità, ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La Variante controdedotta ed approvata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali.

Copia della deliberazione di approvazione e degli atti tecnici allegati alla medesima, saranno depositati presso il Settore Tecnico comunale a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i..

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Giovanni Ravagli

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione Variante normativa al P.R.G. vigente (denominata Variante Parziale n. 19 al P.R.G.) del Comune di San Mauro Pascoli (FC)

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 23/3/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante normativa al PRG vigente (denominata Variante Parziale n. 19 al PRG), ai sensi dell'art. 15 - comma 4 della L.R. n. 47/78 e s.m.i., adottata con deliberazione di C.C. n. 80 del 30/11/2015.

Copia della deliberazione di approvazione e degli atti tecnici allegati alla medesima, saranno depositati presso il Settore Tecnico comunale a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i..

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Giovanni Ravagli

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante urbanistica ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 20/2000, per lotto produttivo proprietà Abbondanza Tiberio

La Responsabile del Settore Lavori Pubblici, Servizi Manutentivi Patrimonio ed Urbanistica avverte che presso la Segreteria del Comune di Savignano sul Rubicone è depositata, con decorrenza dal giorno 6/4/2016 e per 60 giorni consecutivi, la seguente documentazione:

- 1_Relazione tecnica
- 2_Tavola n 1 - Vincoli - PRG - Cartografia
- 3_Tavola n2 - Progetto futuro per l'attività esistente
- 4_Scheda lotto Abbondanza - Sottozona D1 - Funzione Produttiva
- 5_Verifica di assoggettabilità a VAS - Rapporto preliminare
- 6_Relazione di Variante Urbanistica
- 7_Stralcio cartografico di PRG_vigente
- 8_Stralcio cartografico di PRG_variante
- 9_Scheda D2 9_vigente
- 10_Scheda D2 9_variante

Ai sensi dell'art. A-14-bis, comma 3, della L.R. 20/2000 e s.m.i., chiunque sia interessato potrà prenderne visione, e formulare osservazioni, entro il termine del compiuto deposito, e cioè fino al 5/6/2016 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Elena De Cecco

COMUNE DI SORBOLLO (PARMA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE DEL 15 DICEMBRE 2015, N. 99

Declassificazione del relitto stradale denominato "Strada della Fine" nel tratto posto a Bogolese di Sorbolo compreso tra l'Autostrada MI-BO e la linea ferroviaria TAV-I.E

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

- di declassificare, per gli scopi e le finalità indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma 9, del D.Lgs. 285/1992 e della L.R. n. 35/1994, la porzione di relitto stradale denominato "Strada della Fine" (individuata catastalmente al fg. 36 del C.T. del Comune di Sorbolo), della superficie complessiva di circa mq. 512, come rappresentato nella planimetria allegata al presente atto sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale, in quanto non sussistono i requisiti di interesse pubblico alla conservazione della destinazione originaria a strada del bene;

- di dare atto che sarà a totale carico del richiedente provvedere a tutti gli atti conseguenti la declassificazione del suddetto relitto stradale;

- di dare atto che, ultimata la procedura di declassificazione, il relitto stradale declassificato potrà essere acquisito con apposito atto dell'organo competente al patrimonio disponibile dell'ente per poi poter procedere alla vendita con successivi atti;

- di dare pertanto mandato al Responsabile del Servizio Assetto e Sviluppo del Territorio Sviluppo Economico affinché provveda a tutti gli adempimenti conseguenti all'assunzione del presente atto;

- di stabilire, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della Legge Regionale 19/08/1994 n. 35, che la presente deliberazione, unitamente agli atti allegati, venga pubblicata per la durata di 15 giorni presso l'Albo Pretorio, con l'avvertenza che gli interessati, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, possono presentare all'Unione Bassa Est Parmense opposizioni in merito, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. 35/94;

- di stabilire che, trascorso il termine di cui sopra senza opposizioni, la presente deliberazione in estratto sarà trasmessa ex art. 4, comma 1, della L.R. n. 35/1994 alla Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;

- di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno utile del secondo mese successivo alla pubblicazione della stessa nel B.U.R. e, pertanto, da tale data: a) verrà trasmessa copia all'Ufficio Tecnico Erariale di Parma affinché provveda d'ufficio alle dovute variazioni catastali, con onere a carico della ditta richiedente; b) verrà trasmessa copia al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato Generale per la sicurezza e la Circolazione; c) verrà trasmessa al Settore Affari Generali per quanto di competenza; d) sarà aggiornato conseguentemente lo stradario comunale;

- di prendere atto che la presente deliberazione comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico/finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

- di pubblicare il presente atto ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 14 marzo 2013, nr. 33, citato in premessa;

- di dichiarare, con votazione separata e unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e s.m. in considerazione delle motivazioni precedentemente espresse.

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante ex art. 15 comma 4 lett. c) della L.R. 47/78 per riassetto urbanistico delle aree a prevalente destinazione produttiva - zone D - del PRG vigente

Si informa che con delibera del Consiglio comunale n. 18 del 14/3/2016, ad oggetto "Variante ex art. 15 comma 4 lett. C) della L.R. 47/78 per riassetto urbanistico delle aree a prevalente destinazione produttiva - zone D - del PRG vigente. Adozione", è stata adottata una variante specifica al P.R.G. ai sensi dell'art 15 comma 4 lett. C) della L.R. n. 47/78 e ss.mm. e ii..

Gli atti medesimi sono depositati presso la Direzione Area Tecnica unificata - Pianificazione Territoriale del Comune di Vignola, con sede in Via Bellucci n. 1, dal 6/4/2016 al 6/5/2016.

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione dei suddetti atti nel periodo sopraindicato.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. (6/4/2016) e cioè entro il 6/6/2016, gli interessati possono presentare osservazioni scritte.

IL DIRIGENTE
Corrado Gianferrari

COMUNE DI VIGOLZONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. 24/03/2000 n. 20 e ss. mm. ii.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 22/2/2016 è stata adottata variante specifica al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Vigolzone.

La variante adottata è depositata per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Comune di Vigolzone, Servizio Tecnico Urbanistico, Piazza Serena n. 18, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9.00 alle ore 12.30 dei giorni di martedì e giovedì.

Entro 30 giorni dalla data del compiuto deposito, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni, redatte in duplice copia in carta semplice, dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune - Piazza Serena n. 18 - 29020 Vigolzone.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Roberto Foppiani

COMUNE DI REGGIO EMILIA

DECRETO DEL SINDACO 24 MARZO 2016, PG. 20736

Accordo integrativo all'accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98: Realizzazione del "Contratto di Quartiere II"- "PRU Compagnoni - Fenulli II- III- IV stralcio" del Comune di Reggio Emilia

IL SINDACO

Visto:

- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali", ed in particolare l'art. 34, "Accordi di Programma"

Premesso che:

- il Piano Regolatore Generale - approvato con provvedimento della Giunta regionale n. 1202 del 27/6/2001 e pubblicato nel B.U.R. n. 102 del 25/7/2001 - ha elencato all'art. 58 delle NTA del PRG i diversi ambiti da riqualificare nel contesto del territorio comunale, individuando al comma, 58.04.02, il Quartiere Compagnoni Fenulli, come ambito di Riqualificazione Urbana n.6 sottoposto alla formazione di Programma di Riqualificazione Urbana (PRU) la cui attuazione era prevista in cinque stralci funzionali;
- con deliberazione di Giunta Regionale, n. 1425 del 21/7/2003, è stato approvato il bando dei programmi innovativi in ambito urbano, denominati "Contratti di Quartiere II", di cui alla legge n. 21 del 8/2/2001;
- l'Amministrazione Comunale, al fine di perseguire gli obiettivi di riqualificazione urbana previsti per il quartiere Compagnoni - Fenulli, ha partecipato al bando dei Contratti di Quartiere II, presentando richiesta di finanziamento per attuare il II - III - IV stralcio del suddetto Programma di Riqualificazione Urbana;
- con deliberazione di Giunta Comunale, P.G. n. 6118/103 del 25/03/2004, è stato approvato il progetto preliminare degli interventi di iniziativa pubblica ricompresi nel programma di riqualificazione Urbana "Quartiere Compagnoni - Fenulli II - III - IV stralcio";
- con deliberazione di Giunta Regionale, n. 350 del 16/02/2005, è stata recepita la graduatoria di assegnazione del finanziamento dei Contratti di Quartiere II per l'attuazione del Programma di Riqualificazione Urbana Quartiere Compagnoni II - III - IV stralcio;
- in data 15/12/2005 l'Assessore regionale alla Programmazione e Sviluppo Territoriale ha comunicato l'avvenuta sottoscrizione dell'Accordo Quadro, che regola i rapporti di cofinanziamento dei Contratti di Quartiere II tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (prot. n. 27230 del 31/12/2005);
- all'art. 1 del sopraccitato Accordo viene indicata la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento, in particolare al Comune di Reggio Emilia è stato assegnato un finanziamento di euro 8.000.000,00 per l'intervento presentato, di cui euro 779.443,05 destinati agli interventi di sperimentazione ed euro 7.220.556,95 destinati agli interventi ordinari;
- in data 28/02/2007 è stato registrato l'Accordo quadro alla Corte dei Conti - Ufficio di controllo atti Ministeri delle Infrastrutture ed assetto del territorio;
- con deliberazione di Giunta Comunale, P.G. n. 4772/55

del 9/3/2006, è stato approvato il progetto definitivo degli interventi di iniziativa pubblica, ricompresi nel programma di riqualificazione Urbana "Quartiere Compagnoni - Fenulli II - III - IV stralcio";

- con deliberazione di Giunta Comunale, P.G. n. 6181/91 del 4/4/2007, è stato approvato il Protocollo d'Intesa per la realizzazione degli interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale ed annesso urbanizzazioni e della Convenzione per l'attuazione del programma di sperimentazione nell'ambito del finanziamento dei "Contratti di Quartiere II"; ai sensi dell'art. 3, comma 2, del Protocollo d'Intesa;
 - il Comune di Reggio Emilia si è impegnato ad approvare e presentare alla Regione Emilia-Romagna - entro 150 giorni dalla data di sottoscrizione del Protocollo richiamato - lo schema di Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 19/1998 e lo schema di cronoprogramma parte integrante e sostanziale dell'Accordo stesso, per la realizzazione degli interventi del "PRU Compagnoni - Fenulli II - III - IV stralcio";
 - in data 13/4/2007, presso la sede della Regione Emilia-Romagna, alla presenza del Ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro è avvenuta la sottoscrizione degli atti propedeutici all'attuazione dei "Contratti di Quartiere II": il Protocollo d'Intesa e la Convenzione sopraccitati, da parte dei rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture, della Regione Emilia-Romagna, dei Comuni al fine di disciplinare le modalità di erogazione del contributo pubblico e le tempistiche di attuazione dei progetti che hanno ottenuto finanziamenti relativi ai programmi innovativi "Contratti di Quartiere II"; inoltre in tale data, è stato sottoscritto un ulteriore accordo tra Ministero delle Infrastrutture e Regione Emilia-Romagna inerente la gestione delle informazioni e del monitoraggio del Programma da parte dei rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture, della Regione Emilia-Romagna;
 - con determina dirigenziale n. 23008 del giorno 7/11/2007 è stato approvato il progetto esecutivo "PRU Compagnoni - Fenulli II - III - IV stralcio";
 - con lettera P.S. AI n. 6674 del 8/11/2007 sono stati consegnati in data 9/11/2007 alla Regione Emilia-Romagna: il progetto esecutivo approvato, la delibera di Giunta Comunale di approvazione dello schema di Accordo di Programma e lo schema di cronoprogramma;
 - in data 9/7/2008 è stato sottoscritto l'Accordo di programma, approvato con delibera di Giunta Comunale PG 12978/152 del 11/6/2008 e successivamente approvato con delibera di Giunta Regionale n. 939 del 23/6/2008.
- Premesso, inoltre, che:
- con determinazione dirigenziale, P.G. n. 13015 del 29/6/2010, i lavori di riqualificazione del Programma di riqualificazione del quartiere Compagnoni-Fenulli II-III-IV stralcio, sono stati affidati all'operatore economico, La Sorgente Società Cooperativa per Azioni, di Manfredonia (FG);
 - in data 16/9/2010 è stato stipulato il contratto principale d'appalto - rep. n. 55689 - per l'importo di euro 10.882.978,61, di cui euro 372.748,15 per oneri della sicurezza (IVA esclusa);
 - con determinazione dirigenziale - P.G. n. 11079 del 17/6/2011 - veniva autorizzato, ai sensi dell'art. 116 del D. Lgs 163/2006 s.m.i., il subentro dell'impresa L.C.C. Costruzioni S.r.l. con

sede in Altamura (BA), nel rapporto contrattuale;

- a causa del grave ritardo e del grave inadempimento ex art.136 del D. Lgs 163/2006 s.m.i. - contestati all'impresa con verbale del DL del 1/8/2014 prot. 13 (agli atti con ps. 417 del 4/8/2014) - è stata avviata un'istruttoria volta alla risoluzione del contratto;
- con determina dirigenziale, PG n. 43694 del 16/12/2014, è stata disposta la risoluzione contrattuale dell'intervento.

Considerato che:

- a seguito della risoluzione contrattuale e del prorogarsi delle tempistiche di attuazione dell'intervento, sono state proposte alla Conferenza di Programma - costituita a norma dell'art.9 dell'Accordo di Programma - una serie di ottimizzazioni delle risorse investite, in particolare, è stato proposto di completare le due palazzine Erp 2B e 2C, in parte già realizzate da LCC Costruzioni S.r.l., al fine di mettere celermente a disposizione della comunità quaranta nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- è stata sottoscritta l'intesa stipulata tra Ministero e Regioni per la "Semplificazione procedurale finalizzata alla conclusione del Programma innovativo in ambito urbano denominato Contratti di Quartiere II", pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.147 del 27/6/2014;
- la Conferenza di Programma, costituita dai rappresentanti del Comune di Reggio Emilia e dalla Regione Emilia-Romagna, con proprio verbale del 13/10/2015 (agli atti comunali con PG. n. 48242 del 19/10/2015), ha espresso parere positivo rispetto alla proposta di riorganizzazione degli interventi e delle risorse, in quanto ritenuta conforme agli obiettivi generali e allo spirito del programma di finanziamento, che mira alla riqualificazione urbana del quartiere, all'incremento di alloggi di edilizia residenziale sociale e dei servizi, trattandosi altresì, di intervento che nel suo complesso supera lo stato di attuazione del 50%;
- la Conferenza di Programma, pur condividendo i contenuti del verbale e dei relativi allegati, ha valutato che le modifiche presentate rientrano nella casistica delle "modifiche sostanziali", di cui all'art.10 dell'Accordo di Programma, pertanto, le stesse devono essere sottoposte all'approvazione dei rispettivi Enti, tramite Accordo di Programma integrativo, la cui bozza è già stata approvata dalla Conferenza di Programma;
- in accordo con i membri facenti parte della Conferenza di Programma, si è convenuto di riportare, nell'Accordo di programma integrativo, i soli articoli che sono stati modificati e recepiti nel verbale della Conferenza di Programma, intendendo confermati tutti i contenuti non esplicitamente riportati nel nuovo atto.

Preso atto che:

- lo schema di Accordo di Programma Integrativo è stato modificato e integrato, come si evince dal Verbale della Conferenza di Programma della seduta del 13/10/2015, nei seguenti articoli, intendendo confermati tutti gli articoli e contenuti non espressamente modificati o integrati nel testo dell'Atto Integrativo:

Articolo 1 - Oggetto del presente accordo di programma

Articolo 2 - Oggetto del presente accordo di programma

Articolo 3 Termini per l'inizio lavori e per la realizzazione degli interventi

Articolo 4 - Risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione degli interventi e la ripartizione dei relativi oneri tra i soggetti partecipanti

Articolo 5 - Obblighi assunti dai soggetti partecipanti

Articolo 7 - Modalità di liquidazione ed erogazione del finanziamento pubblico residuo

- con delibera di Giunta Comunale n. 204 del 10/11/2015, è stata approvato lo schema di Atto integrativo dell'Accordo di Programma (delibera di Giunta Comunale PG 12978/152 del 11/6/2008), nell'ambito della riqualificazione urbana del quartiere "Compagnoni - Fenulli II, III, e IV stralcio";
- con delibera di Giunta Regionale n.1833.2015 del 24/11/2015 è stata approvata la proposta di Accordo integrativo all'Accordo di Programma - sottoscritto in data 9/7/2008 - sulla base del testo approvato dalla Giunta Comunale a cui è stato aggiunto l'art.14, denominato "Modalità di approvazione e pubblicazione dell'Accordo Integrativo", che si riporta integralmente qui di seguito:

"Articolo 14 - Modalità di approvazione e pubblicazione dell'accordo integrativo:

Il presente Accordo di Programma integrativo, una volta sottoscritto dal Sindaco o suo delegato, dal rappresentante della Regione individuato nella delibera della Giunta Regionale n. del....., viene approvato con decreto del sindaco e diventa efficace dalla data di pubblicazione del decreto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.";

- l'inserimento di tale articolo non costituisca modifica essenziale al testo e dunque non richieda ulteriori atti di approvazione, l'Accordo integrativo all'Accordo di Programma sopra richiamato, è stato sottoscritto dal Direttore dell'Area Competitività e innovazione Sociale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Arch. Massimo Magnani - quale parte delegata alla sottoscrizione per conto del Comune di Reggio Emilia;
- in ottemperanza a quanto previsto al punto 2 della delibera regionale sopra citata, il provvedimento è stato inviato alla Segreteria del Direttore Generale per il seguito di competenza;
- l'Atto integrativo all'Accordo di Programma - sottoscritto con firma digitale per la Regione Emilia-Romagna dal Direttore alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazione Europee e Relazioni Internazionali, Dott. Enrico Cocchi, in data 23/12/2015 (autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 1833 del 24/11/2015) e per il Comune di Reggio Emilia, dal Direttore dell'Area Competitività e innovazione Sociale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Arch. Massimo Magnani in data 21/12/2015 (autorizzato con delibera di Giunta Comunale PG n. 204 del 10/11/2015) - repertoriato agli atti della Regione Emilia-Romagna, con RPI 0000599 del 28/12/2015 ed acquisito agli atti comunali con PG n. 12437 del 23/2/2016.

Ritenuto di procedere al perfezionamento del procedimento di approvazione.

Visti:

- l'art. 34, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000;
- l'art. 15 dell'Accordo di Programma di cui all'art. 9 della legge regionale n. 19/1998.

Tutto ciò premesso,

decreta:

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma (approvato con delibera di Giunta Comunale PG 12978/152 del 11/6/2008 e successivamente approvato con delibera di Giunta regionale n. 939 del 23/6/2008), tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio Emilia, di cui all'art. 9 della Legge regionale n. 19/98 per la realizzazione del Programma Integrato di Promozione di Edilizia Residenziale Sociale e di Riqualficazione Urbana "PRU Compagnoni - Fenulli V e VI Stralcio", allegato al presente decreto;
2. di prendere atto che, l'atto integrativo all'Accordo di Programma, sopra richiamato, è stato sottoscritto con firma digitale per la Regione Emilia-Romagna dal Direttore alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese Relazione

Europee e Relazioni Internazionali, Dott. Enrico Cocchi, in data 23/12/2015 (autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 1833 del 24/11/2015) e per il Comune di Reggio Emilia, dal Direttore dell'Area Competitività e innovazione Sociale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Arch. Massimo Magnani, in data 21/12/2015 (autorizzato con delibera di Giunta Comunale PG n. 204 del 10/11/2015) - repertoriato agli atti della Regione Emilia-Romagna, con RPI 0000599 del 28/12/2015, ed acquisito agli atti comunali con PG n. 12437 del 23/2/2016;

3. di dare atto che si provvederà a pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO
Luca Vecchi

ACCORDO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DI CUI ALL'ART. 9 DELLA L.R. 19/98: REALIZZAZIONE DEL "CONTRATTO DI QUARTIERE II"- " PRU COMPAGNONI – FENULLI II°- III°- IV° STRALCIO" DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

In data odierna

TRA

Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal Direttore alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, Relazione Europee e Relazioni Internazionali, Dott. Enrico Cocchi (a ciò autorizzato con delibera di Giunta regionale n. 1833 del 24/11/2015);

Comune di Reggio Emilia rappresentato dal Direttore dell'Area Competitività ed Innovazione, Arch. Massimo Magnani;

PREMESSO CHE

La legge n. 21 del 8 febbraio 2001 recante "Misure per ridurre il disagio abitativo ed interventi per aumentare l'offerta di alloggi in locazione" individua all'articolo 4 le risorse statali finalizzate all'attuazione dei Programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II";

Il comune di Reggio Emilia con propria deliberazione del Consiglio Comunale n. 24024/132 del 29/11/2002 ha approvato la proposta di accordo di programma per la realizzazione del PRU "Quartiere Compagnoni Fenulli - I stralcio" ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 19/1998;

Con Deliberazione n. 1425 del 21 luglio 2003 la Giunta Regionale ha approvato il bando regionale dei programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II" in attuazione del decreto ministeriale 30 dicembre 2002;

Il comune di Reggio Emilia con propria deliberazione di Giunta Comunale pg. n. 6118/103 del 25.03.2004 ha approvato la presentazione della proposta di Contratto di Quartiere II corredata dalla documentazione prevista dall'articolo 3 dell'Allegato A alla DGR 1425/2003;

La Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. 8739 del 29 aprile 2004 ha trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Direzione generale per le politiche urbane ed abitative – le domande di partecipazione al finanziamento, ai sensi del richiamato bando di gara, presentate dai comuni ricadenti nel proprio territorio;

Con decreto n. 5550 in data 8 giugno 2004, del Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti e successive modifiche ed integrazioni, è stata istituita la Commissione ministeriale per le attività di selezione, valutazione e formulazione delle proposte redatte dai comuni delle regioni finanziariamente aderenti al citato programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II";

Con decreto del Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti protocollo n. P/414/2004, registrato alla Corte dei Conti – Ufficio di controllo atti ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio – in data 17 gennaio 2005, registro n. 1, foglio n. 25, è stata approvata la graduatoria delle proposte di Contratto di Quartiere II presentate dai comuni della Regione Emilia-Romagna ritenuti ammissibili e finanziabili fino alla capienza dei fondi a disposizione della regione medesima, ivi compresa la proposta del Contratto di Quartiere II "PRU Compagnoni – Fenulli II°- III°- IV° stralcio" presentata dal comune di Reggio Emilia;

Con deliberazione della Giunta regionale n. 350 del 16 febbraio 2005 la Regione Emilia-Romagna ha a sua volta recepito la graduatoria delle proposte di cui al punto precedente;

L'articolo 6, comma 3, del bando di gara allegato al decreto ministeriale 30 dicembre 2002, e successivamente modificato ed integrato con il citato DM di approvazione della graduatoria, dispone che con apposito accordo di programma siano definiti i tempi e le modalità di accreditamento alla Regione, per il successivo trasferimento ai Comuni interessati, del finanziamento a carico dello Stato, con esclusione dei fondi destinati alla sperimentazione;

L'accordo di programma quadro sopramenzionato è stato sottoscritto tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Emilia-Romagna, in data 15 dicembre 2005, ed è stato approvato con decreto direttoriale prot. n. 528/B1 del 16 febbraio 2007, registrato alla Corte dei Conti – Ufficio di Controllo atti Ministeri delle Infrastrutture ed Assetto del territorio – in data 28 febbraio 2007, reg. 2, fog. 15;

L'art. 7 del sopracitato accordo di programma quadro prevede la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa e della convenzione per l'attuazione degli interventi relativi al programma di sperimentazione compresi nel cdq, finalizzato all'attuazione dei Contratti di Quartiere II;

In data 13 aprile 2007 presso la sede regionale sono stati sottoscritti i protocolli d'intesa e le convenzioni tra il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Emilia-Romagna, i Comuni partecipanti e gli eventuali ulteriori soggetti coinvolti;

Per l'attuazione del Contratto di Quartiere II "PRU Compagnoni – Fenulli II°- III°- IV°stralcio" ricadente nel Comune di Reggio Emilia, l'art. 1 del protocollo d'intesa individua il finanziamento pubblico complessivo assegnato pari a euro 8.000.000 di cui euro 779.443,05 destinati agli interventi di sperimentazione ed euro 7.220.556,95 destinati agli interventi ordinari;

per l'attuazione del Contratto di Quartiere II "PRU Compagnoni - Fenulli II°- III°- IV°stralcio" l'art. 2 del medesimo protocollo d'intesa indica l'articolazione finanziaria di tutti gli attori coinvolti;

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, del protocollo d'intesa, il Comune di Reggio Emilia ha approvato e presentato alla Regione Emilia-Romagna, entro il termine previsto del 10/11/2007, la proposta di accordo di programma ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 19/1998 per la realizzazione degli interventi compresi nel Contratto di Quartiere II denominato "PRU Compagnoni – Fenulli II°- III°- IV°stralcio";

Con deliberazione n. 939 del 23 giugno 2008 la Giunta regionale ha approvato le dodici proposte di accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R.n. 19/98 per la realizzazione dei Contratti di Quartiere II, la cui sottoscrizione è avvenuta il 09 luglio 2008;

E' stata sottoscritta l'intesa stipulata tra Ministero e Regioni per la "Semplificazione procedurale finalizzata alla conclusione del Programma innovativo in ambito urbano denominato Contratti di Quartiere II" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.147 del 27.06.2014;

CONSIDERATO CHE:

La conferenza di Programma costituita dai rappresentanti del Comune di Reggio Emilia e dalla Regione Emilia Romagna, con proprio verbale del 13/10/2015 ha espresso parere positivo rispetto alla proposta di riorganizzazione degli interventi e delle risorse, in quanto ritenuta conforme agli obiettivi generali e allo spirito del programma di finanziamento che mira alla riqualificazione urbana del quartiere, all'incremento di alloggi di edilizia residenziale sociale e dei servizi e rispetti quanto indicato nell'intesa stipulata tra Ministero e Regioni per la "semplificazione procedurale

finalizzata alla conclusione del Programma innovativo in ambito urbano denominato Contratti di Quartiere II” pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.147 del 27.06.2014 trattandosi di intervento che nel suo complesso supera lo stato di attuazione del 50%.

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

Con il presente Accordo integrativo sono modificati e integrati alcuni degli articoli dell'Accordo sottoscritto in data 09/07/2008 per l'attuazione del Contratto di Quartiere II “pru Compagnoni Fenulli II-III-Iv stralcio” .

Per tutto quanto non contemplato nel presente Accordo integrativo restano in vigore i contenuti dell'Accordo originale.

Gli articoli oggetto di modifica e integrazione sono come di seguito sostituiti:

Articolo 2 – Oggetto del presente accordo di programma

Obiettivo dell'intervento è la riqualificazione del tessuto edificato che attiene al recupero della struttura urbanistica, dell'assetto morfologico, della dotazione dei servizi, del sistema dell'accessibilità, da perseguire attraverso opere di diradamento edilizio, la realizzazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e a libero mercato, di attività commerciali e direzionali, di servizi per la collettività.

Delle azioni elencate all'Accordo di Programma sottoscritto, si fornisce un aggiornamento rispetto al loro stato di attuazione:

all'interno dell'intervento “Manutenzione straordinaria alloggi parcheggio”, era prevista la sistemazione di alloggi dove trasferire gli inquilini residenti nei fabbricati da demolire, in attesa della ricostruzione delle nuove palazzine. Tali alloggi sono stati opportunamente individuati sia in edifici interni al quartiere, sia in altre zone del territorio comunale. Questi lavori sono stati completati nell'anno 2008;

Per attuare l'intervento il Comune aveva la necessità di onorare gli impegni assunti a seguito delle disposizioni della legge 560/93, nonché provvedere all'indennizzo e agli espropri necessari rientrare in pieno possesso delle aree e degli alloggi ricadenti nei comparti. L'intervento “Acquisizione aree ed immobili” comprendeva le risorse per eseguire tali operazioni, che si sono concluse prima dell'avvio dei lavori.

l'intervento “Demolizioni”, prevedeva la demolizione del sistema residenziale esistente (14 edifici in tutto - via Compagnoni 12-14, 16-18, 20-21-22, 26-28, 44-46, 56-58 e 25-27, 29-31, 33-35, 37, 39-41, 43, 45-47, 49-51), necessaria, sia per migliorare le qualità urbanistica ed architettonica dei nuovi edifici, sia per l'acquisizione di nuove aree destinate al riassetto e alla trasformazione degli spazi urbani. Queste opere sono state realizzate in due fasi, in parte attuate nell'anno 2008, in parte nell'anno 2011, ad oggi risultano entrambe concluse;

Gli interventi denominati “edilizia residenziale pubblica”, “opere di urbanizzazione” e “opere di sperimentazione” sono stati affidati nel 2010 con gara d'appalto unitaria con parziale corrispettivo in aree (ai sensi dell'art.53 comma 6 del Dlg.vo 1632006) e i lavori sono iniziati il 22.09.2010.

Rispetto a questo appalto si segnala che a dicembre 2014, a seguito di grave ritardo e grave inadempimento da parte della ditta appaltatrice LCC Costruzioni srl, con determina dirigenziale pg. n. 43694 del 16/12/2014 è stata disposta la risoluzione del contratto. Al momento della risoluzione del contratto lo stato di attuazione degli interventi era il seguente:

- edilizia residenziale pubblica: sono state completate le palazzine ERP 1A ed ERP 2 A, a sud di via Compagnoni (comparti 1 A e 1B di cui all'allegato A) che l'Amministrazione ha preso in consegna anticipata rispetto alla conclusione dell'appalto e assegnato ai richiedenti in graduatoria di edilizia residenziale pubblica. Relativamente alle palazzine ERP 2B ed ERP 2C (a nord di via

Compagnoni, comparto 2D) sono state completate solamente le strutture in c.a. relative alle fondazioni, piano interrato ed è stato realizzato il primo solaio di piano terra;

- opere di urbanizzazione: sono state realizzate solo parzialmente: è stata completata la riqualificazione del parco a sud (comparto 3 A), i parcheggi pubblici (comparti 3B e 2E), le opere di urbanizzazione a servizio delle palazzine ERP 1A e ERP2A (comparto 1 A e 1B);
- opere di sperimentazione: sono state eseguite tutte le opere previste sugli edifici ERP realizzati.

La Conferenza di programma ha approvato la proposta del Comune di Reggio Emilia contenente una serie di ottimizzazioni delle risorse investite.

Delle opere non realizzate o realizzate parzialmente è previsto - come prospettato dalla Delibera di Giunta Comunale pg.n.136/2015 del 16/07/2015 e suoi allegati - il completamento delle 2 palazzine denominate ERP 2B e ERP 2C, iniziate durante l'appalto dalla ditta LCC Costruzioli srl, al fine di mettere celermente a disposizione della comunità 40 nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica. Sono stralciate dal Contratto di Quartiere II le opere di urbanizzazione ancora da eseguire previste nell'Accordo sottoscritto.

In tale configurazione, il Contratto di Quartiere II normerà, oltre a quanto già eseguito, il solo completamento delle 2 palazzine erp e opere di urbanizzazione pertinenziali.

In merito all'attuazione dei rimanenti (quindi al di fuori del Contratto di Quartiere II) comparti 2A-2B-2C (opere di urbanizzazione primaria e secondaria), oltre al LOTTO A (già interessato da un piano di iniziativa privata), l'Amministrazione, causa il blocco di attività del cantiere da parte dell'impresa LCC Costruzioni srl, dovrà necessariamente sottoporre al Consiglio Comunale l'approvazione di un nuovo Piano Urbanistico Attuativo, essendo quello vigente di prossima scadenza (ottobre 2015).

Tale piano, in conformità con gli obiettivi del finanziamento Contratti di Quartiere II, del piano in scadenza e dello studio di fattibilità approvato con delibera di Giunta Comunale del 16/07/2015, prevederà la realizzazione delle seguenti macro-opere: realizzazione di un centro polifunzionale, limitazione del traffico e della velocità di scorrimento su via Compagnoni, riconfigurazione del verde urbano, progettazione di piste ciclo-pedonali di collegamento interno al comparto, oltre all'intervento prettamente privato (residenze a libero mercato, spazi commerciali e terziari).

Successivamente procederà ad individuare un operatore privato, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 19/98, a cui cedere le aree per la realizzazione delle opere vincolate da parte dell'Amministrazione con lo sviluppo di un progetto conforme allo studio di fattibilità già approvato con delibera di Giunta Comunale del 16/07/2015 e di livello almeno preliminare o definitivo.

Pur mantenendo immutati gli obiettivi previsti nel II-III-IV stralcio del PRU Compagnoni-Fenulli vigente, il completamento del programma di riqualificazione sarà quindi normato da un nuovo Piano urbanistico che ne ottimizzerà l'impatto planivolumetrico e in cui saranno definite le nuove dotazioni dell'area, nonché i tempi attuativi dello stesso. L'Amministrazione comunale parteciperà all'attuazione del Piano, in analogia a quanto già previsto dal piano in scadenza, mettendo a disposizione dell'attuatore privato il terreno denominato lotto A, oggetto di intervento.

Articolo 3 – Termini per l'inizio lavori e per la realizzazione degli interventi

Il Comune di Reggio Emilia:

- ha provveduto ad iniziare i lavori di almeno un intervento che beneficia del finanziamento pubblico relativo al Contratto di Quartiere II "PRU Compagnoni – Fenulli II°- III°- IV°stralcio" entro il 13 aprile 2008, nella fattispecie l'intervento "Manutenzione straordinaria alloggi parcheggio", e più nel dettaglio ha completato gli interventi denominati "manutenzione straordinaria alloggi parcheggi" e "demolizioni", parte dell'azione "edilizia residenziale sociale" (ERP 1A e ERP 2A) e parte dell'azione "opere di urbanizzazione" (parte dei parcheggi, opere a verde e opere a servizio dei due ERP 1A e ERP2A);

- si impegna a rispettare i termini indicati nel cronoprogramma allegato al presente Accordo Integrativo per le opere ancora da completare.

Articolo 4 – Risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione degli interventi e la ripartizione dei relativi oneri tra i soggetti partecipanti

Il quadro sinottico degli interventi complessivi che compongono l'attuazione del Contratto di Quartiere II " PRU Compagnoni - Fenulli II°- III°- IV°stralcio" del Comune di Reggio Emilia con l'articolazione delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi, prevede l'accorpamento dei due interventi denominati "Lavori di edilizia residenziale pubblica" e "Opere di urbanizzazione", visto che sono oggetto di un appalto unitario, e di conseguenza risulta esser il seguente:

ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO				
Intervento	Risorse Stato/Regione interv ordinari euro	Risorse Stato/Regione interv sperimentali euro	Risorse del Comune EURO	Costo intervento euro
1) manutenzione straordinaria alloggi parcheggio	156.448,74	/	151.226,70	307.675,44
2) lavori di edilizia residenziale pubblica e opere di urbanizzazione	7.039.093,82	779.443,05	4.410.579,89	12.229.116,76
3) demolizioni	25.014,39	/	457.270,20	482.284,59
5) acquisizioni aree ed immobili	/	/	2.359.705,22	2.359.705,22
TOTALI	7.220.556,95	779.443,05	7.378.782,01	15.378.782,01

Vista l'impossibilità da parte dell'Amministrazione Comunale di procedere al riappalto dei lavori di completamento dell'intervento alle stesse modalità del bando iniziale (pagamento in quota parte in denaro e quota parte in corrispettivo in immobili e aree), visto il contenzioso in corso con l'impresa appaltatrice che ha bloccato l'utilizzo da parte dell'Amministrazione del lotto A, l'Amministrazione ha dovuto variare con delibera n. 155 del 27/7/2015 il Bilancio di previsione 2015 e l'elenco annuale dei lavori pubblici -Programma triennale dei lavori pubblici inserendo il completamento dei lavori del Quartiere Compagnoni Fenulli II-III-IV stralcio Palazzine ERP 2B e 2C (CUP J84B15000040006) per un importo di € 4.828.161,11, prevedendo il finanziamento in parte con nuove risorse pari a € 1.700.000,00 (esclusi interessi) tramite mutuo da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti e in parte per € 3.128.161,11 con risorse residue ancora a disposizione del progetto originario, di cui ancora da incassare :

Quota parte Ministero delle Infrastrutture – Contratti di Quartiere II: 545.611,96 €;

Quota parte Regione ER – Contratti di Quartiere II: 1.524.087,96 €.

Articolo 5 – Obblighi assunti dai soggetti partecipanti

La Regione si impegna:

- a concedere al Comune di Reggio Emilia al fine di consentire l'attuazione del programma innovativo in ambito urbano denominato Contratto di Quartiere II "PRU Compagnoni – Fenulli II°- III°-IV°stralcio" il finanziamento complessivo di Euro 7.220.556,95 (di cui Euro 4.420.556,95

Risorse statali art. 2 punto a) del protocollo d'intesa ed Euro 2.800.000 risorse proprie art. 2 punto c) del protocollo d'intesa) nei tempi e secondo le modalità di cui all'art. 8 del protocollo d'intesa, subordinatamente all'accreditamento alla Regione delle risorse ai sensi dell'art. 5, comma 2, dell'accordo di programma quadro e dell'art. 4 del medesimo protocollo d'intesa;

- a dare comunicazione al Ministero di ogni erogazione effettuata;
- a vigilare sulla corretta attuazione del presente accordo secondo le modalità di cui al successivo art. 9;
- a coordinare l'attività di monitoraggio secondo le modalità di cui all'art. 8 del presente accordo.

Il Comune si impegna:

- a cofinanziare un importo pari ad euro **7.378.782,01** (di cui euro 929.622,42 provenienti dal Programma Speciale d'Area "Riqualificazione urbana di Reggio Emilia" approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1215/99, così come modificato dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 131 del 26/09/2007 e di cui euro 1.700.000 con mutuo da contrarre) da destinare alla realizzazione degli interventi compresi nel Contratto di Quartiere II "PRU Compagnoni – Fenulli II°- III°-IV°stralcio" ed esplicitati all'art. 2 del presente accordo;
- ad inviare al Responsabile Regionale dell'attuazione dell'accordo di programma quadro, la scheda di monitoraggio allegata al protocollo d'intesa, debitamente compilata dal Responsabile Comunale del Contratto di Quartiere II, secondo le modalità e i termini di cui all'art. 8 del presente accordo;
- a nominare la Commissione di collaudo di cui all'art. 5 del protocollo d'intesa;
- a rispettare, nella realizzazione degli interventi, i termini previsti nel cronoprogramma allegato al presente accordo;
- a comunicare tempestivamente alla Regione l'eventuale sopravvenuta esigenza di modifica del quadro complessivo dei soggetti partecipanti.

Articolo 7 – Modalità di liquidazione ed erogazione del finanziamento pubblico residuo

Si riassumono di seguito le risorse erogate e da erogare da parte della Regione Emilia- Romagna e da parte del Ministero per ciascuno degli interventi:

ACCORDO DI PROGRAMMA STIPULATO - 2008								
Intervento	Risorse Stato/Regione interv.ordinari	di cui già erogato	% erogata	Ancora da erogare	Risorse Stato/Regione interv sperimentali	di cui già erogato	% erogata	Ancora da erogare
1) manutenzione straordinaria alloggi parcheggio	€156.448,74	€156.448,74	100%	€0,00	€0,00	€0,00	/	/
2) lavori di edilizia residenziale pubblica	€4.988.647,34	€4.489.782,62	90%	€498.864,72	€779.443,05	€233.832,90	30%	545.610,15
3) demolizioni	€25.014,39	€25.014,39	100%	€0,00	€0,00	€0,00	/	/
4) opere di urbanizzazione	€2.050.446,48	€1.025.223,24	50%	€1.025.223,24	€0,00	€0,00	/	/
5) acquisizioni aree ed immobili	€0,00	€0,00	0%	€0,00	€0,00	€0,00	/	/
TOTALI	7.220.556,95	5.696.468,99		1.524.087,96	779.443,05	233.832,90		545.610,15

Alla liquidazione ed erogazione degli oneri finanziari residui pari a € 1.524.087,97 discendenti dal presente accordo, la Regione provvederà con atti formali adottati dal Dirigente regionale

competente ai sensi della normativa vigente ed in applicazione delle disposizioni previste nella delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e s. m., sulla base della registrazione contabile effettuata con le prescrizioni tecnico – procedurali stabilite al precedente art. 6 secondo le modalità indicate all'art. 8 del Protocollo d'intesa di seguito riportate:

- 30 % al raggiungimento del 30% dei lavori di completamento delle due palazzine erp (oggetto di riappalto) attestato sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile del Contratto di quartiere
- 50% al raggiungimento del 50% dei lavori di completamento delle due palazzine erp (oggetto di riappalto) attestato sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile del Contratto di quartiere;
- 20% dell'importo all'approvazione degli atti di collaudo dei lavori di completamento delle due palazzine erp (oggetto di riappalto) da parte dell'ente competente, nonché della relazione acclarante i rapporti Stato-Regione-Ente da parte del Comitato paritetico.

La richiesta di liquidazione ed erogazione per ciascuna delle tre rate residue previste dall'art. 8 del Protocollo d'Intesa, sarà formalizzata mediante l'invio alla Regione del modello CDQ II a tal fine predisposto, debitamente compilato e corredato della necessaria documentazione ad esso allegata.

Il finanziamento pubblico (Stato/Regione) complessivamente assegnato ai fini del presente accordo rappresenta l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione del costo degli interventi, così come definito nel presente accordo.

Qualora il costo di realizzazione delle opere, in sede di attestazione di fine lavori e richiesta del saldo, aumenti rispetto a quanto indicato nel piano finanziario di cui all'art. 4 del presente accordo, resta invariato il finanziamento pubblico destinato alla realizzazione di tali opere.

Nell'ipotesi, invece, che il costo di realizzazione delle opere, in sede di attestazione di fine lavori e richiesta del saldo, diminuisca rispetto all'importo indicato nel piano finanziario di cui all'art. 4 del presente accordo, il finanziamento pubblico non potrà comunque superare il tetto: del 50% di tale costo, in caso di opere di urbanizzazione e/o infrastrutturali, del 70% di tale costo, se trattasi di interventi di edilizia residenziale pubblica.

Le eventuali economie maturate, sia sui fondi statali che regionali, dovute a minori oneri o a revoche rispetto agli interventi previsti, verranno destinate secondo quanto stabilito dal Comitato paritetico di cui all'art. 11 dell'accordo di programma quadro nel rispetto delle disposizioni normative in materia contabile.

Articolo 14 – Modalità di approvazione e pubblicazione dell'accordo integrativo

Il presente accordo di programma integrativo, una volta sottoscritto dal Sindaco o suo delegato, dal rappresentante della Regione individuato nella delibera della Giunta regionale n. 1833 del 24/11/2015, viene approvato con decreto del sindaco e diventa efficace dalla data di pubblicazione del decreto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Per la Regione Emilia-Romagna, Enrico Cocchi

Per il Comune di Reggio Emilia, Massimo Magnani

COMUNE DI RONCOFREDDO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 s.m.i. e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 in variante alla pianificazione urbanistica per agevolare la realizzazione di un asilo nido d'infanzia in comune di Roncofreddo

Si avvisa che in data 24 marzo 2016 è stata sottoscritta la proposta di Accordo di Programma in variante alla pianificazione urbanistica per agevolare la realizzazione di un asilo nido d'infanzia in Comune di Roncofreddo.

Tale Accordo, promosso dal Comune di Roncofreddo, ai sensi del combinato disposto dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 s.m.i. e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 è stato sottoscritto in sede di Conferenza Preliminare con il consenso unanime delle Amministrazioni interessate (Comune di Roncofreddo e Provincia di Forlì - Cesena) e dei soggetti privati partecipanti all'Accordo medesimo.

L'approvazione dell'Accordo di Programma comporterà variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Roncofreddo e conterrà il permesso di Costruire per la realizzazione dell'asilo nido d'infanzia.

Le varianti alla pianificazione del Comune di Roncofreddo sono assoggettate a procedura di Valsat - Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del combinato disposto dell'art. 5 della L.R. 20/2000 degli art. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai fini di detta procedura l'Autorità procedente è il Comune di Roncofreddo e l'Autorità competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

Tutti gli elaborati concernenti l'Accordo in oggetto sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso:

- Comune di Roncofreddo - Area Tecnica - Via Cesare Battisti

n. 93- 47020 Roncofreddo

- Provincia di Forlì - Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale Piazza G.B. Morgagni n. 2 - 47121 Forlì

Gli elaborati sono inoltre pubblicati, ai sensi dell'art. 14 comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sui siti web del Comune di Roncofreddo e della provincia di Forlì-Cesena ai seguenti indirizzi:

- www.comune.roncofreddo.fc.it/po/mostra_news.php?id=113&area=H

- <http://servizi-uffici.provincia.fc.it/web/pianificazione>

Per quanto concerne l'Accordo di Programma, in variante al PSC ed al RUE del Comune di Roncofreddo, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/2000 e s.m.i., entro la scadenza del termine di deposito possono formulare osservazioni e proposte:

a) gli enti e organismi pubblici;

b) le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;

c) i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'Accordo sono destinate a produrre effetti diretti.

In merito ai contenuti della procedura di VALSAT - VAS, entro la scadenza del termine di deposito chiunque può presentare osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni, redatte in carta semplice, dovranno pervenire in duplice copia ai seguenti indirizzi:

- Comune di Roncofreddo Via Cesare Battisti n. 93 - 47020 Roncofreddo

- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale - Piazza G.B. Morgagni n. 2 - 47121 Forlì.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Alice Pasini

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Metanodotto - Collettore campo AGIP Gallare DN 150 (6") - Variante per rifacimento collettore Trebba in comune di Lagosanto e Comacchio (Ferrara). Istanza per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio ex DPR 8/06/2001 n. 327 s.m.i. - art. 52 sexies. Avviso di deposito del progetto e degli elaborati identificativi delle aree interessate dal vincolo espropriativo e avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità e all'apposizione del vincolo espropriativo (art. 11 DPR 327/2001 e ss.mm.ii. e art. 11, c. 2, L.R. 37/2002 e ss.mm.ii) nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 327/2001 (art. 52 quater)

Avviso di deposito del progetto e degli elaborati identificativi delle aree interessate dal vincolo espropriativo e avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità e all'apposizione del vincolo espropriativo (art. 11 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e art. 11, c. 2, L.R. 37/2002 e ss.mm.ii) nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 327/2001 (art. 52 quater).

Si comunica che, previa istanza di SNAM Rete Gas Spa -

Gestione Rete Distretto Nord Orientale, assunta in data 10/02/2016 al PGFE 1095/2016 della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (Fe) ARPAE, è stato avviato, con comunicazione PGFE 2716 del 23/03/2016, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del Metanodotto Coll. Campo Agip Gallare DN 150 (6") - Variante per il rifacimento collettore Trebba in Comune di Lagosanto e Comacchio (FE).

Il progetto definitivo delle opere di che trattasi, corredato da elaborato indicante le aree oggetto del procedimento espropriativo e/o asservimento ed i nominativi dei relativi proprietari, così come individuati secondo le risultanze dei registri catastali, è depositato presso:

- Ufficio Energia - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - ArpaE Ferrara - Corso Isonzo n. 105/a Ferrara - dove gli interessati potranno prenderne visione previo appuntamento (0532/299533 - e-mail: angela.alvisi@provincia.fe.it).

La documentazione di progetto è inoltre visionabile sul sito di ARPAE al seguente link: http://www.arpa.emr.it/dettaglio_generale.asp?id=3614&idlivello=1846

I soggetti interessati potranno presentare osservazioni scritte, in carta semplice, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso l'Albo Pretorio Telematico della Provincia e su un quotidiano a diffusione locale scelto dal Proponente.

L'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio avrà valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

L'esito conclusivo della Conferenza comporterà imposizione del vincolo preordinato all'asservimento, dichiarazione di pubblica utilità ed approvazione del progetto definitivo.

L'autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 13 del 2015 art. 78 è ARPAE e il Responsabile del procedimento è:

- Ing. Paola Magri, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Arpae Ferrara;

I soggetti previsti dall'art. 3 del D.P.R. 327/01 e dall'art. 3 comma 3 della L.R. 37/02 sono:

1. Snam Rete Gas SpA - soggetto proponente e beneficiario del procedimento;
2. ARPAE - Autorità espropriante.

LA RESPONSABILE SAC FERRARA

Paola Magri

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la realizzazione di: metanodotto "Rifacimento allacciamento al Comune di Borgo Val di Taro DN 100 (4"), DP 75 BAR" e opere connesse

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma, rende noto che SNAM Rete Gas S.p.A., Realizzazione Progetti di Investimento - Progetto Nord-Occidentale, ha presentato alla Provincia di Parma istanza di Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 52 sexies del D.P.R. n. 327/2001 per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto (Nota di trasmissione Prot. REINV/NOCC/MRC/2661 del 23/06/2015 acquisita al Prot. Provincia di Parma).

Dal giorno 1 gennaio 2016 l'Autorità competente ai sensi di legge al rilascio della nominata Autorizzazione è ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma (L.R. Emilia-Romagna n. 13 del 30 luglio 2015 e s.m.i.), che pertanto provvede al presente Avviso di deposito. Per la realizzazione dell'opera in oggetto, relativamente al territorio ricadente nel Comune di Borgo Val di Taro (PR), SNAM ha chiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

I terreni in Comune di Borgo Val di Taro (PR) interessati dalla realizzazione dell'opera sono di seguito elencati in tabella:

foglio 99

mappale 135-153-157-177-178-179-181-182-183-184-200-1114 (ex 202)-203-222-238-323-616 (ex 375) -867-869-870-908-925-943-944-945-946-1009

Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particellare) saranno depositati in visione presso ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC di Parma, P.le della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne sia interessato.

Nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sarà possibile prendere visione della documentazione depositata e presentare osservazioni scritte all'Ufficio incaricato: ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC P.le della Pace n.1

che rimane a disposizione per ogni eventuale comunicazione e/o chiarimento.

Responsabile del procedimento è Paolo Maroli. Rif: Marco Dell'Acqua - tel.0521/931607 Responsabile del procedimento Dir. Dr. Paolo Maroli

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto definitivo per la realizzazione di metanodotto: All. Comune di Fontanellato 1^ presa DN200 (8") pressione 12 BAR, 490 m di lunghezza totale in Comune di Fontanellato (PR)

ARPAE Emilia-Romagna, S.A.C. di Parma rende noto che SNAM Rete Gas S.p.A. Distretto Centro Orientale ha presentato a Arpae Emilia-Romagna, struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Parma, istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 52 quater e sexies del D.P.R. 327/01 per la realizzazione del metanodotto indicato in oggetto (Nota di trasmissione prot. DI-CEOR CHI -225 del 11/03/2016).

Per la realizzazione del metanodotto in oggetto SNAM ha chiesto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio; i terreni in Comune di Fontanellato interessati dalle opere sono di seguito elencati in tabella:

foglio	mappale
47	10
43	29, 31, 14

Gli originali della domanda e la documentazione di progetto (progetto definitivo comprensivo di piano particellare) saranno depositati in visione presso ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC di Parma, Piazzale della Pace n. 1 a disposizione per consultazione di chiunque ne sia interessato.

Nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso di deposito sarà possibile prendere visione della documentazione depositata presso gli uffici e presentare osservazioni scritte ad: ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC P.le della Pace n.1 che rimane a disposizione per ogni eventuale comunicazione e/o chiarimento.

Responsabile del procedimento è dott. Paolo Maroli. REF Paolo Almansi - tel.0521/931842.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Paolo Maroli

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Lavori inerenti la realizzazione della strada di collegamento tra la Strada Provinciale n. 665R "Massese" e la Strada Provinciale n. 15 "di Calestano" - Estratto decreto di espropriazione

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa

che - con la determinazione n. 287 del 14 marzo 2016 (esecutiva il giorno stesso) è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

- che - con deliberazione altresì comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera - è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione della strada di collegamento tra la Strada Provinciale n. 665R "Massese" e la Strada Provinciale n° 15 "di Calestano";

- che, sussistendo le condizioni di cui l'articolo 13, comma 5, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, è stata prorogata - fino alla data del 28 maggio 2016 - la durata della dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento in questione;

- che il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;

- che sono stati emanati - a mente dell'articolo 22bis del Testo Unico in materia di espropriazioni - ed eseguiti appositi decreti di occupazione anticipata d'urgenza preordinata all'espropriazione, tuttora in vigore, a carico di una serie di proprietari dei terreni necessari alla realizzazione dell'opera nel dettaglio riportati;

- che verbali di cessione od asservimento volontari dei rispettivi beni interessati dalla realizzazione dell'intervento (o di opere connesse) sono stati stipulati con ulteriori proprietà, o con loro danti causa, nel dettaglio riportati;

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica dei Comuni di Felino e Langhirano ed è stato a suo tempo apposto il vincolo espropriativo

Dato atto:

- che, essendosi la ditta catastale proprietaria interessata dal presente decreto resa disponibile alla cessione volontaria delle superfici interessate, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati;

- che sono state corrisposte agli aventi diritto interessati le dovute indennità di espropriazione;

- che si è provveduto a specificare il mero valore attribuito ai terreni permanentemente occupati, distinguendolo rispetto a quello delle ulteriori indennità accessorie corrisposte.

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purchè sia stato corrisposto l'importo concordato.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre - a carico della seguente proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma - l'espropriazione del sotto indicato immobile censito presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Felino:

Ditta catastale ISMEA (proprietaria per 1000/1000): foglio 7, particella 157 (di mq. 2.530) - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 11.385,00.

- di dare atto che l'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato

ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al Giudice competente.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma).

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Giordana Pinardi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione - definitiva identificazione catastale e conguaglio indennità di esproprio delle aree occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in viale dell'Appennino - 2° lotto - completamento - tratto da Viale Risorgimento a Via Monda

Con determinazione del Dirigente del Servizio Urbanistica n. 309 del 23 febbraio 2016, esecutiva, è stata effettuata, come segue, la definitiva identificazione catastale dell'area espropriata con determinazione n. 2973 del novembre 2011, per la realizzazione dei lavori in oggetto, nei confronti delle seguenti ditte:

1) Ditta Nervegna Mario Gabriele, Spalazzi Monica, Tedaldi Alessandra, Caselli Michele, Lelli Silvia, Piraccini Monia, Renda Giuseppe, Cavallaro Patrizia, Palombi Lorenzo, Palombi Luigi, Falanga Licia, Alberti Rosanna, Fabbri Adriano, Guiduzzi Giorgio, Suzzi Vilma, Camporesi Gian Luca, Lorusso Margherita, Strocchi Alessandro, Fosso Fabio, Cervi Egle, Altavilla Alberto, Baldi Pardi Filippo, Baldi Pardi Matteo, Vestrucci Antonio, Braschi Alba Rosa, Vestrucci Giuseppe, Vestrucci Maria Lucia, Manetti Mirko, Poggi Federica, Benagli Cristina, Masci Enzo, Impresa Edile Olivucci Enea & C. S.r.l., area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 219 con la particella 2499, ente urbano, individuata altresì al Catasto Fabbricati al Foglio 219 con la particella 2499 sub 1, di mq. 9.

Indennità definitiva Euro 750,75.

2) Ditta Nervegna Mario Gabriele, Spalazzi Monica, Tedaldi Alessandra, Caselli Michele, Lelli Silvia, Piraccini Monia, Renda Giuseppe, area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 219 con la particella 2499, ente urbano, individuata altresì al Catasto Fabbricati al Foglio 219 con la particella 2499 sub 2, di mq. 17.

Indennità definitiva Euro 1.351,35.

3) Ditta Idea Costruzioni Due s.r.l., area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 219 con la particella 2500, di mq. 47, ente urbano, individuata altresì al Catasto Fabbricati al Foglio 219 con la particella 2500, di mq. 47.

Indennità definitiva Euro 7.789,01 comprensiva di IVA.

4) Ditta Framo s.r.l., area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 219, rispettivamente con la particella 2501 di mq. 52 e la particella 2502 di mq. 29, enti urbani, individuate altresì al Catasto Fabbricati al Foglio 219 con la particella 2501, di mq. 52, e con la particella 2502, di mq. 29.

Indennità definitiva Euro 12.484,11 comprensiva di IVA.

5) Ditta Sansavini Silverio, area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 219 con la particella 2503, di mq. 68, ente urbano, individuata altresì al Catasto Fabbricati al Foglio 219 con la particella 2503, di mq. 68.

Indennità definitiva Euro 3.953,95.

6) Ditta Bosi Gabriella, Bosi Lorella, area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 219, con la particella 2504 di mq. 28, ente urbano, individuata altresì al Catasto Fabbricati al Foglio 219 con la particella 2504, di mq. 28.

Indennità definitiva Euro 369,60.

7) Ditta Dall'Agata Natalina, ora Costa Paola, Costa Giovannini, Costa Carla e Costa Emilio, in base a denuncia di successione trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Forlì in data 13/12/2011, Reg. part. n. 1566/9990/11, area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 219 con la particella 2505, di mq. 19, ente urbano, individuata altresì al Catasto Fabbricati al Foglio 219 con la particella 2505, di mq. 19 e area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 219 con la particella 2507, di mq. 16.

Indennità definitiva Euro 322,80.

8) Ditta Camporesi Milena, Camporesi Widmer, Canali Silvana, area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 238, con la particella 2405 di mq. 25, ente urbano, individuata altresì al Catasto Fabbricati al Foglio 238 con la particella 2405, di mq. 25.

Indennità definitiva Euro 1.672,00.

9) Ditta FOR.MAN.S.R.L., area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 250 con la particella 1320, di mq. 7, ente urbano, individuata altresì al Catasto Fabbricati al Foglio 250 con la particella 1320, di mq. 7.

Indennità definitiva Euro 503,12 comprensiva di IVA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Massimo Visani

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Realizzazione pista ciclabile in Via Coriano fino al Villaggio San Martino". Decreto Rep. 82 del 23/03/2016. Acquisizione dei beni in proprietà delle Ditte accettanti l'indennità provvisoria di esproprio

Con Decreto Rep. n. 82 del 23/3/2016 (Determinazione Dirigenziale n. 589 del 23/3/2016) è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Rimini C.F. p.iva 00304260409, dei beni, di cui all'Elenco Ditte e Piano Particellare di Esproprio, approvati con deliberazione di G.C. n. n. 213 del 4/6/2009 e aggiornati sulla base delle risultanze anagrafiche e dei frazionamenti catastali, occorrenti alla realizzazione dell'opera pubblica: "Realizzazione pista ciclabile in Via Coriano fino al Villaggio San Martino" con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune, beneficiario dell'esproprio, in proprietà delle Ditte accettanti l'indennità provvisoria di esproprio come indicate nell'allegato A parte integrante del presente decreto;

Si precisa che con Determinazione Dirigenziale n. 1174 del 1/8/2014, parte integrante, e successiva Determinazione Dirigenziale di rettifica n. 1405 del 15/9/2014, veniva determinata l'indennità provvisoria di esproprio e l'indennità di occupazione

temporanea della durata presunta di mesi cinque, da corrispondere alle Ditte, di cui al Piano Particellare ed Elenco ditte, nonché veniva autorizzata l'occupazione temporanea stessa;

Considerato che l'indennità provvisoria di esproprio, veniva notificata agli interessati nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 e seguenti del DPR 8/6/2001 n. 327;

Precisato che l'indennità provvisoria di esproprio veniva accettata e debitamente corrisposta, sulla base delle esatte superfici, individuate a seguito dei frazionamenti catastali, trasmessi dal tecnico a ciò incaricato dall'Amministrazione Comunale alle Ditte indicate nell'allegato A parte integrante del presente decreto;

Si precisa che, di contro, l'indennità provvisoria di esproprio, veniva depositata presso la Ragioneria Territoriale di Forlì-Cesena-Rimini a favore delle ditte che non hanno formalizzato accettazione e veniva richiesta alla Commissione Provinciale competente per territorio la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio, ai sensi dell'art. 21, comma 15 del D.P.R. n. 327/2001;

Di chiarire che nei confronti dei beni ascritti alle Ditte, che non hanno accettato l'indennità provvisoria di esproprio, si procederà alla decretazione di esproprio con separato provvedimento;

Di dare atto che ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di "occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione";

Di dare atto che la esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23, commi 1, lettere f) e h) del D.P.R. 8/6/2001 n. 327, sarà effettuata mediante l'immissione in possesso nelle aree espropriate e con redazione dei verbali, di cui all'art. 24 del suddetto D.P.R., previa notifica agli interessati, nelle forme e con le modalità previste dalla lettera g) del citato art. 23;

Di stabilire che il presente provvedimento sarà, a cura dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni, notificato per la parte di interesse, nonché registrato, trascritto e volturato presso i competenti uffici;

Di stabilire, altresì che il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327.

Il terzo interessato potrà proporre, nei modi e nei termini di legge, opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;

Di precisare che avverso il presente atto può essere proposta impugnativa, ai sensi dell'art. 53 D.P.R. 327/2001, attraverso ricorso giudiziario al TAR Emilia-Romagna ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento della notifica;

Di dare atto che il presente decreto di esproprio è esente dall'imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari, ai sensi dell'art. 22, tab. b, allegata al D.P.R. 642 del 1972 e della L. 1149/1967;

Di stabilire che responsabile del procedimento relativo alla procedura espropriativa, è la Dott.ssa Francesca Gabellini,

responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni.

Il Responsabile U.O.
Francesca Gabellini

Allegato A al Decreto n. 82 del 23/3/2016: elenco, senza dati sensibili, delle ditte accettanti l'indennità provvisoria di esproprio

Ditta 1

Pari Alba nata il 1/1/1944, proprietà per 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 870,00;

Pari Giancarlo nato il 4/5/1947 proprietà per 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 870,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg 98 mapp.le 1578 (già mapp.le 53/parte) di mq. 4 qualità: ente urbano;

Area individuata al catasto fabbricati: Fg 98 mapp.le 1578 (già mapp.le 53/parte) di mq. 4 categoria: area urbana;

Area individuata al catasto terreni: Fg 98 mapp.le 1577 (già mapp.le 138/parte) di mq. 41 qualità: vigneto;

Confini: S.P. 31, Ferrovia, stessa proprietà, salvo altri;

Ditta 4

Marcatelli Aldo nato il 2/2/1924, proprietà 1/1;

Indennità provvisoria liquidata: € 2.300,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg. 108 mapp.le. 697 (già mapp.le 69/parte) di mq. 115 qualità: seminativo arborato;

Confini: S.P. 31, Angelini più altri, Castiglioni Antonella e Castiglioni Claudia, salvo altri;

Ditta 5

Castiglioni Claudia nata il 11/2/1957, proprietà 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 2.300,00;

Castiglioni Antonella nata il 24/1/1964, proprietà 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 2.300,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg 108 mapp.le 698 (già mapp.le 198/parte) di mq. 46, qualità: ente urbano;

Area individuata al catasto fabbricati: Fg. 108 mapp.le 698 (già mapp.le 198/parte) di mq. 46, categoria: area urbana;

Confini: S.P. 31, Marcatelli Aldo, salvo altri;

Ditta 6

Baschetti Paolo nato il 29/11/1929 proprietà 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 390,00;

Matteini Maria nata il 24/7/1941 proprietà 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 390,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg 108 mapp.le 700 (già mapp.le 691/parte) di mq. 39, qualità: seminativo arborato;

Confini S.P. 31, Brigidi F., Giampaoli A., Giampaoli M.L., salvo altri;

Ditta 7

Giampaoli Maria Luisa nata il 27/5/1942, proprietà 1/4;

Indennità provvisoria liquidata: € 1.605,00;

Giampaoli Andrea nato il 23/10/1938, proprietà 1/4;

Indennità provvisoria liquidata: € 1.605,00;

Brigidi Francesca nata il 4/4/1962, proprietà 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 3.210,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg 108 m.le 702 (già mapp.le 169/parte) di mq. 304 qualità: seminativo;

Area individuata al catasto terreni: Fg 108 ma.le 706 (già mapp.20/parte) di mq. 17 qualità: seminativo;

Confini: S.P. 31, Baschetti P., Matteini M., Esposito M. e Esposito V., Cupi V. e Fusini G., salvo altri;

Ditta 8

Esposito Marco nato il 30/8/1982, proprietà 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 5.380,00;

Esposito Valentina nata il 10/7/1975, proprietà 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 5.380,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg. 108 mapp.le 704 (già mapp.le 23/parte) di mq. 538 qualità: pascolo;

Confini: S.P. 31, Brigidi F., Giampaoli A., Giampaoli M.L., salvo altri.

Ditta 9

Cupi Vittorio nato il 18/6/1955, proprietà 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 270,00;

Fusini Graziella nata il 27/11/1958, proprietà 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 270,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg. 108 mapp.le 708 (già mapp.le 570/parte) di mq. 27 qualità: seminativo arborato;

Confini: S.P. 31, Brigidi F., Giampaoli A., Giampaoli M.L., Cardinali Pietracci Maurizio, salvo altri;

Ditta 10

Cardinali Pietracci Maurizio nato il 22/9/1962, proprietà 1/1;

Indennità provvisoria da liquidare: € 400,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg 108 mpp.le 709 (già mapp.le 579/parte) di mq. 4 qualità: ente urbano;

Area individuata al catasto fabbricati Fg 108 mapp.le 709 (già mapp.le 579/parte) mq. 4 categoria: area urbana;

Confini: S.P. 31, Cupi Vittorio e Fusini Graziella, salvo altri;

Ditta 11

Albori Giorgio nato il 6/10/1935, proprietà per 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 160,00;

Bartoli Anna Maria nata il 26/2/1938, proprietà per 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 160,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg. 107 mapp.le 1407 (già mapp.le 123/parte) di mq. 16 qualità: seminativo arborato;

Confini: S.P. 31, Sebastianelli Giovanna, Bianchini Dina, salvo altri;

Ditta 12

Provincia di Rimini sede Rimini (RN), c.f. 91023860405, proprietà 1/1;

Indennità provvisoria liquidata: € 1.030,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg 120 mapp.le 791 (già mapp.le 230/parte) di mq. 103 qualità: relitto stradale;

Confini: S.P. 31, Giovanardi D. e Giovanardi G., salvo altri;

Ditta 13/a

Giovanardi Daniele nato il 2/9/1975, nuda proprietà 1/1;

Giovanardi Gino nato il 3/11/1942, usufruttuario 1/1;

Area individuata al catasto terreni: fg. 120 mapp.le 794 (già mapp.le 18/parte) di mq. 3 qualità: seminativo arborato;

Indennità provvisoria liquidata: € 140,00;

Ditta 13/b

Giovanardi Gino nato il 3/11/1942, proprietà 1/1;

Area individuata al catasto terreni: Fg. 120 mapp.le 796 (già mapp.le 18/parte) di mq. 3 qualità: seminativo arborato;

Area individuata al catasto terreni: Fg. 120 mapp.le 798 (già mapp.le 253/parte) di mq. 1 qualità: seminativo arborato;

Confini: S.P. 31, Provincia di Rimini, Giovanardi T. e Serpieri M., salvo altri;

Ditta 15

Casadei Cristina nata il 4/2/1956, proprietà 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 550,00;

Montanaro Stefano nato il 26/12/1956, proprietà 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 550,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg 120 mapp.le 802 (già mapp.le 160/parte) di mq. 21 qualità: seminativo arborato;

Area individuata al catasto terreni: Fg 120 mapp.le 804 (già mapp.le 161/parte) di mq. 34 qualità: seminativo arborato;

Confini: S.P. 31, Giovanardi T. e Serpieri M., Berardi M.V. e Togni E., salvo altri;

Ditta 16

Berardi Maria Virginia nata il 17/10/1937, proprietà 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 5.865,00;

Togni Elio nato il 7/12/1934, proprietà 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 5.865,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg 120 mapp.le 805 (già mapp.le 162/parte) di mq. 51 qualità: ente urbano;

Area individuata al catasto fabbricati: Fg. 120 mapp.le 805 (già mapp.le 162/parte) di mq. 51 categoria: area urbana;

Confini: S.P. 31, Casadei C. e Montanaro S., Saponi R. e Cannini A., salvo altri;

Ditta 19

Marulla Iliana nata il 2/12/1945, proprietà 1/1;

Indennità provvisoria liquidata: € 5.320,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg. 120 mapp.le 811 (già mapp.le 134/parte) di mq. 31 qualità: seminativo arborato;

Area individuata al catasto terreni: Fg 120 mapp.le 812 (già mapp.le 225/parte) di mq. 47 qualità: ente urbano;

Area individuata al catasto fabbricati: Fg. 120 mapp.le 812 (già mapp.le 225/parte) di mq. 47 categoria: area urbana;

Confini: S.P. 31, Zacchini D. e Brunori M., salvo altri;

Ditta 20

Matteini Pier Paolo nato il 22/8/1950, proprietà 1/2;

Marulla Iliana nata il 2/12/1945, proprietà 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 1.000,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg. 120 mapp.le 816 (già mapp.le 617/parte) di mq. 50 qualità: seminativo arborato;

Confini: S.P. 31, Zacchini D. e Brunori M., Pecci Maria, salvo altri;

Ditta 21

Zacchini Decimo nato il 1/12/1936, proprietà 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 630,00;

Brunori Maria nata il 16/5/1948, proprietà 1/2;

Indennità provvisoria liquidata: € 630,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg 120 mapp.le 814 (già mapp.le 618/parte) di mq. 63 qualità: seminativo arborato;

Confini: S.P. 31, Marulla Iliana, Matteini Pier Paolo, salvo altri;

Ditta 22

Pecci Maria nata il 18/1/1944, proprietà 1/1;

Indennità provvisoria liquidata: € 10.260,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg 120 mapp.le 818 (già mapp.le 224/parte) di mq. 37 qualità: seminativo arborato;

Area individuata al catasto terreni: Fg 120 mapp.le 822 (già mapp.le 622/parte) di mq. 330 qualità: seminativo arborato;

Area individuata al catasto terreni: Fg 120 mapp.le 820 (già mapp.le 624/parte) di mq. 146 qualità: seminativo arborato;

Confini: S.P. 31, Matteini Pier Paolo, Bussi S., Silvestri A. Celli E., Mondaini N., salvo altri;

Ditta 23/parte

Allegretti Elisa nata il 12/11/1979, proprietà 1/12;

Indennità provvisoria liquidata: € 300,00;

Allegretti Luca nato il 24/12/1976, proprietà 1/12;

Indennità provvisoria liquidata: € 300,00;

Gnucci Enrico nato il 4/9/1949, usufruttuario per 1/6;

Gnucci Alessandro nato il 1/2/1995, nuda proprietà 1/6;

Indennità provvisoria liquidata: € 600,00;

Lotti Mauro nato il 22/1/1956, proprietà 1/12;

Indennità provvisoria liquidata: € 300,00;

Lussignoli Barbara nata il 22/8/1970, proprietà 1/12;

Indennità provvisoria liquidata: € 300,00;

Massimi Giulia nata il 4/9/1957, proprietà 1/6;

Indennità provvisoria liquidata: € 600,00;

Orsini Egidio nato il 27/5/1966, proprietà 1/12

Indennità provvisoria liquidata: € 300,00;

Staffolani Catia nata il 30/7/1959, proprietà 1/12

Indennità provvisoria liquidata: € 300,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg 121 mapp.le 816 (già mapp.le 604/parte) di mq. 36 qualità: ente urbano;

Area individuata al catasto fabbricati: Fg 121 mapp.le 816 (già mapp.le 604/parte) di mq. 36 categoria: area urbana;

Confini: S.P. 31, stessa proprietà, salvo altri;

Ditta24

Bussi Stefania nata il 11/7/1972, proprietà 1/4;

Indennità provvisoria liquidata: € 520,00;

Silvestri Angelo nato il 9/11/1966, proprietà 1/4;

Indennità provvisoria liquidata: € 520,00;

Celli Emanuela nata il 10/7/1967, proprietà 1/4;

Indennità provvisoria liquidata: € 520,00;

Mondaini Nicola nato il 19/8/1994, proprietà 1/4;

Indennità provvisoria liquidata: € 520,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg 120 mapp.le 824 (già mapp.le 604/parte) di mq. 104 qualità: seminativo arborato;

Confini: S.P. 31, Pecci Maria, salvo altri;

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

“Realizzazione pista ciclabile in Via Coriano fino al Villaggio San Martino”. Decreto Rep. n. 83 del 23/03/2016. Acquisizione dei beni in proprietà delle Ditte non accettanti l’indennità provvisoria di esproprio

Con Decreto Rep. n. 83 del 23/3/2016 (Determinazione Dirigenziale n. 591 del 23/3/2016) è stata disposta l’espropriazione a favore del Comune di Rimini C.F. P.IVA 00304260409, dei beni, di cui all’Elenco Ditte e Piano Particellare di Esproprio, approvati con deliberazione di G.C. n. 213 del 4/6/2009 e attualizzati sulla base delle risultanze anagrafiche e dei frazionamenti catastali, occorrenti alla realizzazione dell’opera pubblica: “Realizzazione pista ciclabile in Via Coriano fino al Villaggio San Martino” con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune, beneficiario dell’esproprio, in proprietà delle Ditte non accettanti l’indennità provvisoria di esproprio, come indicate nell’allegato A parte integrante del presente decreto

Si precisa che con Determinazione Dirigenziale n. 1174 del 1/8/2014, parte integrante, e successiva Determinazione Dirigenziale di rettifica n. 1405 del 15/9/2014, veniva determinata l’indennità provvisoria di esproprio e l’indennità di occupazione temporanea della durata presunta di mesi cinque, da corrispondere alle Ditte, di cui al Piano Particellare ed Elenco ditte, nonché veniva autorizzata l’occupazione temporanea stessa

Si dà atto che, in mancanza di formale accettazione dell’indennità provvisoria di esproprio, regolarmente notificata, come quantificata con Determinazione Dirigenziale n. 1174/2014 e successiva Determinazione Dirigenziale di rettifica n. 1405/2014, si è proceduto al deposito della stessa, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Forlì- Cesena-Rimini, in favore dei soggetti interessati e/o in favore dei loro aventi causa;

Si precisa che per le tutte le Ditte, di cui all’Allegato “A” del presente Decreto, non essendosi avvalse del procedimento previsto dall’art. 21, comma 2, del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 è stato richiesto, alla Commissione Provinciale competente per territorio, di voler quantificare l’indennità definitiva, come previsto dal comma 15 del medesimo articolo;

Si chiarisce che nei confronti dei beni ascritti alle Ditte, che hanno accettato l’indennità provvisoria di esproprio, si procederà alla decretazione di esproprio con separato provvedimento;

Si dà atto che ai fini della realizzazione dell’opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell’indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di “occupazione d’urgenza preordinata all’espropriazione”;

Si dà atto che la esecuzione del presente decreto, ai sensi dell’art. 23, commi 1, lettere f) e h) del D.P.R. 8/6/2001 n. 327, sarà effettuata mediante l’immissione in possesso nelle aree espropriate e con redazione dei verbali, di cui all’art. 24 del suddetto D.P.R., previa notifica agli interessati, nelle forme e con le modalità previste dalla lettera g) del citato art. 23;

Si stabilisce che il presente provvedimento sarà, a cura dell’U.O. Ufficio per le Espropriazioni, notificato per la parte di interesse, nonché registrato, trascritto e volturato presso i competenti uffici;

Si stabilisce, altresì che il presente Decreto sarà pubblicato,

per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 23 comma 5 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327.

Il terzo interessato potrà proporre, nei modi e nei termini di legge, opposizioni contro l’indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell’estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l’indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;

Si precisa che avverso il presente atto può essere proposta impugnativa, ai sensi dell’art. 53 D.P.R. 327/2001, attraverso ricorso giudiziario al TAR Emilia-Romagna ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento della notifica;

Si dà atto che il presente decreto di esproprio è esente dall’imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari, ai sensi dell’art. 22, tab. b, allegata al D.P.R. 642 del 1972 e della L. 1149/1967;

Si stabilisce che responsabile del procedimento relativo alla procedura espropriativa, è la Dott.ssa Francesca Gabellini, responsabile dell’U.O. Ufficio per le Espropriazioni.

Allegato A al decreto n. 83 del 23/3/2016: Elenco, senza dati sensibili, delle ditte non accettanti l’indennità provvisoria di esproprio.

Ditta 2

- Flamco S.r.l. c.f. 01196520405, sede: Rimini (RN), proprietà 1/1;

Indennità depositata: € 680,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg 98 mapp.le 1580 (già mapp.le 730/parte) di mq. 34 qualità: seminativo arborato;

Confini: S.P. 31, Pari Alba, Pari Giancarlo, Angelini Maria Grazia, Angelini Mario, Angelini Paolo, salvo altri;

Ditta 3

- Angelini Maria Grazia nata il 8/5/1964, proprietà 2/7;

Indennità depositata: € 1.422,86;

- Angelini Mario nato il 8/5/1929, proprietà 3/7;

Indennità depositata: € 2.134,28;

- Angelini Paolo nato il 30/3/1960, proprietà 2/7;

Indennità depositata: € 1.422,86;

Area individuata al catasto terreni: Fg 98 mapp.le 1582 (già mapp.le 107/parte) di mq. 249 qualità: seminativo arborato;

Confini: S.P. 31, Flamco S.r.l., Marcatelli Aldo, salvo altri;

Ditta 14

- Giovanardi Tiziana nata il 8/11/1950, proprietà 1/2;

Indennità depositata: € 30,00;

- Serpieri Massimo nato il 12/10/1979, proprietà 1/2;

Indennità depositata: € 30,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg. 120 mapp.le 800 (già mapp.le 254/parte) di mq. 3, qualità: seminativo arborato;

Confini: S.P. 31, Giovanardi D. e Giovanardi G., Casadei Cristina e Montanaro Stefano, salvo altri;

Ditta 17 - 18

- Saponi Rosangela nata il 29/7/1950, proprietà 1/2;

Indennità depositata: € 1.480,00

- Cannini Alessandro nato il 12/02/1973, proprietà 1/2;

Indennità depositata: € 1.480,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg 120 mapp.le 807 (già mapp.le 163/parte) di mq. 52 qualità: seminativo arborato;

Area individuata al catasto terreni: Fg 120 mapp.le 809 (già mapp.le 769/parte) di mq. 96 qualità: seminativo arborato;

Confini: S.P. 31, Berardi Maria Virginia e Togni Elio, salvo altri;

Ditta 23/Parte

- Chen Zhengmei nata il 23/1/1962, proprietà 1/6;

Indennità depositata: € 600,00;

Area individuata al catasto terreni: Fg 121 mapp.le 816 (già ma.le 604/parte) di mq. 36 qualità: ente urbano;

Area individuata al catasto fabbricati: Fg 121 mapp.le 816 (già mapp.le 604/parte) di mq. 36 categoria: area urbana;

Confini: S.P. 31, Pecci Maria, salvo altri;

IL RESPONSABILE U.O.

Francesca Gabellini

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Imola.

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-727 del 22/3/2016, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società HERA S.P.A. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica per chiusura ad anello MT tra le Vie Trentola e Corazza, in Comune di Imola - Rif. HERA/703.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Imola con apposizione del vincolo espropriativo, nonchè dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI
Stefano Stagni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Malalbergo

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-674 del 17/3/2016, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche: ricostruzione linea elettrica a 15 kV denominata Cervi in cavo sotterraneo e aereo tra i punti A, C, G e PTP Canaletto in località Casoni e Canaletto, in Comune di Malalbergo - Rif. 3572/1901. L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Malalbergo, con apposizione del vincolo espropriativo, nonchè dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI
Stefano Stagni